

GUIDO LANDOLINA



**PENSIERI A VOCE
ALTA**

VOL. III

**ANNI 2015-2016
DAL N. 52 AL N. 72**



PENSIERI A VOCE ALTA

di Guido Landolina

<http://www.ilcatecumeno.net/>

<http://www.ilcatecumeno.net/pensieri.htm>

VOL. III

ANNI 2015-2016

DAL N. 52 AL N. 72

SOMMARIO

SOMMARIO.....	5
52. La finestra di Overton e il tempo dell'Anticristo.	7
53. Un amico mi aveva chiesto una volta di parlargli di Maria Ss.	19
54. Il riscaldamento globale e le fiamme dell'inferno: una metafora ed una allegoria plausibile!.....	27
55. Ascesi e volontà... ..	33
56. La vita è tutta un combattimento.....	35
57. 'Ebrei loro? Negatori loro? 'Ebrei' voi, negatori voi!'	37
58. Un prossimo sacco di Roma?.....	41
59. Babele, Nuovo Ordine Mondiale, Babilonia la grande, l'Anticristo.....	49
60. Babele, Nuovo Ordine Mondiale, Babilonia la grande, l'Anticristo.....	55
61. Babele, Nuovo Ordine Mondiale, Babilonia la grande, l'Anticristo.....	67
62. Dove va la Chiesa cattolica? Suggesto di sospendere i 'giudizi' temerari e di attendere di vedere i 'frutti' dell'Albero.	79
63. Matrimonio e Adulterio secondo Gesù: ecco un linguaggio 'politicamente ... scorretto'.....	89
64. La Resurrezione: 'Papa Francesco..., anziché convertire il giornalista Scalfari converta il Card. Kasper...'95	95
65. La Resurrezione: 'Papa Francesco..., anziché convertire il giornalista Scalfari converta il Card. Kasper...'	109
66. L'anima, il suo male oscuro... e «l'uomo delinquente» di Cesare Lombroso	123
67. L'anima, il suo male oscuro... e «l'uomo delinquente» di Cesare Lombroso.	129
68. "Amoris laetitia". La Chiesa modernista e la vera Misericordia. La sfida di Satana e la rivincita di Dio: 'Fischia, o Satana, il tuo livore mentre Ella nasce...'.	133
69. "Amoris laetitia". La Chiesa modernista e la vera Misericordia. La sfida di Satana e la rivincita di Dio: 'Fischia, o Satana, il tuo livore mentre Ella nasce...'.	139
70. La Profezia finale, di Antonio Socci - Recensione	153
71. Inopportunità di evangelizzare? Proselitismo ed ecumenismo.	155
72. Oggi parliamo di 'meticcio'..., e del Cardinale Angelo Scola.....	161

1.11.2015

52. La finestra di Overton e il tempo dell'Anticristo.

Dopo alcuni anni di 'silenzio stampa' ho deciso di riprendere la mia idea di condividere - con voi pochi - alcuni dei miei 'Pensieri a voce alta' senza voler per questo 'infastidirvi'. Sarà per voi sufficiente un 'click' per 'chiudere' il file ed io non me ne avrò a male...

Ritengo tuttavia che siano pensieri di interesse comune, utili per inquadrare meglio i tempi che stiamo vivendo oggi specie alla luce di quanto appreso in venti anni di studio dell'Opera enciclopedica della mistica **Maria Valtorta**.

In effetti le rivelazioni fatte da Gesù alla mistica sul presente e sul futuro dell'Umanità le viviamo nello spirito **ma anche negli odierni accadimenti geo-economici e politici del mondo** per cui credo che si debba essere preparati anche sotto questi aspetti in cui una realtà spirituale tremenda si traduce poi anche in accadimenti umani.

La 'libertà' consentitami dalla fine dall'impegno quasi quadriennale con la **'Scuola di formazione'**:

<http://www.movimentoneval.altervista.org/scuola.htm>

del Movimento per una nuova Evangelizzazione:

www.movimentoneval.altervista.org

mi permette ora di dedicare nel silenzio interiore più tempo ai miei studi e letture preferite - che riguardano religione, economia, geopolitica, finanza internazionale, mondializzazione dell'Economia e Nuovo Ordine Mondiale - e soprattutto ad una 'rivisitazione' meditativa dell'Opera di Maria Valtorta o meglio degli insegnamenti del 'suo' Gesù.

In sostanza mi ritiro nel 'guscio' per pensare meglio, salvo - come già sopra detto - riprendere dopo cinque anni con questo mio scritto la 'Rubrica' dei miei **'Pensieri a voce alta'**, di cui al mio Sito Internet e condividere qualche altro 'pensiero' con voi.

Questi miei studi, che una volta erano fine a se stessi e mi aiutavano a capire dove rischiava di andare il 'mondo', ora - inquadrati in una logica 'anticristica' così come emerge dalle letture valtortiane e dagli avvenimenti attuali - assumono una connotazione diversa ben diversa.

Nel mio libro **'Viaggio nell'Apocalisse verso l'Anticristo prossimo venturo'** (Ed. Segno, 2007) ma disponibile e scaricabile liberamente [in versione e-book](#) dal mio sito internet, avevo sin da nove anni fa parlato dei tempi che **ora** stiamo vivendo, illustrando e commentando fra l'altro le notissime opere 'profetiche' di oltre un secolo fa: **'Il Padrone del mondo'** di Robert Hugh Benson (1871-1914) ed **il racconto sull'Anticristo** di Sergej Solov'ev (1853-1900).

Vi sarete certamente qualche volta domandati come sia stato possibile che la società mondiale negli ultimi decenni sia degenerata fino alla realtà odierna.

Gesù - in un suo dettato alla mistica del 20 agosto 1943 - parlando dell'Anticristo futuro, **definito un ex-astro del suo 'esercito'**, aveva detto che **molti dei già nati di allora** ne avrebbero visto la manifestazione ed aveva aggiunto che il loro 'seme' cioè la loro 'discendenza' - vale a dire quella della manifestazione piena dell'Anticristo - sarebbe stata sette volte peggiore dei loro padri e nonni.

Molti adulti della nostra attuale generazione 'matura' non hanno piena consapevolezza di questa caduta della morale e dei costumi, abituati come sono a 'viverla' o subirla nella quotidianità al punto di non farci più tanto caso.

Altri la avvertono più o meno consciamente, mentre purtroppo molti giovani - che fin dalla loro nascita sono stati 'educati' e sono vissuti nel perdurare di questa degenerazione - non se ne rendono neanche conto e anzi la trovano quasi 'normale'.

È per questa ragione che in molti si è persa la consapevolezza del giusto e dell'ingiusto, in altre parole si è persa la 'retta coscienza' del peccato per cui oggi l'uomo - lontano da Dio e non più sorretto da un pur relativo 'stato di grazia' - è come **un ipovedente** che prova a muoversi nel traffico caotico senza l'ausilio degli occhiali o addirittura come un cieco che si muove a tentoni, privo del suo 'cane guida'.

Privo infatti della Guida della Luce del Vangelo l'uomo non sa più riconoscere nemmeno i principi della Legge naturale scritti da Dio nella sua anima e - privato dei suoi binari - finisce per deragliare.

L'omosessualità - per non dire anche la pederastia, costume di vita molto in vigore nel mondo pagano di 2000 anni fa - fenomeno contro cui tuonava in una sua epistola **San Paolo**, negli ultimi decenni è arrivata, ad esempio, non solo ad essere considerata 'normale' ma perfino 'pubblicizzata' e fatta accettare 'gradualmente' in TV anche davanti a bambini, oltre che essere diffusa dalle sue 'lobbies' in 'Vaticano' - come tutti hanno potuto constatare con il caso di Monsignor **'Charamsa'** - un teologo e addirittura un 'ufficiale' della **Congregazione per la Dottrina della Fede** - che si è esibito con il suo amichetto in mondovisione dichiarandosi **'felicemente gay'**.

Ora la 'prassi' è stata legalizzata e protetta dai Governi di molte nazioni mentre viene definito 'vergognosamente omofobo', cioè avverso agli omosessuali, chi non è della stessa opinione al punto che può essere perseguito penalmente.

Non parliamo poi della cosiddetta teoria **GENDER** che vuole insegnare **ai bambini fin dalle prime scuole** che non si nasce e non si è in verità a priori 'maschi' o 'femmine' ma che **l'identità sessuale è frutto di una cultura impartita dalla società per cui può essere invece liberamente scelta dal singolo individuo indipendentemente dalle sue caratteristiche... anatomiche di maschio o femmina: un maschio con tutti gli 'attributi' può decidere di diventare femmina e viceversa, e in certi paesi può farlo certificare anagraficamente e legalmente dall'ente di competenza pubblico, dichiarando la sua preferenza del momento, perché può decidere una volta di essere maschio e un'altra di sentirsi e voler ridiventare 'femmina'**.

È una autentica aberrazione in nome della 'libertà' sessuale dell'individuo, che vuole essere libero di stabilire a suo piacimento cosa decide di essere.

Il fatto più grave è però che - insegnandolo nelle prime scuole - la confusione e gli effetti perversi possono essere così instillati in un bimbo innocente, facilmente 'plasmabile' ed influenzabile perché privo ancora della sufficiente capacità critica.

Cosa potrebbe diventare un giorno quel bambino? Quali traumi? Quali dissociazioni della personalità? Quale famiglia potrà mai crearsi?

Ci troviamo qui di fronte ad una rottura dell'ordine naturale voluto da Dio, che - in Genesi (1, 26-31) - *'creò gli uomini 'maschi e femmine', e vide che 'tutto quel che aveva fatto era molto buono'*

Per di più parrebbe farsi strada persino in molti uomini di chiesa il pensiero che non vi sia più una definizione esatta del **peccato 'in assoluto'** (quello dei Dieci Comandamenti), ma che esso si possa sfumare in tante gradazioni e 'distinguo' che alla fine **trasformano l'assoluto in 'relativo'...**, in nome della **Misericordia di Dio**.

Ad esempio era per me impensabile fino a qualche tempo fa che nel primo Sinodo del 2014 e poi nel secondo dello scorso ottobre 2015 si giungesse addirittura a discutere approfonditamente e seriamente - chi a favore e chi contro - sulla liceità o meno di inclinazioni suddette.

Nel Sinodo si è persino appunto accennato - sia pur senza discuterla e approfondirla, ma con ampia pubblicità data sui Mass Media che lo hanno poi saputo segnalando a tutti e l'hanno fatta diventare 'famosa' per il solo fatto che se ne è parlato - **alla teoria del GENDER**, fatto questo che mi fa pensare **al primo passo** di quello che viene chiamato la tecnica e lo schema classico della **'Finestra di Overton'** di cui al testo di seguito trascritto: si comincia cioè a parlare di una certa questione in circoli ristretti, poi sulla stampa, in televisione, in tavole rotonde o conferenze televisive finché la gente - dapprima fortemente contraria - finisce per abituarsi a sentir parlare di quella certa idea, salvo poi finire per accettarla inconsciamente, finché non avverrà che una certa 'manina' la presenti in Parlamento sotto forma di una legge che la renderà del tutto 'legittima', e guai a chi è contro.

Non è un mistero per gli **'addetti ai lavori'** che gli obiettivi della globalizzazione e mondializzazione per arrivare ad un governo unico mondiale debbano passare attraverso una unificazione delle economie e delle culture delle differenti etnie favorendo attraverso le immigrazioni di massa la formazione con il tempo **una razza unica**.

Io sono dell'opinione che sovente i figli di due etnie diverse sono geneticamente 'migliori' dei loro genitori e forse anche più 'intelligenti', quasi avessero fuso insieme il meglio di una etnia e dell'altra.

Ma qui il caso è diverso perché - non in forza dell'Amore ma per calcolo - si vuole forzatamente creare artificialmente una razza che - sempre attraverso una influenza 'guidata' - pervenga ad un unico pensiero, ovviamente il pensiero di chi la manipola e la plasma per raggiungere meglio i suoi scopi sostanzialmente di guida e di controllo mondiale.

In questo quadro generale - su di un piano religioso - si inserisce il cosiddetto **ecumenismo** dove si sostiene che **Dio è lo stesso per tutti** per cui alla fin fine se ne può dedurre che una religione valga l'altra, considerato che le 'religioni' sarebbero tutte solo un prodotto della mente umana e non frutto di rivelazioni più o meno divine.

Sbaglia anche chi vuole sostenere che **le tre religioni monoteiste** abbiano in fin dei conti **lo stesso Dio**, dimenticando che se Gesù per gli islamici e per gli ebrei è un semplice ‘uomo’, è invece **Dio** - in quanto Verbo incarnato - per i cristiani e dimenticando inoltre che se per le altre due religioni Dio è ‘Uno’, per la nostra è... **Uno ma anche Trino** nelle tre distinte Persone del **Padre**, del **Figlio** e dello **Spirito Santo**.

La differenza - anche rispetto ai diversi ‘ruoli’ di ciascuna delle tre Persone - non potrebbe essere più profonda.

Seguendo la filosofia diffusa dalla ‘**Organizzazione delle Nazioni Unite**’ che propongono un ‘Dio di una religione unica ecumenica’, e grazie ad un massiccio ‘lavaggio del cervello’ condotto a mezzo Mass Media su scala mondiale, anche il cristiano ‘cattolico romano’ sarà portato progressivamente a pensare, da una generazione all’altra, che in fin dei conti non è proprio detto - ad esempio - che il ‘nostro Dio Trinitario’ sia poi davvero ‘trinitario’, piuttosto che un generico ed impersonale ‘Architetto dell’Universo’.

Cade così il concetto - per noi cristiani - del Figlio di Dio, **il Verbo**, che nel corso della Storia si incarna in un uomo per avviare il processo di Redenzione dal Peccato originale commesso agli albori dell’Umanità, ma cade così anche l’intera struttura e Dottrina della Religione cristiana.

Se infatti non vi è un Figlio che si incarni, non vi è neanche un ‘Peccato originale’ che - per la gravità - debba essere ‘redento’ addirittura da un ‘Dio’ che si incarna per farsi uomo ed insegnarci la vera Verità per una nostra più facile salvezza.

É proprio da qui che comincia a franare la Dottrina cristiana se si mettono in dubbio, anzi si negano - come fanno i teologi neomodernisti cattolici - la Divinità di Gesù, la sua Resurrezione, la sua Ascensione per il ritorno in Cielo, la sua presenza reale nell’Eucarestia, etc. etc. come stanno facendo i ‘**luterani**’ di **oggi**, riferendomi con ciò alle teorie **moderniste** divulgate dai vari cardinali Kasper, Lehmann, Marx ed altri ancora che hanno di fatto influenzato i due recenti Sinodi.

Non deve meravigliare il mio accenno al luteranesimo tedesco, visto che queste eresie odierne - che risalgono all’Arianesimo di sedici secoli fa poi sconfitto da Sant’Atanasio, ma oggi ripresentate con argomenti più ‘sofisticati’ - vengono principalmente proprio dalla ‘autorevole’ Scuola teologica tedesca.

Siamo indubbiamente di fronte - in tutti i campi dello scibile e della società, per non parlare della ‘**coscienza collettiva**’ - a quella che pare la conseguenza di una ‘**mano mondiale**’, diretta da una mente o da un insieme di menti soprafine, che vuole fare ‘progredire’ il mondo non solo verso un totalitarismo globale, **ma verso una religione universale dove il cristianesimo verrà ecumenicamente omologato a tutte le altre dottrine perdendo quindi la ‘pretesa’ di essere l’unica vera Verità che un Dio-Verbo disceso in terra è venuto a rivelarci con maggior completezza.**

Al di là di fattori ed interessi geopolitici e geoeconomici connessi al Nuovo Ordine Mondiale che caratterizzano l’instabilità del mondo odierno, dobbiamo renderci conto che siamo di fronte ad un **vero attacco** diretto contro la Chiesa cattolica apostolica romana in quanto intrinsecamente contraria - per Dottrina - ai nuovi principi che si vorrebbero accettati da tutti, Chiesa che - non potendo essere demolita dall’esterno - si vorrebbe fare cadere dall’interno.

Sarà questa la società anticristica al cui culmine si rivelerà l'Anticristo per eccellenza, quello di cui parlano l'Apocalisse e lo stesso Gesù delle rivelazioni a Maria Valtorta?

É sotto l'occhio di tutti che la Chiesa vive oggi una situazione straordinaria fino a pochi anni fa neppure immaginabile: un Papa Benedetto XVI che si dimette, un Papa Francesco che - quasi più che come 'Papa' - si presenta con un 'Buon giorno' come 'Vescovo di Roma' e - ancora - un Papa Benedetto XVI il cui titolo dopo le sue dimissioni diventa quello di 'romano pontefice emerito' o 'Papa emerito' mentre il suo trattamento è rimasto quello di **Sua Santità**.

Un Papa Francesco che trasloca dall'appartamento papale delle stanze del Vaticano per andarsi a stabilire nella attigua residenza di **Casa Santa Marta** ed un Papa emerito che continua a vivere nell'ambito vaticano nel **Monastero Mater Ecclesiae**, a due passi dalla suddetta nuova residenza di Papa Francesco.

Quale è il senso profondo di questa duplicità e di questa ... contiguità?

Quale è il senso profondo degli scandali che in questi ultimi tempi stanno scuotendo il Vaticano anche con i due cosiddetti Vatileaks 1 e 2 portati all'onore di tutto il mondo?

Sappiamo, per fede, che l'Anticristo - come uomo - verrà sconfitto ed incatenato all'inferno come si dice anche in Apocalisse, ma che avverrà della nostra società, e non dico solo quella 'cristiana' ma in genere quella mondiale?

Il Gesù valtortiano dice che l'Anticristo, uomo di chiesa, non troverà sufficienti le sue forze e si alleerà con altre forze del mondo.

Quali saranno queste 'forze'?

A cosa ci stanno gradatamente **abituando, e con quali tecniche?**

Per concludere trascrivo al riguardo, come più sopra accennato, una spiegazione tratta dal 'The Cancer Magazine' del giugno scorso sulle tecniche di **persuasione di massa** di cui alla 'Finestra di Overton', sopra accennata, **con alla fine il link** che consente l'accesso ad un filmato molto-molto istruttivo di una ventina di minuti.

^^^ ^^

[The Cancer Magazine](#)

[11 giugno](#)

LA 'FINESTRA DI OVERTON'

Quali sono i metodi e le strategie che usano pubblicitari, politici e media per influenzare l'opinione pubblica?

Ce ne sono diversi. Quello che qui presentiamo è solamente un breve articolo su di un argomento che meriterebbe certamente di essere trattato in maniera ben più ampia. Per il momento accontentiamoci di questo primo approccio.

La maggioranza dei nostri contemporanei pensa che i cambiamenti sociali in atto siano la naturale e ineluttabile conseguenza del «Progresso» che, come ripetono alla lettera, non si può fermare. Tuttavia, lo studio delle meccaniche che presiedono alla manipolazione delle masse non è più fantascienza da un pezzo.

Partendo da precedenti esperienze di certi studiosi (pensiamo all'opera di personaggi inquietanti come Edward Bernays...), che erano passati dallo studio delle tecniche persuasive per la vendita all'utilizzo delle stesse tecniche in campo sociale, Overton si è limitato a codificare ciò che era già stato acquisito qualche decennio prima nei laboratori della mente

Insieme ad Ivy Lee (soprannominato Poison Ivy per la spiccata capacità di "avvelenare" l'informazione), Edward Bernays fu un precursore nel comprendere quanta importanza potevano avere i mezzi di comunicazione di massa, le mode, i pettegolezzi, ecc. per manipolare l'opinione pubblica. La biografia ed il lavoro di quest'uomo è di sicuro interesse anche per chi volesse capire come funziona il mondo della pubblicità e della persuasione occulta.

<http://www.psicolinea.it/edward-bernays/>

Se dunque la teoria di Overton (vedi foto) è fondata - e a noi pare che lo sia - è chiaro che seguendo le sei fasi indicate dalla sua «finestra» è virtualmente possibile - col tempo necessario, con la complicità dei mass media e della politica - fare accettare alle masse l'introduzione e la successiva legalizzazione di qualsiasi degenerazione e/o di pratiche che al momento l'opinione pubblica ritiene inaccettabili, come la pedofilia, l'incesto, la droga libera, la teoria del "genere" (in inglese "gender") e qualsiasi altra cosa.

E lo vediamo ogni giorno, chi osa criticare o opporsi a questi cambiamenti viene additato dai media rispettivamente come un pericoloso «pedofobo», un «incestuofobo» un «drogofobo» o un «omofobo» o quant'altro... da evitare come la peste.

Per meglio comprendere, soffermiamoci un attimo su uno degli aspetti molto dibattuti ultimamente, quello della questione del 'gender'.

Nella cultura mass-mediatica il termine 'gender', è ormai egemonico e ha sostituito il termine sesso.

Secondo la 'teoria del gender', l'umanità non è divisa tra maschi e femmine, ma l'umanità è fatta di individui che scelgono chi vogliono essere. Il linguaggio recepisce velocemente i cambiamenti e il caso in questione non fa eccezione, tanto che questo nuovo significato di genere è passato all'interno delle nostre culture.

Si introduce così il cambiamento di termini: 'parentalità' invece di genitori, perché genitori sono padre e madre, invece parentalità è una parola neutra; parole che cancellano la differenza sessuale e che vorrebbero dire che esistono solo dei nuclei sociali che possono assomigliare alla famiglia, indipendentemente dalla differenza sessuale.

Se osserviamo la realtà vicina a noi, in effetti oggi i ragazzi e le ragazze tendenzialmente sono educati nello stesso identico modo e i genitori si vergognano un po' se dicono alla figlia cose diverse che al figlio, anche se in realtà i ragazzi e le ragazze hanno esigenze diverse, problemi diversi, incontrano ostacoli diversi. Si è imposta la tendenza a negare le differenze.

Un incrocio fra una dottrina pseudo-scientifica e un bisogno politico, che ha finito col tramutare la questione in ideologia.

L'Unione Europea ha stabilito sostanziosi finanziamenti per favorire la diffusione dell'ideologia del 'gender' in Europa; il che significa che chiunque in una Università, in

un contesto di ricerca, metta il termine gender nel suo programma, diventi idoneo a ricevere dei soldi. Questo ha fatto sì che il termine abbia avuto una rapida diffusione, perché anche persone che si occupavano di cose diverse hanno inserito la parola gender in modo tale da avere finanziamenti. Così il termine è diventato familiare, poi è molto chic perché è un termine inglese, moderno; non si dice più differenze sessuali, 'gender' è molto più carino, alla moda. Uno si sente parte di un mondo avanzato, moderno, se lo usa. Lo usano tutti.

Sono nati in Europa una serie di progetti che vorrebbero introdurre l'insegnamento della "teoria del genere" nelle scuole: è successo in Francia ma anche in Italia, dove i governi hanno promosso la diffusione nelle scuole primarie e secondarie dei volumi "Educare alla diversità a scuola" e dove un'associazione ha realizzato in 16 istituti di Roma un corso di formazione (autorizzato dal Comune) a oltre 200 insegnanti di scuole dell'infanzia e asili nido contro gli stereotipi di genere. Il progetto si chiama "La scuola fa la differenza" e sarebbe nato con lo scopo di promuovere l'educazione alle differenze tra donna e uomo e lo sviluppo della libera espressione della personalità, la lotta al sessismo e all'omofobia.

Questi progetti sono stati molto criticati dalle associazioni cattoliche e dai conservatori e su alcuni giornali sono usciti articoli che parlano di bambini strumentalizzati, confusi e indottrinati, di lezioni 'porno' negli asili e che dicono di difendere un dato naturale - la differenza sessuale - da chi vuole trascurarlo e contestarlo come «obsoleto stereotipo culturale».

Tornando alla teoria di Overton citata in apertura, naturalmente, va sottolineato che questo processo di trasbordo ideologico inavvertito può essere attuato unicamente in una società che crede ciecamente a tutto ciò che le viene detto alla TV, che è già imbevuta di relativismo etico e che è ormai priva di valori non negoziabili, com'è appunto la nostra.

Tutti quanti assumiamo un atteggiamento scettico verso le idee politiche create artificialmente nei diversi uffici dei 'think tank' [letteralmente «serbatoio di pensiero» in inglese - vedi nota 1]. Come mai?

Queste tecnologie però sembrano un gioco da bambini rispetto alla metodologia chiamata a rendere accettabile dalla società perfino ciò che in passato era stato assolutamente impensabile e inaccettabile.

Ma quali sono i metodi che usano politici e pubblicitari per influenzare l'opinione pubblica?

Si tratta di un modello d'ingegneria sociale denominato «THE OVERTON WINDOW» («La finestra di Overton»).

Questo modello è stato elaborato negli anni '90 da Joseph P. Overton (1960-2003), l'ex vice-presidente del centro d'analisi americano Mackinac Center For Public Policy.

La sua teoria è un intervallo di idee che possono essere recepite dalla società in un determinato momento e che possono essere apertamente enunciate dai politici che non vogliono passare per estremisti.

Le idee attraversano le seguenti fasi:

- Impensabili (inaccettabile, vietato);
- Radicali (vietato, ma con delle eccezioni);
- Accettabili;

- Sensate (razionali);
- Diffuse (socialmente accettabili);
- Legalizzate (consacrazione nella politica statale).

La tecnologia di manipolazione della coscienza della società per una graduale accettazione dalla stessa delle idee considerate in precedenza aliene (ad esempio la revoca di un tabù), si basa sull'utilizzo di 'The Overton Window'.

La sostanza di questa tecnologia consiste nella divisione di un desiderato spostamento delle opinioni in alcuni step, ciascuno dei quali sposta l'accettazione delle idee di una fase, e una norma universalmente accettabile verso il suo margine.

Ciò causa il successivo spostamento della «finestra» cosicché la posizione raggiunta si trova di nuovo al centro, il che dà una possibilità di compiere un ulteriore passo verso la fase successiva.

Si avvicina molto al metodo citato da Noam Chomsky uno dei grandi intellettuali della nostra epoca, per difenderci nel mare della manipolazione mentale: la «strategia della gradualità».

Per far accettare una misura inaccettabile, basta applicarla gradualmente, a contagocce, per anni consecutivi.

È in questo modo che condizioni socioeconomiche radicalmente nuove (neoliberismo) furono imposte durante i decenni degli anni '80 e '90: stato minimo, privatizzazioni, precarietà, flessibilità, disoccupazione in massa, salari che non garantivano più redditi dignitosi, tanti cambiamenti che avrebbero provocato una rivoluzione se fossero state applicate in una sola volta

(VEDI VIDEO IN APPENDICE).

I think tank [vedi nota 1] producono e diffondono le opinioni oltre 'The Overton Window' allo scopo di rendere la società più ricettiva a diverse idee. Quando un simile centro vuole introdurre un'idea che la società ritiene inaccettabile usa gradualmente il modello della «finestra».

Prendiamo, ad esempio (uno tra i tanti), il tema dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, di cui si parla molto e spieghiamo come si può far cambiare gradualmente l'opinione pubblica.

Per molti anni, nel sistema The Overton Window, l'idea del matrimonio tra le persone dello stesso sesso si trovava all'interno della zona vietata poiché la società non poteva accettare l'idea di matrimonio tra le persone dello stesso sesso, figuriamoci le adozioni!

I mass media hanno però influenzato in continuazione l'opinione pubblica, sostenendo le minoranze sessuali.

I matrimoni tra persone dello stesso sesso sono diventati prima accettabili, ma con deroghe, poi come accettabili e infine come neutrali. Ora sono recepiti come «accettabili, ma con deroghe».

A breve probabilmente diventeranno pienamente accettabili.

Un'enorme quantità di specialisti per la manipolazione dell'opinione pubblica assicura il funzionamento dell'Overton Window: esperti in tecnologie politiche, scienziati, giornalisti, esperti in relazioni pubbliche, personalità, insegnanti.

É curioso che temi come matrimoni tra le persone dello stesso sesso oppure l'eutanasia oppure la paventata legalizzazione delle droghe non ci sembrano più così strani.

Hanno semplicemente percorso l'intero processo «tecnologico» di trasformazione da «inaccettabili» fino alla «legalizzazione».

Il regista russo Nikita Sergeevič Michalkov nel suo videoblog Besogon.TV propone lo schema di questo processo sull'esempio di un fenomeno finora impensabile nella società: il cannibalismo. Lo spostamento di The Overton Window può attraversare le seguenti fasi:

- Fase 0

É lo stato attuale, il problema è inaccettabile, non si discute sulla stampa e non si ammette tra gli esseri umani;

- Fase 1

Il tema si modifica da «totalmente inaccettabile» a «vietato, ma con deroghe».

Si afferma che non ci deve essere alcun tabù. Il tema comincia a essere dibattuto in piccoli convegni dove stimati scienziati fanno delle dichiarazioni sotto forma di discussioni «scientifiche».

Nello stesso tempo, in sintonia con il dibattito pseudoscientifico, si costituisce l'«Associazione dei cannibali oltranzisti», le cui dichiarazioni a volte sono citate dai mass media. L'argomento cessa di essere un tabù e si introduce nello spazio d'informazione.

Conclusione: il tema intoccabile è inserito nella circolazione, il tabù è desacralizzato, è avvenuta la distruzione dell'univocità del problema, sono create le sue diverse gradazioni.

- Fase 2

Il tema del cannibalismo passa da «oltranzista» ad accettabile.

Come prima sono citati gli scienziati e sono conati termini eleganti: non esiste più il cannibalismo, che può essere però chiamato, ad esempio, «antropofagia».

Questo termine, come un sinonimo temporaneamente sostitutivo, sarà sostituito con una parola scientifica più bella («antropofilia»). Più tardi, da questo «termine» potranno essere conati i derivati (ad esempio, «antropofili», ossia «amanti del genere umano»).

Lo scopo è di staccare nella coscienza collettiva la forma della parola dal suo contenuto. Nello stesso tempo, per avvalorare il concetto si crea un precedente storico. Probabilmente è un fatto mitico, reale o semplicemente inventato, ma, principalmente, ciò contribuisce alla legittimazione di un'idea inaccettabile. Lo scopo principale di questa tappa è di rimuovere parzialmente dall'«antropofagia» la sua illegittimità, almeno in un periodo storico.

- Fase 3

The Overton Window si sposta, trasferendo il tema dal campo «inaccettabile» a quello «ponderato-razionale», ciò che giustifica con la «necessità biologica».

Si afferma che il desiderio di mangiare la carne umana può essere dovuto a una predisposizione genetica. Anche in caso di una carestia («insuperabili circostanze»), un essere umano deve avere il diritto di fare la scelta. Non c'è bisogno di nascondere le informazioni in modo che ciascuno possa scegliere tra «antropofilia» e «antropofobia».

- Fase 4

Da sensato a diffuso (socialmente accettabile). Si crea la polemica non solo basata su figure storiche o mitiche, ma anche su quelle reali mediatiche.

L'antropofilia comincia a essere dibattuta in massa nei notiziari, nei talk-show, nel cinema, nella musica pop e negli spot pubblicitari. Uno dei metodi di diffusione è il trucco «Guardati intorno»! Chi lo sapeva che un famoso compositore fosse antropofilo?

- Fase 5

Da socialmente accettabile alla legalizzazione. Il tema si lancia nel top delle notizie d'attualità, si riproduce automaticamente nei mass media, nel mondo dello spettacolo e... acquisisce un'importanza politica.

In questa fase, per giustificare la legalizzazione si utilizza l'«umanizzazione» dei seguaci del cannibalismo. Per modo di dire, sono delle «persone creative», vittime di un'educazione sbagliata e «chi siamo noi per giudicare? ».

- Fase 6

Da «tema diffuso», il cannibalismo passa sul piano delle «legalizzazione, ossia consacrazione nella politica di uno Stato».

Si crea la base legislativa, spuntano gruppi di lobbismo, si pubblicano ricerche sociologiche che sostengono i sostenitori della legalizzazione del cannibalismo.

Spunta un nuovo dogma: «Non si deve vietare l'antropofilia».

Si approva la legge, l'argomento arriva nelle scuole e negli asili nido, e una nuova generazione non sa più che si può pensare diversamente.

Per ora, l'esempio del cineasta Nikita Michalkov è ipotetico. Tuttavia, molte idee contemporanee decenni fa sembravano del tutto impensabili. Sono diventate invece totalmente accettabili sia per legge sia per la società. E se tutto ciò fosse merito di Joseph Overton?

Per concludere, in questo video un decalogo molto utile: 10 regole elaborate da uno dei grandi intellettuali della nostra epoca, per difenderci nel mare della manipolazione mentale.

Avram Noam Chomsky (Filadelfia, 7 dicembre 1928) è un linguista, filosofo e teorico della comunicazione statunitense. Professore emerito di linguistica al Massachusetts Institute of Technology.

Ha elaborato la lista delle 10 strategie della manipolazione attraverso i mass media.

La necessaria premessa è che i più grandi mezzi di comunicazione sono nelle mani dei grandi potentati economico-finanziari, interessati a filtrare solo determinati messaggi.

Suggeriamo di tenerlo bene a mente, soprattutto in periodi difficili come questi.

GUARDA IL VIDEO: 10 modi per capire tutte le menzogne che ci dicono.

<http://youtu.be/tLYyheK9nlc>

NOTE

Titolo originale dell'articolo "Da tabù a tema accettato da tutti, il viaggio delle idee secondo Overton". Notizie - Società - La Voce della Russia

Scritto reperibile alla pagina web:

<http://it.sputniknews.com/.../Overton-come-accettare-unidea-.../>

[1]

Un think tank (letteralmente «serbatoio di pensiero» in inglese) è un organismo, un istituto, una società o un gruppo, tendenzialmente indipendente dalle forze politiche (anche se non mancano think tank governativi), che si occupa di analisi delle politiche pubbliche e quindi nei settori che vanno dalla politica sociale alla strategia politica, dall'economia alla scienza e la tecnologia, dalle politiche industriali o commerciali alle consulenze militari. Il termine venne coniato negli Stati Uniti d'America durante la Seconda Guerra Mondiale quando il Dipartimento della Difesa creò delle unità speciali per l'analisi dell'andamento bellico chiamate in gergo proprio think (pensiero) tank (tanica, serbatoio, ma anche carro armato).

The Cancer Magazine
giovedì 11 giugno 2015
di admin P.M.



<https://youtu.be/kXkY55AwBHg>

2.11.2015

53. Un amico mi aveva chiesto una volta di parlargli di Maria Ss. ...

Caro amico mio,

finalmente - dopo aver terminato i lavori più urgenti - ti posso rispondere.

Rimessa in ordine la scrivania, ho tirato qualche respiro profondo e mi sono riletto la tua e-mail su **Maria Ss.**

Mi parli di Lei perché evidentemente vorresti sentire da me qualcosa di Lei.

Che dirti se non che - per farmi perdonare quei 'Rosari' che non dico frequentemente - avevo scritto dodici anni fa un libro **tutto per lei**: 'LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO'?

Ti dico subito in anticipo, a scanso di malintesi, che la mia 'catechesi' - **pur fatta 'alla buona'** come ora - non è tutta 'farina del mio sacco' ma in generale **trae sempre origine e spunto** dalle mie meditazioni sulle rivelazioni contenute nell'Opera della grande mistica **Maria Valtorta**.

Non è detto - vista la complessità della Sua Opera - che tutto quel che io ho assimilato e dico sia anche del tutto giusto. Ma io mi fiderei abbastanza, almeno nelle grandi linee.

Di Maria SS. parlo **in molti punti** delle mie opere e, se vai sulla Icona 'Indice alfabetico' del mio sito internet cercando la voce 'Maria Ss.', li vedrai, e non saprei ora dirti di più di quanto ho già abbondantemente scritto.

Del resto tu non sei uno di quelli che il Gesù valtortiano chiamava 'dottori del cavillo', come gli antichi scribi e farisei.

Ti dirò dunque solo qualche idea che mi viene in mente.

Innanzitutto io all'inizio avevo una certa difficoltà a pregarla: mi sembrava una cosa **poco virile**: pregare una 'donna'...!

Poi mi sono reso conto, approfondendo le mie meditazioni, che era - sì - una donna, ma Donna con la D maiuscola.

Ma non riuscivo a dire i Rosari che mi sembravano 'litanie'.

Poi ho capito che i Rosari non sono Litanie ma una catena che, anello per anello, ci lega - attraverso Lei - a Gesù che è Dio.

Perché? Perché Lei ne è la Madre, e Gesù ad una Madre che oltre che Madre è stata Corredentrice con Lui, non può proprio negare nulla: Lui è un Figlio perfetto che nutre un amore perfetto, e come potrebbe negare qualcosa a una come Lei che è anche 'Figlia' prediletta del **Padre** e 'Sposa' dello **Spirito Santo**?

Gesù - seconda persona della Trinità composta anche dallo Spirito Santo - ne avrebbe Due contro, non ti pare?

Immacolata!

Certo il Dio-Verbo, Purissimo spirito, non poteva infondere se stesso in una carne umana che fosse contagiata dal 'virus' psicosomatico del Peccato originale.

Un Dio purissimo non poteva scendere che in un corpo purissimo, e Dio infatti creò la sua anima, purissima come sono quelle di tutti gli esseri umani **prima** che Dio le infonda nel concepito, ma - in vista dell'Incarnazione futura - una volta infusa nell'embrione **la preservò** dalla Macchia del Peccato originale **e dalle sue conseguenze** che hanno sempre 'contagiato' - per via riproduttiva - tutti gli uomini e li contageranno fino alla fine della storia dell'Umanità.

Lei era nata nel mese di settembre ed i suoi genitori erano Anna e Gioacchino, due santi.

La concepirono in tarda età per via 'naturale', come suol dirsi, ma Anna non ebbe doglie, premio di Dio alla sua santità ed in vista della nascita di Coi che sarebbe stata l'Immacolata.

All'età di tre anni i genitori la offrirono al Tempio di Gerusalemme, quale 'ostia di lode' per il dono fatto loro da Dio.

Priva di Macchia com'era, ella fin da bambina ricordava la Verità intravista nell'attimo creativo della sua anima, anima alla quale Dio continuamente parlava.

Fin da piccina lei, piena di Grazia e ricolma di una intelligenza soprannaturale, aveva il dono della profezia.

Maria, Madre della Sapienza, cioè di Gesù, fu sempre, da sempre, pensata e contemplata da Dio.

Dio - dopo il Peccato originale dei Primi Due - non distrusse la razza umana per non privarsi della gioia di avere in futuro Maria, la Madre del Verbo che si sarebbe incarnato, ed è dunque in vista di lei e per lei che i Due progenitori vennero perdonati.

Esente da Macchia e pertanto Donna perfetta, lei aveva tutti i doni dello Spirito Santo e quindi - pur nella sua semplicità di donna ebrea di allora - aveva una capacità di intuizione spirituale che era frutto della sua unione intima con Dio.

Un Dio però che le velava quello che lei - che era pur sempre un essere umano e in quanto tale fragile - era bene che non conoscesse o che conoscesse solo al momento giusto.

Lei si sentiva chiamata alla verginità perché 'sentiva' dentro di sé la vocazione alla castità, per essere come un fiore 'offerto' a Dio.

Maria quando uscì dal Tempio di Gerusalemme aveva circa 16 anni perché le leggi ebraiche prevedevano che le vergini del Tempio ad una certa età dovessero sposarsi per dare 'figli' al Signore, in particolare nell'attesa del futuro Messia che prima o poi si sapeva che sarebbe nato.

Lei ne soffrì e ne pianse ma per disciplina e rispetto al Gran Sacerdote del Tempio, rappresentante in terra di Dio, avrebbe dovuto ubbidire all'imposizione dell'obbligo matrimoniale.

Ma quanto fu grande la sua gioia nel venire invece a sapere - **miracolo della Provvidenza divina** - che le era stato destinato come futuro sposo un '**nazireo**', vale a dire un uomo votato **anch'egli alla castità** con il quale poter vivere insieme come fratello e sorella! E per giunta un suo 'compaesano di Nazareth che - più anziano di lei - l'aveva vista praticamente infante.

Umanamente parlando non ci poteva essere un compagno più ideale di lui, un uomo che - anche 'istruito' da Dio - non tentasse nemmeno di provare ad insidiare l'umanità e la verginità anche spirituale della giovane Maria.

D'altra parte il piccolo Gesù - internamente Dio ma anche 'Uomo' - quale infante, poi bimbo e ragazzo avrebbe avuto bisogno di un 'tutore' al proprio fianco che umanamente lo proteggesse, cioè un 'padre putativo'.

Lo sai che Giuseppe aveva un fratello che si chiamava Alfeo, che era marito di quella 'Maria d'Alfeo', una di quelle 'pie donne' al Sepolcro di cui parlano i Vangeli?

Alfeo e Maria avevano quattro figli dei quali due - 'cugini' e compagni di gioco di Gesù - furono prima discepoli e poi apostoli di Gesù, cioè Giacomo e Giuda d'Alfeo.

Giacomo non va confuso con l'altro Giacomo fratello di Giovanni, ed è il famoso Giacomo che - proprio perché cugino di Gesù per parte di Giuseppe, e quindi membro prestigioso della Famiglia - fu designato da Gesù, per mantenere unita la prima comunità e chiesa cristiana, a diventare il primo vescovo di Gerusalemme dove Gesù sapeva in anticipo che lui sarebbe stato martirizzato.

Ma tornando a Maria, non è neppure facile credere - almeno umanamente e laicamente parlando - alla sua Verginità: **prima, durante e dopo** il parto.

Certamente tu riesci a capire il concetto di verginità nella fecondazione, avvenuta grazie allo Spirito Santo, ma stenterai forse a capire come Maria Ss. possa essere rimasta vergine **anche** nel parto.

Maria - che era **esente da Peccato originale** come lo era stata anche Eva - si era **mantenuta pura** in un mondo di peccato mentre Eva - anch'essa esente da Macchia - aveva peccato in un mondo puro e privo di insidie.

Maria - nata Immacolata non per merito proprio ma per Grazia divina quale futura Madre di Gesù - non doveva scontare **le conseguenze** del Peccato originale di Eva, **quanto all'umiliazione ed al dolore** di un normale parto umano.

Anche al piccolo nascituro Gesù quel tipo di parto doveva essere evitato, in quanto non certo confacente alla sua contestuale **natura umana ma anche divina** grazie al Verbo incarnato.

Ti è allora mai venuto in mente che, giunto **il momento** del parto, il nascituro Dio-Gesù - anziché nascere alla maniera umana - **le si sia divinamente materializzato fra le braccia - davanti ad un Giuseppe esterrefatto - come del resto avrebbe fatto trentatré anni dopo** comparando all'improvviso davanti agli apostoli pure essi esterrefatti, dopo avere Egli attraversato le pareti del Cenacolo 'a porte chiuse', come narrano i Vangeli?

L'Uomo-Dio - dopo la Gloria della Resurrezione - non appariva forse materializzandosi, e non scompariva smaterializzandosi, come e quando voleva?

Cosa è impossibile a Dio? Non era infatti più l'Uomo-Dio ma ormai il Dio-Uomo quello che ormai 'operava'!

Gesù dovette dire agli apostoli nel Cenacolo di non temere, che non era un fantasma ma era proprio lui - Gesù - in carne ed ossa, tanto che per convincerli chiese del cibo da mangiare oltre che farsi 'toccare' in seguito perfino dall'incredulo Tommaso, invitato a mettere le dita nelle sue piaghe di Risorto.

Maria Ss., fu dunque vergine **prima, durante** il parto e a maggior ragione anche **dopo**.

Ti pare che Lei - Castissima - e lui, Giuseppe, **votato alla castità**, avrebbero pensato **alla sessualità?**

In Lei non vi erano i **'fomiti'**, conseguenza del Peccato originale, e in lui - pur subendo come tutti le conseguenze del Peccato originale - **i fomiti erano repressi dalla sua**

santità: per questo egli era stato scelto da Dio Padre.

D'altra parte Maria, bellissima, traslucava talmente dal volto e dagli occhi la sua natura celestiale, che era persino impossibile concepire su di lei pensieri che non fossero men che casti.

E ancora, dopo avere - Giuseppe - assistito a quella nascita di Gesù del tutto divina, anche fosse stato un uomo 'normale' come avrebbe mai potuto pensare a cose del genere nei confronti della **'Madre di Dio'**?

Maria 'prototipo'?

Hai detto bene. Lei è stata l'**Archetipo** del futuro primo 'uomo', cioè la Donna con l'anima sublimamente perfetta che Dio aveva immaginato nel suo Pensiero per essere degna - grazie ai suoi futuri meriti che Dio nel suo Eterno Presente aveva antevisto - di ospitare il Verbo incarnato.

Dio voleva un popolo di 'figli' da amare e da cui essere amato, sapeva che una volta creati i due Progenitori avrebbero sbagliato per tentazione di Satana ma - proprio per questo - si immaginò l'**antidoto: Maria SS.!**

Grazie ad esso il Verbo Purissimo si sarebbe incarnato in un seno immacolato e verginale per annullare con la Redenzione il danno fatto da Satana, riaprendo così all'Umanità le porte del Paradiso.

A tutta l'Umanità? No, perché Dio vorrebbe la salvezza di **tutti** gli uomini ma rispetta la loro libertà. Quindi doveva riaprire le porte del Paradiso a quella parte di Umanità che avesse **voluto** rispettare al meglio possibile delle proprie forze, con la buona volontà, le norme di comportamento che Dio incide in anticipo a caratteri di fuoco nell'anima prima di infonderla nel concepito, norme dette anche 'Legge naturale', che in realtà è una Legge Spirituale.

Dio voleva infatti che noi gli **mostrassimo** liberamente di amarlo - **per meritarcene così** il Paradiso - combattendo contro i nostri cattivi istinti: i famosi 'fomiti'.

L'amore per Dio non si mostra infatti a chiacchiere ma con i fatti.

Non più sacrifici di vittime propiziatrici innocenti, ma l'offerta del sacrificio spirituale **del nostro io:** nei limiti ovviamente **delle nostre capacità**, perché Dio - consapevole dei limiti di ognuno di noi perché ci legge nel profondo del cuore - vorrebbe di più ma all'occorrenza si accontenta di ciò che noi **onestamente** riusciamo a dargli.

Giusto?

Gesù-Verbo-Dio volle per Sé, per Maria e Giuseppe, una nascita umile, in una 'grotta', non perché disprezzasse la ricchezza o fosse un 'pauperista', ma perché con quell'atto voleva far capire quanto fosse vicino agli umili, in particolare i meno privilegiati e più sofferenti.

Cionondimeno Gesù era anche un **amico fraterno** del ricchissimo **Lazzaro** di Betania e di Marta e **Maddalena**, le sue sorelle. Lazzaro pur essendo molto ricco faceva un uso equilibrato dei beni, mantenendone un giusto distacco: **quindi era un 'povero di spirito'**.

A Maria SS. non furono risparmiate sofferenze e **ristrettezze economiche**.

Fin dall'inizio - sfuggita appena in tempo alla strage degli Innocenti ordinata da Erode il Grande - la Sacra Famiglia dovette infatti fuggire in Egitto dove essa si sostenne grazie all'oro lasciato loro dai Magi - anche questo per Provvidenza divina che tutto sa in anticipo - e poi si mantenne grazie al lavoro di falegname di Giuseppe, un ottimo

artigiano come del resto in seguito lo stesso Gesù.

Quando tornarono in patria, Giuseppe - come già aveva fatto in Egitto - riprese a Nazareth la sua attività di falegname. Non erano affatto poveri. Non vivevano nel lusso ma vivevano dignitosamente del proprio lavoro come farebbe oggi un buon artigiano.

E Gesù-bambino (*mentre il Dio interiore come sua seconda natura continuava a nascondersi in lui e - per prudenza - non si rivelava all'esterno per non fare sapere a Satana che quel bimbo era il famoso tanto atteso Messia Redentore, per timore del quale già Erode aveva provocato la strage degli innocenti*) veniva allevato e istruito da Maria, Madre della Sapienza.

Io non riesco tanto ad immaginarmi la Madonna come una mia 'Mamma' perché nel momento in cui è stata assunta in Cielo - parecchi anni dopo l'Ascensione di Gesù, come si evince dall'opera di Maria Valtorta - lei sarebbe stata a quel tempo quasi una mia coetanea di oggi. Impossibile dunque considerarla come una 'Madre'.

Semmai - umanamente parlando - la considererei come una 'sorella', mentre invece mi piace raffigurarmela benissimo e riesco a pregarla come una splendida Regina: La Regina degli Angeli e dei Santi, da venerare.



Che meraviglia, saperla lassù in Cielo con la sua 'carne' umana ma glorificata e resa perfetta dall'età giovane della perfetta gioventù, come sarà dopo il Giudizio universale per tutti i nostri corpi glorificati che entreranno in Paradiso, corpi 'glorificati' a somiglianza di quello del Gesù Risorto.

Come ci ha reso facile amarlo - Gesù - prendendo carne come uno di noi.

Come sarebbe stato infatti per noi più difficile amare un Dio che - in quanto purissimo Spirito - non si vede e con il quale - umanamente parlando - non avremmo niente di 'umano' in comune.

Che bello venerare una Maria Ss. che ci attende e ci guida dal Cielo anche lei in anima e corpo: che sarà mai questo Cielo dove ci si va anche in anima e corpo, come dopo il Giudizio universale?

Dio ha creato gli uomini a propria immagine e somiglianza, non solo nella 'somiglianza' della natura spirituale, sia pur non perfettissima in quanto esseri 'creati', ma anche nell'immagine fisica che era quella che Gesù - attraverso «l'Archetipo Maria» - avrebbe voluto fin dal principio assumere una volta incarnato.

Maria soffrì tantissimo sin dall'inizio perché Dio - pur velandole gli aspetti più dolorosi - le lasciò presentire (grazie anche ai profeti e ad Isaia) che suo Figlio sarebbe stato l'Uomo dei dolori.

A Dio per redimere serviva anche il dolore di Maria.

La predicazione di Gesù, osannato dagli umili e buoni, fu avversata dai meno buoni e dai potenti, con angherie, insidie e una continua ricerca dell'occasione buona per eliminare un 'Messia' che essi vedevano umanamente come un 're' politico che avrebbe estromesso la Casta elitaria al potere: casta di cui Erodiani, Sadducei, Farisei, Scribi e gli stessi Sacerdoti del Tempio facevano tutti parte.

Lei sapeva dunque che il Figlio evangelizzava **nel continuo pericolo di essere preso ed ucciso**, una uccisione che Dio non avrebbe però permesso prima dell'ora giusta, se cioè prima non fosse stata completata la sua evangelizzazione con l'insegnamento della sua Dottrina perfetta e la completata formazione del Gruppo Apostolico e dei 72 discepoli che avrebbero dovuto dar vita **alla nuova Chiesa**.

La Chiesa nascente! Cioè un esile ruscello iniziale che - come i fiumi che nascono da una sorgente di montagna - raccogliendo via via degli affluenti si ingrossa e diventa fiume maestoso quando giunge a valle.

Se Gesù soffrì nella sua Umanità - spiritualmente, moralmente e fisicamente - **Lei pure soffrì per tutta una vita** conoscendo per **pre-cognizione** sempre di più, con il tempo, la sorte che sarebbe toccata al Figlio.

Seguiva talvolta Gesù nei suoi viaggi - e lo ascoltava adorante come fosse stata un'umile discepola - fino a contemplarlo nel dolore al momento della Sua Crocefissione, dopo aver dovuto assistere per delle ore sotto la croce alla sua tragica sofferenza e morte.

Che cosa tremenda vedersi inchiodare sotto gli occhi il Figlio. Tremendo davvero sentire il rumore di quei chiodi che penetravano nella carne e spezzavano ossa e tendini sotto i colpi sordi del martello dei carnefici.

Ma ancor più soffrì, forse, con Gesù ormai inerte nella Tomba. Lei credeva nella Resurrezione che sarebbe stata la prova assoluta della Sua Divinità e del suo ritorno alla Vita, ma Satana le urlava nella mente che era stato tutto **un inganno di Dio**, quell'idea del cosiddetto 'figlio di Dio' e quella della Resurrezione al terzo giorno, tanto è vero che - le sibilava Satana nei suoi pensieri - **nessun profeta** aveva mai parlato di **Resurrezione**.

Satana voleva indurla in disperazione e portarla a **dubitare di Dio** e forse - se ci fosse riuscito - **a maledirlo** per esserne stata così illusa ed ingannata da Dio per tutta una vita portando ad una morte così atroce suo figlio, suo figlio...

Ma lei reagì, rifiutò quell'idea insidiosa, la riconobbe per quello che era: un'estrema insidia satanica, e **lei vinse**.

Se lei non avesse corrisposto al Progetto divino, se lei non avesse eroicamente pregato e resistito, se lei non si fosse aggrappata a Dio, quella sarebbe stata un'altra vittoria di Satana dopo quella già conseguita sul primo Adamo e sulla prima Eva.

So che molti Modernisti cattolici disprezzano la venerazione per Maria Ss., una venerazione ritenuta 'eccessiva', come la ritengono ad esempio anche i Protestanti.

I modernisti la chiamano 'madonnismo', ma il Progetto di Dio - si legge nell'Opera di Maria Valtorta - se prevedeva la Redenzione da parte di Gesù prevedeva anche la 'Corredenzione' da parte di Maria, l'Immacolata, la Perfetta, la Madre di Dio.

Infatti come il primo Adamo e la prima Eva avevano provocato insieme la caduta dell'Umanità, **il Nuovo Adamo** e la **Nuova Eva** dovevano corredimere insieme.

Gesù risorse, come le aveva detto che sarebbe successo, ma prima che alla Maddalena e alle pie donne di cui si parla nei Vangeli, **apparve a lei** - nel segreto di una stanzetta del Cenacolo dove lei era in preghiera - materializzandosi davanti a Lei, bellissimo, nel fulgore della sua **Gloria di Redentore** con il suo Corpo umano, **'solido' ma glorificato**.

Che scena! I Vangeli non ne parlano, come non parlano di tante altre cose, ma ti pare che Gesù sarebbe apparso a tutti e non - **prima di tutti** - a Lei?

Ecco perché Maria, Corredentrice, non poteva morire **come umanamente si intende**.

Dopo aver assolto la sua funzione di vigile Sacerdotessa a tutela e Madre della Chiesa nascente, Lei - dopo qualche anno trascorso nel rimpianto di non poter avere più accanto il suo Gesù, se non nell'Ostia eucaristica a conforto e sostegno - un giorno pensando intensamente a Lui andò in estasi - come morta ma non propriamente morta - e, mentre Giovanni la vegliava stesa sul suo lettino, venne assunta in corpo e anima al Cielo, trasportata dagli Angeli di cui Lei sarebbe da quel momento diventata **Regina**.

Da lassù Lei continua a mandarci **segni**, apparendo anche quaggiù, per farci sapere che Lei non solo è la nostra Regina - come a te piace pensarla, e fai bene - **ma è anche la Condottiera** che - come dice l'Apocalisse - **sconfiggerà (credo fra non molto) le orde dell'Anticristo**.

Perché - come ha detto a Fatima nelle apparizioni del 1917 - **alla fine il Suo Cuore Immacolato trionferà**.

Ecco, caro amico, ti ho parlato di Lei, un poco alla buona e non certo come te ne parlerebbe un teologo o un 'mariologo'.

Se vuoi saperne di più mandami il tuo indirizzo preciso e ti spedirò in omaggio il mio libro 'LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO' che parla appunto di Lei, vista come 'Donna' **prima di divenire Regina in Cielo, degli Angeli e dei Santi**.

3.11.2015

**54. Il riscaldamento globale e le fiamme dell'inferno:
una metafora ed una allegoria plausibile!**

Il grande pubblico conosce forse poco **Ettore Gotti Tedeschi**, detto anche giornalmisticamente “Il banchiere del Papa”, grande esperto in finanza ed economia.

Venne chiamato nel 2009 a Presiedere l'Istituto dello **I.O.R.**, Istituto per le Opere di Religione, dove cominciò ad avviare riforme affinché l'operato dell'Istituto diventasse ‘trasparente’, termine usato spesso in gergo finanziario quando vi è il sospetto che si voglia coprire qualcosa di illecito.

Era detto il ‘Banchiere del Papa’, contribuendo per di più alla stesura dell'Enciclica ‘Caritas in veritate’ di Papa **Benedetto XVI**°.

Di lui si legge fra l'altro in Wikipedia:

^^^

Il 23 settembre [2009](#) fu nominato presidente dell'[Istituto per le Opere di Religione](#)^[11], avviando importanti riforme per la [trasparenza](#). Tuttavia, nel settembre [2010](#) rimase coinvolto - insieme agli altri vertici dello IOR - in un'indagine della Procura di Roma^[12] per supposta violazione delle norme antiriciclaggio^[13]: l'indagine era legata al sequestro preventivo di 23 milioni di euro, dietro segnalazione di un'operazione sospetta da parte dell'Unità di informazione finanziaria della [Banca d'Italia](#)^{[13][12]}.

Il Consiglio di Sovrintendenza dello IOR reagì il 24 maggio [2012](#), sfiduciando all'unanimità Gotti Tedeschi e rimuovendolo dalla carica di presidente con la seguente motivazione: "per non avere svolto varie funzioni di primaria importanza per il suo ufficio".^{[14][15][16]}

Il 19 febbraio 2014 il GIP del Tribunale di Roma, accogliendo la richiesta della Procura di Roma,^[17] **ha archiviato l'inchiesta**.

Il decreto di archiviazione **esclude ogni responsabilità** di Gotti Tedeschi.^{[18][19]}

L'8 gennaio [2015](#) ha reso noto per la prima volta su [The Catholic Herald](#) di essere stato estromesso dallo IOR a causa della sua decisione di presentare al Consiglio una proposta che avrebbe completamente cambiato il governo dell'Istituto, dettata dalla sua preoccupazione rispetto al "passo indietro" compiuto dallo IOR in termini di trasparenza con una repentina modifica alla normativa antiriciclaggio nel dicembre 2011.^[20]

^^^^

Quanto precede è una estrema sintesi di quanto è possibile leggere su di lui, ma è bene conoscere anche questi aspetti perché - al di là dei problemi attuali del Sinodo 2015, della Famiglia, del Sacramento della Confessione, del Matrimonio, della pedofilia e della omosessualità, vi sono dinamiche di mancanza di trasparenza anche nell'ambito della gestione delle finanze vaticane, dinamiche **che non possono non essere legate al clima di apostasia** ormai evidente agli occhi di tutti.

Cosa è l'apostasia?

É l'abbandono della Fede. Cosa succede se in specie le gerarchie della Chiesa abbandonano la fede? Succede che non sono più unite a Cristo. **E a chi sono unite se non sono più unite a Cristo?** Rispondete voi, sapendo che Gesù ha detto: **'Chi non è con me è contro di me!'**.

Aggiungo che Gesù ci ha fatto capire che **si sta di qua o si sta di là**, che non si possono servire **due padroni contemporaneamente**, che il nostro parlare deve essere **'Sì, sì, no, no. Il di più viene dal Maligno'**.

Infatti l'ipocrisia viene dai corrotti e dai 'tiepidi', che non sono cioè né caldi né freddi, come dice Gesù nell'Apocalisse, aggiungendo che - costoro - Egli 'li vomita': sono infatti coloro per i quali Gesù ha provato più disgusto e sofferto durante la sua Passione, come ebbe a confidare a **Santa Faustina Kowalska** chiedendo preghiere per loro.

Ma ora un'altra domanda: sapete a cosa è dovuto **il riscaldamento globale** (*con annessi tornadi, tifoni, alluvioni, morti, rovina dei raccolti, carestie, etc., cose di dimensione e frequenza mai vista nei decenni e anche secoli passati*), 'riscaldamento' sulle cui tematiche si stanno muovendo interessi di sfruttamento enormi che prendono in considerazione tutte le cause possibili ed immaginabili **tranne quella di Dio per via dell'apostasia?**

Ce lo spiega appunto **Ettore Gotti Tedeschi** in un editoriale apparso il 30 ottobre scorso su **'La nuova Bussola quotidiana'** in cui egli scrive **una letterina** alla sua nipotina nata da poco la quale - leggendola fra vent'anni... - scoprirà che **il riscaldamento globale è dovuto... alle fiamme dell'inferno che avvolgono i dannati**.

É una metafora, ovviamente, ma **fuor di metafora** è un poco quello che penso io, quando dico che dietro a tutto questo stravolgimento della natura: terremoti e tsunami compresi - anche quando il fenomeno appare dovuto **ed è** dovuto a cause naturali - c'è il **'Digitus Dei'** che lo permette per nostra **punizione ed espiazione**, quindi per Giustizia e per Bontà: questa è - anche - **la vera 'Misericordia di Dio'**.

Punizione: per Giustizia. **Espiazione:** per Misericordia, cioè per salvarci.

La Terra intera - la Gran Babilonia, la Gran meretrice di cui parla l'Apocalisse - è infatti **Tempio di espiazione**.

Dal peccato **deriva il dolore** (Giustizia) ma nello stesso tempo con il dolore **si espiano** le proprie colpe e ci si salva, almeno in Purgatorio (Misericordia).

Ora vi trascrivo però la 'letterina' invitandovi a leggere fra le righe il senso profondo del suo pensiero in relazione alla situazione odierna della Chiesa (sottolineature e grassetti sono sempre miei):

^^^^^

Editoriale

Tratto da 'La Nuova Bussola quotidiana' del 30.10.2015

Riscaldamento globale? Sono le anime all'inferno

di Ettore Gotti Tedeschi 30-10-2015 AA+A++



Lettera a mia nipote Olivia, nata un mese fa, da leggersi tra venti anni per capire il mondo in cui si troverà.

Cara Olivia,

fra 20 anni potresti desiderare di sposarti, ma quello che sarà il sacramento matrimoniale fra 20 anni dipenderà da noi oggi, o meglio, dipenderà dall'assise dei fedeli, via referendum....

*Un Sinodo sul matrimonio si è concluso qualche giorno fa e leggendo i giornali si direbbe che hanno trionfato tutti (progressisti e conservatori), proprio come succede dopo le elezioni politiche cui siamo abituati. Anche se, leggendo la lettera al Corriere della Sera (27ottobre) del segretario del Sinodo (card. Baldisseri), si ha l'impressione che chi deciderà saranno gli utenti (il popolo di Dio) che verranno consultati con questionario per evidenziare il *sensus fidei*. Ciò perché il gregge possiede il proprio "fiuto" per discernere ciò che la Chiesa deve fare in una materia che riguarda loro. E poi la voce dello Spirito Santo risuona anche nella voce dei credenti, naturalmente. A questo punto, per capire quale sacramento ti attende, temo che dovremo attendere l'assemblea giudicante dei fedeli interessati alla materia...*

Cara Olivia,

ogni epoca ha sempre avuto le sue miserie, tragedie e grandezze. Ciò è stato fin quando l'uomo ha cercato di dare un senso alla propria vita ed azioni. E ciò è sempre successo perché le autorità morali delle varie religioni volevano e cercavano di spiegare le ragioni del bene e del male.

La tua epoca rischia invece di veder scomparire le autorità morali, relativizzate ed omogeneizzate nel mondo globale, con il pretesto di evitare conflitti globali dovuti alla affermazione di dogmi e fondamentalismi, proposti soprattutto in contesti di evangelizzazione.

Temo che le autorità morali non saranno più le stesse e questo con pregiudizio sulla conoscenza della Verità e della conquista della fede. Te ne accorgerai fra qualche anno quando farai catechismo.

A chi attribuire la responsabilità di tutto ciò se non alla gnosi che sta vincendo ovunque?

In filosofia, essendo riuscita a relativizzare persino ciò che è assoluto.

In antropologia, essendo riuscita a far autoridurre l'uomo ad animale più o meno intelligente, ma cancro della natura.

In economia, essendo riuscita a far credere che sia la miseria economica a provocare quella morale.

In scienza e tecnica, riuscendo a far credere che debbano entrambe avere autonomia morale.

Le autorità morali (delle varie religioni) reagiscono diversamente a questa azione di ridimensionamento.

In alcuni ambiti e culture reagiscono violentemente. In altri, si lasciano intimidire per timore di esser emarginate e, per non esser considerate fondamentaliste, arrivano persino a giustificare e camuffare abilmente il peccato, l'errore, il disordine.

Olivia,

il mondo in cui diventerai grande confermerà la teoria evoluzionistica, ma al contrario: In questo mondo, in cui diverrai grande l'uomo creatura di Dio si sta evolvendo in selvaggio, fronteggerai alcuni rischi per superare i quali dovrai essere ben preparata.

Il primo rischio starà nel non saper comprendere se la Verità venga prima o dopo la libertà di cercarla, e se nasca o no solo dal dialogo con altre verità.

Il secondo rischio starà nel non riuscire a comprendere quale è l'origine dei mali che affliggono l'uomo, se è veramente l'inequità economica o l'iniquità morale.

Altro rischio sarà faticare a comprendere la sottile difficoltà a scegliere tra misericordia e giustizia, quando queste sembrano esser in conflitto.

Questi, e tanti altri, rischi diventano più gravi quando le autorità morali confondono le acque, rinunciando a ispirare e correggere le idee ed i comportamenti dell'uomo, e adeguandosi invece agli stessi, scusando e includendo, anziché pensare a convertire.

Ciò, adeguandosi ai tempi che chiedono dinamicità evolutiva sulla comprensione delle leggi naturali.

Certo la Santa Chiesa, nel tempo, ha saputo, grazie ai Santi, operare cambiamenti per rettificare gli errori (degli uomini): si pensi alle eresie, al protestantesimo, al modernismo. Ma oggi la gnosi riesce persino a negare la verità dove dovrebbe essere e mettere la libertà di coscienza dove non dovrebbe stare.

La gnosi oggi riesce a negare alla Chiesa il diritto di evangelizzare (per rispetto delle altre culture), chiedendole invece di lasciare alla coscienza (malformata come mai) decidere cosa sia bene o male.

Ciò equivale a chiedere a un cieco di passare un semaforo dove non può veder il rosso e rischiare di farsi investire.

Si chiede alla Chiesa di lasciare all'uomo la libertà di stabilire in coscienza cosa è bene per lui, non riflettendo che equivale a metter un topolino davanti a un formaggio messo nella trappola ben camuffata.

Si chiede alla Chiesa di lasciare ai pastori decidere la maturità di coscienza dei fedeli per tornare al gregge, quando son gli stessi pastori che li hanno fatti uscire.

Ecco, tutto ciò mi permette di spiegarti, cara Olivia, perché c'è il riscaldamento terrestre globale.

C'è grazie al numero esagerato di anime che vanno a bruciare all'inferno, grazie alla confusione sulla dottrina.

^^^^^

20.11.2015

55. Ascesi e volontà...

La religione cristiana - anche se pochi lo sanno - è **una religione che invita all'ascesi** per imitare Gesù **nello spirito di Sacrificio** e dimostrargli così il nostro amore di **compartecipazione**.

Quando eravate piccoli, non vi hanno mai detto: *'Fai un fioretto alla Madonna! Non mangiare quella caramella?'*

Beh..., quello doveva essere già **un principio** di ascesi, anzi per un bambino era una grossa rinuncia, magari in quel momento particolare in cui lui, su 'quella' caramella, ci aveva fatto un bel pensierino sopra...

Potrebbe sembrare una cosa infantile, l'imporsi delle regole di comportamento, ma in fin dei conti noi per tutta la vita 'dobbiamo' subire e conformarci ad orari regolari e fare delle cose che non ci piace fare o che è necessario fare...

E perché l'ascesi è importante? Perché significa **rinunciare ad una parte di libertà, ed è quindi sacrificio**, se non altro quello imposto dal rispetto degli orari, dagli impegni e persino dalle piccole **rinunce**, come ad esempio bere solo mezzo caffè quando proprio non vedi l'ora di fartene uno bello intero, e poi le rinunce un poco più grosse: tipo saltare ogni tanto un pranzo..., rinunciare a un pacchetto di sigarette...

Talvolta ci insegnano a 'pregare', e di norma sono preghiere mal dette e ancor meno 'meditate', ma non avete idea di quanto esse - di fronte all'Occhio del Signore - risultino invece 'valorizzate' quando appunto vengono accompagnate da un sacrificio, anche piccolo, ma che ci tocchi nel nostro 'io carnale'.

Non parliamo poi delle richieste di 'grazie'...

Tutte queste piccole regole, tutti questi minuscoli sacrifici rafforzano peraltro anche la **volontà** che, come i muscoli se ben allenati dall'esercizio, acquista **forza**.

Perché mai esercitare la volontà?

Perché una volontà esercitata sa resistere meglio alle tentazioni... **e resistendo alle tentazioni** - questo si sa... - **è più facile salvarsi**.

21.11.2015

56. La vita è tutta un combattimento

Possibile, **se un Dio esiste** - e certo mi dico che esiste perché nella Creazione **ne vedo il 'riflesso'**, lo vedo nella natura, nei mari, nei monti, in tutte le forme di vita, nel sole, in quelle migliaia di miliardi di stelle in ognuna di quei miliardi di galassie di questo nostro Universo - **possibile** che questa nostra vita dove tutta la natura che ci circonda sembra avere un preciso senso 'scientifico', **possibile** che proprio la nostra vita, la vita di noi esseri **pensanti e spirituali**, che proprio 'pensando' e 'vedendo' la creazione diamo un senso alla 'creazione' stessa che altrimenti sarebbe come non esistesse, **possibile che la nostra vita - che è tutta un combattimento - non abbia un senso?**

Certo che c'è, il senso.

Non ne abbiamo la 'matematica certezza', ma l'unico senso plausibile a questa **vita di combattimento** - che altrimenti non avrebbe senso - è proprio quello che ci ha rivelato Dio.

La vita è un combattimento perché l'uomo, creato perfetto, ha peccato ed è 'caduto'.

Il Peccato originale? Adamo ed Eva? Fantascientifico?

Non più fantascientifico - anzi molto meno - della Natura e dell'Universo che ci circonda.

L'uomo, i primi due, erano creature già fatte per il Cielo dopo una vita felice sulla terra, una vita resa felice da una natura umana perfetta, perfetta nel fisico come nello spirito.

Ma con la 'caduta' sono nate le malattie, gli egoismi, la sopraffazione, l'odio, le difficoltà, **il combattimento**. E come chi ruzzola giù da un monte poi deve risalire la china, **così la vita è ora un sentiero in salita** sul quale ci inerpichiamo, sapendo che solo in cima, cioè al culmine della **fatica**, la nostra fatica sarà finalmente finita ed avremo da lì finalmente la **visione** del mondo bellissimo che ci circonda ma che nella fatica della salita non abbiamo potuto apprezzare: **il mondo dello Spirito al cui centro è Dio**.

Ecco, ad un certo punto mi dico però che è ben triste penare tanto e poi morire lasciando questa vita, che anche se dura è **tanto bella**, per poi doversi 'accontentare' di un Dio che oggi non conosciamo neppure, se non nel 'riflesso'.

Ma non è bestemmia - questa - è **'umanità'**.

E, oltre che umanità nostra, è **'bontà di Dio'**, che - nonostante tutto, nonostante noi stessi - ci ha dato i sollievi e gli aiuti per farci ancora sembrare **bella** questa vita che è solo una **vita di... combattimento**.

6.2.2016

57. 'Ebrei loro? Negatori loro? 'Ebrei' voi, negatori voi!'

Gli ebrei di duemila anni fa non vollero riconoscere la messianicità di Gesù e ne negarono la divinità.

Se però la cosa fu grave per loro perché Gesù aveva dato innumerevoli prove di tutta evidenza del suo esser 'Figlio di Dio' non solo per l'eccelsa Sapienza ma anche per gli straordinari miracoli - come ad esempio quello di Lazzaro resuscitato dopo oltre tre giorni dalla morte - è molto più grave per noi cristiani che ben conoscendone la Dottrina da duemila anni ne **neghiamo ora la divinità**, reinterpretandone la figura e trasformando Gesù - come dicono molti teologi cattolici positivisti e 'modernisti' - in un essere umano molto saggio, anzi eccezionale, che tuttavia si era 'illuso' finendo per credere davvero di essere 'Figlio di Dio'.

Ricordo che di questo argomento avevo parlato nel Cap. 84 del mio libro '**Alla ricerca del Paradiso perduto**', commentando un brano della mistica Maria Valtorta che aveva descritto una scena da lei vista in visione riportata ne '*L'Evangelo come mi è stato rivelato*'.

In quella visione Maria SS. è a colloquio con Elisabetta che era sua parente, moglie del sacerdote **Zaccaria**.

Elisabetta - già sterile ma ora incinta di sei mesi - 'aspetta' il Battista: **Giovanni Battista, il Precursore**.

Maria è in casa sua e la assiste in attesa della nascita di Giovanni.

Elisabetta era quella che nel vedere Maria (la quale era andata a trovarla dopo che l'Arcangelo dell'Annunciazione l'aveva informata del fatto che la parente, detta 'la sterile', avrebbe avuto un figlio) l'aveva salutata, **ispirata dallo Spirito Santo con le famose parole evangeliche: 'Benedetta tu fra tutte le donne, benedetto il frutto del seno tuo.., e come mi è concesso che la Madre del mio Signore venga a me?...'** (Lc 1, 39-45)

Elisabetta, pur non sapendo a priori che Maria fosse 'in attesa' del Figlio di Dio, aveva infatti in quel momento 'profetizzato': aveva cioè profetizzato la natura divina della sua maternità, come 'voce dal sen fuggita', senza neanche rendersene quasi conto, perché 'santificata' dalla vicinanza di Gesù nel seno di Maria e quindi 'illuminata' dalla Luce di Dio...

Dunque, Maria ed Elisabetta colloquiano e Maria, accennando al suo piccolo, parlandone rapita, si lascia scappare che lo chiamerà 'Gesù': che vuol dire 'Salvatore'.

Elisabetta dice che il nome del 'Figlio di Dio': **Salvatore**, è davvero bello. Ma Maria, fattasi improvvisamente mesta, in ansia, afferra le mani della cugina e - ricordandosi che essa aveva poc'anzi 'profetizzato', cioè rivelato che Maria avesse in seno il Figlio di Dio, cioè il Figlio del Signore (cosa che nessuno, nemmeno Giuseppe, ancora sapeva) - le chiede angosciata:

'...Dimmi: che dovrà fare per salvare il mondo la mia Creatura? I Profeti... Oh i Profeti che dicono del Salvatore! Isaia... ricordi Isaia? 'Egli è l'**Uomo dei dolori**. Per le sue lividure noi siamo sanati. Egli è trafitto e piagato per le nostre scelleratezze...Il Signore volle consumarlo coi patimenti... Dopo la condanna fu **innalzato**...'»

Cosa si potrebbe mai dire di fronte a questa angoscia di Maria che - priva di Macchia originale, ripiena di Grazia Santificante e avendo ben letto i Profeti - **presagiva già** in quel momento la **sorte infausta** del suo futuro nascituro, quantunque lo Spirito Santo - per carità della sua umana fragilità di giovane fanciulla - gliene velasse ancora la piena atroce conoscenza?

Ecco - **con un poco di meditazione e fantasia** - cosa si potrebbe forse dire, anzi cosa - **secondo me** - potrebbe magari dire lo stesso Gesù:

^^^

Questo chiedeva mia Mamma angosciata ad Elisabetta sperando che, profetando, essa la tranquillizzasse.

Prendiamo ora il Profeta:

'Giubilate, cantate insieme, o rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha pietà del suo Popolo, egli riscatta Gerusalemme. **Il Signore rivela il suo braccio** agli occhi di tutti i popoli, e le regioni di tutta la terra vedranno la **salvezza** del nostro Dio...'

(Isaia, 52.9/10)

'Ecco, **il mio Servo prospererà**, sarà onorato, esaltato, e diventerà grande. E se molti si erano spaventati nel vederlo tanto il suo aspetto era **sfigurato**, - non aveva più l'aspetto di un uomo - si meraviglieranno di lui molte genti, i re al suo cospetto chiuderanno la bocca, perché vedranno un avvenimento non annunziato, e osserveranno un fatto **inaudito**...'

(Isaia, 52.13/15)

'Disprezzato, rifiuto dell'umanità, **uomo dei dolori**, assuefatto alla sofferenza, come uno davanti al quale ci si copre il volto, disprezzato, così che non l'abbiamo stimato. Veramente **egli si è addossato i nostri mali**, si è caricato dei nostri dolori. Noi lo credevamo trafitto, **percosso da Dio** e umiliato, **mentre egli fu piagato per le nostre iniquità, fu calpestato per i nostri peccati**. Il **Castigo**, che è pace per noi, pesò su di lui e le sue piaghe ci hanno guarito... S'egli offre la sua vita in **espiazione**, avrà una **discendenza** e ciò che vuole il Signore riuscirà per mezzo suo. **Dopo le sofferenze** dell'anima sua egli vedrà la **luce** e tale visione lo ricolmerà di gioia. Il giusto, mio servo, con le sue pene **giustificherà delle moltitudini** e prenderà su di sé le loro iniquità. **Perciò gli darò in eredità i popoli** e riceverà come bottino genti infinite, perché consegnò la sua vita alla morte, e fu annoverato fra i **malfattori**, egli che tolse i peccati di molti e si fece **intercessore per i peccatori**...'

(Isaia, 53)

Vedi? Tutto detto di me, secoli e secoli prima della mia venuta. Ma Satana è Odio e l'odio acceca. E il mio popolo (non perché 'mio', non perché 'prediletto', ma perché da me 'scelto' a divenire il depositario della mia eredità e della mia venuta come Adamo ed Eva erano, 'dovevano' essere i depositari del Paradiso Terrestre in attesa di quello Celeste, e mi tradirono), così il mio popolo - 'mio', questo sì, perché da esso lo umanamente nacqui - mi tradì, perché accecato dall'odio, perché vi è Odio dove non vi è Amore, e, reso quindi incapace di leggere le Scritture con l'occhio dello Spirito, interpretandole alla luce, che luce non è ma tenebre, dell'umano, la luce del Lucifero - che tutto interpreta umanamente, perché l'umanità è carne e la carne, corrotta dal Peccato, è figlia sua - il mio popolo, dicevo, si attendeva un Re della Carne, un Re terreno che ambisse a potenza, onori e glorie terrene, Re di conquiste, Re di sopraffazione. Essi aspettavano infatti il Re che loro - di proprio - si erano scelti in cuore: l'Altro. E non mi compresero, non mi riconobbero. Anzi odiarono le mie parole, troppo diverse, troppo deludenti rispetto ai loro sentimenti: anzi istinti, ché belluini essi erano tornati, e quindi mi crocifissero. E ancora oggi non mi vogliono riconoscere, perché sarebbe ammettere la colpa dei loro padri, che essi sentono come la loro e quindi continuano a negare per tranquillità della propria coscienza.

Ma forse non siete tutti così, voi uomini? Non mi negate tutti per tranquillità della vostra coscienza?

'Ebrei' loro? Negatori loro?

'Ebrei' voi, negatori voi!

Voi peggio di loro, voi peggio di loro, ché cristiani siete, cristiani, cioè del Cristo che fin da bambini vi hanno insegnato, e che invece mi ripudiate perché anche voi preferite seguire la voce del vostro istinto, questo sì animale, questo sì, che negli animali è salvezza ma che nella vostra psiche è corrotto dal Peccato d'origine: Psiche in cui lo Spirito è sgabello, cioè sottomesso, all'lo.

Ma lo, riscattare dovevo: quelli di prima, quelli di allora, quelli di adesso, i futuri. E sono venuto comunque. Perché insegnarvi la dottrina, dopo le luci dei Profeti, era giusto ma più giusto ancora era il riscattarvi per liberarvi del Peccato, quello primo, per consentirvi l'accesso al Regno di Dio: quello Mio.

E così venni.

L'umana sofferenza, quella morale, quella fisica, che è l'unica che di norma anche i migliori di voi considerano, fu nulla, rispetto alla visione immane - che solo io come Dio potevo vedere e concepire - della catena d'odio intrecciata dall'Umanità, catena satanica che vi teneva legati a Satana e che lo ero venuto a Spezzare.

Come, con l'odio? Quello è di Satana!

No, con l'Amore, l'Amore che è di Dio.

E per Amore dissi al Padre:

«Ecco, Padre, questo è il tuo popolo. Guarda come è ridotto, guarda come è ridotta l'Umanità. Non colpa sua, Padre, colpa dell'Altro.

I due Primi, perfetti, in un mondo perfetto, sbagliarono. Cosa potranno, cosa possono questi mai opporre alla Potenza dell'Altro, intossicati, indeboliti come sono dal Peccato?!

Padre, guarda. Non sanno neanche di essere figli tuoi. Anche se tu lo hai detto ai Profeti, loro i Profeti non li hanno potuti ascoltare, perché malati, sordi ormai alle parole dello Spirito.

Padre, che colpa hanno? Malati, malati sono. Tu sai...

Perdona loro, guariscili. Dà loro, come Padre buono, la tua Medicina e quando usciranno dal torpore della febbre, quando smetteranno di delirare, quando apriranno gli occhi sulla verità della mia Dottrina, dà anche a loro, a quelli che vorranno: perché Dio di Libertà Tu sei, il dono di udire ancora con l'orecchio spirituale il senso delle tue parole, quello che hanno sempre sentito nel loro cuore ma che, malati, hanno sempre scambiato per 'rumore': fastidioso, da rimuovere.

Perdona loro, Padre. Tu sei Amore.

Non hai detto Tu che il massimo dell'Amore è perdonare ai propri Nemici?

Io l'ho detto?...

Ma lo Figlio tuo, sono. Tu me l'hai insegnato...

Perdona quindi a questi nemici e vedrai che il Perdono, unito al Riscatto che lo per Amore ti chiedo e che tu, Padre, per Amore mi devi dare, vedrai che il perdono ce li renderà amici, più che amici: Figli di Dio in terra, Popolo di Dio in Cielo».

E il Padre, commosso - anche se Lui ab-initio 'sapeva' di ciò che sarebbe successo, anche del perdono - non seppe resistere, per Amore, nonostante tutte le efferatezze compiute dall'uomo, nonostante le sue empietà, le sue iniquità: il Padre non seppe resistere alla Forza dell'Amore, ché l'Amore sempre opera anche nel Padre, che con l'Amore e col Figlio è Uno e Trino.

*E venne il perdono, perdono...**Ma per quelli di buona volontà!***

*Perché - come ti dissi - il Padre, buono, **ma non stolto è.***

^^ ^^

C'è da riflettere e anche amaramente se, come ho già detto e dopo duemila anni di civiltà e fede cristiana, l'Unione Europea - come Istituzione politica sovranazionale - ha voluto ufficialmente rinnegare le sue radici cristiane piombando in un abbandono della Fede, l'apostasia, che non ha neppure risparmiato importanti personaggi delle stesse gerarchie ecclesiastiche.

Cosa vorrà allora mai dire quell'avvertimento finale: **Attenti..., 'perché il Padre è buono ma non stolto è'?**

Ai posteri l'ardua sentenza, senza dimenticare di tenere un occhio sul Libro dell'Apocalisse.

22.2.2016

58. Un prossimo sacco di Roma?

Tempo addietro mi è capitato sott'occhio su **Gloria.tv** uno scritto di **Roberto De Mattei** nel quale si evoca una storia lontana, quella del **'sacco di Roma'** del Cinquecento.

Sotto **Papa Clemente VII**, in pieno scisma luterano e guerre di religione, **Carlo V°** mandò il suo esercito contro Roma che venne distrutta e saccheggiata dai **Lanzichenecci**.

Mi permetto di rimandarvi alla lettura del testo di De Mattei trascritto in calce, per richiamare però l'attenzione sulla analogia di certe situazioni storiche che si ripetono in quelli che io ho già chiamato i corsi e ricorsi delle **'punizioni divine'** nei confronti dei popoli che troppo a lungo si ribellano a Dio.

Questa **pedagogia divina**, e cioè punire per fare espiare i peccati, ma anche conseguentemente salvare, caratterizza tutta la storia dell'Antico Testamento e del popolo ebraico.

Gerusalemme - che si era allontanata da Dio come successivamente la Chiesa di Roma del tempo dello scisma luterano - era stata saccheggiata da Nabucodonosor subendo un **'sacco'** con la distruzione del tempio di Salomone.

Nella pedagogia dell'Antico Testamento - ma è pedagogia sempre valida anche ora - Dio può servirsi di un popolo per punirne un secondo, salvo punire anche il primo nel caso in cui questo dovesse superare i limiti posti da Dio.

La cosa ebbe a ripetersi nel caso della **Crocifissione di Gesù: l'Uomo-Dio** - materialmente eseguita da Roma ma avendo come mandante - nel racconto dei Vangeli - la Classe sacerdotale e rabbinica di allora.

Essa - non disponendo dello **'jus sanguinis'**, cioè del **'potere di morte'** spettante solo a **'Roma'** imperiale - fece in modo di far condannare Gesù dal Procuratore romano **Ponzio Pilato** che di suo - come noto - avrebbe invece preferito **'lavarsene le mani'**...

Ed ecco ancora la 'Pedagogia' divina.

Tale condanna a morte - per antica tradizione cristiana, anche sulla base della profezia di Gesù sulla futura rovina di Gerusalemme - condusse qualche decennio dopo (in occasione di una ribellione giudaica a Roma) all'**assedio della città da parte dell'esercito romano guidato da Tito Flavio Vespasiano** (il futuro imperatore Tito).

Ne seguì la sua conquista nel 70 d.C., quindi il **'sacco'** con la distruzione del Tempio e l'eliminazione dell'intera classe sacerdotale ebraica - da allora mai più ricostituitasi - e infine la diaspora, cioè la dispersione del popolo ebraico come nel caso di Nabucodonosor, ma questa volta decretata da Roma.

Dispersione durata quasi duemila anni, cioè fino al **1948** quando finalmente - in forza della precedente famosa **'Dichiarazione Balfour'** del 1917, verso la fine della prima guerra mondiale - poté essere ricostituito lo Stato di Israele, dopo la fine della seconda guerra mondiale.

A me interessa però particolarmente il **sacco di Roma del 1529**, quando il 6 maggio le truppe di Carlo V, ed in particolare **le soldataglie lanzicheneche tedesche**, conquistarono la città trucidando, depredando e distruggendo tutto il possibile.

Il mio interesse deriva - dal punto di vista **della corruzione religiosa e della perdita della fede** - dal 'parallelismo' fra l'epoca di allora e quella nostra attuale.

Anche allora - e da qui la ribellione e lo scisma di **Martin Lutero** - regnavano nella Chiesa gerarchica corruzione, sessualismo, sodomia e simonia.

I fatti recenti del Vaticano sono sotto gli occhi di tutti sia per gli aspetti finanziari connessi agli scandali emersi dai cosiddetti **Vatileaks 1 e 2** che per le perversioni pedofile o sessuali così ben evidenziate anche in televisione mondiale dall'alto prelato vaticano **Monsignor Charamsa** (*'Sono gay e ho un compagno...'*), caso che costituisce solo la punta dell'iceberg:



Ma la cosa ancora più preoccupante - quanto alla Chiesa cattolica odierna - è costituita dalla diffusa **Apostasia** che contraddistingue eminenti rappresentanti delle gerarchie vaticane romane come quelli di importanti Chiese cattoliche estere.

Anche nel '500 c'erano guerre - perfino con i sempre presenti **islamici turchi** di allora - e non mancarono terribili epidemie di peste.

Il **sacco di Roma** rappresentò dunque la 'ciliegina' sulla torta che se da un lato coronò un periodo tremendo di corruzione, dall'altro costituì **una sorta di purificazione** che permise alla Chiesa, con il successivo **Concilio di Trento**, di rinascere a vita nuova ritornando alla fede delle origini.

Il già citato **Roberto de Mattei** ha anche dedicato l'Editoriale della **Rivista Radici cristiane** dell'ottobre 2015 alla qui trascritta riflessione dal seguente titolo e sottotitolo:

^^^^

LA TERZA GUERRA MONDIALE

«Siamo già entrati nella Terza guerra mondiale, solo che si combatte a pezzetti», ha detto Papa Francesco. Una guerra, di cui la prima, benché non unica espressione, è l'Islam. È già dentro l'Europa e si propone la conquista del nostro Continente o col terrorismo o con l'immigrazione e la finanza. Ma il suo vero obiettivo è Roma, cuore della Cristianità, perché da lì ieri giunse la forza morale che lo sconfisse e solo lì oggi l'Occidente può trovare la via della vittoria.

^^^^

Lascio al lettore che voglia saperne di più il compito di procurarsi una copia della rivista e leggersene il contenuto. A me interessa qui solo **lo spunto** offertomi dal suddetto **Titolo e sottotitolo**.

Nei miei libri ho dedicato molti capitoli e persino libri interi (*'Viaggio nell'Apocalisse verso l'Anticristo prossimo venturo'*, Edizioni Segno 2007, *ma gratuitamente scaricabile dal mio sito internet*) al tema della **apostasia** da parte dei cristiani e delle stesse gerarchie ecclesiastiche degli ultimi decenni, il tutto legato a profezie ed apparizioni della Madonna riconosciute dalla Chiesa.

Una apostasia tanto più grave in quanto intervenuta dopo duemila anni di cristianesimo e giunta al punto di **rinnegare** - da parte dei governanti dell'Unione europea - **persino le sue radici cristiane**, con divieti di presentare simboli religiosi, come i crocefissi, nelle scuole, negli ospedali e mettendo in discussione recentemente persino la tradizione del **Presepe** per non 'offendere' la 'sensibilità' di islamici e... 'laici'.

Ormai non si contano più - fatta eccezione per la stampa laica e laicista - gli articoli di riviste specializzate cattoliche che, anche fuori dalle 'righe', parlano ormai apertamente di **un prossimo avvento di un Anticristo Antipapa ai vertici del Vaticano**, in ciò aiutati anche da rivelazioni profetiche riconosciute ufficialmente dalla Chiesa.

In un libro del giornalista e scrittore **Antonio Socci** (*Il quarto segreto di Fatima*, pag. 222/223 Rizzoli, 2006), l'autore raccontava che - nel pieno dello scisma protestante luterano contro la Chiesa di Roma - il Papa **Adriano VI** (papa dal 1522 al 1523), rivolgendosi ai delegati della Dieta imperiale, riunita a Norimberga, disse (i grassetto sono i miei):

«Noi riconosciamo liberamente che Dio ha permesso questa persecuzione della Chiesa a causa dei peccati degli uomini e particolarmente dei sacerdoti e dei prelati.

La mano di Dio, infatti, non si è ritirata, egli potrebbe salvarci, ma il peccato ci separa da Lui e gli impedisce di ascoltarci.

Tutta la Sacra Scrittura ci insegna che gli errori del popolo hanno la loro sorgente negli errori del Clero...

Sappiamo che, da molti anni, anche nella Santa Sede sono stati commessi molti abomini: traffico di cose sacre, trasgressione dei comandamenti in tale misura che tutto si è trasformato in scandalo. Non ci si può meravigliare che la malattia sia scesa dalla testa alle membra, dai papi ai prelati.

Noi tutti, prelati ed ecclesiastici, ci siamo sviati dalla via della giustizia. Da molto tempo più nessuno fa il bene. Per questo tutti noi dobbiamo onorare Dio e umiliarci di fronte a Lui. Ciascuno di noi deve esaminarsi molto più severamente di quanto non lo sarà da Dio nel giorno della sua ira. Noi ci consideriamo tanto più impegnati a farlo perché il mondo intero ha sete di riforma».

Antonio Socci commentava che il suo pontificato durò solo due anni e che gli eventi successivi confermarono la diagnosi di Adriano VI.

Roma venne infatti devastata nel 1527 da ventimila mercenari di Carlo V: saccheggi, assassini, incendi, distruzioni.

Scoppiarono le guerre di religione mentre lo scisma luterano ed altri scismi inflissero al Cristianesimo la più grave ferita della sua storia **mettendo una parte importante della Cristianità contro Roma, fino ancora al giorno d'oggi.**

Socci sembra dunque fare un **parallelismo** - quanto **alle conseguenze** sul piano storico e religioso - fra quei fatti **storici** del Cinquecento, che precedettero il Concilio di Trento che dette nuovo impulso spirituale alla Chiesa cattolica, e **quelli storici del Novecento successivi a Fatima.**

Il suo parallelismo potrebbe non essere infondato perché a mio avviso - dopo il Concilio Vaticano II dei primi anni sessanta - si è a livello mondiale diffusa **l'Apostasia**, cioè l'abbandono della Fede autentica in tanti membri della Chiesa e fra gli stessi cristiani, e ciò fa pensare **ad un futuro ancora peggiore** che non si è ancora realizzato.

I movimenti eretici protestanti derivati dallo scandalo di quella Chiesa del Cinquecento sono infatti **meno gravi** della situazione di Apostasia scaturita nella Chiesa universale degli ultimi cinquanta anni.

L'eresia infatti è un errore, ma è un errore di chi **pur mantiene** in linea di massima una Fede.

L'Apostasia è invece l'abbandono completo della Fede, e le conseguenze per la Chiesa e la Cristianità potrebbero dunque essere molto più gravi e tali veramente da giustificare le 'tribolazioni' e **l'epoca dell'Anticristo** di cui tanto parlano l'Apocalisse e le già citate rivelazioni.



Mi domando allora - e qui concludo - se i 'fondamentalisti' islamici tagliatori di teste chiamati ISIS - che nel corso di una loro guerra ideologica, civile e religiosa minacciano apertamente Roma e il Vaticano come centro di quella Cristianità che nella Storia li ha respinti e vinti più volte - non debbano essere i 'lanzichenecci' di un prossimo futuro, oppure se questo titolo truce non debba spettare alle soldataglie di qualche altro esercito calato su Roma in quella che davvero potrebbe essere la **Terza guerra**, non quella a pezzetti - come dice Papa Francesco - ma quella veramente 'mondiale' di cui quella degli anni '40 sarebbe solo una pallidissima idea.

Ecco comunque qui di seguito un altro articolo di **Roberto de Mattei** pubblicato su gloria.tv e dedicato appunto al 'sacco' di Roma:

<http://gloria.tv/media/2j1jwAYjYww>

Il sacco di Roma: un castigo misericordioso

Articolo di Roberto de Mattei



La Chiesa vive un'epoca di sbandamento dottrinale e morale. Lo scisma è deflagrato in Germania, ma il Papa non sembra rendersi conto della portata del dramma. Un gruppo di cardinali e di vescovi propugna la necessità di un accordo con gli eretici.

Come sempre accade nelle ore più gravi della storia, gli eventi si succedono con estrema rapidità. Domenica 5 maggio 1527, un esercito calato dalla Lombardia giunse sul Gianicolo.

L'imperatore Carlo V, irato per l'alleanza politica del papa Clemente VII con il suo avversario, il re di Francia Francesco I, aveva mosso un esercito contro la capitale della Cristianità.

Quella sera il sole tramontò per l'ultima volta sulle bellezze abbaglianti della Roma rinascimentale. Circa 20 mila uomini, italiani, spagnoli e tedeschi, tra i quali i mercenari Lanzichenechi, di fede luterana, si apprestavano a dare l'attacco alla Città Eterna. Il loro comandante aveva concesso loro licenza di saccheggio.

Tutta la notte la campana del Campidoglio suonò a storno per chiamare i romani alle armi, ma era ormai troppo tardi per improvvisare una difesa efficace. All'alba del 6 maggio, favoriti da una fitta nebbia, i Lanzichenechi mossero all'assalto delle mura, tra Sant'Onofrio e Santo Spirito.

Le Guardie svizzere si schierarono attorno all'Obelisco del Vaticano, decise a rimanere fedeli fino alla morte al loro giuramento. Gli ultimi di loro si immolarono presso l'altar maggiore della Basilica di San Pietro. La loro resistenza permise al Papa di riuscire a mettersi in fuga, con alcuni cardinali.

Attraverso il Passetto del Borgo, via di collegamento tra il Vaticano e Castel Sant'Angelo, Clemente VII raggiunse la fortezza, unico baluardo rimasto contro il nemico. Dall'alto degli spalti il Papa assisté alla terribile strage che cominciò con il massacro di coloro che si erano accalcati alle porte del castello per trovarvi riparo, mentre i malati dell'ospedale di Santo Spirito in Saxia venivano trucidati a colpi di lancia e di spada.

La licenza illimitata di rubare e di uccidere durò otto giorni e l'occupazione della città nove mesi.

«L'inferno è nulla in confronto colla veste che Roma adesso presenta», si legge in una relazione veneta del 10 maggio 1527, riportata da Ludwig von Pastor (Storia dei Papi, Desclée, Roma 1942, vol. IV, 2, p. 261).

I religiosi furono le principali vittime della furia dei Lanzichenecchi. I palazzi dei cardinali furono depredati, le chiese profanate, i preti e i monaci uccisi o fatti schiavi, le monache stuprate e vendute sui mercati.

Si videro oscene parodie di cerimonie religiose, calici da Messa usati per ubriacarsi tra le bestemmie, ostie sacre arrostate in padella e date in pasto ad animali, tombe di santi violate, teste degli apostoli, come quella di sant'Andrea, usate per giocare a palla nelle strade.

Un asino fu rivestito di abiti ecclesiastici e condotto all'altare di una chiesa. Il sacerdote che rifiutò di dargli la comunione fu fatto a pezzi.

*La città venne oltraggiata nei suoi simboli religiosi e nelle sue memorie più sacre (si veda anche André Chastel, *Il Sacco di Roma*, Einaudi, Torino 1983; Umberto Roberto, *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecchi*, Laterza, Bari 2012).*

Clemente VII, della famiglia dei Medici non aveva raccolto l'appello del suo predecessore Adriano VI ad una riforma radicale della Chiesa.

Martin Lutero diffondeva da dieci anni le sue eresie, ma la Roma dei Papi continuava ad essere immersa nel relativismo e nell'edonismo.

Non tutti i romani però erano corrotti ed effeminati, come sembra credere lo storico Gregorovius.

Non lo erano quei nobili, come Giulio Vallati, Giambattista Savelli e Pierpaolo Tebaldi, che inalberando uno stendardo con l'insegna "Pro Fide et Patria", opposero l'ultima eroica resistenza a Ponte Sisto, né lo erano gli alunni del Collegio Capranica, che accorsero e morirono a Santo Spirito per difendere il Papa in pericolo.

A quella ecatombe l'istituto ecclesiastico romano deve il titolo di "Almo".

Clemente VII si salvò e governò la Chiesa fino al 1534, affrontando dopo lo scisma luterano quello anglicano, ma assistere al saccheggio della città, senza nulla poter fare, fu per lui più duro della morte stessa.

Il 17 ottobre 1528 le truppe imperiali abbandonarono una città in rovina.

*Un testimone oculare, spagnolo, ci dà un quadro terrificante della città un mese dopo il Sacco: «A Roma, capitale della cristianità, non si suona campana alcuna, non si apre chiesa non si dice una Messa, non c'è domenica né giorno di festa. Le ricche botteghe dei mercanti servono per stalle per i cavalli, i più splendidi palazzi sono devastati, molte case incendiate, di altre spezzate e portate via le porte e finestre, le strade trasformate in concimaie. È orribile il fetore dei cadaveri: uomini e bestie hanno la medesima sepoltura; nelle chiese ho visto cadaveri rosi da cani. Io non so con che altro confrontare questo, fuorché con la distruzione di Gerusalemme. Ora riconosco la giustizia di Dio, che non dimentica anche se viene tardi. A Roma si commettevano apertissimamente tutti i peccati: sodomia, simonia, idolatria ipocrisia, inganno; perciò non possiamo credere che questo non sia avvenuto per caso. Ma per giudizio divino» (L. von Pastor, *Storia dei Papi*, cit., p. 278).*

Papa Clemente VII commissionò a Michelangelo il Giudizio universale nella Cappella Sistina quasi per immortalare il dramma o che subì, in quegli anni, la Chiesa di Roma.

Tutti compresero che si trattava di un castigo del Cielo. Non erano mancati gli avvisi premonitori, come un fulmine che cadde in Vaticano e la comparsa di un eremita, Brandano da Petroio, venerato dalle folle come "il pazzo di Cristo", che nel giorno di giovedì santo del 1527, mentre Clemente VII benediceva in San Pietro

la folla, gridò: «bastardo sodomita, per i tuoi peccati Roma sarà distrutta. Confessati e convertiti, perché tra 14 giorni l'ira di Dio si abatterà su di te e sulla città».

L'anno prima, alla fine di agosto, le armate cristiane erano state disfatte dagli Ottomani sul campo di Mohacs.

Il re d'Ungheria Luigi II Jagellone morì in battaglia e l'esercito di Solimano il Magnifico occupò Buda. L'ondata islamica sembrava inarrestabile in Europa.

Eppure l'ora del castigo fu, come sempre l'ora della misericordia. Gli uomini di Chiesa compresero quanto stoltamente avessero inseguito le lusinghe dei piaceri e del potere. Dopo il terribile Sacco la vita cambiò profondamente.

La Roma gaudente del Rinascimento si trasformò nella Roma austera e penitente della Contro-Riforma.

Tra coloro che soffrirono nel Sacco di Roma, fu Gian Matteo Giberti, vescovo di Verona, ma che allora risiedeva a Roma. Imprigionato dagli assediati giurò che non avrebbe mai abbandonato la sua residenza episcopale, se fosse stato liberato. Mantenne la parola, tornò a Verona e si dedicò con tutte le sue energie alla riforma della sua diocesi, fino alla morte nel 1543.

San Carlo Borromeo, che sarà poi il modello dei vescovi della Riforma cattolica si ispirerà al suo esempio. Erano a Roma anche Carlo Carafa e san Gaetano di Thiene che, nel 1524, avevano fondato l'ordine dei Teatini, un istituto religioso irriso per la sua posizione dottrinale intransigente e per l'abbandono alla Divina Provvidenza spinto al punto di aspettare l'elemosina, senza mai chiederla. I due cofondatori dell'ordine furono imprigionati e torturati dai Lanzichenecchi e scamparono miracolosamente alla morte.

Quando Carafa divenne cardinale e presidente del primo tribunale della Sacra romana e universale Inquisizione volle accanto a sé un altro santo, il padre Michele Ghislieri, domenicano. I due uomini, Carafa e Ghislieri, con i nomi di Paolo IV e di Pio V, saranno i due Papi per eccellenza della Contro-Riforma cattolica del XVI secolo.

Il Concilio di Trento (1545-1563) e la vittoria di Lepanto contro i Turchi (1571) dimostrarono che, anche nelle ore più buie della storia, con l'aiuto di Dio è possibile la rinascita: ma alle origini di questa rinascita ci fu il castigo purificatore del Sacco di Roma.

1.3.2016

59. Babele, Nuovo Ordine Mondiale, Babilonia la grande, l'Anticristo

(Prima parte di tre)

Credo che questa nostra generazione di cristiani non abbia mai vissuto persecuzioni così violente ed assistite ad un Natale così 'contestato' come quello di questi ultimi tempi.

A livello mondiale centinaia di migliaia di cristiani vengono costretti ad abbandonare fuggiaschi le loro case e la loro terra, massacrati o passati per le armi, persino crocifissi, e nel migliore dei casi condannati con la galera fino a cinque anni se si osa 'festeggiare', magari esibendo Presepi o alberi di Natale, come deciso tempo addietro **dal Sultano del Brunei**.

Con il termine «festeggiare», scriveva infatti il quotidiano britannico *Daily Telegraph* con riferimento al Brunei, si intende «ostentare» o «indossare simboli religiosi come croci, accendere candele, addobbare alberi di natale e cantare inni religiosi o mandare auguri, montare decorazioni»: in sintesi, tutto ciò che rappresenta il Natale.

Il governo della **Somalia** - altra notizia - aveva **proibito nei mesi scorsi di festeggiare il Natale e il Capodanno** nel timore che le celebrazioni, nel Paese a maggioranza musulmana, potessero attrarre gli attacchi degli islamisti. *"Tutti gli eventi relativi al Natale e al Capodanno sono contrari alla cultura islamica e possono danneggiare la fede della comunità musulmana"* ha detto il direttore generale degli affari religiosi di **Mogadiscio**, sceicco **Mohamed Khayrow**, aggiungendo che le forze di sicurezza hanno l'ordine di interrompere eventuali festeggiamenti. *"Non ci dovrà essere alcuna attività"*.

Ma se in molti paesi prevalentemente islamici vi sono moltissime persecuzioni cruente come ad esempio quelle recenti in **Siria** provocate dagli islamici dell'**ISIS** e come molte altre in Africa, non mancano persino nel **cosiddetto 'mondo cristiano occidentale' i segni premonitori di una possibile persecuzione futura**.

Lo so che state pensando che sia 'impossibile' perché noi 'Occidentali' siamo nella culla della 'tolleranza'.

Lo sembrava anche la Francia della rivoluzione del 1789 con quel suo 'liberté, égalité, fraternité', ma sappiamo anche la storia di quella ghigliottina alla quale ogni giorno bisognava rifare il 'filo'.

Basterebbe poi ricordare l'abbattimento **dello Stato Pontificio** nell'Ottocento non ad opera degli islamici turchi ma attraverso le cannonate dell'esercito sabauda a Porta Pia, quando persino **molti cattolici** (modernisti) di allora plaudirono.

Che dire poi delle atrocità anticristiane **della guerra civile spagnola** degli anni 1936/1939, con uccisioni di migliaia di sacerdoti, suore e **comuni fedeli**, questi ultimi passati per le armi anche per il solo fatto di averli trovati a portare al collo una catenina con crocefisso o 'madonnina'?

E le tremende persecuzioni - sempre nel Novecento - nell'ex Unione sovietica atea?

Sono persecuzioni che di solito cominciano per gradi: prima si critica, poi si contesta, quindi si accusa, infine si mette 'fuori legge' e - per terminare, adducendo magari ragioni di 'opportunità politica' - si arriva **alla persecuzione del sangue** attraverso una serie di passaggi come 1) accusa di fondamentalismo, 2) emarginazione politica e sociale, 3) accusa di sovversione nei confronti dello Stato, 4) simpatie e collaborazionismo con il 'nemico', 5) tradimento della 'patria', 6) carcerazione, 7) esecuzione capitale.

In Europa - per ora - si è cominciato con il rinnegamento ufficiale da parte dell'Unione Europea delle 'radici cristiane' dei popoli europei.

Nella laicissima Francia si vogliono però già obbligare i paesi che hanno nomi di santi a cambiare nome, per non parlare dei nomi delle strade.

Inoltre - anche in Italia - si vorrebbero un poco ovunque togliere da Scuole e Ospedali i crocifissi e persino i presepi.

In Italia, il paese 'culla' del Cristianesimo!

Anche alcuni vescovi e parroci della stessa Chiesa cattolica - più islamisti degli islamici - cominciano a fare i 'collaborazionisti'. Ad esempio è di solo qualche tempo addietro la notizia che il **Vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol** - in nome dell'integrazione con i musulmani - 'apriva' al Ramadan: *'Venga insegnato a scuola agli studenti cristiani...'*.

In Inghilterra il leader dei laburisti britannici, **Jeremy Corbin**, capo dell'opposizione rappresentata dal Labour Party, si era rifiutato lo scorso anno di formulare alla popolazione in occasione della Vigilia gli auguri di Buon Natale, anch'egli per non offendere i fedeli di altre religioni, sostituendo detti auguri con un messaggio di 'Buona fine d'anno'.

Il conservatore inglese **Andrew Bridgen** aveva subito commentato al riguardo: *'Questa è la nuova politica di Corbyn: cancellare il Natale. Questo è solo un assaggio di ciò a cui andrebbe incontro la Gran Bretagna se Corbyn dovesse diventare primo ministro'*.

Mi domando: solo in Gran Bretagna?

Temo infatti che in Europa e nel mondo intero potrà in futuro accadere di peggio.



L'attuale 'Unione europea' - quella che ha politicamente rinnegato le sue origini cristiane - non tenta neanche di nascondere la sua profonda avversione laicista nei confronti del 'Dio della Bibbia', una Bibbia che essa detesta, anche se poi - ironia della sorte ed eterogenesi dei fini - si ritrova a vivere già ora nello spirito dell'antica **Torre di Babele** della stessa **Genesi** biblica...

Non a caso a **Bruxelles**, sede dell'Unione Europea, giganteggia una costruzione in questo stile con una **Torre di Babele** in versione architettonica moderna:



Ma quale è il punto di contatto fra l'antica realtà di Babilonia e quella della Babilonia più moderna?

La Torre di Babele originaria rappresentava la pretesa prometeica di raggiungere l'altezza di Dio, simboleggiata appunto dalla gigantesca e altissima Torre, meraviglia della ingegneria edilizia di quei tempi antichi: era in sostanza un atto di sovversione e ribellione a Dio con l'uomo che si faceva suo pari.

La Genesi biblica infatti così recita (Cap. 11, 1-8, testo CEI 2008)

^ ^ ^ ^

La torre di Babele e nuova genealogia

¹Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. ²Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. ³Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta.

⁴Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

⁵Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo.

⁶Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

⁸Il Signore li disperserò di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città.

⁹Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperserò su tutta la terra.

^ ^ ^ ^

Ebbene, fra i tanti commenti al riguardo ho trovato anche il seguente:

Questa storia si trova nel Libro della Genesi e comincia dopo il Diluvio Universale, quando Noè e la sua famiglia si stabilirono nella pianura di Sinear, non lontano dal grande fiume Eufrate.

Allora la comunità degli uomini parlava una sola lingua anche se, con il passare del tempo, la comunità si ingrandiva per realizzare il volere di Dio che aveva comandato loro: "Andate e popolate la terra" (Genesi 9:1).

Ad un certo punto gli uomini decisero di costruire una città, Babilonia, ed una torre tanto alta da toccare il cielo.

Lo scopo di questa torre era di essere un punto di riferimento per le persone, e che avrebbe potuto essere utilizzata come un rifugio sicuro in caso di un altro diluvio.

Dio guardò dall'alto dei cieli gli uomini che lavoravano tutti insieme alla costruzione della grande torre e lesse nei loro cuori un'ambizione irriverente nei suoi riguardi, essi volevano abitare il cielo come lui, volevano salvarsi dalle acque se lui avesse voluto distruggerli, volevano in fine essere uguali a lui.

Per far capire loro la loro presunzione li punì con la confusione delle lingue: la gente parlava nella solita lingua ma gli altri non la capivano più; così non sentendosi più un solo popolo si dispersero in tutta la terra.

Da allora il nome del luogo dove si stava costruendo la torre, "Babele" prese il significato di "confusione".

Ci sono prove che la Torre di Babele è realmente esistita, come gli scritti cuneiformi incisi su antiche tavolette d'argilla che raccontano di una "Ziggurat", una torre del tempio, fatto a forma di piramide con una terrazza sulla cima che i Babilonesi chiamavano Bab-Iloe, Porto di Dio.

La ziggurat che conosciamo come "Torre di Babele" era un tempio dedicato al dio Babilonese Marduk che aveva una base di 91 metri per 91 ed una altezza di 91 metri disposti su 7 piani.

La torre originale, distrutta dal re assiro Sanherib nel 689 a.C., venne ricostruita e perfezionata da Nebukadnezar II (Nabucodonosor) per essere ancora demolita nel 478 a.C. dai persiani di Serse. I Babilonesi chiamarono la loro torre Bab-Iloe, Porto di Dio e gli Ebrei durante la "cattività babilonese" la videro certamente e, poiché in essa si adorava quello che loro consideravano un Idolo ed il fatto che la terrazza sulla sommità suggerisse l'interruzione dei lavori destinati alla costruzione di una piramide fece nascere il racconto biblico della Torre....

^ ^ ^ ^

Già queste due ultime righe di conclusione (*...fece nascere il racconto biblico della Torre...*) sono una prova della attuale tendenza della 'scienza' atea a voler negare la verità storica dei racconti biblici presentandoli come 'racconti', cioè come 'miti'.

Infatti secondo il suddetto testo 'L'interruzione dei lavori' non sarebbe stata opera dell'intervento di Dio come detto nella Bibbia, ma sarebbero stati gli stessi lavori interrotti a fare nascere 'il racconto mitologico dell'intervento di Dio' di cui parla la Genesi.

Come però nel racconto biblico gli uomini vollero riunirsi in un solo popolo e parlare una sola lingua, così quel tentativo sembra ripetersi oggi con l'ideologico progetto del Nuovo Ordine Mondiale: riunire cioè tutti gli uomini e le nazioni sotto un unico potente governo, che in nome della 'pace' elimini gli egoismi e le differenze nazionali con le loro specifiche culture, come pure elimini le attuali religioni - la cristiana prima fra tutte - accusate di provocare esse stesse divisioni e guerre fra i popoli - lasciandole unicamente sopravvivere sotto l'egida di una religione sincretistica universale che avrebbe carattere puramente 'morale' ma che di divino avrebbe niente: non dunque 'religione di Dio' ma 'religione' dell'uomo che si fa 'dio'.

La storia - mi domando dunque - si ripeterà forse, cercando di ricreare una nuova Babilonia, la 'Gran città' di cui parla l'Apocalisse che a quel punto dovrebbe essere

costituita **dalla Terra intera mondialmente e filantropicamente unificata** con le buone... **o con le cattive?**

Credo tuttavia che ciò sia una pura utopia e, a questo riguardo, diceva il Gesù delle visioni della mistica **Maria Valtorta**: *‘Non potete fra voi, o popoli diversi, giungere a durevole accordo. Avete tutti le stesse aspirazioni e gli stessi bisogni, e come piatto di bilancia il peso della buona parte dell’uno va a detrimento dell’altro. Vivete per avere sempre la parte maggiore e vi uccidete per questo. É una alterna vicenda che si fa sempre più grave’.*¹

Come finirà dunque questo tentativo egemonico?

Con un’altra confusione delle lingue e dispersione?

Potrebbe finire in un modo che vi spiegherò in un mio prossimo secondo ‘Pensiero’.

12.3.2016

60. Babele, Nuovo Ordine Mondiale, Babilonia la grande, l'Anticristo.

(Seconda parte di tre)

Nella nostra precedente conversazione vi avevo parlato della **Torre di Babele**, di **Babilonia la grande** e del **Nuovo Ordine Mondiale** (Mondialismo) che prevede in ultima istanza **l'unificazione dell'Umanità in una realtà multi-etnica e multiculturale retta da un unico Governo mondiale** che - secondo quanto viene detto - dovrebbe assicurare prosperità e pace fra i popoli, con eliminazione delle guerre in genere ed in particolare **anche di quelle di 'religione'**.

Faccio osservare - per inciso - che le cosiddette **'guerre di religione'** vengono demonizzate dai laicisti con questo nome che è stato loro incollato addosso come un peccato mortale **insito nelle religioni in quanto tali**, come se le 'religioni' di per se stesse contenessero i virus della violenza e della intolleranza.

La verità da riconoscere - ove non si sia accecati da un odio pregiudiziale ed ideologico verso la religione - è invece che ad essere **'colpevole'** è **la violenza latente in ogni uomo che** - in determinate circostanze - **asserisce le religioni ai propri fini**.

Molti che - in questa società ormai lontana da Dio - credono ai 'mass media' ed a certe ideologie più che al Vangelo, se la bevono tutta e non li sfiora l'idea che la violenza sia quindi dovuta al **Super-Ego** dell'uomo a causa **delle conseguenze del Peccato originale**, un uomo che **strumentalizza** le religioni e spinge dove vuole le masse ignare per farne carne da macello in guerre che sono in realtà motivate da ragioni ideologiche di vario genere o da interessi economici ben precisi che portano una o più Nazioni a prevaricare sulle altre più deboli.

La storia contemporanea - per chi sappia leggerla - ci offre continuamente esempi di questo tipo per riconoscere i quali basta assistere con occhio sveglio ad un normale Telegiornale giornaliero.

D'altra parte è così che gira il mondo, da che mondo è mondo.

Questo progetto mondialista di unificazione di nazioni e popoli - con differenti culture, lingue, peculiarità e persino 'caratteri' nazionali stratificatisi nel loro inconscio collettivo nel corso di molti secoli tanto da aver creato con il tempo delle vere e proprie 'identità' nazionali - **è quindi un progetto ideologico ed 'economico'**, per di più **utopico**, perché - pur se fosse possibile realizzarlo - **sarà impossibile mantenerlo**.

Solo con la **libera concordia**, e non certo con la forza, può essere infatti realizzata una unione fra popoli così diversi.

Progetto utopico come lo furono in passato quelli realizzati (e poi crollati) in forza di altre ideologie applicate alla politica, come ad esempio a suo tempo quella del marxismo dell'Unione sovietica che si proponeva - attraverso un egualitarismo cementato da decine di milioni di morti - di realizzare un 'paradiso' in terra.

Progetto utopico perché non tiene conto della realtà della natura umana che non è essenzialmente ‘buona’ come sostenevano Rousseau e Voltaire con il loro mito del ‘buon selvaggio’, cioè dell’uomo che era all’origine per natura buono, che nasce ‘buono’ ma viene poi corrotto dalla ‘società’.

Questo concetto della ‘cattiva società’ che rovinerebbe gli uomini è alla base delle attuali ideologie e legislazioni permissiviste che non di rado mettono fuori dalla galera i delinquenti abituali e persino i veri e propri criminali (considerati non dei ‘colpevoli’ ma delle vittime) e talvolta mettono ‘dentro’ **le vere vittime** quando queste cercano di difendersi dalle aggressioni, vittime accusate non di rado di ‘eccesso di legittima difesa’.

In realtà la natura dell’uomo è inclinata piuttosto verso il Male, come già detto.

San Paolo - che pur è diventato santo - scriveva, riferendosi anche a se stesso, che siamo vittime di una contraddizione: **non compiamo il bene, che pur vorremmo**, ma il male che **non vorremmo**, e ciò perché l’uomo è dominato **dal peccato**. (Rm 7, 14-25):

*¹⁴Sappiamo infatti che la Legge è spirituale, mentre io sono carnale, venduto come schiavo del peccato. ¹⁵Non riesco a capire ciò che faccio: **infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto.** ¹⁶Ora, se faccio quello che non voglio, riconosco che la Legge è buona; ¹⁷quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. ¹⁸Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c’è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; ¹⁹infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. ²⁰Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. ²¹Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. ²²Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ²³ma nelle mie membra vedo un’altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. ²⁴Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? ²⁵Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mia ragione, servo la legge di Dio, con la mia carne invece la legge del peccato.*

Credo dunque non possa esservi dubbio che affidare la guida dell’Umanità ad un unico futuro Governo mondiale - per giunta ‘elitario’, e dominato dagli interessi dell’Alta Finanza - al di là delle migliori intenzioni possa dare potenzialmente origine ad una Dittatura di stampo orwelliano.

Ciò potrebbe con il tempo diventare foriero di tragiche conseguenze, visto che l’uomo - **già ora** - non sente più alcun bisogno di rispondere a Dio delle sue azioni ma piuttosto ‘accontentare’ se stesso, vero ‘dio’ in terra.

Un uomo - sempre per dirla con San Paolo - inclinato dunque non al Bene ma al Male, per cui i ‘valori’ della **Legge naturale** - incisi da Dio nella sua anima affinché egli sappia come condursi - non vengono più riconosciuti come tali **da una coscienza individuale che** - a causa del Relativismo e della generale corruzione dei costumi - **non è più una**

coscienza cristianamente ‘retta’ e non è quindi più in condizione di discernere con equilibrio il giusto e l’ingiusto, talché si è persino persa la coscienza del ‘peccato’.

Quello ‘mondialista’ è un progetto che tra l’altro non tiene in debito conto l’essenza della natura umana **nella quale l’anelito alla libertà rappresenta una delle più forti ed insopprimibili pulsioni.**

É noto agli storici che uno dei segreti della durata e del successo dell’Impero romano era dovuto alla tolleranza verso le religioni dei vari popoli e le loro tradizioni e culture.

Roma - nella sua sapienza di governo - aveva inoltre avuto l’abilità e la sagacia politica di ‘coinvolgere’ in un grande progetto comune le nazioni assoggettate al punto da farle sentire compartecipi e ‘romane’.

Lo stesso ebreo San Paolo era orgoglioso del suo ‘civis romanus sum’ tanto da rivendicare - contro le richieste dei Giudei che lo volevano fare estradare a Gerusalemme per condannarlo - di essere giudicato per le sue idee religiose da un Tribunale di Roma, anche se poi - per altre ragioni ma... eterogenesi dei fini - questo gli costò letteralmente la testa.

L’uomo non accetta di essere ‘standardizzato’, di rinunciare alla propria cultura, alla organizzazione della propria società, ai propri usi e tradizioni, alle proprie convinzioni religiose.

L’uomo è infatti **uno spirito libero**, così creato da Dio - **nella sua essenza spirituale** - a Sua immagine e **somiglianza**, uno spirito infuso in una carne umana per cui - proprio come agli albori dell’Umanità osò ribellarsi a Dio che pur lo aveva creato umanamente perfetto nella intelligenza e nel fisico - egli non accetterà mai di soggiacere a lungo ad un potere **umano** che lo sovrasti, posto che non accettò a suo tempo il potere **divino**.

Come già ricordato nella prima parte di questa mia ‘trilogia’, Il Gesù che si rivelava nelle visioni della grande mistica del Novecento [Maria Valtorta](#),¹ sia pur in un altro contesto, osservava:¹

‘...Non potete fra voi, o popoli diversi, giungere a durevole accordo. Avete tutti le stesse aspirazioni e gli stessi bisogni, e come piatto di bilancia il peso della buona parte dell’uno va a detrimento dell’altro. Vivete per avere sempre la parte maggiore e vi uccidete per questo. É una alterna vicenda che si fa sempre più grave. Ascoltate la voce di chi non ha sete di dominio e vuole regnare, in nome del suo Re Santissimo, unicamente sugli spiriti...’

Nel racconto biblico della Genesi¹, si parlava dunque della città di Babilonia e della decisione dei suoi Capi di costruire una Torre altissima che rappresentasse - per orgoglio e superbia - il loro sogno di potere arrivare alle altezze di Dio.

Avevo evidenziato la pretesa prometeica di rubare a Dio il ruolo di supremo reggitore del mondo e di costruire **una ‘gran città’** in cui vi fosse **un unico popolo, del tutto padrone delle proprie azioni, libero di fare insomma tutto quel che voleva.**

Avevo anche spiegato che Dio - vedendo, nel racconto della Genesi, che quella unione era **blasfema** perché offensiva nei suoi confronti e che **un unico popolo divenuto troppo potente** avrebbe finito per superare in un delirio di onnipotenza **i limiti salutari imposti da Dio all’essere umano** - **decise di confondere le loro lingue** così da provocare discordie, interruzione di quel Progetto e soprattutto **dispersione del popolo**

stesso e dei suoi regnanti dando origine alla attuali differenti nazioni, etnie e lingue sparse oggi per tutto il pianeta.

Non sappiamo in cosa possa essere esattamente consistita questa 'confusione' delle lingue, forse non un fatto linguistico o fonetico in senso proprio ma **certamente gravi divergenze di opinioni** che portarono alla separazione delle varie tribù in relazione non tanto al progetto costruttivo della Torre **quanto probabilmente agli obbiettivi politici, non da tutti egualmente condivisi**, che un siffatto potente popolo multietnico avrebbe dovuto perseguire una volta unificato.

Fatto sta che Dio - a siffatta 'Unione' - **preferì la separazione dei popoli** perché la loro 'debolezza' in quanto singoli sarebbe stata di gran lunga meno pericolosa di una 'unità' basata **sulla forza** e quindi foriera di chissà quali maggiori disgrazie.

Sorge allora una domanda: se il Dio biblico - nella sua Onniscienza - pensò ed agì così a quel tempo, è oggettivamente pensabile che possa avere oggi cambiato idea in una situazione potenzialmente simile?

Dio - nel suo Eterno Presente - vede incessantemente scorrere davanti ai suoi occhi il passato, il presente e il futuro. Il suo pensiero è immutabile, perché perfetto e divino fin dall'inizio che non ha inizio, e le sue reazioni sono per noi imprevedibili.

Tuttavia - pur lasciandoci il dono della libertà - Egli, per il nostro bene, ci manda attraverso i Profeti dei 'messaggi' che - in gergo marinaresco - potrebbero essere considerati come quegli 'Avvisi di burrasca' diramati nei 'Bollettini per i naviganti'.

Sta a noi capire l'antifona e, finché siamo in tempo, ridurre la 'velatura' della barca dando delle 'mani di terzaroli' affinché un vento troppo impetuoso non la rovesci e la affondi.

Le 'minacce' di Dio sono di norma 'condizionate': si realizzano cioè nel caso l'uomo non si pente, ma vengono 'mitigate' o addirittura ritirate se l'uomo colpevole si mette in riga, come ad esempio nella storia biblica degli abitanti della città di Ninive pentitisi con il loro re dopo i richiami all'ordine del Profeta Giona che ubbidì all'ingiunzione di Dio di andare a convertire quegli impenitenti.¹

È anche vero che Dio può rinunciare a punire i colpevoli nel caso in cui **dei 'giusti'** - con le loro preghiere - **intercedano per loro presso di Lui**: è significativo al riguardo il racconto in Genesi¹ dove **Abramo** - appunto un Giusto - cercava di intercedere per la salvezza di Sodoma e Gomorra se vi fosse stato là almeno un numero minimo ma sufficiente di giusti tale da giustificare un atto di misericordia, cosa che in realtà non vi fu, per cui Sodoma e Gomorra vennero distrutte.

Nel caso dei nostri tempi, l'Avviso di burrasca - anche alla luce di numerose rivelazioni private riconosciute dalla Chiesa - sembra fornircelo proprio l'Apocalisse con una lettura che **sembra attagliarsi perfettamente alla nostra epoca storica che parrebbe proprio legata alla manifestazione dell'Anticristo**, epoca che sarà sempre più caratterizzata da grandi guerre e sofferenze umane **ma seguita anche** - con la sconfitta ad opera di Gesù dell'Anticristo, nemico della Chiesa - **da un lunghissimo periodo di pace spirituale e materiale, tanto lungo che l'Apocalisse lo definisce a più riprese 'millenario'**.¹

Nell'Apocalisse - quando 2000 anni fa San Giovanni ebbe visioni che riguardavano il futuro dell'Umanità - si parla di una Umanità assimilata allegoricamente ad una donna, anzi ad una meretrice,¹ piena di vizi, di lussurie spirituali, morali e carnali

nonché affetta dalle peggiori inclinazioni. Una Umanità nemica di Dio e nemica degli 'uomini di Dio', una Umanità dedita con ogni mezzo al perseguimento della ricchezza, una Umanità che martirizza i Cristiani e nega a Dio persino il suo ruolo di Creatore.

Questa Umanità viene nell'Apocalisse simbolicamente chiamata '**Babilonia la grande**' perché se la precedente pagana Babilonia storica era stata una sentina di vizi quella attuale tuttavia è addirittura **peggiore** non solo in 'qualità' ma anche in 'ampiezza', in quanto riferita non ad una singola città **ma alla Terra intera**.

Questa nostra attuale Umanità è infatti dedita ai più sfrenati piaceri mondani, degenerazioni morali e sopraffazioni politiche, una Umanità che non solo è lontana da Dio **ma che anzi lo rifiuta**: 'Dio è morto!'

Essa - sempre nell'Apocalisse - è sobillata da Satana e dall'Anticristo, suo Emissario in terra, talché Dio la abbandona a se stessa facendo intervenire sette Angeli con punizioni **progressive** affinché essa abbia la possibilità **di ravvedersi**.

Non facendolo, viene allora sempre più colpita da un 'flagello' dopo l'altro fino ad essere in parte considerevole distrutta come lo fu l'antica Babilonia della Torre di Babele quando '*tutta la terra aveva un'unica lingua ed uniche parole*'.¹

Ecco come **uno dei sette Angeli** mandati da Dio a punirla descrive la caduta di 'Babilonia la grande' che - posto che non è quella **del passato**, non essendo ancora stata l'Umanità così duramente colpita come descritto in Apocalisse - non può essere che una Umanità **del presente** (o di un futuro forse non troppo lontano) che **già ora** è intrisa di nefandezze, sangue **ed apostasia** e che è composta da 7 miliardi di uomini (i grassetti seguenti sono sempre miei):

Ap 18, 1- 24:

Dopo queste cose vidi scendere dal Cielo un altro Angelo, con gran potenza, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

Egli gridò con voce potente: 'É caduta, è caduta la grande Babilonia! É diventata la dimora dei dèmoni, il covo di ogni spirito impuro, il rifugio d'ogni uccello immondo e odioso, perché tutte le genti han bevuto il vino della sua frenetica lussuria e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti per l'esorbitante suo lusso!

Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: 'Uscite di mezzo a lei, o popolo mio, per non essere contaminati dai suoi peccati e non essere coinvolti nei suoi castighi; poiché il cumulo dei suoi peccati sale fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

Trattatela come ha trattato gli altri e rendetele il doppio di quel che ha fatto: nella coppa in cui ha mesciuto, mesceate il doppio.

Quanto ha fatto di sfoggio del suo splendore e del suo lusso, altrettanto datele di tormenti e di lutto; poiché essa dice in cuor suo: 'Io m'assido regina e non sono vedova, né saprò mai che cosa sia il pianto!'

Ma appunto per questo, in un sol giorno piomberanno su di lei i flagelli: la peste, il lutto, la fame; e sarà consumata dal fuoco, perché potente è il Signore Iddio che l'ha giudicata'.

I re della terra che con lei fornicarono e presero parte al suo lusso insolente, quando vedranno il fumo del suo incendio, piangeranno e faranno cordoglio su di

lei, stando a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno: ‘Sventura, sventura! O grande città, Babilonia, la potente città! In un attimo è venuto il tuo giudizio!’.

I mercanti della terra piangono anch’essi e si lamentano su di lei, perché nessuno comprerà più le loro merci; oggetti d’oro e d’argento, pietre preziose e perle; bisso e porpora, seta e scarlatta; e tutti i legnami odorosi, i lavori d’avorio, di legno prezioso, di bronzo, di ferro e di marmo; e la cannella, l’amomo e i profumi, la mirra e l’incenso, il vino e l’olio, il fiore di farina e il grano, il bestiame e le pecore, i cavalli e i cocchi, gli schiavi e le anime degli uomini! I frutti di cui l’anima faceva sue delizie si sono allontanati da te; tutti questi prodotti delicati e magnifici sono perduti per te, né si troveranno mai più.

I mercanti di tali cose, arricchiti da lei, se ne staranno lontani per paura del suo tormento, e piangendo e gemendo diranno: ‘Sventura, sventura! O grande città! Si era vestita di bisso e di porpora e di scarlatta, tutta ornata d’oro, di pietre preziose e di perle; e in un attimo è stata distrutta ricchezza sì grande!’

E tutti i piloti e tutti coloro che navigavano da un luogo all’altro, i marinai e quanti trafficano sul mare, se ne stettero alla lontana, e mirando il luogo del suo incendio esclamavano: ‘Qual città fu mai simile a questa?’

E gettandosi la polvere sul capo gridavano, e piangendo e gemendo dicevano: ‘Sventura, sventura! La grande città che con la sua opulenza fece arricchire quanti avevano navi sul mare, in un attimo è stata ridotta ad un deserto!’

O cielo, esulta sopra di lei! E voi pure o Santi, Apostoli, Profeti, perché Dio, giudicandola, vi ha reso giustizia contro di lei!

Poi un Angelo potente alzò una pietra grossa come una macina e la scagliò nel mare dicendo: ‘Così in un sol colpo sarà precipitata Babilonia, la gran città, e nessuno più la troverà. E in te non si udranno più le armonie dei citaredi e dei musici e dei flautisti e dei suonatori di tromba, né più si troverà in te artefice di qualsiasi arte; né più si sentirà rumore di macine, né in te brillerà più luce di lampada, né voce di sposo o di sposa s’udrà più in te; perché i tuoi mercanti erano i padroni della terra e dalle tue malie sono state sedotte tutte le nazioni! Ed è in questa città che si è trovato il sangue dei profeti, dei santi e di tutti quelli che sono stati scannati sulla terra’.

^ ^ ^ ^

Come non cogliere un nesso fra la ‘Gran Babilonia’ - e cioè la Terra intera - di cui all’Apocalisse che rivelava le cose future, e la ‘Gran Babilonia’ rappresentata dall’Umanità di ora, Umanità già unita sotto un primo embrione di governo mondiale, l’O.N.U (Organizzazione delle Nazioni Unite oggi composta da 193 nazioni) destinata a diventare, opportunamente riorganizzata e ristrutturata, il nucleo di un futuro Governo e Ordine mondiale?

Una ‘Organizzazione’ che, non certo ‘amica’ della religione cristiana e dei suoi valori, propone una propria ‘religione’ universale sincretista, volta cioè a conciliare elementi religiosi eterogenei appartenenti a culture e dottrine diverse: una sorta di ‘minimo comun denominatore’ che - indipendentemente dalla Verità che non può essere che Una e Assoluta - lasci fuori quei valori morali e dottrinali che differenzino una religione dall’altra.

Una Organizzazione che promuove il controllo malthusiano delle nascite facendo finta di non sapere che la povertà e la fame nel mondo **non dipendono dall'aumento eccessivo della popolazione ma piuttosto dagli egoismi delle nazioni più ricche** oltre che dai fondi illimitati da queste destinati agli armamenti propri ed altrui anziché al sostegno di quei popoli che con quegli stessi denari potrebbero essere aiutati a crescere culturalmente ed economicamente.

Una Organizzazione che è contro la Vita e che promuove l'aborto di massa, un vero e proprio genocidio di cui nessuno vuole parlare.

Una Organizzazione che da qualche tempo riserva la concessione di aiuti alimentari, medicinali e finanziamenti ai paesi poveri a condizione 'sine qua non' dell'emanazione di leggi favorevoli all'aborto, all'eutanasia, alla transessualità, all'omosessualità, alla bisessualità, alla ideologia 'gender' e così via, e tutto ciò in nome della 'libertà' totale dell'individuo al di fuori di qualsiasi regola.

Com'è allora possibile non prendere almeno in considerazione l'ipotesi di un ulteriore intervento divino volto a distruggere questo Progetto, nella certezza che un Nuovo Ordine Mondiale (New World Order) - governato secondo le leggi degli uomini, i quali come detto da San Paolo tendono al Male - possa, forte della sua 'potenza', spingersi a livelli di ulteriore degenerazione rispetto a quelli attuali di per se stessi già gravi?

I popoli della 'Gran Babilonia' - nel testo dell'Apocalisse - seguono l'Anticristo, avversario per eccellenza del Cristianesimo, ma costui, un uomo, verrà sconfitto da Gesù Cristo insieme ai due demoni che ispirano lui e la stessa Umanità: la bestia ed il falso profeta.

Ecco cosa si legge ancora nell'Apocalisse:¹

^ ^ ^ ^

Canti trionfali

¹ Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, ²perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!».

³E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

⁴Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo: «Amen, alleluia».

⁵Dal trono venne una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».

⁶Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: «Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.

⁷Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: ⁸le fu data una veste di lino puro e splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!

⁹Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere».

¹⁰Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo con te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare. Infatti la testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia».

La vittoria del Verbo di Dio

¹¹Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia.

¹²I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. ¹³È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è: il Verbo di Dio.

¹⁴Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro.

¹⁵Dalla bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente. ¹⁶Sul mantello e sul femore porta scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori.

¹⁷Vidi poi un angelo, in piedi di fronte al sole, nell'alto del cielo, e gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano: ¹⁸«Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio. Mangiate le carni dei re, le carni dei comandanti, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi».

¹⁹Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti, radunati per muovere guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito. ²⁰Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che alla sua presenza aveva operato i prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo. ²¹Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

^^^

Torniamo dunque ad analizzare la nostra Apocalisse non nei versetti qui sopra citati ma in quelli che avevamo in precedenza trascritti: (Ap 18, 1-24)

Il quadro 'apocalittico' sembrava descrivere proprio la situazione odierna: Finanziari e Banchieri che fanno il bello ed il cattivo tempo, popolazione povera o impoverita, Multinazionali, Mercanti, Armatori con flotte potenti, una parte dell'Umanità che è opulenta, ricca, prosperosa con i suoi commerci internazionali, con navi che vanno avanti e indietro cariche di ogni 'ben di dio', una 'Babilonia' insomma dove moltissimi se la passano bene fra musiche, lussi e canti a detrimento però dell'altra gran parte di Umanità che non può considerarsi fra gli 'eletti'.

Il Dio dell'Apocalisse ammonisce i suoi fedeli a rifiutare quel sistema di vita, per non essere coinvolti nella punizione, anzi li invita a non aver alcuna pietà di quella Umanità

corrotta che di suo non ha avuto pietà per nessuno e che merita dunque le venga reso - in male - il doppio di quel che essa ha dato.

Ma - fate bene attenzione - dopo i flagelli e le distruzioni non c'è la fine del mondo (come molti ritengono di poter interpretare il testo), non rimane cioè un mondo di morti, ma anzi vediamo che è un mondo di 'vivi' quello che si lamenta per le distruzioni, rimpiangendo quei fasti del passato che ora sono definitivamente sfumati.

Piangono infatti i 're' della terra, piangono i mercanti, piangono gli armatori che si arricchivano con il trasporto delle merci e che ora gemono perché la terra 'in un attimo è stata ridotta a un deserto!'

È proprio chiaro - da tutto il contesto - che quello che ha assistito alla caduta di 'Babilonia' è un mondo di uomini vivi che rimpiangono solo l'opulenza perduta: non è affatto - lo riconfermo - la fine del mondo della quale l'Apocalisse parlerà invece solo al termine del Libro.¹

A far però ben capire quanto sia definitiva la distruzione e la perdita di questo sistema di vita, un Angelo ribadisce il concetto, facendo vedere che in futuro la Gran Babilonia verrà affondata come una pietra da macina scagliata nel mare.¹

Ma la 'Terra-Babilonia' verrà del tutto 'affondata' fino a sparire?

Non saprei, anzi non credo, per ora, anche se è ovvio che il mondo e l'intero universo prima o poi debbano 'naturalmente' finire, perché tutto ciò che è materia è destinato a degradare.

La materia, almeno nella forma attuale costituita da molecole ed atomi, non è affatto detto che debba essere 'eterna'. E se il mondo potrebbe sembrare eterno agli ottimisti, e se non crediamo a quel che invece dicono in proposito i Vangeli e la stessa Apocalisse, potremmo almeno razionalisticamente credere a quel principio della termodinamica e della meccanica quantistica detto dell'entropia, per cui un 'sistema' tende inevitabilmente a procedere non verso un maggior ordine ma verso un progressivo disordine: da uno stato di relativo equilibrio ad uno di squilibrio foriero di dissoluzione.

La caduta di questa 'Babilonia', cioè della 'Umanità' della Gran Città dell'Apocalisse, sarà comunque conseguenza dell'intervento del Gesù 'parusiaco'¹, in una sorta di 'venuta intermedia' - chiamata da molti anche se un poco impropriamente 'seconda venuta', ma per ora solo nel cuore degli uomini - da non confondersi perciò con la vera seconda venuta di Gesù alla fine del mondo.

Potremmo anzi dire, molto più propriamente, che se la prima venuta di Gesù è quella della sua Incarnazione, la sua Seconda Venuta è iniziata nel momento della sua Resurrezione, continua tuttora con Lui invisibile ma accanto a noi nel mondo attuale, grazie anche alla Consacrazione Eucaristica, in un 'continuum spazio-temporale' - salvo Egli apparire e rendersi presente quando e dove è necessario - per manifestarsi visibilmente a tutti nel momento finale della storia umana.

L'Apocalisse - nel brano sopra citato (Ap 19, 11-16) ci mostra dunque un Gesù in arrivo su un cavallo bianco alla guida dei cavalieri degli eserciti celesti per liberare l'Umanità dall'influenza nefasta dell'Anticristo.

Tale 'venuta' - non lo ripeterò mai a sufficienza - non è dunque quella della fine del mondo ma avviene nel corso della Storia corrente.

Infatti fra la manifestazione parusiaca per la sconfitta dell'Anticristo e la venuta manifesta di Gesù alla fine del mondo, quando Satana sarà stato liberato per la sua guerra finale, intercorrerà ancora un 'millennio' e solo dopo questo periodo ci sarà la fine del mondo con il Giudizio universale, come si evince da quanto segue:

Ap 20, 1-15:

Satana sconfitto

¹ *E vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena.*

² *Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; ³lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuso e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo. ⁴Poi vidi alcuni troni - a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni; ⁵gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione. ⁶Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni.*

⁷ *Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere⁸ e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare. ⁹Salirono fino alla superficie della terra e assediaron l'accampamento dei santi e la città amata. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò. ¹⁰E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.*

¹¹ *E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. ¹²E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. ¹³Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.*

¹⁴ *Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. ¹⁵E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.*

^^^

Mi rendo conto che non si tratta di concetti facili da spiegare, ma l'Apocalisse non è di agevole comprensione a causa delle immagini spesso simboliche, trattandosi peraltro

di un testo profetico volutamente 'velato' il cui significato viene fatto comprendere da Dio poco alla volta in base alle circostanze ed alle opportunità della Storia.

Per tornare però al quadro che si prospetta in futuro per la nuova 'Babilonia la grande' vi ricorderò che, con il ritiro delle acque dopo la fine del Diluvio, il Dio della Genesi - sotto il segno dell'arcobaleno apparso in cielo - strinse un patto con la futura Umanità promettendo che **Egli non avrebbe più distrutto gli uomini con un altro diluvio.** (Gn 9, 8-17)

Pertanto, così come con il **Diluvio universale** Dio volle distruggere l'Umanità corrotta di allora salvando però la famiglia di Noè per la continuazione della specie umana, **ora si potrebbe paventare** - di fronte al 'babilonico' Nuovo Ordine Mondiale che talune nazioni vorrebbero realizzare ma sul quale altre non sono assolutamente d'accordo - **non già un altro 'Diluvio' mandato da Dio** ma piuttosto che, con le armi tremende di distruzione di massa a propria disposizione, siano gli uomini ad essere **'diluvio a se stessi' in una terza guerra mondiale.**

In tale malaugurato caso - poiché tuttavia 'non tutti i mali vengono per nuocere' e Dio 'sa scrivere dritto sulle righe storte' - la Terra, secondo la volontà di Dio, potrebbe aprirsi **ad una Palingenesi**, ad una rinascita cioè come quella dopo il Diluvio, con una Umanità che - 'bastonata' e pentita - si rivolga fiduciosamente a Dio e rinnovi la faccia spirituale della Terra, **ricostituendo una società su basi più giuste e più aderenti alla volontà divina in quello che l'Apocalisse ha più sopra descritto come un lunghissimo periodo di pace' dopo la sconfitta dell'Anticristo e "l'incatenamento" di Satana reso inoffensivo per un 'millennio'.**

Una Umanità 'bastonata e pentita'?

Sì, perché non riesco a comprendere come l'Umanità **attuale** possa **da sé** decidere di pentirsi e cambiare radicalmente senza che prima sia stata fatta 'tabula rasa' ed essa si sia 'purificata'.

Quanto alla Palingenesi **del futuro**, vi rimando alla prossima 'terza parte' di questa nostra chiacchierata a voce alta.

21.3.2016

61. Babele, Nuovo Ordine Mondiale, Babilonia la grande, l'Anticristo.

(Terza parte di tre)

Nelle due parti precedenti di questa nostra trattazione abbiamo cominciato a parlare della Genesi biblica ed in particolare della **Torre di Babele**, cioè di quel popolo di Babilonia che - ergendosi a 'dio' - voleva alzarsi alle altezze del cielo creando **una unificazione di vari popoli** per governare - con potenza - l'Umanità di allora, sia pur numericamente ridotta.

Quindi avevamo parlato della decisione di Dio di distruggere il loro progetto egemonico perché - **una volta tutto unito ma cementato dall'orgoglio e dalla volontà di potenza** - questo **popolo unificato**, secondo il pensiero di Dio che vedeva nel futuro, si sarebbe abbandonato alle peggiori ignominie.

Da qui la decisione di Dio di 'confondere le loro lingue' **così che essi non potessero più intendersi fra di loro, si disunissero e si disperdessero sulla faccia della terra**, dando così origine ai vari popoli, nazioni e lingue attuali.

Avevamo quindi ipotizzato **un parallelo fra la situazione biblica della Torre di Babele, con l'unificazione dei vari popoli di allora, ed il tentativo attuale** - a dire il vero già in fase di inoltrata realizzazione - di 'unificare' nuovamente tutti i popoli attraverso un **Governo mondiale nell'ambito del Nuovo Ordine Mondiale** del quale si parla ormai sempre più apertamente dopo essere stati abituati gradualmente all'idea nel corso dei precedenti decenni con tecniche graduali e persuasive simili a quelle della ormai nota '**finestra di Overton**'.¹

Mi è stato poi impossibile non lasciarmi 'tentare' da un parallelo fra la '**Babilonia la grande**' (cioè non l'antica città di Babilonia ma la Terra intera: l'Umanità), di cui parla l'Apocalisse, e l'attuale '**Babilonia la Grande**' (cioè l'Umanità di ora), composta da ben 7 miliardi di uomini.

Mi ero infine posto il problema se Dio - anziché assistere impassibile a questo proposito prometeico di grandezza che vuole sfidare Dio - non potrebbe comportarsi con la Babilonia **di ora** come con la Babilonia **di allora** al tempo appunto della Torre di Babele, distruggendo - ora come allora - questo attuale progetto di potenza e dominio sui popoli che stranamente **pare coincidere temporalmente con la temuta manifestazione sulla faccia della terra dell'Anticristo finale**, l'Anticristo per eccellenza, dopo i suoi precedenti '**Precursori**' che lo hanno preceduto nel corso della Storia.

Un 'Anticristo', quest'ultimo 'finale', che nell'Opera della grande mistica **Maria Valtorta** come in altre profezie e rivelazioni del passato riconosciute ufficialmente dalla Chiesa, pare scaturire - forse attraverso la **Massoneria ecclesiastica** introdottasi come

noto anche nel Vaticano stesso - dalle gerarchie della stessa Chiesa cattolica per minarla dall'interno: un vero e proprio 'cavallo di Troia'.

Anticristo è un termine che genericamente sta per **'Colui che si oppone a Cristo'**.

In tale accezione vi sono stati nella Storia vari 'precursori' di quello 'finale': di norma capi di Nazioni che fin dalle origini hanno perseguitato politicamente il Cristianesimo, ma anche intellettuali e filosofi che hanno successivamente promosso ideologie dirompenti e antiumane e persino **uomini di Chiesa**, come ad esempio il vescovo monaco e teologo cristiano **Ario** - poi sconfitto da **Sant'Atanasio** nel quarto secolo dopo Cristo - che era riuscito a convincere tutti i vescovi e persino il Papa di allora **che Gesù non aveva propriamente natura divina**.

Da un punto di vista cristiano e spirituale, l'Anticristo più pericoloso non è però tanto - ad esempio - un nemico **politico** 'esterno' che la perseguiti materialmente, quanto invece quello che proviene **dall'interno** della Chiesa come del resto fu nel caso di **Giuda** - membro del primo collegio apostolico e quindi **il primo Anticristo** - addirittura responsabile della delazione, cattura e morte in croce di Gesù.

Non bisogna peraltro mai perdere di vista il fatto che l'obbiettivo prioritario di Satana è quello di distruggere la Chiesa e far così perdere al popolo la Fede per far morire **quanti più uomini possibile in stato di peccato mortale** - specie con eresie e in particolare con guerre che provocano tante morti improvvise e quindi senza possibilità di pentimento - così da farli precipitare nell'inferno per divenire non un 'popolo di Dio' lassù ma **'popolo suo'... laggiù**.

Satana fa questo sia in odio a Dio, per sottrargli i suoi 'figli', sia per invidia verso gli uomini creati da Dio per quei Cieli dai quali **Lucifero-Satana era stato al principio dei tempi cacciato dopo la sua ribellione insieme agli angeli a lui fedeli, oggi demoni**.

In questa **attuale** fase della Storia della quale parlano molte profezie - una Storia dove i corsi e ricorsi si ripetono e che è una antivigilia e una **'figura' del tempo ultimo finale**, come la chiama il Gesù delle rivelazioni valtortiane - **il vero** combattimento sarà dunque spirituale, appunto **contro l'Anticristo e le sue eresie**, anche se ci saranno per l'intera Umanità - per altre ragioni concomitanti, come i cosiddetti **'danni collaterali'** del noto linguaggio bellico - delle gravissime ricadute sul piano politico, materiale e sociale.

Ecco allora quanto già spiegava fin dal 1943¹ il Gesù delle visioni della mistica Maria Valtorta **sul futuro** della Umanità, cioè su questa **'anti-vigilia'** che i 'segni' di abbandono della vera Fede da parte dei 'cristiani', di apostasia religiosa anche ai vertici della Chiesa, di inquietudine politica, economica e finanziaria a livello mondiale **farebbero temere ormai abbastanza vicina** (sottolineature e grassetti seguenti sono miei):

^^^

29.10.43

Dice Gesù:

*Quando faccio dire a Sofonia che lo porterò via ogni cosa dalla terra, gli faccio profetare ciò che avverrà nella antivigilia del tempo ultimo, quello che poi lo **annunciai parlando, adombrato sotto la descrizione della rovina del Tempio e di***

Gerusalemme, della distruzione del mondo, e ciò che profetò il Prediletto nel suo Apocalisse.

Le voci si susseguono. Anzi posso dire che, come in un edificio sacro elevato a testimoniare la gloria del Signore, le voci salgono da pinnacolo a pinnacolo, da profeta a profeta antecedente a Cristo, sino al culmine maggiore su cui parla il Verbo durante il suo vivere d'uomo, e poi scendono da pinnacolo a pinnacolo, nei secoli, per bocca dei profeti susseguenti al Cristo.

É come un concerto che canta le lodi, le volontà, le glorie del Signore, e durerà sino al momento in cui le trombe angeliche aduneranno i morti dei sepolcri e i morti dello spirito, i viventi della terra e i viventi del Cielo, perché si prostrino davanti alla visibile gloria del Signore e odano la parola della Parola di Dio, quella parola che infiniti hanno respinta o trascurata, disubbidita, schernita, disprezzata, quella Parola che venne: Luce nel mondo, e che il mondo non volle accogliere preferendo le tenebre.

Io sono il vertice dell'edificio di Dio. Parola più alta e vera della mia non può esserci.

Ma il mio 'spirito' è nella bocca delle 'parole' minori, poiché ogni cosa che parla di ciò che è di Dio, è parola ispirata da Dio.

La carestia e le mortalità delle epidemie saranno uno dei segni precursori della mia seconda venuta.

Punizioni create per punirvi e richiamarvi a Dio opereranno, con la loro dolorosa potenza, una delle selezioni fra i figli di Dio e di Satana.

La fame data dalle rapine e dalle guerre maledette, volute senza giustificazione di indipendenze nazionali ma per sola ferocia di potere e superbia di demoni in veste d'uomini, data dall'arresto, per volere di Dio, delle leggi cosmiche, per cui il gelo sarà aspro e protratto, per cui il calore sarà bruciante e non mitigato da piogge, per cui le stagioni saranno invertite e avrete siccità nelle stagioni delle piogge e piogge nel tempo della maturazione delle messi, per cui ingannati da subiti tepori o da insolite frescure, fioriranno fuori tempo le piante e si ricopriranno, dopo aver già generato, gli alberi di nuovi inutili fiori che spossano senza frutto la pianta - poiché ogni disordine è nocivo e conduce a morte, ricordatevelo, o uomini - la fame tormenterà crudelmente questa razza proterva e nemica di Dio.

Gli animali, privi di fieni e di biade, di grani e di semi, periranno per fame e, per la fame dell'uomo, saranno distrutti senza dar loro tempo di procreare.

Uccelli del cielo e pesci delle acque, mandre e greggi, saranno assaliti da ogni parte per dare ai vostri ventri il cibo che la terra non partorirà più per voi che scarsamente.

Le mortalità create da guerre e da pestilenze, da terremoti e nubifragi, precipiteranno nell'al di là buoni e malvagi.

I primi per punizione vostra che, privati dei migliori, sempre più peggiorerete, i secondi per punizione loro che avranno, anzi l'ora prevista, l'inferno per loro dimora.

La vittima preparata dal Signore per purificare l'altare della Terra profanato dai peccati d'idolatria, di lussuria, di odio, di superbia, sarete voi, uomini che perirete a mille e a diecimila sotto la falce aguzza dei fulmini divini. Come erba falciata su un prato d'aprile, cadrete gli uni sugli altri: i fiori santi mescolati a quelli velenosi, i morbidi steli mescolati ai pungenti rovi.

*La mano dei miei angeli **sceghierà e separerà** i benedetti dai maledetti, portando i primi al Cielo e lasciando i secondi ai tridenti dei demoni per la pastura dell'Inferno.*

Esser re o mendicanti, sapienti o ignoranti, giovani o vecchi, guerrieri o sacerdoti, non costituirà differenza e baluardo contro la morte.

Il castigo vi sarà e tremendo.

*L'occhio di Dio sceghierà i destinati **levando le 'luci'** perché non abbiano più a soffrire della caligine creata dagli uomini congiunti a Satana, **levando le 'tenebre'** generatrici di tenebre perché possedute dal padre delle tenebre: Satana.*

*L'occhio di Dio, che penetra nei palazzi, nelle chiese, **nelle coscienze** - e non c'è sbarrame e non c'è ipocrisia che gli impedisca di vedere - **scruterà nel seno della Chiesa: Gerusalemme di ora**, scruterà nel seno delle anime e scriverà il **singolo decreto** per gli ignavi, gli indifferenti, i tiepidi, i ribelli, i traditori, gli omicidi dello spirito, i deicidi.*

No, non pensate che Dio non vi farà né male né bene per le vostre opere.

Io ve lo giuro, lo giuro a Me stesso, lo giuro per la mia Giustizia, lo giuro con triplice giuramento, lo vi farò del bene per il bene che farete e del male per il male da voi compiuto.

Se a voi le immondezze della carne e della vostra vita da bruti vi fanno crosta agli occhi dell'anima per impedirle di vedere Dio, a Dio nulla fa velo.

***Appesantirò la mia mano** su coloro che di essere nel fango si beano e che nel fango vogliono restare nonostante ogni invito e ogni mezzo che do loro per uscirne.*

Diverranno fango nel fango, poiché del fango del peccato fanno il cibo preferito dalla loro fame impura.

***Il giorno si avvicina**, figli che avete rinnegato il Padre. Il tempo della terra è lungo e breve nello stesso tempo.*

Non era ieri forse che godevate di un onesto benessere dato dalla pace e dalle opere pacifiche che danno pane e lavoro?

Non era ieri forse, o voi che vivete in quest'ora tremenda, che godevate la gioia della famiglia non smembrata e distrutta, la gioia dei figli intorno al desco del padre, del talamo: lo sposo presso alla sposa, del padre curvo sui capi dei bimbi come maestro e amico?

***Ed ora?** Dove è tutto ciò? Rapido come uccello che vola in lidi lontani, quel tempo è passato. Era ieri... ora vi volgete e vedete che un numero di giorni, che l'orrore moltiplica con la sua sanguigna intensità, ve ne separa. Vi rifugiate nel ricordo, ma cumuli di macerie e distese di tombe vi distruggono la dolcezza del ricordo con la realtà del presente.*

*Oh! Uomini, che insultate Dio con voci di bocca e di cuore credendovi lecito farlo, udite, uomini, la voce di Dio, straziata e straziante, **che già tuona sul mondo** poiché non le giova parlarvi per bocca dei suoi servi ed amici, **e che vi annuncia l'ira sua**, e che vi chiama ancora perché di punirvi ne soffre.*

*Prima che la cecità degli spiriti vostri **sia totale**, venite al medico e alla Luce. Prima che il sangue sia tanto d'essere lago di morte, venite alla sorgente della Vita. Radunate le vostre misere capacità di amore e volgetele a Dio.*

L'Amore vi perdonerà per quelle briciole d'amore, avanzo delle rapine della carne e di Satana, che voi offrirete a Lui.

A Dio vanno date le primizie e la totalità dei beni. Ma posto che questo non avete saputo fare, o figli che mi siete costati la vita, date al Signore grande, pietoso, potente, quello che ancora vi resta.

Nella vostra povertà di spirito, povertà non evangelica ma umana, strappatevi dal cuore l'ultimo picciolo, negate alla carne quel resto e datelo a Me.

So che a un mio diletto costa meno il sacrificio della vita, poiché l'amore lo inebria, di quanto a voi non costi il sacrificio di un bacio. E per il vostro sforzo, sproporzionato all'offerta, vi darò premio sproporzionato al dono. Ve lo darò purché veniate.

Chi ben lavorò nell'ultima ora sarà ammesso al Regno come colui che resse l'aratro, fino a cadere su esso, dalla sua aurora alla sua anticipata sera.

D'avere dimora diversa in Cielo non vi rammaricherete; là non sono le meschinità delle invidie umane.

Ma conquistate questo Cielo che ho creato per voi e che vi ho aperto con la mia morte di Croce. Venite al Signore prima che il Signore venga su voi con la sua maestà di Giudice.

Riguardo a voi, miei dilette, restate nella via che avete scelta.

Turbini e tempeste non potranno farvi perdere la meta che sono io, il cui cuore è aperto per ricevervi col bacio di amore più vivo.

Lasciate che cadano regni e popoli, e ciò che ora si crede potente divenga cenere e maceria, e ciò che ora si crede lecito dettare volontà e dottrine divenga polvere stritolata dalla Volontà e dalla Legge di Dio.

Nel mio breve regno sul mondo sarò lo che regnerò, lo e i resti del mio popolo, ossia i fedeli veri, quelli che non hanno rinnegato Cristo e ricoperto il segno di Cristo con la tiara di Satana. Cadranno allora le bugiarde deità dello strapotere, le dottrine oscene rinneganti Iddio, Signore onnipotente.

La mia Chiesa, prima che l'ora del mondo cessi, avrà il suo fulgido trionfo.

Nulla è diverso nella vita del Corpo Mistico di quanto fu nella vita del Cristo.

Vi sarà l'osanna alla vigilia della Passione, l'osanna quando i popoli, presi dal fascino della Divinità, piegheranno il ginocchio davanti al Signore.

Poi verrà la Passione della mia Chiesa militante, e infine la gloria della Risurrezione eterna in Cielo.

O beatitudine di quel giorno in cui saranno finite per sempre le insidie, le vendette, le lotte di questa terra, di Satana, della carne!

La mia Chiesa sarà allora composta di veri cristiani. Allora, nel penultimo giorno.

Pochi come all'inizio, ma santi come all'inizio.

Finirà in santità come in santità cominciò. Fuori resteranno i mentitori, i traditori, gli idolatri. Quelli che all'ultima giornata imiteranno Giuda e venderanno la loro anima a Satana nuocendo al Corpo mistico di Cristo.

In essi la Bestia avrà i suoi luogotenenti per la sua ultima guerra.

E guai a chi in Gerusalemme, negli ultimi tempi, si renderà colpevole di tale peccato.

Guai a coloro che in essa sfrutteranno la loro veste per utile umano.

Guai a coloro che lasceranno perire i fratelli e trascureranno di fare della Parola che ho loro affidata pane per le anime affamate di Dio. Guai. Fra chi rinnegherà apertamente Dio e chi lo rinnegherà con le opere, lo non farò differenza.

E in verità vi dico, con dolore di Fondatore eccelso, che all'ultima ora tre quarti della mia Chiesa mi rinnegheranno, e li dovrò recidere dal tronco come rami morti e corrotti da lebbra immonda.

Ma voi che rimarrete in Me, udite la promessa del Cristo.

*Attendetemi con fedeltà e amore **ed lo verrò con tutti i miei doni. Col dono dei doni: Me stesso. Verrò a redimere e a curare. Verrò a illuminare le tenebre, a vincere e fugarle.***

*Verrò a insegnare agli uomini ad amare e adorare il Dio eterno, il Signore altissimo, il Cristo santo, il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. Verrò a portarvi non la pace di questo mondo, eterno distruttore della Pace, ma la **Pace del Regno che non muore.***

*Esultate o miei servi fedeli. Questo vi dice la bocca che non mente. Voi non avrete più a temere di alcun male perché **porrò fine al tempo del male, anticiperò questa fine per pietà dei mei benedetti.***

*Esultate soprattutto, o voi, miei amati **di ora.***

Per voi ancor più sollecito sarà l'avvento del Cristo e il suo abbraccio di gloria.

Per voi già si aprono le porte della Città di Dio e ne esce il Salvatore vostro per venirvi incontro a darvi la Vita vera.

Ancora un poco e poi verrò.

Come per Lazzaro, l'amico mio, lo vi chiamerò uno ad uno; 'Vieni fuori!'. Fuori di questa vita della terra che è tomba per lo spirito incarcerato nella carne. Fuori. Nella vita e nella libertà del Cielo.

Chiamatemi col vostro amore fedele. Esso sia la vampa che fonde le catene della carne e dà allo spirito la libertà di venire presto a Me.

Dite il più bel grido scritto da uomo: 'Vieni, Signore Gesù'.

^^^

Quando nel Vangelo gli apostoli chiesero a Gesù quando sarebbe tornato, Egli disse loro di osservare i 'segni' e - fra questi - **guerre, terremoti, carestie.**

Guerre ce ne sono oggi ovunque e così pure terremoti. Io temo però che si sia solo all'inizio.

Oggi siamo poi tutti consapevoli dei grandi cambiamenti climatici già in corso, come quelli che aveva appunto predetto Gesù alla mistica nel suddetto brano di oltre settanta anni fa, cambiamenti che provocano tifoni, uragani, alluvioni immani, 'spiaggiamenti' di centinaia di balene alla volta, mentre si parla pure molto degli sconvolgimenti che sarebbero provocati dal 'riscaldamento globale' e dalla sovversione delle stagioni con alberi da frutto che anche nei paesi nordici fioriscono in pieno inverno, e raccolti agricoli che vanno alla malora per la siccità.

Sono tutti fatti che dai mass-media e dai Governi vengono attribuiti alla 'natura', ma credo proprio che - anche se dipendenti da fattori cosiddetti naturali - appaiono oggi per la loro contemporaneità, gravità e frequenza come eventi e 'segni' del tutto 'straordinari'.

Potrebbero essere allora proprio quei 'segni' premonitori a **valenza spirituale** dei quali parlava sopra Gesù, dovuti alla volontà di Dio che nella **pedagogia divina** sta

punendo l'uomo per richiamarlo all'ordine, in ultima istanza e principalmente per amore, come un padre redarguisce e punisce severamente un figlio, ma per farlo 'rinsavire'.

Ma ecco cosa aggiunge Gesù in un altro successivo Dettato del 1943¹, sempre nel pieno della seconda guerra mondiale, a completamento del dettato precedente:

^ ^ ^ ^

11.11.43

Dice Gesù:

Spingiamo insieme lo sguardo nei tempi che, come placida alba successa a notte di bufera, precederanno il Giorno del Signore

Tu non vi sarai più. Ma dal luogo del tuo riposo ne gioirai, perché vedrai prossimo a finire il combattimento dell'uomo e già il dolore affievolirsi per dare ai viventi tempo di ritemprarsi per l'ultima breve convulsione della Terra, prima di udire il comando che la aduna in tutti i suoi viventi e in tutti i suoi avuti, dal tempo di Adamo in poi.

Già te l'ho detto.

La mia Chiesa avrà il suo giorno di osanna prima dell'estrema passione. Poi verrà l'eterno trionfo.

I cattolici - e tutto l'orbe conoscerà allora la chiesa Romana, perché il Vangelo risuonerà dai poli all'equatore e da un lato all'altro del globo, come una fascia d'amore, andrà la Parola - i cattolici, usciti dalla lotta ferocissima di cui questa è unicamente il preludio, sazi di uccidersi e di seguire brutali dominatori, dalla sete di uccidere insaziabile e dalla violenza insuperabile, si volgeranno verso la Croce trionfante, ritrovata dopo tanto loro accecamento.

Sopra tanto fragore di stragi e tanto sangue udranno la Voce che ama e perdona e vedranno la Luce, candida più del giglio, che scende dai Cieli per istruirli ai Cieli.

Come una marcia di milioni e milioni di tribù, gli uomini andranno con il loro spirito verso Cristo e porranno la loro fiducia nell'unico ente della Terra in cui non è sete di sopraffazioni e voglia di vendetta.

Sarà Roma che parlerà.

Ma non la Roma più o meno grande e durevolmente grande che possono ottenere dei capi popolo. Sarà la Roma di Cristo. Quella che ha vinto i Cesari, li ha vinti senza armi e senza lotte, con un'unica forza: l'amore; con un'unica arma: la Croce; con un'unica oratoria: la preghiera.

Sarà la Roma dei grandi Pontefici che in un mondo, oscurato dalle invasioni barbariche e inebetito dalle distruzioni, ha saputo conservare la civiltà e spanderla fra gli incivili.

Sarà la Roma che ha tenuto testa ai prepotenti e per bocca dei suoi santi Vegliardi ha saputo prendere la parte dei deboli e mettere l'aculeo di una spirituale punizione anche in quelli che in apparenza erano refrattari a qualsiasi rimorso.

Non potete fra voi, o popoli diversi, giungere a durevole accordo.

Avete tutti le stesse aspirazioni e gli stessi bisogni, e come piatto di bilancia il peso della buona parte dell'uno va a detrimento dell'altro.

Vivete per avere sempre la parte maggiore e vi uccidete per questo. È una alterna vicenda che si fa sempre più grave.

Ascoltate la voce di chi non ha sete di dominio e vuole regnare, in nome del suo Re Santissimo, unicamente sugli spiriti.

Verrà quel giorno in cui, disillusi degli uomini, vi volgerete a Colui che è già più spirito che uomo e dell'umanità conserva quel tanto necessario a farvi persuasi della sua presenza.

Verrà dalla sua bocca, che io ispiro, la parola simile a quella che lo vi direi, io, Principe della Pace.

Vi insegnerà la perla preziosissima del perdono reciproco e vi persuaderà che non vi è più bell'arma del vomere e della falce che ferisce le glebe per renderle opime e che taglia le erbe per farle più belle.

Vi insegnerà che la fatica più santa è quella che si compie per procurare un pane, una veste, una casa ai fratelli, e che solo amandosi da fratelli non vi è più conoscenza di veleno d'odio e di torture di guerre.

Figli, iniziate la marcia verso la Luce del Signore.

Non andate oltre brancolando fra le tenebre cieche. I miei prediletti alla testa, vincendo ogni umano timore poiché lo sono con voi, o più cari al mio Cuore, gli altri trascinati dall'esempio dei miei santi, iniziate questo novello Esodo verso la nuova Terra che lo vi prometto e che sarà la vostra stessa Terra, ma mutata dall'amore cristiano.

Separatevi da coloro che sono gli idolatri di Satana, del mondo e della carne.

Senza sprezzo separatevene. Lo sprezzo non giova. Rovina senza giovare. Ma separatevene per non essere contagiati da loro. Amateli di un amore di redentori, mettendo fra voi e loro la vostra fede nel Cristo come un baluardo. Non siete abbastanza forti per poter vivere in mezzo ad essi senza pericolo. Troppi secoli di decadimento spirituale sempre più forte vi hanno indeboliti. Imitate i primi cristiani. Sappiate vivere nel mondo ma isolati dal mondo in forza del vostro amore per Dio.

E non piegatevi mai a credere un superuomo il misero uomo che non differisce dai bruti perché come essi ha tutta la sua parte migliore nell'istinto: unica cosa che non faccia di lui peggio di un bruto.

Il Profeta dice: 'Lasciate dunque l'uomo che ha lo spirito nelle narici'. Voglio che interpretiate in questo senso la frase. L'animale privo di respiro altro non è che spoglia immonda. L'unica sua vita è nel respiro. Chiuse le narici a questo soffio, cessa di esistere e diviene una carogna.

Vi sono molti uomini che non sono superiori ad esso, non avendo altra vita fuorché quella animale che dura per quanto dura il loro respiro. **Lo spirito è morto, lo spirito fatto per i Cieli.**

Giusto è dunque dire che vi sono uomini che hanno per spirito il respiro delle loro narici e dai quali è meglio stare spiritualmente lontani, perché l'alito di Satana, e della bestialità che esce da loro, non intacchi la vostra umanità e la renda simile alla loro.

Pregate per essi, o voi benedetti. Ciò è carità. E poi basta. Le parole non entrano nei chiusi alla Parola. E non lo crediate eccelso colui che fuma e soffia la sua prepotenza e

la sua superbia dalle narici come belva furente. Eccelso è solo colui che ha vivo lo spirito ed è perciò figlio di Dio. Gli altri sono povere cose la cui elevazione fittizia è destinata a gran crollo e la cui memoria non sopravvive altro che come memoria di scandalo e orrore.

^^^

In questo Dettato profetico ed in parte 'velato' (velato come quasi tutti i 'dettati' in cui Gesù, analogamente al testo dell'Apocalisse ed a quelli di altri analoghi dei Profeti dell'Antico Testamento, parla dei tempi e avvenimenti escatologici) ci si riferisce all'Osanna del 'millennio' di pace spirituale dopo la sconfitta dell'Anticristo, cioè al terzo millennio che per noi è appena cominciato.

Quindi - nonostante i molti che la vorrebbero distrutta e già cantano vittoria - **si parla di una futura Chiesa di Roma** che sopravvive, anzi che uscirà spiritualmente rinnovata da questa grande Tribolazione.

Diceva infatti Gesù, e lo ripeto per attirare meglio l'attenzione:

^^^

(...)

Già te l'ho detto.

La mia Chiesa avrà il suo giorno di osanna prima dell'estrema passione. Poi verrà l'eterno trionfo.

I cattolici - e tutto l'orbe conoscerà allora la chiesa Romana, perché il Vangelo risuonerà dai poli all'equatore e da un lato all'altro del globo, come una fascia d'amore, andrà la Parola - i cattolici, usciti dalla lotta ferocissima di cui questa è unicamente il preludio, sazi di uccidersi e di seguire brutali dominatori, dalla sete di uccidere insaziabile e dalla violenza insuperabile, si volgeranno verso la Croce trionfante, ritrovata dopo tanto loro accecamento.

Sopra tanto fragore di stragi e tanto sangue udranno la Voce che ama e perdona e vedranno la Luce, candida più del giglio, che scende dai Cieli per istruirli ai Cieli.

Come una marcia di milioni e milioni di tribù, gli uomini andranno con il loro spirito verso Cristo e porranno la loro fiducia nell'unico ente della Terra in cui non è sete di sopraffazioni e voglia di vendetta.

Sarà Roma che parlerà. Ma non la Roma più o meno grande e durevolmente grande che possono ottenere dei capi popolo. Sarà la Roma di Cristo. Quella che ha vinto i Cesari, li ha vinti senza armi e senza lotte, con un'unica forza: l'amore; con un'unica arma: la Croce; con un'unica oratoria: la preghiera.

Sarà la Roma dei grandi Pontefici che in un mondo, oscurato dalle invasioni barbariche e inebetito dalle distruzioni, ha saputo conservare la civiltà e spanderla fra gli incivili.

Sarà la Roma che ha tenuto testa ai prepotenti e per bocca dei suoi santi Vegliardi ha saputo prendere la parte dei deboli e mettere l'aculeo di una spirituale punizione anche in quelli che in apparenza erano refrattari a qualsiasi rimorso.

(...)

E poi ancora, forse riferendosi ad un Papa futuro:

(...)

Ascoltate la voce di chi non ha sete di dominio e vuole regnare, in nome del suo Re Santissimo, unicamente sugli spiriti. Verrà quel giorno in cui, disillusi degli uomini, vi volgerete a Colui che è già più spirito che uomo e dell'umanità conserva quel tanto necessario a farvi persuasi della sua presenza.

Verrà dalla sua bocca, che io ispiro, la parola simile a quella che lo vi direi, io, Principe della Pace.

Vi insegnerà la perla preziosissima del perdono reciproco e vi persuaderà che non vi è più bell'arma del vomere e della falce che ferisce le glebe per renderle opime e che taglia le erbe per farle più belle.

(...)

^^^

Ora vi sarà agevole - alla luce di quanto abbiamo fino ad ora letto - cogliere molte delle possibili 'sfumature' del futuro, tanto che il quadro delineato nell'Apocalisse non è più un totale mistero ma consente di scrutare un orizzonte quantomeno più chiaro con un cielo che si apre al sereno dopo la tempesta.

Ecco dunque - come qui di seguito semplificate - le tappe che ne emergono sul futuro dell'Umanità:

1. A causa della **attuale** perversione dell'Umanità vi sarà un tremendo castigo: quello della cosiddetta 'Grande Tribolazione', di cui parla diffusamente l'Apocalisse, **e del regno dell'Anticristo** con le relative persecuzioni anticristiane che - iniziate già massicciamente nel Novecento - si stanno sempre più diffondendo. La Terra dovrà essere purificata dalle sue nefandezze. Nell'ambito del quadro più complesso di un conflitto bellico mondiale o comunque di **accadimenti materiali straordinari**, vi sarà **la battaglia spirituale** tra forze del Bene e forze del Male: la battaglia di Armageddon, battaglia di spiriti oltre che di uomini, che da altri brani valtortiani e altri testi profetici sembrerebbe durare 42 mesi, cioè tre anni e mezzo.

2. Dopo la sconfitta dell'Anticristo vi sarà poi un **Regno di Dio in terra, non un regno materiale ma spirituale ... nel cuore degli uomini**, un Regno definito da Gesù di **breve** durata. Quanto al 'breve' non se ne comprende la reale dimensione nel senso che potrebbe durare per il periodo del millennio dell'incatenamento di Satana, tempo umano 'breve' rispetto ai tempi di Dio che vive nell'Eternità, oppure durare molto di più. Non per niente si dice che per Dio un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno. Si tratterebbe del 'Regno di Dio in terra' che invochiamo nella **Preghiera del 'Padre nostro'**.

3. In tale periodo Dio 'regnerà' sugli uomini: si tratterà tuttavia **di un 'resto'** che, pentito dopo le terribili sofferenze della 'Grande tribolazione', si riavvicinerà a lui. La Chiesa avrà in tutto questo nuovo periodo il suo 'osanna' con il fulgido trionfo **terreno**.

4. La **Nuova Terra** non sarà però una 'Nuova Terra' **materialmente** rinnovata come una sorta di nuovo Eden, come taluni interpretano o vagheggiano, ma sarà la 'nostra' **Terra attuale mutata moralmente e spiritualmente da un nuovo vivere cristiano**. Ovviamente tale 'Nuova Terra' è anche '**figura**' della Palingenesi della futura Città di Dio, la 'Nuova terra celeste', la 'celeste Gerusalemme' finale del Giudizio Universale.

5. La Chiesa, **intesa come Corpo Mistico**, è destinata a ripercorrere nelle sue membra le stesse tappe della vita di Gesù Cristo: Passione, Morte, Resurrezione.

6. Anch'essa quindi - dopo essere stata come Gesù '**due 'giorni' nella tomba**, e cioè 'sofferente' e percossa per persecuzioni, scissioni ed apostasie nei primi '**due millenni' dopo Cristo** - avrà la sua **resurrezione gloriosa nel 'terzo giorno'** (vale a dire nel **terzo millennio** ma dopo la sconfitta dell'Anticristo e l'incatenamento di Satana di cui parla l'Apocalisse stessa) con l'**affermazione universale del Cristianesimo ed in particolare della Chiesa cattolica apostolica romana** e con l'**instaurazione** - appunto - **del Regno di Dio in terra** nel cuore degli uomini.

7. Dopo la bufera dell'era anticristiana, verosimilmente in questa nostra epoca storica, il successivo periodo del '**millennio felice**' sarà come l'alba che precederà il '**giorno**' del Signore, '**giorno**' che è quello del **Giudizio Universale**. In tale periodo 'millenario' l'Umanità - convertita al Cristianesimo o comunque riappacificatasi con Dio - verrà ammaestrata alla perfezione e **si ritempererà** in attesa dell'**ultima guerra finale di Satana** di cui al punto 9. seguente.

8. Il 'millennio felice' del Regno di Dio in terra sarà dunque l'**alba** ma anche l'**Osanna** (come al tempo di Gesù Cristo in Gerusalemme) alla vigilia **della Passione finale** della Chiesa **quando Satana** - liberato dopo la sua precedente 'reclusione' nel corso del 'Millennio' - **scatenerà la sua guerra definitiva** contro il Cristianesimo e l'Umanità.

9. **Dopo 'l'Osanna del Millennio'** prima della fine del mondo ci sarà dunque - in occasione dell'ultimo assalto di Satana - **la Passione della Chiesa prima della Resurrezione finale in Cielo**: la Chiesa militante **verrà infatti nuovamente perseguitata** dai nemici di Dio e il Padre deciderà di porre fine all'avventura della razza umana

10. Scoppierà infatti l'**ultima Guerra di 'Gog e Magog' fra Bene e Male** (Ap 20, 7-14) con la sconfitta definitiva di Satana, dopo la quale - **con la Venuta finale del Gesù Cristo glorioso** - ci sarà il **Giudizio Universale**, con la **Risurrezione dei morti** con i corpi dei 'giusti' che verranno poi a loro volta **glorificati** nel momento dell'ingresso in anima e corpo, **al seguito di Gesù Risorto**, nel Regno che non muore.

Vedete quanta strada abbiamo fatto?

Eravamo partiti dalla **torre di Babele** di qualche migliaio di anni fa, per passare alla '**Babele**' odierna con la Grande Tribolazione ed il regno dell'Anticristo, continuando poi con il **Regno di Dio in terra** e - in prospettiva - arrivare alla fine del mondo con il **Regno di Dio in Cielo**.

Perché vi ho spiegato tutto questo?

Sentivo il dovere spirituale di informarvi nel vostro interesse affinché siate preparati e teniate le famose 'lampade accese' di evangelica memoria perché... **'il tempo è vicino'**

.

23.3.2016

62. Dove va la Chiesa cattolica? Suggestisco di sospendere i 'giudizi' temerari e di attendere di vedere i 'frutti' dell'Albero.

É ormai da tutti ammesso e riconosciuto che i cristiani e la stessa Chiesa cattolica stiano attraversando una tremenda crisi di fede.

Non mi riferisco, per essere subito chiaro, a Papa Francesco - da alcuni contestato per talune sue 'esternazioni' a voce alta - **quanto a alcuni influenti 'uomini di chiesa'** (ad esempio *i vari cardinali Kasper, Marx, Lehmann, Kung, Forte, etc.*) dai quali Papa Francesco è 'circondato' che appaiono tuttavia attestati su posizioni 'neo-moderniste'.

Non parliamo poi di molti vescovi, parroci e sacerdoti che ad esempio proprio in questi giorni natalizi sembra facciano a gara nell'accondiscendere a togliere da chiese ed oratori i presepi, per non 'offendere' i sentimenti religiosi altrui o quelli non religiosi di atei ed agnostici che - secondo me - in buona parte non se ne curano affatto.

Che dire poi di quei vescovi - specialmente in certi paesi esteri, come ad esempio in Belgio - sono del tutto aperti all'insegnamento della 'dottrina' del **Gender** ai bambini nelle Scuole?

Per altro verso il ricorso ad una 'misericordia' divina 'ad ogni costo' significa un voler essere più realisti del Re, anche perché spesso questa presunta 'misericordia' viene presentata in maniera superficiale, dando l'impressione che si vogliano attirare facili consensi buonisti non legandola all'altra perfettissima virtù divina della **Giustizia** che presuppone il **Pentimento** dei peccati con il proposito almeno di non compierli più.

Così per accontentare una parte 'peccatrice-progressista' alla quale la facile 'misericordia' mette in pace la coscienza, se ne scontenta del tutto un'altra che si rifa invece ai dettami tradizionali della Dottrina, creandosi così costernazione e divisione all'interno della stessa Chiesa ma - quel che è peggio - si mettono a rischio molte 'anime' ingenerando in loro l'impressione di una facile 'salvezza' a buon mercato, le cui aspettative rimarranno un giorno molto ma molto amaramente deluse.

La 'vecchia Chiesa tradizionale' è allora forse allegoricamente assimilabile al fratello maggiore del 'figliol prodigo' che non ammetteva il perdono da parte del Padre al fratello peccatore?

No, non lo è perché le due situazioni sono diverse. Il perdono del Padre era ben giustificato. Non bisogna infatti dimenticare che il fratello minore - dopo aver gozzovigliato ed essersela spassata con amici e donne - era tornato dal Padre **ma si era ben pentito** e si era riproposto **di cambiare vita** rispetto alle sue abitudini precedenti.

Ricorda una frase del famoso presule polacco Cardinal Stefan Wyszynski - in odor di santità - che, con riferimento alla Chiesa degli ultimi decenni del Novecento, aveva esclamato una volta: *'La Chiesa post-conciliare? É una Chiesa la cui vita si allontana sensibilmente dall'evento del Calvario. Una Chiesa che diminuisce le sue esigenze e che non risolve più i problemi secondo la volontà di Dio, ma secondo le possibilità umane. Una Chiesa il cui credo è diventato elastico e la morale relativistica. Una Chiesa nella*

nebbia e senza le tavole della Legge. Una Chiesa che si chiude gli occhi davanti al peccato, che teme di essere rimproverata come non moderna'.

Basta leggere i numerosissimi articoli delle riviste on line 'specializzate', mi riferisco a quelle che seguono l'impostazione dottrinale 'tradizionale', per capire come **Papa Francesco** venga non solo da esse garbatamente criticato, e talvolta non tanto garbatamente, ma considerato non di rado - a seconda di chi scrive - un 'progressista', un pauperista, un teorico delle guerre di liberazione, un neo-modernista mascherato da 'agnello'.

Insomma un Papa (e qui mi si scusi ma 'relata refero' per dovere di informazione) che - non potendo cambiare platealmente la 'Dottrina', pena l'essere accusato di 'Eresia' e come tale soggetto, si fa per dire, ad 'impeachment' - ricorrerebbe alla 'malizia' di aggirare la Dottrina bimillenaria grazie al ricorso alla cosiddetta 'Pastorale' intesa però in questo caso - nella prassi quotidiana - non nel senso teologico appropriato ma come una 'modalità', cioè come un 'modo di spiegare la 'teologia' con concetti discorsivi e 'verità' presentate 'alla buona', concetti erronei che altrimenti non potrebbero essere fatti passare 'ufficialmente' ma che finiscono tuttavia per fare testo di fronte all'opinione pubblica grazie ai mass-media che li amplificano spesso distortendoli ancor di più secondo il proprio comodo.

In sostanza - i contestatori - accusano il Papa di voler cambiare nella prassi la Dottrina senza toccare formalmente la Dottrina'.

Di fatto, **sostengono sempre i 'critici'**, la 'gente' non capisce le 'sottigliezze' dottrinarie e dalla enfattizzazione - grazie ai mass-media laicisti e progressisti - della cosiddetta 'Dottrina della Misericordia' che viene divulgata **senza però strettamente correlarla alla Giustizia divina, che è l'altra faccia della medaglia** - la 'gente' deduce che Dio è così tanto misericordioso con tutti da perdonare persino i peccati di cui uno non si è davvero pentito: del Vangelo di Gesù rimarrebbe insomma il *'Ti sono perdonati i tuoi peccati!'* ma cadrebbe il *'Vai e non peccare più...'*.

E allora famosi editorialisti e/o vaticanisti **si chiedono in sordina** chi sia l'Anticristo o quantomeno il 'Falso profeta' di cui all'Apocalisse e a numerose altre profezie dei secoli passati ufficialmente riconosciute dalla Chiesa che parlano di un **'abominio'** ai vertici della stessa, nel Tempio santo di Roma.

A tutti costoro il solo fatto che 'progressisti', 'modernisti' e 'pubblici peccatori' plaudano a 'questa' Chiesa senza alcun proposito di cambiamento interiore, appare fortemente sospetto.

Questo - ed è un fatto notorio per chi sia solo un poco 'informato' - è inutile negarlo tanto più che il 'nuovo corso' è stato ampiamente 'osannato' dagli organi di vertice **della Massoneria nazionale e internazionale**, storica nemica mortale della Chiesa cattolica romana, 'osanna' che però - contrariamente alle apparenze - è del tutto imbarazzante al punto che potrebbe essere invece considerato come un cosiddetto 'bacio della morte' volto di proposito a porre il Papa in cattiva luce:

^^^

Roma, 14 marzo 2013 -
(AgenParl)

Papa: Raffi (Goi: Grande Oriente d'Italia), con nuovo Pontefice nulla sarà più come prima

“Con Papa Francesco nulla sarà più come prima. Chiara la scelta di fraternità per una Chiesa del dialogo, non contaminata dalle logiche e dalle tentazioni del potere temporale” “Uomo dei poveri e lontano dalla Curia. Fraternità e voglia di dialogo le sue prime parole concrete: forse nella Chiesa nulla sarà più come prima. Il nostro auspicio è che il pontificato di Francesco, il Papa che ‘viene dalla fine del mondo’ possa segnare il ritorno della Chiesa-Parola rispetto alla Chiesa- istituzione, promuovendo un confronto aperto con il mondo contemporaneo, con credenti e non, secondo la primavera del Vaticano II”.

Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, commenta così l'inizio del pontificato di Francesco, al secolo Jorge Mario Bergoglio.

“Il gesuita che è vicino agli ultimi della storia - prosegue Raffi - ha la grande occasione per mostrare al mondo il volto di una Chiesa che deve recuperare l'annuncio di una nuova umanità, non il peso di un'istituzione che si arrocca a difesa dei propri privilegi. Bergoglio conosce la vita reale e ricorderà la lezione di uno dei suoi teologi di riferimento, Romano Guardini, per il quale non si può staccare la verità dall'amore”. “La semplice croce che ha indossato sulla veste bianca - conclude il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - lascia sperare che una Chiesa del popolo ritrovi la capacità di dialogare con tutti gli uomini di buona volontà e con la Massoneria che, come insegna l'esperienza dell'America Latina, lavora per il bene e il progresso dell'umanità, avendo come riferimenti Bolivar, Allende e José Martí, solo per citarne alcuni. É questa la ‘fumata bianca’ che aspettiamo dalla Chiesa del nostro tempo”.

Fonte: [http://www.grandeoriente.it/rassegna-stampa/2013/03/\(agenparl\)-papa-raffi-\(goi\),-con-nuovo-pontefice-nulla-sara-piu-come-prima.aspx](http://www.grandeoriente.it/rassegna-stampa/2013/03/(agenparl)-papa-raffi-(goi),-con-nuovo-pontefice-nulla-sara-piu-come-prima.aspx)

Dall'altro lato - rispetto ai critici del Nuovo Corso' - vi sono quelli che (*uno per tutti anche il noto Vito Mancuso*) dopo avere tanto applaudito il Papa, adesso comincerebbero a criticarlo perché a loro il cambiamento **nella prassi pastorale** non basterebbe più, ma vorrebbero anche quello ufficialmente ‘dottrinale’ forse per poter mettere una pietra tombale irreversibile su ciò che dottrinariamente essi vorrebbero vedere **riformato**.

Forse essi temono - dico io - che la ‘pastorale’ potrebbe essere nuovamente cambiata da un prossimo Papa con un ritorno alla Tradizione, mentre una volta cambiata ora la Dottrina... ‘la cosa è fatta’.

Siamo forse di fronte ad una seconda riforma cattolico-protestante **in odore di luteranesimo trainati dalla Scuola teologica di Tubinga** come si evince dal famoso racconto ‘profetico-teologico’ di **Vladimir Solov'ev sull'Anticristo** il quale ultimo riceverebbe appunto la laurea ‘honoris causa’ dalla Scuola in questione?

Il Gesù delle visioni di Maria Valtorta rivelò negli anni '40 che il futuro Anticristo sarebbe stato un ‘astro’ del suo ‘esercito, precipitato in ‘terra’ per orgoglio e superbia.

Anche Giuda, membro del primo Collegio apostolico, fu un ‘astro’ della Chiesa nascente di Gesù e lui - primo anticristo in assoluto - più che in terra è precipitato in qualcosa di più profondo.

A proposito di Tubinga... mi viene in mente, tanto per farvi sorridere un poco, che il contestato - 'da molti prestigiosi uomini di chiesa' - Card. **Walter Kasper** (*stretto collaboratore e uomo stimato per la sua 'teologia' da Papa Francesco*) capofila dei 'Novatori' del recente Sinodo, ottenne - ma la mia è solo un'osservazione 'maliziosa' - **il dottorato nel 1961 proprio presso la Facoltà Teologica di Tubinga** (*essendo stato per tre anni assistente di Leo Scheffczyk e di Hans Kung, il quale ultimo ha lavorato come professore emerito di teologia ecumenica alla stessa Università*) ricevendo poi l'abilitazione all'insegnamento di **teologia dogmatica presso la stessa Università** dove poi fu nominato addirittura **Preside** della Facoltà.

Kasper, tuttavia, non mi ricordo già più se l'ho già detto ma forse sarò più preciso in seguito, era quello che in un suo libro del 1991, *Gesù il Cristo* (Queriniane), aveva **negato la Resurrezione di Gesù** attribuendola ad una credenza di fede dei primi cristiani e non certo ad un fatto realmente avvenuto.

Ora non so voi ma - ferme restando le mie convinzioni di fede - in questa confusione totale e quanto ai giudizi sulle singole persone e personaggi della Chiesa odierna ho deciso da tempo di documentarmi il meglio possibile, di sentire le opposte opinioni, di 'registrare' tutto quel che si dice, ma poi **di non trarre conclusioni affrettate** per non prendere cantonate, limitandomi ad attendere prudentemente per vedere quali frutti verranno da questo Albero della Chiesa che appare così tanto diverso da quello precedente.

La Chiesa starebbe subendo una operazione di 'innesto' il cui ramoscello potrebbe in futuro portare 'buoni frutti' ma che - come a volte succede anche in agricoltura - potrebbe - eterogenesi dei fini - rapidamente **seccarsi e cadere** quale 'corpo estraneo', per una crisi di rigetto.

Attendere dunque, pregare e solo alla fine 'scegliere', quando sarà l'ora di scegliere.

Allego comunque - sempre per dovere di informazione - un interessante articolo pubblicato tempo addietro dalla Redazione del sito <http://www.uccronline.it/> (cioè *Unione Cristiana Cattolici Razionalisti, dove il termine 'razionalisti' sembra avere un senso ironicamente provocatorio*) che difende a spada tratta l'attuale nuovo corso, ed un ulteriore articolo della stessa Redazione che attacca il giornalista e scrittore cattolico **Antonio Socci** accusato di essere **'un demolitore della chiesa dall'interno'**.

Senza minimamente volere entrare io nel merito, i due articoli - se ben analizzati - potrebbero fornire ulteriori elementi di riflessione, specialmente andando a cliccare sui **link interni** per le opportune verifiche, non escludendo comunque **altri link** a siti... esterni.

Vito Mancuso deluso dal Papa: «perché non vuole cambiare la dottrina?»

21 dicembre 2015



C'è forte delusione nel *progressismo* cattolico: Papa Francesco non ha alcuna intenzione di cambiare la dottrina, nessuna fantomatica apertura, nessun adeguamento al mondo.

Dopo fiumi di inchiostro sulle rivoluzioni dottrinali che avrebbe portato “il nuovo corso” di Francesco, il vaticanista del *Fatto Quotidiano*, **Marco Politi**, ha smesso da mesi di scrivere libri e articoli ritirandosi in un impacciato e quanto mai salutare silenzio ([l'ultimo articolo](#) risale al marzo 2015). Se è sempre più palpabile l'imbarazzo dello storico **Alberto Melloni**, il vaticanista del *Manifesto*, **Luca Kocci**, è ancora frastornato dalla [scomunica](#) di Papa Francesco dei fondatori dell'associazione *Noi siamo Chiesa*, leader del progressismo cattolico internazionale a cui Kocci è molto legato e a cui [continua imperterrito](#) a dare voce (assieme all'agenzia *Adista*). Per non parlare del teologo **Vito Mancuso**. Nel [marzo 2014](#) arrivò a fare pressioni al Papa in un editoriale di *Repubblica*, minacciando cataclismi se non avesse portato la Chiesa sulla strada dell'aborto libero, dell'eutanasia selvaggia e del matrimonio gay: «*che ne sarebbe della Chiesa se fallisse Francesco? Che cosa avverrebbe se le riforme auspicate non andassero in porto e le attese di una nuova primavera si rivelassero solo illusioni? Sarebbe la fine della luce che si è accesa nell'esistenza di tutti gli esseri umani, con Roma che tornerebbe a essere periferia del mondo*».

Francesco ha risposto picche: non solo ha [denunciato](#) la falsa compassione che muove i sostenitori della cultura dello scarto (aborto e eutanasia), non solo ha beatificato **Paolo VI**, ma [ha elogiato](#) il suo coraggio per l'enciclica *Humanae Vitae* -vero incubo di Mancuso in quanto incardina definitivamente la dottrina cattolica sulla sessualità-, [affermando](#): «*Paolo VI non è stato un arretrato, un chiuso. No, è stato un profeta*». Si è anche più volte scagliato **contro il gender**, legittimando la grande sollevazione popolare che il 21 giugno scorso ha portato in piazza un milione di persone. In questi giorni, [dopo aver rinnegato](#) il Dio cristiano abbracciando pubblicamente il panenteismo, non potendo negare l'evidenza, Mancuso [ha manifestato](#) la sua delusione per Francesco, “tirandogli le orecchie”: «*Sto facendo un ottimo lavoro, però occorrerebbe che non si limitasse alla dimensione disciplinare e interna della Curia, che va raddrizzata, ma che la riforma toccasse la dottrina, se si vuole parlare alla coscienza contemporanea*».

Per farsi più attraenti agli occhi del mondo, è questa la nota ricetta di Mancuso, la Chiesa dovrebbe **reformare** quei punti della dottrina che gli stanchi uomini moderni faticano ad accettare. Un po' come dire: al catechismo vanno pochi bambini? Smettiamo di parlare di Gesù, è troppo difficile, **riempiamo le aule di videogiochi** e vedrete quanta affluenza avremo! Ma Papa Francesco [ha già risposto](#) ai Mancuso, ai Melloni, ai Soggi e a tutti coloro che -ignorando il vicolo buio in cui [si è infilata](#) la chiesa

protestante-, pensano di “attirare” gli uomini alla Chiesa rivoluzionando le tematiche sessuali e bioetiche. Si chiama, [ha detto](#) il Papa, «*la tentazione di scendere dalla croce, per accontentare la gente, e non rimanerci, per compiere la volontà del Padre; di piegarsi allo spirito mondano invece di purificarlo e piegarlo allo Spirito di Dio. È la tentazione del buonismo distruttivo, che a nome di una misericordia ingannatrice fascia le ferite senza prima curarle e medicarle; che tratta i sintomi e non le cause e le radici. È la tentazione dei “buonisti”, dei timorosi e anche dei cosiddetti “progressisti e liberalisti”*». Parole limpide e durissime. La Chiesa, semmai, deve adeguare il modo di comunicare la dottrina cattolica, invitando e accompagnando gli uomini a passare per la **porta stretta**. Non certo allargare la porta per far fare a loro meno fatica: sarebbe un’illusione e un tradimento.

Il colmo è che, se da una parte il Papa viene criticato per non voler cambiare la dottrina cattolica, dall’altra i **tradizionalisti-socciani** -devoti della chiesa mediatico-opinionista, il cui pastore spirituale è il giornalista **Antonio Socci**-, criticano pesantemente Francesco, accusandolo di aver (e di voler) cambiato la dottrina cattolica, annunciando a loro volta catastrofici cataclismi apocalittici. Arrivando a [rallegrarsi](#) per la **diminuzione dei fedeli cattolici** alle udienze dell’**impostore Bergoglio**, come lo chiamano loro, contrapponendolo ai numeri delle udienze del (vero) Papa, Benedetto XVI (rispetto ai numeri, [è tutto da approfondire](#) perché la situazione sembra essere ben più complessa).

L’accusa recente più circoscritta dei *socciani* è quella di aver “aperto” al **divorzio cattolico** tramite il Motu Proprio “*mitis iudex dominus Iesus*”. Lo sostiene apertamente il vaticanista dell’*Espresso* **Sandro Magister**, che da mesi si sta vendicando di essere stato [allontanato](#) dalla Sala Stampa del Vaticano per aver violato l’embargo sull’enciclica del Papa (proprio oggi gli è stato restituito l’accredito), arrivando a compiere veri e propri «*atti di disturbo*» -così [li ha definiti](#) padre Federico Lombardi- verso i lavori del Sinodo. Peccato che lo stesso card. **Camillo Ruini**, noto pupillo di Magister, [ha chiaramente spiegato](#) che «*la decisione di papa Francesco*», tramite il “*motu proprio*”, «*che molti di noi –me compreso – auspicavano, non ha niente a che fare con un’ipocrisia del genere*». Niente a che vedere con il “divorzio cattolico”. [Aggiungendo](#) che «*bisogna essere ciechi per non vedere l’enorme bene che papa Francesco sta facendo alla Chiesa e alla diffusione del Vangelo*».

Sempre il card. Ruini - [da sempre](#) riempito di complimenti da Antonio Socci - [è tornato recentemente](#) a criticare i tradizionalisti-socciani affermando: «*Il valore di papa Benedetto e del suo pontificato emergerà sempre di più, nel tempo. I rapporti tra lui e papa Francesco dimostrano quanto sia sbagliato contrapporli*», ricordando che è anche errato parlare di vescovi conservatori che resistono a Papa Francesco: «*Le contrapposizioni non fanno bene, specialmente all’interno della Chiesa. Quella tra Papa e vescovi è però una leggenda metropolitana*».

Anche da casa Ratzinger [è arrivata](#) pochi giorni fa un’altra difesa del Pontefice, il segretario personale di Benedetto XVI, **mons. Georg Gänswein** ha infatti ribadito: «*Papa*

Francesco non vuole creare qualcosa di diverso, tagliare o aggiungere qualcosa ma soltanto mostrare nel concreto il messaggio di Cristo. Lui non è il successore di Benedetto XVI, ma il successore di Pietro e come ogni Pontefice porta con sé le sue capacità e le sue proprie priorità nel suo ministero. Papa Francesco è concentrato sulle domande sociali, su quelle persone che non hanno nessun ruolo nella società. Ma questo non significa che gli altri Papi non lo facessero, soltanto che lui mette l'accento sulle persone nelle periferie». Mons. Georg aveva già criticato gli “anti-bergogliani” nel [gennaio 2015](#), nel [febbraio 2015](#) e nel [marzo 2015](#).

Progressisti-mancusiani da una parte e **tradizionalisti-socciani** dall'altra. Francesco, come abbiamo scritto nell'introduzione del [nostro dossier](#), è il Papa più incompreso degli ultimi secoli, colpito contemporaneamente da due fuochi. Lo riconosceva perfettamente lo stesso **Antonio Socci**, prima di fondare la sua virtuale chiesa social-mediatica: «*Giù le mani dal papa*», [scriveva](#) con la solita foga nell'ottobre 2013. «*Bisogna ripeterlo oggi che Francesco si trova stratonato a destra e a sinistra. Bersagliato da contestatori cattolici superficiali e imprudenti che lo rappresentano come modernista eterodosso e stravolto da sostenitori laicisti che lo applaudono attribuendogli idee egualmente eterodosse e quasi atee. Un circo mediatico assurdo*». Un circo mediatico di cui lo stesso Socci è diventato nel tempo il leader indiscusso, contendendo il posto al suo alter-ego progressista Vito Mancuso.

La redazione

=====

[Effetto Socci: demolizione della Chiesa dall'interno?](#)

27 maggio 2015



Anche **Antonio Socci** ha commentato il referendum irlandese attraverso cui saranno legalizzate le unioni omosessuali. Alla disperata ricerca di un colpevole, prevedibilmente lo ha trovato in **Papa Francesco**, causa di tutti i mali del mondo secondo la corrente “cattolica” tradizionalista.

Poco importa se il suo vaticanista di riferimento, **Sandro Magister** (che [ha già confutato](#) l'accusa di Socci sulla presunta invalidità dell'elezione di Bergoglio facendo intervenire la canonista Geraldina Boni), [abbia scritto che](#) «*lo stesso papa Francesco ha tuonato più volte contro le nozze gay, ma è come se parli al vento. “Non pervenuto”, si direbbe, a vedere come la grande stampa oscura ogni volta queste sue parole*». Tutti gli interventi di Papa Bergoglio su questo argomento [sono stati citati](#) nel nostro apposito dossier. Il segretario di Stato Vaticano, mons. **Pietro Parolin**, [ha affermato](#) che il risultato del referendum irlandese «*non è solo una sconfitta dei principi cristiani, ma di una sconfitta dell'umanità*» (mons. Parolin ha preso posizione [dopo l'incontro](#) con Papa

Francesco, il vaticanista progressista Luca Kocci [ha scritto](#) che Parolin è «*uno dei prelati di Curia più vicini a Francesco, autorevole interprete del pensiero del papa*»).

Nel [suo ultimo articolo](#) Socci resuscita il solito **elenco della spesa** di trite e ritrite accuse al Papa: Francesco avrebbe ridotto la Chiesa ad una «*“agenzia religiosa” che sui grandi temi della vita si sottomette al diktat ideologico obamiano*», quando invece tutti sanno quanto il Papa quotidianamente insista sulla **bioetica** della vita (avendo anche coniato il termine “cultura dello scarto” per indicare l’aborto, la ridefinizione del matrimonio e l’eutanasia), invitando addirittura le confessioni protestanti a **non sottomettersi** al pensiero comune, come [ha fatto recentemente](#) con l’arcivescovo luterano Antje Jackelen: «*le tematiche attinenti alla famiglia, al matrimonio e alla sessualità non possono essere taciute o ignorate per timore di mettere a repentaglio il consenso ecumenico già raggiunto. Sarebbe un peccato se in queste importanti questioni si consolidassero nuove differenze confessionali*», così come aveva detto nel [dicembre scorso](#) ricevendo una delegazione della chiesa luterana.

Francesco, secondo Socci, avrebbe «*rinunciato al **proselitismo** e al “Dio cattolico” (“non esiste un Dio cattolico”, dice Bergoglio)*». Ne sarà sicuramente contento **Benedetto XVI** dato che fu proprio lui [ad avvertire](#): «*La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione*». E infatti Bergoglio [ha ripreso](#) esattamente il pensiero del Papa emerito: «*La Chiesa non cresce nel proselitismo; Benedetto XVI ce lo ha detto; ma cresce per attrazione, per la testimonianza, per la predicazione. Quando la Chiesa perde questo coraggio apostolico, diventa una Chiesa ferma. Ordinata, bella; tutto bello, ma senza fecondità, perché ha perso il coraggio di andare alle periferie, qui dove ci sono tante persone vittime dell’idolatria, della mondanità, del pensiero debole*». Anche su questo abbiamo riflettuto [nel nostro dossier](#), raccogliendo tutte le dichiarazioni in merito di Francesco. Per quanto riguarda il “non esiste un Dio cattolico”, è una frase che **non compare** in alcun pronunciamento ufficiale (tranne un’intervista, [rifiutata](#) dalla Santa Sede, a Scalfari, il quale oltretutto [ha ammesso](#) di averla manomessa facendo dire al Papa frasi che non aveva detto).

Il giornalista di *Libero*, come sempre, ha anche attaccato Francesco accusandolo di **sincretismo religioso** (questa volta ha tirato fuori addirittura «*l’ecumenismo massonizzato di Bergoglio*!»), quando invece proprio nell’*Evangelii Gaudium* il Pontefice [ha messo in guardia](#) dal «*sincretismo conciliante*», definito come una forma di «*totalitarismo*», ricordando che la vera “apertura” «*implica il mantenersi **fermi nelle proprie convinzioni** più profonde, con un’identità chiara e gioiosa*». Non stancandosi inoltre mai di [ripetere](#), alla faccia del sincretismo, che Gesù lo si incontra solo «*nella Chiesa, nella nostra Santa Madre Chiesa Gerarchica*», che «*non si può annunciare Cristo senza la Chiesa*». Nel suo viaggio in Albania [ha infine ricordato](#): «*non si può dialogare se non si parte dalla propria identità. Ognuno di noi ha la propria identità religiosa, è fedele a quella. Ma il Signore sa come portare avanti la storia. **Partiamo ciascuno dalla propria identità, non facendo finta di averne un’altra, perché non serve e non aiuta ed è relativismo***».

L'elenco dei "peccati" del peccatore Bergoglio, condannati dal teologo Antonio Socci, si conclude con la denigrazione della prossima enciclica -nella qual Francesco invita a mettere al centro della società l'uomo e non il profitto-, riducendola a consigli sulla «*spazzatura differenziata e pipponi assistenziali sui poveri*». Nemmeno il peggior anticlericale si sarebbe ridotto ad un'accusa talmente insulsa.

Non può nemmeno mancare la solita **nostalgia dei bei tempi che furono**, un classico del tradizionalismo conservatore: Socci rimpiange la messa in latino e la liturgia in voga prima del Concilio Vaticano II, la cui sostituzione con il *novo ordo* (il rito della Messa che tutti seguiamo oggi, in italiano) avrebbe fatto precipitare la Chiesa nel baratro. Un'enorme **rivisitazione storica e sociologica** condita, come sempre, con l'infinito elenco di citazioni prelevate senza contesto da frasi di innumerevoli santi e personaggi storici, il tutto per arrivare a teorizzare «un "papa emerito" autorecluso in Vaticano e "un vescovo vestito di bianco" che viene acclamato da tutti i nemici di sempre della fede cattolica». Certo, è chiaramente inusuale la presenza di Benedetto XVI in Vaticano, ma sappiamo bene che è stata **una sua libera scelta**, come ha ribadito anche recentemente criticando duramente chi teorizza complotti sulla sua abdicazione. Per quanto riguarda l'acclamazione di Francesco da parte di molti anticlericali, sappiamo invece che è una sorte che tocca da secoli, purtroppo, **anche a Gesù**: quanti anticattolici acclamano e hanno acclamato la sua figura contrapponendola a quella della Chiesa o quella di un Pontefice? È colpa dell'ambiguità di Gesù? O è una indebita strumentalizzazione? Oltretutto, anche Lui parlò spesso **degli ultimi e degli emarginati**, chissà se Socci ritiene anche quelli evangelici dei «*pippotti assistenzialisti ai poveri*».

Paolo VI denunciò "*coloro che tentano di abbattere la Chiesa dal di dentro*". A noi sembra sempre più che il giornalista di *Libero*, sicuramente in modo inconsapevole, **stia facendo lo stesso** tanto convinto, com'è, che questo sciatto antipapismo verso il successore di Pietro sia un'opera valida per la verità e per la fede cattolica. Ben lontano dal riuscirci, tuttavia, non solo per il fatto che **non ne azzecca una** ma anche perché, guardando i commenti che girano sui social network, appare sempre più criticato e sempre meno apprezzato (oltre che completamente ignorato dalla Chiesa e dai cosiddetti "ratzingeriani").

La redazione

24.3.2016

**63. Matrimonio e Adulterio secondo Gesù:
ecco un linguaggio 'politicamente ... scorretto'**

Da un paio di anni a questa parte sono stati convocati in seno alla Chiesa cattolica due **Sinodi sulla Famiglia**, cioè delle assemblee mondiali di vescovi indette allo scopo di approfondire questo grande tema del mondo contemporaneo in tutte le sue sfaccettature.

In particolare chiarire il suo contesto antropologico-culturale, quello socio-economico, la situazione delle persone conviventi ma non sposate o divorziate e risposate, il senso del matrimonio nella dottrina cristiana, i problemi riguardanti l'educazione dei figli e tante altre cose ancora.

I lavori si sono conclusi con una Relazione finale di Papa Francesco.

Difficile poter dire con precisione cosa si siano realmente detti - i Padri - nel chiuso delle 'sante' porte ed in un clima dialettico cosiddetto 'franco', certo però è il fatto che attraverso la stampa o indiscrezioni di stampa ne è uscito fuori un contenuto di dibattiti infuocati concernente il divorzio, l'istituto del Sacramento della Confessione, la concessione della Comunione ai divorziati e risposati o 'conviventi', persino le tematiche religiose sui gay, matrimonio dei preti, suore che vorrebbero fare i vescovi e tante altre cose ancora.

Insomma un ... 'finimondo' che ha alimentato per mesi la stampa italiana ed estera con 'copertine' di organi di stampa a caratura mondiale che si domandavano ironicamente se la Chiesa 'cattolica' fosse ancora... cattolica.

Uno dei temi che più hanno tenuto banco era ad esempio se una persona sposatasi con rito religioso e poi separatasi e 'risposatasi' con rito civile potesse accedere al Sacramento dell'Eucarestia.

In una società come la nostra dove la grande maggioranza delle unioni - specie fra i giovani - ormai non sono più 'religiose' ma semplicemente 'civili', quando non anche semplici 'unioni di fatto', non poteva esserci - dal punto di vista religioso - un tema più attuale e potenzialmente 'esplosivo'.

E così è stato.

Una parte dei 'Padri' si è schierata a difesa dell'istituto bimillenario della famiglia e del Matrimonio così come la Chiesa lo ha sempre concepito, un matrimonio cioè **indissolubile** (peraltro inteso come unione consacrata davanti a Dio **fra un uomo ed una donna ... perché 'maschio e femmina Dio li creò'**) come chiaramente affermato dal Gesù dei Vangeli.

Un'altra parte - in nome della Misericordia di Gesù e prendendo atto della attuale realtà sociale di 'irregolarità' - era decisa invece a 'chiudere un occhio' a favore di una 'regolarizzazione' dei matrimoni falliti e ad essere più possibilista circa l'accesso ai Sacramenti della Confessione e dell'Eucarestia da parte di queste coppie e magari - perché no? - sanare queste situazioni grazie a qualche 'stratagemma' che salvasse le

apparenze volto a concedere con più facilità un annullamento del precedente matrimonio che consentisse la regolarità del secondo con conseguente accesso ai Sacramenti di cui sopra.

Non vorrei però che si focalizzasse qui l'attenzione solo su questo aspetto 'religioso', pur importante, quanto piuttosto sulla 'ricaduta' in termini sociali di quella che in sostanza - stando alla Dottrina cristiana - potrebbe essere considerata (usando un termine familiare al nostro diritto civilistico-penale) come una sorta di ... depenalizzazione del 'reato' di adulterio.

Ciò - secondo la parte favorevole a non mutare la Dottrina bimillenaria della Chiesa - comporterebbe l'allargamento a macchia d'olio delle unioni religiosamente irregolari, favorirebbe in futuro ancor più le separazioni, con ricadute economiche gravi sulle famiglie ma ancor più psicologiche sui figli e in ultima istanza sulla tenuta della società con disgregazione del tessuto sociale di cui la famiglia è nucleo ed elemento fondante.

Dal punto di vista evangelico la convivenza 'more uxorio' di persone divorziate o anche solo 'separate' si chiama 'adulterio', ed è considerato un peccato molto grave per le sue profonde e molteplici implicazioni.

Questo fatto è costato la decapitazione a **San Giovanni Battista** - che proprio di ciò accusava senza timore la coppia convivente di Erode ed Erodiade, già moglie del fratello di Erode - mentre nel XVI secolo il re **Enrico VIII d'Inghilterra**, non ottenendo dal **Papa romano** l'**annullamento** di un suo precedente matrimonio ed il riconoscimento di un secondo, dette addirittura origine allo scisma anglicano nei confronti della Chiesa di Roma con relative persecuzioni dei cristiani inglesi che avevano voluto rimanere 'cattolici romani'.

Non solo, corsi e ricorsi della storia, si arrivò in quell'occasione alla decapitazione dello stesso Cancelliere del Regno, **Tommaso Moro** che - per ragioni religiose ma avendo anche capito a quali conseguenze sociali e morali la generalizzazione del divorzio avrebbe portato - non aveva condiviso le decisioni di Enrico VIII sul suo divorzio dalla regina Caterina d'Aragona a favore del matrimonio con **Anna Bolena** (alla quale - detto per inciso e per comprendere dove portino certe strade una volta intraprese - **seguirono poi altre quattro mogli...**).

Tornando ai Sinodi, a complicare le cose, mentre nel secondo del 2015 i vescovi ne stavano ancora discutendo, da parte del Papa - forse un voler tagliare la testa al toro - è stato promulgato un improvviso '**Motu proprio**', vale a dire una decisione 'autorevole' quanto alla persona ma presa di sua libera iniziativa, volto a rendere più facili e celeri le 'dichiarazioni di nullità' e quindi i successivi ulteriori matrimoni.

Molti mass-media italiani ed esteri - pensando forse di dover andare al sodo come è un poco abitudine degli organi di stampa in termini di 'comunicazione' - hanno tuttavia subito etichettato, ma anche salutato, questo provvedimento del Papa come un **cambiamento epocale della Dottrina della Chiesa**, in sostanza come un 'divorzio cattolico' o un 'divorzio breve'.

Insomma una Chiesa che cambia radicalmente, anche rispetto alla teologia dei Sacramenti e del 'perdono' da parte di Dio che è soprattutto 'misericordioso'.

In definitiva - in conseguenza dei due sinodi, del 'Motu proprio' e delle opposte concezioni dottrinarie emerse in queste circostanze - sembrerebbe che si stia delineando

una situazione ‘scismatica’ all’interno della Chiesa ‘cattolica apostolica romana’ nella quale si fronteggiano e scontrano oggi **due distinte ‘Chiese’ contrapposte**, una tradizionale minoritaria ed un’altra, ammiccante al protestantesimo e maggioritaria, guidata dal Cardinale cattolico-tedesco **Walter Kasper**, ‘deus ex machina’ dei due Sinodi.

Un quadro scismatico inquietante, analogamente a quello visto in visione nell’Ottocento - ma con riferimento al futuro - dalla **Beata Katharina Emmerich**.

Rischiamo dunque di assistere ad un nuovo scisma come quello protestante del ‘500 promosso da Martin Lutero?

Infatti nelle ‘cronache’ che riguardano le visioni della mistica si può leggere:

^^^

(...) Riguardo ai tempi finali la monaca agostiniana ha lasciato diverse sconcertanti dichiarazioni. Già più di due secoli fa la beata Catharina Emmerich preannunciava che la liberazione di satana sarebbe avvenuta poco prima dell’anno 2000 dichiarando *“Mi è stato anche detto che Lucifero verrà liberato per un certo periodo cinquanta o sessanta anni prima dell’anno di Cristo 2000. Mi vennero indicate le date di molti altri eventi che non riesco a ricordare; ma un certo numero di demoni dovranno essere liberati molto prima di Lucifero, in modo che tentino gli uomini e servano come strumenti della giustizia divina”*. *“Vidi una strana chiesa che veniva costruita contro ogni regola... Non c’erano angeli a vigilare sulle operazioni di costruzione. In quella chiesa non c’era niente che venisse dall’alto...C’erano solo divisioni e caos. Si tratta probabilmente di una chiesa di umana creazione, che segue l’ultima moda...”* (12 settembre 1820).

“Vidi cose deplorevoli: stavano giocando d’azzardo, bevendo e parlando in chiesa; stavano anche corteggiando le donne. Ogni sorta di abomini venivano perpetrati là. I sacerdoti permettevano tutto e dicevano la Messa con molta irriverenza. Vidi che pochi di loro erano ancora pii, e solo pochi avevano una sana visione delle cose. Tutte queste cose diedero tanta tristezza” (27 settembre 1820).

“Poi vidi che tutto ciò che riguardava il Protestantesimo stava prendendo gradualmente il sopravvento e la religione cattolica stava precipitando in una completa decadenza. La maggior parte dei sacerdoti erano attratti dalle dottrine seducenti ma false di giovani insegnanti, e tutti loro contribuivano all’opera di distruzione.

In quei giorni, la Fede cadrà molto in basso, e sarà preservata solo in alcuni posti, in poche case e in poche famiglie che Dio ha protetto dai disastri e dalle guerre” (1820)

“Stavano costruendo una Chiesa grande, strana, e stravagante. Tutti dovevano essere ammessi in essa per essere uniti ed avere uguali diritti: evangelici, cattolici e sette di ogni denominazione” (22 aprile 1823).

“Ho visto di nuovo la strana grande chiesa. Non c’era niente di santo in essa. Ho visto anche un movimento guidato da ecclesiastici a cui contribuivano angeli, santi ed altri cristiani. [Nella strana chiesa] C’era qualcosa di orgoglioso, presuntuoso e violento in

tutto ciò, ed essi sembravano avere molto successo. Sullo sfondo, in lontananza, vidi la sede di un popolo crudele armato di lance, e vidi una figura che rideva, che disse: “Costruitela pure quanto più solida potete; tanto noi la butteremo a terra” (12 settembre 1820).

Mi fermo qui perché le numerose altre visioni della Beata descrivono una situazione della Chiesa cattolica ancora più **drammatica**, visioni che sembrerebbero collocarsi purtroppo nel contesto storico che stiamo vivendo oggi.

Al di là delle questioni dottrinarie - **in merito al Matrimonio ed all'Adulterio** mi sembra però interessante proporre all'attenzione senza commenti quanto ebbe a dire Gesù in una rivelazione fatta nel settembre del 1943 alla grande mistica **Maria Valtorta**, con dei concetti che sembrano volersi incidere a scalpello nelle nostre coscienze (*le sottolineature e i grassetti sono miei*):¹

^^^^

Gesù:

Il mondo si divide in due grandi categorie.

La prima, che è vastissima, è quella dei senza scrupoli di sorta: né umani, né spirituali.

La seconda è quella dei timorati, la quale, però, si suddivide in altre due classi: dei giustamente timorati e dei piccinamente timorati.

Parlo alla prima grande categoria e alla seconda classe della seconda categoria.

Il matrimonio non è riprovato da Dio, tanto che lo ne ho fatto un sacramento. E qui non parlo neppure del matrimonio come sacramento ma del matrimonio come coniugio; quale Dio Creatore l'ha fatto creando maschio e femmina, perché si unissero formando una carne sola, che una volta congiunta nessuna forza umana può scindere, né deve scindere.

Io, vedendo la vostra durezza di cuore, sempre più durezza, ho mutato il precetto di Mosè sostituendo ad esso il sacramento. Scopo del mio atto era di dare un aiuto alla vostra anima di coniugi contro la vostra carnalità di animali e un freno contro la vostra illecita facilità di ripudiare ciò che prima avete eletto per passare a nuovi coniugii illeciti, a scapito delle vostre anime e delle anime delle vostre creature.

Sbaglia tanto colui che si fa scandalo di una legge creata da Dio per perpetuare il miracolo della creazione - e generalmente questi non sono i più casti ma i più ipocriti, perché i casti non vedono nel coniugio che la santità dello scopo, mentre gli altri pensano alla materialità dell'atto - come colui che con leggerezza colpevole crede potere sormontare impunemente il divieto mio di passare a nuovi amori, quando il primo non sia stato sciolto dalla morte.

Adultero e maledetto è quel vivente che scinde un'unione, prima voluta, per capriccio di carne o per insofferenza morale. Ché se egli od ella dicono che il coniuge è ormai per essi cagione di peso e ripugnanza, **lo dico che Dio ha dato all'uomo riflessione e intelletto perché lo usi**, e tanto più lo usi in casi di così grave importanza come è la formazione di una nuova famiglia.

lo dico ancora che, se si è in un primo tempo errato per leggerezza o per calcolo occorre poi sopportare le conseguenze per non creare maggiori sciagure che ricadono specialmente sul coniuge più buono e sugli innocenti, portati a soffrire più che la vita non comporti, e a giudicare coloro che lo ho fatto ingiudicabili per precetto: il padre e la madre.

lo dico infine che la virtù del sacramento, se foste cristiani veri e non quei bastardi che siete, **dovrebbe agire in voi, coniugi, per fare di voi un'anima sola che si ama in una carne sola e non due belve che si odiano legate ad una stessa catena.**

Adultero e maledetto è quel vivente che con finzione oscena ha due o più vite coniugali, e rientra presso l'altro coniuge e presso gli innocenti con la febbre del peccato nel sangue e l'odore del vizio sulle labbra menzognere.

Nulla vi rende lecito d'essere adulteri. Nulla.

Non l'abbandono o la malattia del coniuge, e molto meno il suo carattere più o meno odioso. **Il più delle volte è il vostro esser lussuriosi che vi fa vedere odioso il compagno o la compagna.** Lo volete vedere tale per giustificare a voi stessi il vostro vergognoso operato che la coscienza vi rimprovera.

lo ho detto, e non muto il mio dire, che è adultero non solo chi consuma adulterio, ma chi desidera consumarlo nel suo cuore perché guarda con fame di sensi la donna o l'uomo non suo.

lo ho detto, e non muto il mio dire, che è adultero colui che col suo modo d'agire mette nella condizione d'essere a sua volta adultero l'altro coniuge.

Due volte adultero, risponderà per la sua anima perduta e per quella che ha portato a perdersi con la sua indifferenza, trascuratezza, villania e infedeltà.

A tutti costoro la maledizione di Dio incombe, e non crediate che ciò sia un modo di dire.

Il mondo si frantuma in rovine perché per prime si sono rovinate le famiglie. Il fiume di sangue che vi sommerge ha avuto gli argini sgretolati dai vostri singoli vizi che hanno spinto reggitori più o meno grandi - dai capi di stato ai capi di paeselli - ad essere ladri e prepotenti per avere moneta e lustro per le loro libidini.

Guardate la storia del mondo: è piena di esempi.

La lussuria è sempre nella triplice combinazione che provoca il crearsi delle vostre rovine. Interi stati sono stati distrutti, nazioni divelte dal seno della Chiesa, scissure secolari create a scandalo e tormento di razze per la fame di carne dei reggitori.

Ed è logico che sia così. La libidine estingue la Luce dello spirito e uccide la Grazia.

Senza Grazia e senza Luce voi non differite dai bruti e compite perciò azioni da

bruti.

Fate pure, se così vi piace. Ma ricordate, o viziosi che profanate le case e i cuori dei figli con il vostro peccare, che lo vedo e ricordo e vi aspetto. Nello sguardo del vostro Dio che amava i pargoli ed ha creato per essi la famiglia, vedrete una luce che non vorreste vedere e che vi fulminerà.»

Quanto vorrei sentir soppesare queste parole da certi 'uomini di chiesa' che hanno condotto la danza sinodale sulla 'Famiglia'...

Apostasia? Certo.

Perdita della coscienza del peccato? Certo.

Perché... dove non abbonda la Grazia sovrabbonda il Peccato.

18.4.2016

64. La Resurrezione: 'Papa Francesco..., anziché convertire il giornalista Scalfari converta il Card. Kasper...'

(Parlando di Renan, Loisy, Bultmann fino al Cardinale Walter Kasper e...)

(Prima parte di due)

Chiunque legga con un poco di attenzione non solo la Stampa cattolica 'specializzata' ma anche la grande Stampa generalista, non può non essersi reso conto della grande **frattura a livello mondiale** che si è creata fra le gerarchie cattoliche e financo fra i fedeli dopo la rinuncia da parte di Benedetto XVI e l'avvento sul soglio di Pietro di Papa Francesco.

Da un lato sta infatti la Chiesa 'tradizionale', tuttora fedele agli insegnamenti e alla Dottrina insegnata da Papa Giovanni Paolo II e Benedetto XVI oltre che da tutti i Pontefici precedenti fin dalle Origini.

Dall'altro lato sta una 'nuova Chiesa' vaticana che vorrebbe rendere la Dottrina più omogenea al modo di 'sentire' dell'uomo moderno.

La prima accusa la **seconda** di 'deviazionismo', **anzi di eresia**, la seconda accusa la **prima** di 'durezza di cuore' e 'fariseismo'.

Per comprendere come si sia arrivati a questa situazione - che di fatto sembrerebbe quasi scismatica come ai tempi della riforma luterana del '500 - è necessario fare un excursus storico per fare conoscere le premesse dalle quali è nato e si è poi sviluppato, in forma teologicamente più raffinata e quindi più 'pericolosa', l'attuale **Modernismo teologico**.

Ho già avuto occasione di scrivere approfonditamente una ventina di anni fa su questo argomento ed ora non saprei come presentare con altre parole cose che credo di aver già detto in maniera sufficientemente chiara e che pertanto mi limito ora a riproporre.

Certi critici¹ hanno voluto darci negli ultimi due secoli o una immagine di Gesù visto storicamente come un uomo realmente vissuto - ma che venne successivamente mitizzato e trasformato in 'Dio' dalla fantasia fabulatrice delle prime comunità cristiane - **oppure** quella di un personaggio 'ideale' mai esistito al quale è stata poi fittiziamente 'incollata', per renderlo più credibile, quella di un personaggio 'storico', come se il personaggio 'ideale' fosse veramente vissuto.

Per dirla con **Jean Guitton**, queste due forme di pensiero lacerano Gesù riducendolo ad un prodotto dello spirito: prodotto dell'entusiasmo che crea gli eroi nel primo caso, prodotto della mistica che crea i miti nel secondo.

Secondo questi critici positivisti - che pur tanto peso hanno avuto nella cultura teologica moderna - è infatti impossibile credere alla 'storicità' del Gesù dei Vangeli,

cioè ad un uomo che nasce da una vergine, che risorge dopo la morte, che appare e scompare materializzandosi e smaterializzandosi nel cenacolo davanti agli apostoli, un Gesù che infine ascende 'fisicamente' al Cielo.

Non parliamo poi dei miracoli, magari come quello di Lazzaro, e neppure di liberazione di indemoniati.

Secondo questi critici razionalisti è a priori impossibile violare le leggi di natura, impossibile evidentemente persino a Dio che le ha create, ammesso che le abbia create un Dio e che l'universo - come molti di loro pensano - non si sia invece autogenerato.

Queste critiche sono nate in ambiente protestante con i primi illuministi e deisti inglesi, seguiti poi da francesi e tedeschi.

Gli illuministi propugnavano l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità in cui le religioni, in primo luogo quella cattolica, secondo loro lo avevano tenuto.

La religione cattolica veniva presentata come oscurantista, medievale, ostile al progresso, schierata per di più a difesa dell'immobilismo politico.

In questo clima culturale nascevano correnti di pensiero che - **in chiave politica** - avrebbero portato prima alla rivoluzione francese, quindi in successione alla caduta delle varie monarchie e stati nazionali europei, poi alla disintegrazione degli imperi, all'abbattimento dello Stato vaticano in Italia, al marxismo ateo, al socialismo, al nazional-socialismo e fascismo e infine al materialismo capitalista.

Era dunque un clima in cui - in un ambiente elitario fortemente massonico e quindi anticristiano - diventava **ideologicamente** importante **demolire la Chiesa**, vista come influente fonte di potere politico in Europa, **cominciando col distruggerne i valori e la cultura** che aveva fino ad allora informato la vita della società.

Per demolire la Chiesa bisognava mettere prima di tutto in discussione i principi alla base del suo 'Credo', cioè il **Vangelo**, ed ecco dunque le 'critiche' di cui ho parlato nella prima parte precedente di questa mia analisi.

Demolito il Vangelo sarebbe crollata anche la Chiesa cattolica romana, considerata - essendo monolitica rispetto alle altre Confessioni cristiane - la pietra angolare dell'intero Cristianesimo.

È proprio in questo periodo storico dell'era 'illuminista' che si è venuta consolidando una certa **teologia** che - impregnata di **razionalismo** - si concentrò nello studio dei vangeli allo scopo di eliminare sistematicamente tutto quanto in essi sembrasse non rispondere ai criteri di una 'sana' Ragione.

L'aldilà - sono le parole d'ordine di questo attacco concentrico da parte di una certa teologia, di una certa filosofia e di una certa politica - **è una chimera**, perché esiste solo l'aldilà che possiamo toccare con mano e controllare 'scientificamente'.

Il 'Dio' degli ebrei, dei musulmani e dei cristiani è una invenzione dei rispettivi preti.

I vangeli con i loro miracoli, resurrezioni ed ascensioni sono un insieme di racconti mitici che vanno depurati, sarebbero in realtà delle leggende, come ad esempio quelle del Peccato originale, della verginità di Maria, degli esorcismi e via dicendo. I vangeli si riducono ad un insieme di norme e regole morali, sia pur di alto profilo, dove però l'ispirazione di Dio non c'entra proprio niente, come non c'entra nei profeti, poveri illusi convinti che sia Dio a dare origine a quelle che sono solo le fantasie della loro mente malata...

Fra i tanti esponenti di questa corrente di pensiero, **diventata oggi predominante** e che ha avuto enorme influenza prima sulla cultura europea e poi su quella dell'intero mondo occidentale, ho scelto - per darvi un'idea più precisa dei suoi assunti - alcuni dei nomi più 'significativi', quelli di Ernest **Renan**, Alfred **Loisy** e Rudolf **Bultmann**, in quanto la loro influenza in campo teologico è stata forte e si fa sentire ancora oggi, purtroppo ormai anche fra i cattolici.

Potremmo definirli costoro come i 'campioni' del Positivismo, del Razionalismo e del Modernismo.

Cosa dire ora dei nostri tre 'alfieri'?

Il **Positivismo** dell'ottocento era un indirizzo che sosteneva che unica fonte di verità e di certezza è il mondo fenomenico. Nell'esaltazione del sapere sperimentale il positivismo è irriducibilmente *antimetafisico e agnostico*.

Il **Modernismo** è un complesso di dottrine sorte anch'esse nell'ottocento-novecento per influsso delle moderne filosofie dell'immanenza, cioè della '*non trascendenza*'. Esso cerca di 'interpretare' il Cristianesimo che si deve 'modernizzare' per rendersi accessibile **alla cultura contemporanea**.

Il modernismo fu condannato da S. Pio X come demolitore di ogni religione positiva essendo caratterizzato da agnosticismo, immanentismo, relativismo ed evolucionismo.

Il **Razionalismo illuminista**, ai fini di questo nostro discorso, consiste in una esagerata valutazione della ragione umana che nega la trascendenza dell'essere rispetto al pensiero, esclude il mistero e la Rivelazione, il Cristianesimo, ecc.

Ernest Renan (1823-1892), francese, ex seminarista, fu storico, filosofo e scrittore. Esponente del *positivismo* scrisse la *Vita di Gesù* che ebbe enorme risonanza. L'influsso del suo pensiero e della sua personalità nella cultura e nella letteratura francese, e non solo, fu *vasto e profondo*.

Alfred Loisy (1857-1940), francese, sacerdote, fu l'iniziatore del *modernismo*. Le sue pubblicazioni di esegesi biblica furono condannate dal Santo Uffizio e nel 1908 fu scomunicato. *Negò il concetto di ispirazione e quello del soprannaturale in genere*, e applicò alla Sacra Scrittura le teorie più spinte del razionalismo tedesco, fino a presentare la Chiesa come un travisamento cosciente del Regno di Dio.

Rudolf Bultmann (1884-1976), tedesco, teologo protestante, diede grande contributo scientifico allo sviluppo della scuola della '*Formgeschichte*', ma il suo nome è legato soprattutto alla '*demitizzazione*', concetto che presume ricondurre a livello naturale e a dimensioni umane fatti e persone del testo biblico a cui l'ignoranza ed il fanatismo religioso avrebbero attribuito caratteri soprannaturali in un contesto '*mitico*'.

Costoro - come già accennato - hanno infatti avuto seguito e hanno influito non solo sulla cultura generale e sul pensiero filosofico e teologico moderno ma anche su teologi 'cattolici' e, ahimè, sulla formazione di non pochi sacerdoti usciti dai Seminari che ora, ritenendosi attrezzati di una fede 'razionale' ed 'adulta', di tanto in tanto sentiamo predicare dai pulpiti di certa stampa che si compiace di dar loro risalto nonché, caso ancor più grave, dai pulpiti di qualche chiesa.

Ma, in parole povere, che cosa hanno dunque affermato i nostri tre?

Ve lo spiegherò utilizzando qui di seguito **le loro stesse parole e frasi** (e scusatemi se do loro tanto spazio) che ho testualmente estratte dalle loro opere, dove i grassetti sono però 'miei':

^ ^ ^ ^

Renan (da 'La vita di Gesù', Feltrinelli Economica, 1978): *'Quando l'uomo si distinse dall'animale, l'uomo divenne 'religioso'... Le antiche religioni, frutto di questo sentimento di religiosità insito nell'animo dell'uomo, sono un fenomeno storico che si è evoluto nel tempo da forme più rozze ad altre sempre più evolute, non senza aberrazioni e deviazioni tremende... Le religioni, in realtà, non provengono da Dio ma sono delle grandi regole morali e dogmatiche..., le civiltà che si sono susseguite le hanno fatte però progredire ed il cristianesimo ne costituisce in un certo senso l'apice.*

Le religioni sono dunque il risultato di una elaborazione 'umana' più o meno evoluta a seconda del progresso della civiltà dei singoli popoli. E la religione cristiana non fece eccezione a questa regola.

Gesù non fu un Dio che - quale Messia - entra nella storia ma solo un individuo straordinario.

I profeti non erano uomini che parlavano per conto di Dio quanto piuttosto uomini che 'credevano' di interpretare un messaggio divino.

L'idea stessa del Messia 'liberatore' è una idea maturata nella testa di questi 'profeti' come risorsa ultima contro tutte le frustrazioni che la storia e le sconfitte ad opera degli altri popoli imponevano.

Il profeta Isaia nel celebre brano messianico sull'uomo dei dolori non pensava certo al Messia-Gesù ma si sarà probabilmente ispirato a qualche poveraccio di profeta malmenato e torturato dai suoi contemporanei...

La prima Apocalisse del Vecchio Testamento, e cioè il 'Libro di Daniele', è un risorgimento del profetismo che riformulava (ma umanamente e non certo per ispirazione divina) la speranza di un Messia, un figlio dell'Uomo che verrà sulle nubi del cielo, cioè un essere soprannaturale vestito di apparenze umane incaricato di giudicare il mondo e presiedere all'età dell'oro, cioè il regno di Dio in terra.

Successivamente, l'era di pace di quell'epoca romana avrebbe lasciato pensare che quello fosse il momento giusto per l'arrivo del Messia, e tutti in Israele se lo aspettavano.

Nei Giudei l'aspettativa era al colmo. Al riguardo l'episodio evangelico della Presentazione di Gesù al Tempio con Simeone ed Anna è evidentemente una leggenda.

L'attesa messianica era insomma un'attesa frutto di frustrazioni e di sogni. Il termine di "figlio di Dio" è stato attribuito a Gesù Cristo in quanto egli venne considerato l'interprete di questi sogni: termine giusto, naturalmente, perché Gesù Cristo seppe far fare un enorme balzo in avanti alla storia, ma che non stava certo a significare che Gesù fosse veramente 'figlio di Dio'.

Gesù è nato a Nazareth ma è stato fatto figurare come nato a Betlemme per far coincidere il luogo di nascita con le profezie messianiche che così prevedevano.

Il ruolo di 'Salvatore' gli è stato attribuito dopo, ed il nome 'Gesù-Salvatore' gli è stato imposto alterando quello di Giosuè. Gesù era infatti un mistico e si esaltava l'anima credendosi appunto un 'salvatore'.

I suoi genitori erano gente di mediocre condizione e la sua famiglia era anche molto numerosa: forse c'erano stati più matrimoni invece di uno e Gesù aveva fratelli e sorelle dei quali pare fosse il maggiore.

La bellezza di Maria, ritenuta un 'dono', era in realtà comune alle donne di Nazareth, 'piene di grazia e di languore, del tipo siriano'.

I luoghi 'santi' dei cristiani sono 'apocrifi' e meschini santuari prediletti dalla pietà dei secoli rozzi.

Gesù si era imbevuto di letture profetiche, in particolare Daniele, credendosi alla fine proprio il Figlio dell'Uomo, il Messia, con relativa gloria e corollario di terrori apocalittici.

Gesù era un giovane 'villano', un semplice, insomma.

Nel momento infatti in cui la cultura ellenistica di allora negava la possibilità del 'miracolo', Gesù - in ritardo evidentemente sui tempi - visse in pieno soprannaturale.

Egli credeva al Diavolo, presentato come una specie di Genio del Male, e credeva anche nel potere della preghiera.

Fin da fanciullo si ribellava (vedi l'episodio di Gesù dodicenne ritrovato al Tempio) all'autorità paterna, pur di seguire la sua 'vocazione'.

Le relazioni di parentela, cioè sua madre, i suoi fratelli e le sue sorelle, contavano assai poco per lui e sembra che la sua famiglia non lo avesse troppo amato. Anche quelli che lo amavano erano dei 'semplici'.

Israele si rifugiò nella credenza messianica per uscire dalle proprie frustrazioni e saziare la propria sete di vendetta.

Lo stesso dogma della resurrezione dei morti nel quale credevano i farisei era un modo analogo di 'rifarsi' partecipando al Regno del Messia. E Gesù respirò queste dottrine.

Gesù però non si dichiarò apertamente Dio ma, più prudentemente, 'figlio' di Dio. Anzi si inventò Dio come Padre suo e... nostro, cioè un Dio che è anche Padre di tutta l'Umanità. Poi, copiando Daniele, si inventò anche il concetto di 'Regno di Dio'.

Gesù applicò a sé l'appellativo di Figlio dell'Uomo di Ezechiele e Daniele perché questo era considerato uno dei titoli del Messia.

Le massime di Gesù erano copiate dall'Antico Testamento oltre che da quelle dei saggi che erano pervenute oralmente.

Gesù usava massime vecchie che però sapeva presentare in maniera nuova.

Tutta la morale evangelica è la più alta creazione della coscienza umana, e non è certo di ispirazione divina.

I sacerdoti sono inutili mediatori fra l'uomo e Dio.

Il titolo di Figlio di Dio, Gesù se lo è insomma meritato dagli uomini perché egli seppe fondare un culto basato sulla purezza del cuore e sulla fraternità umana, idea sublime che poi, nei secoli, venne tradita completamente dalla Chiesa cristiana.

Sono i miracoli quelli che rovinano i Vangeli di Matteo, Marco e Luca. Ma senza i miracoli i vangeli avrebbero mai convertito la terra?

Gli evangelisti utilizzarono l'amicizia fra Gesù e Giovanni Battista per creare un 'sistema' che dava come prima base alla missione di Gesù proprio la 'testimonianza' di Giovanni.

Gesù nei suoi impeti di volontà eroica finì per credersi 'onnipotente' e più gli altri credevano in lui e più lui credeva in se stesso.

D'altra parte i discepoli erano gente semplice, tutti profondamente ignoranti, avevano l'animo debole, credevano agli spettri e agli spiriti, anche se tuttavia avevano gran cuore e bontà. Erano insomma una 'brigata di liete creature'...

Il suo predicare, come nel discorso della montagna, era mite e soave. Nelle varie 'beatitudini' di questo discorso nessun legame univa un brano all'altro ma lui riusciva a dar loro unità.

Una cosa però dava veramente fastidio ai farisei e sadducei, e cioè la sua concezione spirituale del messianismo: un messianismo con elementi 'comunisti', dove il beato è il povero ed il ricco rischia di dannarsi, messianismo per di più spirituale anziché politico come gli ebrei avrebbero voluto.

Egli concepiva infatti il Regno di Dio come avvento dei poveri, ed egli si sentiva in sostanza come un 'Capo democratico' che sente vivere in sé l'anima della moltitudine.

Egli parlava spesso della necessità della conversione dei Gentili perché questo era, per i giudei, uno dei 'segni' più certi della venuta del Messia.

Persa la fede giudaica, Gesù si convinse di essere proprio lui il Messia e che sarebbe venuto dopo la morte per fare giustizia dei suoi 'nemici'.

L'idea della incarnazione è poi una assurdità. È una invenzione dell'evangelista Giovanni.

E anche lo Spirito Santo è un'altra invenzione, con quella sua teoria metafisica del Verbo.

Il profeta Daniele fu un esaltato, per giunta apocrifo, e tutte le grandi cose dei vangeli nascono da delle leggende.

I miracoli furono tutta una invenzione di ciarlataneria dei discepoli e degli scrittori successivi e gli indemoniati erano solo dei malati mentali.

Gesù predicò principalmente l'imminente avvento del Regno di Dio, in terra, come 'profetizzato' nell'Apocalisse di San Giovanni, ma quando ci si avvide che questo Regno tardava a venire, l'Apocalisse venne accantonata dai preti, messa in seconda linea e considerata inintelligibile o reinterpreta salvo dare spunto ai 'millenaristi', poveri ritardatari ancora attaccati alle speranze dei primi discepoli.

La Trinità e l'Incarnazione sono frutto non della dottrina di Gesù ma di rielaborazioni successive, mentre l'Eucarestia è solo un simbolo.

La morale esaltata di Gesù, espressa in linguaggio iperbolico e tremendamente energico, staccava l'uomo dalla terra e ne spezzava la vita introducendo nel mondo un fatale germe di teocrazia.

Di fronte alle esagerazioni delle massime morali del vangelo il buon senso si ribella, lo stesso clero suggerisce di metterle un poco in disparte perché una vera vita evangelica non si può condurre nella società. È il monaco asceta il vero cristiano.

L'immenso progresso morale dovuto al vangelo deriva però dalle sue esagerazioni, perché per ottenere poco bisogna chiedere molto.

Il vangelo esaltò le forze 'divine' che sono nell'uomo, fu un monumento innalzato alla potenza della sua volontà.

La morte si presentò a Gesù come un sacrificio destinato a placare suo Padre e a salvare gli uomini. Un amore singolare di persecuzione e di supplizi lo invasava, il proprio sangue gli pareva l'acqua di un secondo battesimo in cui doveva bagnarsi e sembrava posseduto dalla frenesia di andare incontro a quel battesimo che poteva spegnere la sua sete.

Trascinato dal suo spaventoso crescere di entusiasmo, conseguenza di una predicazione sempre più esaltata, si sarebbe detto che la ragione vacillasse in lui. La sua opera non era più razionale, ed egli esigeva allora imperiosamente la 'fede'.

La situazione divenne troppo tesa ed era tempo che la morte - sottraendolo all'impossibilità di una via senza uscita - venisse a scioglierla, a liberarlo da una prova protratta troppo a lungo e ad introdurlo nella serenità celeste...'

Loisy (da 'Le origini del Cristianesimo' - Giulio Einaudi Editore, 1994): *'Le congetture di chi cerca di spiegare il cristianesimo anche considerando mai esistita la persona storica di Gesù sono quanto mai fragili. Per costoro la tesi della non esistenza di Gesù, quando non procede da una intenzione polemica, confessata o abilmente velata, fa parte di un sistema filosofico...'*

Cheché sia stato detto, non c'è documento cristiano delle origini che non implichi la storicità di Gesù.

Se si volesse sostituire Gesù con un mito la critica si impegnerebbe in una via senza uscita e in sottigliezze senza fine. Nondimeno è vero che Gesù è vissuto nel mito e che il mito lo ha innalzato ai fastigi della storia.

C'è chi ha visto nel Cristo un mito solare, chi una creazione dell'allegorismo alessandrino, chi ancora un mito precristiano di Jahvè sofferente trasformato in religione vivente, con crocifissione fittizia di un individuo rappresentante la parte del dio, immagine questa che avrebbe dato origine al cristianesimo.

Queste ipotesi sono tutte campate in aria anche se la parte del mito nella tradizione cristiana che concerne Gesù è indiscutibile e il fatto cristiano in sé non è un mito, ma il mito cristiano di Gesù-Dio si è formato progressivamente nel cristianesimo stesso.

Il mito cristiano della salvezza è stato originariamente iniziato e provocato in qualche modo da Gesù ma è stato elaborato dal cristianesimo primitivo.

Il racconto evangelico di Matteo, si fonderebbe su Marco, con l'aggiunta di finzioni secondarie, apologetiche quando non romanzesche.

I racconti relativi alla nascita di Gesù appartengono al genere delle finzioni mitiche e furono elaborati consapevolmente in correlazione ai testi profetici per farli combaciare.

L'interesse speciale di questo vangelo ed il credito di cui godette nei primordi dipende dai discorsi attribuiti a Gesù, che però sono un complesso di insegnamenti giudeo-cristiani che, nell'insieme, recano il segno della loro origine ebraica, adattata allo spirito del cristianesimo universale.

D'altra parte le stesse fonti del Cristianesimo, vangeli, epistole, etc. lasciano in parte dubbi sulla loro titolarità ed autenticità.

Inoltre non furono documenti ‘storici’ nel senso rigoroso che noi intendiamo ma scritti per servire alla fede dei cristiani.

Per lo storico disinteressato il vero problema non è quello di sapere se Gesù sia esistito o meno, bensì quello di determinare quali siano stati, nella realtà effettiva, la sua azione e il suo insegnamento e come abbiano preparato il movimento nato da lui.

Le speranze andate deluse dell’avvento di un Regno messianico che avrebbe distrutto i nemici, e la riduzione della Giudea a provincia romana, avrebbero indotto una piccola parte di israeliti ad una progressiva ‘spiritualizzazione’ della loro speranza per opera del vangelo.

La nascita di Giovanni Battista letta nel Vangelo di Luca è una finzione, come pure la testimonianza che Giovanni rese al Giordano a Gesù di essere il Messia atteso.

In realtà il cristianesimo sarebbe una derivazione dalla setta di Giovanni Battista, fu una finzione dei discepoli concepita per dissimulare la dipendenza di Gesù dalla setta di Giovanni.

Sono miti la sua presenza a Cafarnao, come la sua nascita a Betlemme e la sua discendenza da Davide, escogitate per farlo discendere dalla stirpe di Davide affinché si potessero considerare adempite alcune profezie.

La tradizione lo avrebbe poi fatto vivere a Nazareth per spiegare così il suo nome di Nazoreo, che è il nome di una setta senza rapporto con la città di Nazareth.

Leggenda pure la prigionia di Giovanni Battista mentre il racconto del battesimo di Giovanni al Giordano non è altro che il mito del successivo battesimo cristiano.

Mitico il racconto della tentazione del demonio nel deserto.

Pure i miracoli sono un mito, anzi simboli dell’opera spirituale compiuta da Cristo.

Gesù fu un predicatore ambulante, un predicatore esorcista.

La tradizione narra come egli frequentasse piccole città, mai ad esempio la grande città di Tiberiade, perché l’ambiente profano non gli conveniva. Frequentava invece gente umile e credulona.

Il celebre ‘Discorso della Montagna’, con tutte quelle folle, è una esagerazione dovuta alla devozione, mentre le sentenze e i passi didattici del discorso sono un insieme di citazioni originariamente distinte ma in realtà mai pronunciate in quella maniera.

Il suo insegnamento non fu mai raccolto dai discepoli che, nell’attesa imminente del Regno di Dio, non si preoccupavano di fissare alcunché per iscritto. Solo dopo vennero messi insieme gli scritti che ora noi chiamiamo ‘vangeli’.

I vangeli contengono più gli elementi delle primitive catechesi cristiane che gli insegnamenti realmente impartiti da Gesù in Galilea e a Gerusalemme.

Gli venne costituito un insegnamento come gli fu costituita una leggenda attingendo a molteplici fonti.

Le parole di Gesù morente: ‘Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato’ sono state prese dal salmo XXII, mentre le invettive contro i farisei potrebbero essere anche di un ‘profeta’ cristiano.

Gesù aveva dei fratelli, enumerati e ricordati per nomi dai vangeli che li definiscono tali.

Egli insegnava che il Regno di Dio doveva venire subito e predicava, se non la fine del mondo, per lo meno la fine dell'era presente, la fine del regno di Satana e delle potenze infernali, l'avvento del regno di Dio, la resurrezione dei morti e il grande giudizio finale.

Gesù fu un mistico filantropo per il quale il Regno di Dio sarebbe stato qualcosa d'ordine essenzialmente morale e interiore: la presenza di Dio nelle anime.

Anche la nozione di 'Figlio dell'uomo' è mitica, anteriore alla tradizione evangelica, utilizzata da altri profeti precedenti.

Gesù non volle presentarsi come un moralista o un saggio, e neppure come un semplice profeta, ma come un inviato di Dio, e questo spiega la fine che fece a Gerusalemme.

Gesù non sapeva che sarebbe andato incontro alla morte ed era convinto che avrebbe instaurato il suo Regno, era fiducioso nella potenza di Dio.

L'invettiva contro i farisei, pronunciata a Gerusalemme, non appare più autentica del suo discorso profetico sulla fine del mondo. Non si può infatti neanche pensare che egli potesse insegnare nel Tempio senza essere seriamente perseguitato.

Il racconto dell'ultima cena è in correlazione col significato mistico della cena, pasqua cristiana e commemorazione della morte di Cristo.

Il tradimento di Giuda ne costituisce un elemento accessorio di dubbia realtà ideato forse per ottenere una amplificazione mitica del supplizio di Gesù.

Lo sgomento per la cattura e il supplizio ha suggerito l'idea di raccontare la presunta fuga degli apostoli, mentre il tradimento di Pietro è stato suggerito probabilmente dai seguaci di Paolo per sminuire il capo degli apostoli galilei.

Il preannuncio della resurrezione, fu inventato per preparare all'idea del successivo racconto del sepolcro vuoto.

Il racconto della cattura e del processo di Gesù non sono fatti reali ma sono una drammatizzazione liturgica ed un racconto apologetico.

Anche la storia della sentenza di Pilato è una fantasmagoria giudiziaria. L'unico fatto sicuro è la crocifissione di Gesù.

Il cristianesimo è nato nella storia ma ha scritto la sua storia molto tardi, la relazione del processo è stata così elaborata per fare cadere tutta la colpa della condanna di Gesù sui giudei.

L'episodio di Barabba è una finzione che anche qui ha lo scopo di riversare sugli ebrei la responsabilità della condanna rifiutando la grazia di cui Pilato voleva far beneficiare Gesù.

Gli episodi di Simone il Cireneo, il vino aromatizzato, la spartizione delle vesti, le ingiurie, le parole di Gesù sulla croce, le tenebre, il velo squarciato, il terremoto, i morti che resuscitano hanno un valore simbolico.

Il vangelo di Giovanni che conduce ai piedi della croce la Madre e il discepolo prediletto è un'altra finzione, perché in realtà la verità fu un'altra: Gesù fu processato sommariamente, sommariamente giustiziato, morì fra i tormenti senza altri testimoni che i suoi carnefici.

Anche il racconto sulla sepoltura e sull'inumazione è tutta una finzione, come pure la scoperta della tomba vuota.

In breve la prospettiva dei Vangeli e degli Atti è simbolica e, sotto l'aspetto storico, radicalmente falsa.

Le visioni di Gesù risorto furono visioni di suggestione procurate dalla 'fede', e furono 'aggiustate' allo scopo di presentare come fatto storico, quella che fu semplicemente una credenza.

La fede religiosa non è altro che uno sforzo dello spirito, immaginazione, intelligenza, volontà per infrangere il quadro naturale dell'esistenza.

Fu la fede dei discepoli in tutte queste cose che fondò la religione di Gesù...'

Bultmann (da 'Nuovo Testamento e mitologia' - Queriniana Brescia, 1973): *'Con il concetto di 'mito' si intende riferirsi al racconto di un fatto o di un evento in cui intervengono forze o persone soprannaturali, sovrumane. Il 'pensiero mitico' è il concetto opposto a quello di 'pensiero scientifico'...*

Il pensiero mitico attribuisce certi fenomeni ed eventi a potenze soprannaturali, 'divine', mentre il pensiero scientifico è quello che ha che fare con il nesso di causa ed effetto...

La differenza fra il pensiero mitico e quello scientifico è che quest'ultimo non ricerca l'origine del mondo, come fa quello mitico, in una potenza o divinità extraumana.

Per il pensiero mitico il 'mondo' e quanto vi avviene, come pure la vita personale dell'uomo, sono 'aperti' all'intervento delle forze dell'aldilà.

Per il pensiero scientifico, il mondo è invece chiuso all'intervento di potenze 'non mondane'.

Il mito è dunque l'espressione d'un preciso modo di comprendere l'esistenza umana, situata in una realtà del mondo diversa da quella considerata dalla scienza.

La demitizzazione vuol mettere in risalto l'autentica intenzione del mito, e cioè quella di parlare della esistenza umana, del suo essere fondata e limitata da una potenza non mondana dell'aldilà.

La demitizzazione è una critica all'immagine del mondo propria del mito.

La demitizzazione degli scritti biblici è pertanto una critica dell'immagine mitologica del mondo che è propria della Bibbia.

Il pensiero scientifico distrugge l'immagine mitologica del mondo che risulta dalla Bibbia e nel conflitto fra pensiero mitico e pensiero scientifico la vittoria è per quest'ultimo.

La critica demitizzante che investe la letteratura biblica non consiste nell'eliminare i passi di carattere 'mitologico', bensì nell'interpretarli per coglierne esattamente il senso. Il mito parla quindi di una realtà ma lo fa in forma inadeguata.

La realtà è invece quella del mondo delle scienze e della tecnica ed è demitizzante perché prescinde dalle forze soprannaturali.

La scienza della natura non ha bisogno dell'ipotesi 'Dio' poiché le forze che ne determinano gli eventi sono, per essa, immanenti. Analogamente essa elimina l'idea del miracolo come evento soprannaturale che interrompe il nesso causale dei fenomeni mondani.

Esperienza e conquista del mondo si sono talmente sviluppate in sede scientifica e tecnica che nessun uomo può seriamente attenersi alla visione neotestamentaria del mondo.

Non può esistere una visione del mondo articolata in cielo, terra e inferi. Ascendere al cielo o discendere agli inferi non ha senso, come non hanno quindi senso l'ascensione di Gesù o la sua discesa agli inferi i cui racconti nel Vangelo si possono considerare 'liquidati', come pure l'attesa del Figlio dell'uomo sulle nubi e dei credenti rapiti nell'aria incontro a lui, e inoltre la credenza negli spiriti e nei demoni. Malattie e guarigioni hanno cause naturali, non dipendono dai demoni e da esorcismi fatti contro di essi.

Non ci si può servire della luce elettrica e della radio... e nello stesso tempo credere al mondo degli spiriti od ai miracoli propostici dal Nuovo Testamento. E così sono liquidati pure i miracoli.

La stessa 'Parusia' di Gesù Cristo viene 'liquidata' dal semplice fatto che non ha avuto luogo così prontamente come si attendeva il Nuovo Testamento.

E se il mondo finirà ciò avverrà per catastrofi naturali e non sotto la forma dell'evento mitico di cui parla il Nuovo Testamento.

L'uomo moderno, che vive nel mondo della scienza e della tecnica, non può comprendere - poiché egli conosce la colpa solo come atto di responsabilità - come, a seguito della colpa di un suo antenato, egli sia condannato ad essere schiavo di un destino di morte che invece è proprio di ogni essere vivente in natura. Il peccato originale è per lui un concetto immorale e insostenibile.

E come potrebbe mai un peccato essere espiato da un Innocente, cioè dal Figlio di Dio? Che razza di primitiva mitologia è quella di un 'entità divina che si fa uomo e che espia con il suo sangue il peccato degli uomini?

E la stessa accettazione della morte in croce che valore ha se, tanto, Gesù Cristo sa di risorgere dopo tre giorni?

E la resurrezione? Ma come è possibile pensare di far rivivere fisicamente un morto?

É parimenti impossibile per l'uomo moderno accettare il concetto che dopo la propria morte l'io riceva delle vesti 'celestiali', quelle di un corpo spirituale.

Quella del parto della Vergine é ancora leggenda.

Se si vuol dare validità all'annuncio del Nuovo Testamento bisogna dunque demitizzarlo.

La indagine critica del Nuovo Testamento deve servire non ad eliminare il mito quanto ad interpretarlo.

In quest'ottica è mitologia sia l'Apocalisse che la Redenzione.

Sepolcro vuoto e ascensione sono pure leggende.

E la stessa idea della croce, quella di un Dio che si fa uomo e vittima ed espia i peccati dell'uomo - l'idea insomma di questo sacrificio che libera l'uomo dalla morte spirituale - è inaccettabile.

La resurrezione di Cristo non è credibile e quindi non è certo un fatto storico, dunque il suo racconto va interpretato per il suo significato...'

Vittorio Messori - il noto storico, scrittore e giornalista al quale non ha mai fatto difetto la chiarezza di idee - nel suo *'Pensare la storia'* (Ed. San Paolo, 1999) non ha nascosto la propria tagliente opinione sui nostri tre, liquidando **Renan** come *'prete mancato e scomunicato, idolo della borghesia positivista dell'ottocento che gli era grata e che infatti lo ricolmò di onori...'*, scrivendo poi di **Loisy** *'...dal suo sogno di un cristianesimo rinnovato attraverso la lettura 'scientifica' della Bibbia, finisce, in vecchiaia, per rinnegare 'tout court' il Vangelo e vagheggiare un'indistinta 'religione dell'Umanità' di stampo massonico, attribuendo un carattere di 'Chiesa' nientemeno che all'impotente e un po' grottesco carrozzone della Società delle Nazioni...'*.

Vittorio Messori ha infine paragonato il biblista tedesco **Bultmann** - il 'veneratissimo' maestro della 'demitizzazione' della Scrittura - a certi studiosi 'da tavolino', aggiungendo *'... Egli pretese di sezionare il testo del Nuovo Testamento (mettendone nel ghetto del 'mito' quasi tutti i versetti e proclamando che i vangeli non avevano nulla a che fare con la storia) senza mai, alla lettera, uscire dalla biblioteca dell'Università di Marburgo dove aveva la cattedra. E rifiutando sempre, sino all'ultimo, di recarsi in Israele: nel suo schema libresco, da professore teutonico, Bultmann aveva deciso una volta per tutte che nel Nuovo testamento non c'era nulla che avesse a che fare con la storia, che tutto era leggenda inaccettabile da un professore 'moderno' come lui. Perché dunque sprecare tempo andando a dare almeno un'occhiata ai luoghi dove gli oscuri redattori evangelici avevano ambientato il loro 'mito' di Gesù? Meglio stare fra i libri della sua biblioteca: chissà, oltretutto, che gli scavi di Palestina non potessero mettere in pericolo lo schema della 'mitizzazione' - con conseguente necessità di 'demitizzare' - grazie al quale era non solo preso sul serio ma ossequiatissimo dai colleghi di tutto il mondo? Cattolici compresi, s'intende, sempre in soggezione davanti ad un professore protestante e tedesco...'*.

Ecco bisogna partire dai brani sopra trascritti, qui fedelmente ripresi dalle opere dei rispettivi autori, **se si vuole cominciare a comprendere in cosa consista il Modernismo odierno** al quale si sono ormai omologate alcune fra le più alte ed influenti gerarchie della Chiesa cattolica che - forse per salvare il Cristianesimo dall'abbandono e dall'apostasia in cui esso è precipitato - si propongono di smantellare i dogmi, cioè verità di fede, per proporre una visione 'razionale' del Cristianesimo adeguata alla mentalità odierna, senza rendersi conto - queste gerarchie - che per voler adeguare la Dottrina alla mentalità attuale **diventano esse stesse fautrici** della più tremenda apostasia mai verificatasi nel Cristianesimo dai tempi dell'apostata **Ario**.

Costui nel 4° secolo dopo Cristo aveva elaborato una sua dottrina trinitaria ed era riuscito a convincere tutti i vescovi di allora e lo stesso Papa che la natura divina del Figlio fosse sostanzialmente inferiore a quella di Dio e che, pertanto, vi fu un tempo in cui il Verbo di Dio non era esistito e che dunque esso fosse stato **creato** soltanto in seguito.

In sostanza si trattava di una negazione della autentica e completa divinità di Gesù.

Il **vescovo Ario**, monaco e teologo, trovò però un acerrimo e direi unico vero oppositore nel **vescovo Sant'Atanasio** che - dapprima perseguitato e fuggiasco - riuscì alla fine a sconfiggere questa dottrina ed a riconvertire lo stesso Papa che aveva precedentemente apostatato seguendo le suggestioni di Ario.

Ma - per ritornare al tema del Modernismo nell'attuale situazione della Chiesa, con particolare riferimento anche al tema della Resurrezione di Gesù - mi riservo di approfondire l'argomento nella prossima seconda parte di questa mia trattazione.

19.4.2016

65. La Resurrezione: 'Papa Francesco..., anziché convertire il giornalista Scalfari converta il Card. Kasper...'

(Parlando di Renan, Loisy, Bultmann fino al Cardinale Walter Kasper e...)

(Seconda parte di due)

Nella prima parte di questa nostra trattazione abbiamo parlato del **Positivismo** ottocentesco, del **Razionalismo** e del **Modernismo**.

Quest'ultimo - di fronte al principio bimillenario per cui la Verità della Dottrina di Gesù essendo divina è immutabile per l'Eternità - sostiene invece che la Verità e le sue formulazioni concettuali sono una funzione del tempo, come se la Verità variasse, con il tempo, adeguandosi al mutamento dei costumi.

Il 'Moderno' comporta in nuce un disprezzo della Tradizione intesa come oscurantismo oppressivo.

Adolf von Harnack è stato un teologo e storico delle religioni tedesco, uno dei più importanti teologi protestanti di fine XIX ed inizio del XX secolo.

A proposito del soprannaturale egli aveva scritto¹: *'É per noi fuori discussione che tutto ciò che avviene nello spazio e nel tempo obbedisce alle leggi naturali del movimento, e che conseguentemente i miracoli, intesi come infrazioni all'ordine naturale, non sono possibili... Che una procella sia stata sedata con una parola, è cosa che non crediamo e non crederemo mai'*.

Del suo pensiero si legge che alle origini la Fede cristiana e la filosofia greca si erano così intrecciate che molti elementi non essenziali al cristianesimo penetrarono nella dottrina cristiana per cui i protestanti non erano soltanto liberi di criticare i dogmi ma dovevano anche criticare ogni concezione dogmatica.

Il Modernismo è dunque contrario alla Dogmatica.

Il Modernismo contro il quale si era scagliato **San Pio X** con l'Enciclica *Pascendi Dominici gregis* (1907) definendolo **'sintesi di tutte le eresie'** è tuttavia acqua di rose rispetto al neo-modernismo odierno che sembra - come ai tempi dell'apostata vescovo **Ario** - avere invaso la mente di una buona parte delle attuali alte gerarchie ecclesiastiche.

Non è una ideologia attiva solo nel Protestantismo ma lo è ora diventata anche nel Cattolicesimo.

Se fino a qualche decennio fa lo era solo nel cattolicesimo d'avanguardia oggi il Modernismo pare essere diventato il **'pensiero dominante'**.

Benché esso neghi di volerlo fare, in realtà - di fatto - tende a rovinare la fede cristiana svuotandola gradualmente di contenuti 'forti' riducendola ad un sistema di semplici ancorché apprezzabili norme morali senza alcuna valenza spirituale divina in

rapporto ad una salvezza futura dell'anima che viene peraltro anche messa in dubbio.

Come abbiamo letto nella nostra prima parte di questa riflessione, la trascendenza divina - secondo positivisti e modernisti - *'non sarebbe altro che la proiezione mitica di un certo timore mitico collettivo provato dall'uomo'*.

Seguendo questa nuova filosofia si finisce dunque - pur dichiarandosi 'cristiani' - per negare Gesù Cristo come Uomo-Dio, cioè la sua doppia natura, **divina** per parte di Dio ed **umana** per parte di Maria, e conseguentemente anche tutto il suo **Progetto di Redenzione** dell'Umanità.

Se Gesù non era infatti Dio, non può essere stato il Verbo incarnato. Se il **Peccato originale** dei Primi due - che ha escluso l'Umanità dalla possibilità di essere riammessa al Paradiso celeste a causa della **Macchia d'origine** - è solo un Mito, allora il 'mitico' Verbo non può essersi poi incarnato **per sacrificarsi** sulla terra e redimere l'Umanità da un **inesistente** Peccato originale.

In questo quadro l'**Eucarestia** non è più il Sacramento che - per transustanziazione - contiene il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù, ma è solo un **'simbolo'** di **farina** che ricorda il pane dell'Ultima Cena.

La Messa non rinnova più il **Sacrificio redentivo del Signore**: siamo dunque in pieno Protestantesimo, che lo si dica o non lo si dica.

La **Confessione sacramentale** non è più necessaria come neppure - alla fin fine - l'**istituzione del Sacerdozio** (che la 'amministra') quale è stato sempre considerato nella Chiesa di Pietro fin dalle origini e come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi in ambiente cattolico.

Gesù - **quale uomo** - non può essere risorto, perché il **miracolo non è 'contemplato' dai modernisti**, come aveva detto Adolf von Harnack.

Infatti a loro avviso **non si possono forzare le leggi di natura**, e conseguentemente **Gesù Cristo non è effettivamente risorto e quindi non è neppure asceso al Cielo** essendo questo racconto una mitizzazione della sua figura umana che in seguito sarebbe stata 'divinizzata' dai suoi discepoli.

La Resurrezione non è avvenuta? Il Signore non è 'asceso' a Cielo? Il miracolo non è 'contemplato'?

Ma allora, come si spiegano ad esempio tutte le celebri guarigioni miracolose accertate come tali perché hanno **'forzato le leggi di natura'**, fatto ammesso persino dalla Scienza non credente?

Essendo dunque Gesù considerato meramente un **uomo**, non ha anche alcun senso secondo i modernisti la venerazione della Madonna quale **'Madre di un Dio'**, culto che taluni teologi persino cattolici hanno sprezzantemente definito **'Madonnismo'**.

Insomma - per quanto riguarda i modernisti 'cattolici' - siamo di fronte ad una vera e propria **apostasia**, cioè all'abbandono della Fede, fatta presagire dalla Madonna nelle apparizioni di Fatima (*con quel Sole rotante di fronte a 70.000 persone atterrite*) quando - nel profetizzare nel 1917 i futuri disastri per l'Umanità e per la stessa Chiesa qualora questa non avesse consacrato la Russia al suo Cuore Immacolato così come voluto da Dio - ella aveva detto che il Portogallo avrebbe conservato la Fede..., come a far capire che le altre nazioni... forse no o non del tutto.

Quanti saranno i sacerdoti che recitando oggi il **Credo apostolico** sono ancora intimamente convinti delle affermazioni ivi contenute?

Come potrebbe infatti - un 'Gesù-uomo' - sedere alla destra di Dio Padre onnipotente?
E come potrebbe Gesù venire a giudicare alla fine del mondo i vivi e i morti **che risorgeranno** visto che negano la resurrezione stessa di Gesù?

In questo quadro positivista, razionalista e modernista crollano anche i principi morali e spirituali della **Legge naturale**. Una Legge incisa a caratteri indelebili da Dio nell'anima che Egli crea per ogni uomo appena concepito, affinché sappia come umanamente condursi in vita anche senza conoscere la religione 'giusta'.

Con il Modernismo non esisterebbe più una Verità assoluta divina ma solo verità soggettive umane, relative, secondo la propria personale 'coscienza', per cui sarebbe 'verità' ogni cosa alla quale ciascuno 'in coscienza' crede.

Lo stesso peccato non è più peccato se uno 'in coscienza' non pensa che sia un peccato.

Ma quanti sono quelli che possono oggi affermare di avere una 'coscienza cristianamente retta', visto che questa si può formare solo non restando lontani dalla Verità di Dio?

Ogni individuo ha dunque una sua propria 'coscienza' che spesso confligge con la coscienza altrui. Quel che vale per me non vale per te... per cui le verità - come già detto - sarebbero tutte 'relative'.

Si è così arrivati oggi a quella che Papa Benedetto XVI ha definito '**Dittatura del relativismo**'.

L'unica Verità riconosciuta sarebbe in definitiva quella della Scienza che studia il sensibile materiale e non ammette il Trascendente invisibile perché non osservabile sotto un microscopio.

Ma anche l'amore è invisibile e immateriale, eppure esiste! Anche il pensiero è invisibile e immateriale, eppure esiste! Anche i sogni sono invisibili e immateriali, eppure esistono!

Ecco perché ormai il **secolarismo** si è diffuso nella società e nella stessa Chiesa dove in molti Seminari - me lo ha confermato personalmente un sacerdote ma lo hanno detto in tanti - vengono sovente insegnate da decenni queste 'moderne' filosofie.

Infatti le ordinazioni sacerdotali e religiose negli ultimi cinquant'anni sono calate in maniera vertiginosa. Nel mondo occidentale, impregnato di cultura positivista ed illuminista, le chiese vengono ormai chiuse una dopo l'altra non solo per mancanza di sacerdoti e religiosi in genere ma anche per mancanza di fedeli.

La Chiesa è oggi contraria ai 'carismi' ed al profetismo, essa ritiene 'impossibile' che Dio possa ancora parlare agli uomini avendolo già fatto nella Bibbia, ma **niente può impedire a Dio** anche oggi di rivelarsi ai 'piccoli' anche se noi siamo tenuti per fede a credere solo alla rivelazione cosiddetta 'pubblica': Antico e Nuovo Testamento.

Eppure - a proposito di rivelazioni - sono state riconosciute dalla Chiesa oltre alle apparizioni e rivelazioni di **Lourdes**, anche quelle di **La Salette** e di **Fatima** che parlano di un tremendo futuro per la Chiesa e per l'Umanità peccatrice che paiono decisamente orientate ai **tempi nostri**, come del resto le visioni della **Beata Caterina Emmerich** che vedeva per i nostri tempi **due Chiese**, una minoritaria: **giusta ma perseguitata**, ed una seconda maggioritaria con grande seguito da parte del mondo **ma eretica**.

Non solo la Beata Katherina Emmerich ma anche la grande mistica **Maria Valtorta** ricevette il 20 agosto 1943¹ una tremenda rivelazione sui futuri tempi dell'Anticristo del

quali Gesù le diceva: *‘Sarà persona molto in alto, in alto come un astro. Non un astro umano che brilli in un cielo umano. Ma un astro di una sfera soprannaturale, il quale, cedendo alla lusinga del Nemico, conoscerà la superbia dopo l’umiltà, l’ateismo dopo la fede, la lussuria dopo la castità, la fame dell’oro dopo l’evangelica povertà, la sete degli onori dopo il nascondimento’.*

E poi ancora: *‘... A premio della sua abiura, che scrollerà i cieli sotto un brivido di orrore e farà tremare le colonne della mia Chiesa nello sgomento che susciterà il suo precipitare, otterrà l’aiuto completo di Satana, il quale darà ad esso le chiavi del pozzo dell’abisso¹ perché lo apra...*

E infine: *‘Non vi resta che pregare. Del resto a voi non tocca gustare quell’orrore e perciò... per coloro che lo dovranno subire, perché la forza non naufraghi in essi e non passino a far parte della turba di coloro che sotto la sferza del flagello non conosceranno penitenza e bestemmieranno Iddio in luogo di chiamarlo in loro aiuto. Molti di questi sono già sulla terra e il loro seme sarà sette volte sette più demoniaco di essi...’.*

Un 'astro'?

Dall’Apocalisse di San Giovanni - una Rivelazione di duemila anni fa ma che riguardava i tempi dei secoli futuri - non si potrebbe escludere che ci si trovi allora **oggi** nella fase della **quinta ‘tromba’ suonata dall’Angelo di Dio** al cui squillo¹ un **astro** precipiterà dal ‘cielo’ sulla Terra e si apriranno le porte dell’inferno.

L’astro che precipita sulla superficie terrestre, al di là del termine che potrebbe essere simbolico, potrebbe forse allegoricamente rappresentare - in chiave non materiale ma spirituale - l’impatto tremendo per l’Umanità e per la Chiesa costituito proprio dalla manifestazione dell’Anticristo.¹

L’apertura delle porte dell’Inferno significherebbe l’uscita di legioni di demoni pronti a sostenerlo e sarebbe il segnale d’inizio della grande battaglia di Armageddon.

Le cose, però, difficilmente succedono di colpo, le stesse guerre umane vanno preparate e pianificate a lungo dagli strateghi, dunque l’Anticristo-uomo potrebbe già essere oggi all’opera in **nascondimento** in attesa di scatenarsi solo successivamente in una maniera che sarà poi ad un certo punto manifesta a tutti.

Gesù nel 1943 diceva che erano allora molti gli uomini, **già sulla terra**, che avrebbero vissuto questi tempi dell’Anticristo e ciò - calcolando la durata media di una vita umana - potrebbe far pensare che potremmo aver già cominciato a viverli, specie gettando uno sguardo sulla attuale situazione della società e del mondo intero caratterizzato da guerre che non si contano più e da persecuzioni di massa ed eccidi nei confronti dei cristiani.

Negli ultimi sessanta anni vengono calcolati in oltre **sessanta milioni i profughi** che hanno dovuto lasciare le loro terre a causa delle guerre, come ancor più oggi sta succedendo anche a causa della fame con emigrazioni bibliche verso l’Europa dal Nord Africa e dal Medio oriente.

Dal 1917 in poi sono stati conteggiati **oltre 100 milioni di morti** in guerre varie.

I dati dell’Organizzazione mondiale della Sanità dicono che ogni anno in tutto il pianeta si fanno circa **50 milioni di aborti** (cioè un miliardo negli ultimi venti anni), laddove la seconda guerra mondiale in sei anni fece **50 milioni di vittime**.

Quando parliamo dell'Anticristo-uomo (in Ap è simbolicamente rappresentato dal numero '666', ivi definito 'un numero d'uomo')¹ dobbiamo innanzitutto cominciare a pensarlo come 'spirito dell'Anticristo' e che quindi, in quanto tale, esso rappresenti **una qualche importante 'entità demoniaca'** che si sprigiona dall'inferno e si diffonde come un gas sulla Terra offuscando le menti ed influenzando la condotta degli uomini come abbiamo sopra visto che sta già da tempo succedendo.

In tale senso sembra infatti di potere interpretare l'Apocalisse quando parla di due potenti spiriti infernali, 'la Bestia salita dal mare'¹ e 'la Bestia salita dalla terra'¹.

Se quindi siamo di fronte a spiriti infernali, non ci è difficile immaginare che essi possano '**possedere**' degli uomini specialmente in questo particolare frangente della storia dell'Umanità.

È opinione comune che i 'posseduti' siano solo quelle persone che - dando in escandescenze - profferiscono terribili bestemmie con voce da cavernicoli ed occhi spiritati.

Queste - **tranne i casi di malattie mentali** - possono in effetti essere manifestazioni di persone cadute vittime del demonio, non di rado senza una loro specifica volontà ma per un insieme di circostanze interne ed esterne che non vi elenco perché altrimenti finiremmo per scrivere qui un trattatello esorcistico.

Ma i **veri posseduti**, i più pericolosi, sono **gli 'insospettabili'**, quelli dei quali mai più direste - al guardarli e al sentirli - che possano essere 'anormali'.

Se voi foste al posto dell'astutissimo ed intelligentissimo Satana - ma non ve lo auguro certamente - chi decidereste **di asservire** per conseguire i vostri fini che sono sempre, sempre, fini di distruzione dell'Umanità in odio a Dio per trasformare i potenziali 'figli di Dio' in 'figli di Satana'?

Se non ci avete ancora pensato ve lo dico io: sono **gli 'opinion leaders'**!

Questi personaggi - sia ben chiaro non tutti, ovviamente, **ma solo alcuni** - hanno di norma una collocazione **ai vertici** dei propri ambienti culturali, politici e sociali.

Nella loro posizione, se alcuni di essi lo vogliono, **sono in condizione di 'orientare'** - magari anche convinti di seguire 'in coscienza' le 'proprie' idee e senza neanche rendersi conto di essere degli 'strumenti' teleguidati da entità spirituali - **le scelte** delle persone che per una ragione o per l'altra dipendono dalle loro decisioni o propendono - per ragioni culturali, di interesse o ideologiche - a seguirne **anche in massa** le indicazioni.

Quali sono però gli 'ambienti sociali' dai quali è più facile influenzare il comportamento degli uomini?

La risposta ce la danno la Storia e l'esperienza di ogni giorno: la **politica**, la **cultura**, la **religione**, e la **scienza** quando puramente 'umana' e non supportata dalla 'Sapienza'.

Dobbiamo però fare attenzione.

La '**politica**' non è in sé negativa, anzi è una cosa necessaria alla organizzazione ed allo sviluppo della società, che altrimenti cadrebbe nell'anarchia. La vera politica va intesa come l'arte di organizzare quanto meglio possibile la convivenza fra persone con aspirazioni, interessi e necessità diverse. La '**politica**' diventa però negativa quando non è indirizzata ai suoi fini corretti ma ad obbiettivi di puro **egoismo e potere** come espressione dello spirito di potenza e prevaricazione umana.

La '**cultura**' è positiva, perché è quella che fa crescere intellettualmente e fa progredire gli uomini. Essa diventa però **un veleno micidiale** quando mina l'integrità

morale e spirituale degli uomini - **come ad esempio il pansessualismo freudiano** - oltre che **la pace** dei popoli come le ideologie che hanno sostenuto le due guerre mondiali del Novecento.

Anche **la scienza** - con **la tecnologia** - è fonte di progresso ma solo quando essa è orientata verso il Bene e non - ad esempio - alla invenzione di terribili armi di distruzioni di massa come le bombe atomiche o quelle ai neutroni per non parlare delle armi batteriologiche ed altre ancora.

La **'religione'** - intesa in senso lato come sfera di interessi volti alla ricerca di Dio e del Bene - più che utile è indispensabile, perché **coloro che cercano veramente Dio** - oltre a salvarsi l'anima - **sono un elemento di ordine sociale, politico e familiare**.

Niente più del precipitare morale e spirituale dei **capi religiosi** trascina tuttavia le masse nella loro caduta. Se poi essi interpretano Dio nel modo sbagliato o lo asservono a propri inconfessabili interessi, magari economici e anche politici, ecco che il disastro diventa completo.

Quando politica di potenza e religione vanno entrambe a braccetto, quando **nemmeno la religione** controbilancia gli effetti negativi della politica, allora è il principio della fine.

Ecco l'importanza di quel famoso evangelico *'Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio'*. Non si tratta di stabilire se sia lecito o meno pagare le tasse a 'Cesare', quanto sostenere la separatezza dei due piani, affinché la teologia non divenga teocrazia.

Se la religione deve dunque svolgere il ruolo di **barriera** contro il Male, è innanzitutto ad essa che dobbiamo guardare per vedere se essa possiede **gli anticorpi** per resistere al virus micidiale del Nemico.

Quale è allora oggi la situazione degli **'anticorpi'**, e cioè **della Fede** nella Chiesa?

La Chiesa, pur fatta di **'uomini'**, è sempre stata impegnata in passato con i suoi **rappresentanti migliori** nella difesa - oltre del **diritto alla Vita** della Persona dal concepimento in poi - di valori quali **la Famiglia** - cellula base della società umana nella quale i genitori cominciano il lavoro sulla formazione morale, civile e spirituale dei figli - e conseguentemente **dell'istituto matrimoniale**, per citare solo alcuni dei temi oggetto dei due recenti Sinodi sulla Famiglia.

Questi principi - come è emerso piuttosto chiaramente a seguito dei conflitti all'interno delle Commissioni che nei mesi scorsi hanno lavorato sulle problematiche della Famiglia - hanno cominciato ad essere messi in discussione.

La famiglia - nella cultura mediatica e sociale - viene ad esempio intesa non più come quella naturale fra uomo e donna, ma anche fra uomo e uomo e fra donna e donna, gli **'embrioni'** possono essere prodotti utilizzando in laboratorio gameti esterni di genitori **'altri'**, salvo poi essere impiantati in uteri in affitto, e mi fermo qui.

La maggioranza delle unioni è costituita oggi da coppie divorziate o comunque non sposate ma semplicemente conviventi.

Molte di esse aspirerebbero tuttavia ad una loro **'legittimazione'** sociale e religiosa con accesso all'Eucarestia per sentirsi pienamente **'figlie della Chiesa'**.

Ecco allora, per venire incontro a queste situazioni problematiche, farsi strada nella

Chiesa l'idea di rimettere in discussione il principio evangelico della indissolubilità del Matrimonio e del concetto di adulterio.

In sostanza si ipotizza ora un matrimonio un pochino 'meno indissolubile' ed un adulterio che è un pochino 'meno adulterio', per cui chi si trova in queste situazioni potrebbe accedere - in virtù della Misericordia divina - anche al Sacramento dell'Eucarestia, grazie anche ad un 'alleggerimento' dell'Istituto della Penitenza confessionale.

La parola d'ordine sembra infatti quella che occorre essere vicini ai 'bisogni' della 'gente' che va amorevolmente accompagnata verso un percorso di fede.

É una delle tante sfaccettature del Modernismo antidogmatico: la Chiesa per essere 'politicamente corretta' non dovrebbe tanto sostenere l'**immutabilità** dei principi spirituali che vengono **da Dio e dalla Legge naturale scolpita da Dio stesso nell'anima dell'uomo nell'attimo creativo**, quanto **adeguarsi invece** a quello che è il 'sentire comune' della società, appunto della 'gente', in una situazione peraltro dove i 'valori' sono da decenni in caduta libera e comunque si modificano in negativo con il cosiddetto 'progresso'.

Sono posizioni - appoggiate oggi da illustri ed influenti uomini di Chiesa - che, oltre al fatto di 'correggere' i Vangeli e le parole di Gesù, tendono ad imprimere una svolta determinante alla storia e tradizione bimillenaria della Chiesa: non quindi solo una caduta ma **una disfatta della Fede**.

A quest'ultimo riguardo - quello della Fede - il Sito internet di 'Storia libera'¹ riportava nuovamente nel 2007 un interessante articolo - firmato dal noto scrittore e giornalista cattolico **Antonio Socci** - il cui contenuto, per un credente che non abbia familiarità con una certa teologia, è per molti aspetti disarmante.

L'articolo risale addirittura al 1992, molto anni prima, dunque, che la situazione degenerasse del tutto come oggi.

Avrei voluto sintetizzarlo per ragioni di spazio ma è bene che vi rendiate conto voi stessi di quale aria tiri... quanto alla fede di molti illustri teologi.

Leggiamolo dunque insieme, sapendo che sottolineature e 'neretti' sono miei.

Scrive Socci:

^^^

IL TEOLOGO NON VEDE E NON TOCCA
(*Drewermann e la storicità della risurrezione*).

É il 1970.

Paolo VI, dopo la grande testimonianza data alla Chiesa e al mondo con il 'Credo del popolo di Dio' del 30 giugno '68, in parecchi drammatici discorsi parla dell'«ora inquieta della Chiesa», vede su di essa «nuvole, tempesta, buio», **denuncia** la penetrazione dentro le sue volte del «**fumo di Satana**».

Proprio in questi mesi Paolo VI riesce a realizzare un suo grande desiderio per confermare il fondamento della fede: «**Et resurrexit tertia die**», un grande simposio internazionale sulla resurrezione di Gesù.

Il titolo fu proprio «Resurrexit». Alla fine gli studiosi furono ricevuti dal Papa.

«Ricordo che Paolo VI parlava in francese» dice il padre **Ignace de la Potterie** «e sottolineò i due capisaldi storici della testimonianza degli apostoli: **la tomba vuota e le apparizioni di Gesù risorto**. Il come e il quando della resurrezione è un mistero, ma resta il 'fatto' e qui Paolo VI scandì bene queste parole: "Il fatto **empirico e sensibile** delle apparizioni pasquali". **Ed aggiunte un monito che colpì molti di noi: "Se non manteniamo la fede in questo fatto empirico e sensibile trasformiamo il cristianesimo in una gnosi"**».

Era anche un grido di allarme... Poi accadde un piccolo incidente.

Racconta padre **De La Potterie**: «Quando, nel 1974, uscirono gli Atti del simposio con l'allocuzione pontificia, pubblicati dalla Libreria editrice vaticana, quella frase - essendo stata pronunciata a braccio - non c'era».

Una metafora di ciò che doveva avvenire nella Chiesa. Nelle scorse settimane alcuni giornali hanno avanzato delle conclusioni: nella Chiesa si è tacitamente **smesso di credere al fatto storico della resurrezione** ed alla prova costituita dalle apparizioni «empiriche e sensibili» di Gesù.

NUOVI LUTERO?

A Pasqua il settimanale francese **L'Express** dedica la copertina a **Eugen Drewermann**.

Il teologo tedesco, autore di veri best seller, che vuol trasformare Gesù Cristo in una favola/terapia psicanalitica, è al centro di un grande battage giornalistico in tutta Europa.

All'Express rivela che **i Vangeli non vanno presi alla lettera, il loro carattere infatti è «simbolico».**

La resurrezione di Gesù? «*È la sua persona che è resuscitata, non il suo corpo*».

Infatti «*la sua resurrezione ha avuto luogo nel corso della sua vita*».

In che consiste questa strana resurrezione?

«*Egli si è liberato da un "io" che trae i suoi strumenti dal dominio, dal potere, dal denaro, dalla pretesa di possedere la verità*».

Così, ridotto a **simbolo**, l'avvenimento di Gesù Cristo non ha più niente di «unico»: «*Anche altre religioni, per esempio l'antica religione egiziana, conoscono l'idea della divinità che, in forma umana, muore e risorge*».

Ad un'agenzia cattolica (la vecchia **Informations catholiques**) dice: «*Bisogna innanzitutto comprendere che la resurrezione non si applica in particolare alla persona di Cristo. **Gesù stesso è cresciuto in questa credenza che ha almeno duemila anni più del cristianesimo***».

Grazie alle edizioni **du Cerf, dei padri domenicani**, che hanno invitato il teologo tedesco a Parigi alla veglia di Pasqua, adesso i francesi potranno trovare in libreria tre delle maggiori opere di Drewermann.

Ma c'è di più. **L'Express** pubblica anche **un sondaggio** sulla fede dei cattolici francesi.

Ne viene fuori che il **25% dei praticanti non crede alla resurrezione di Gesù** ed il **48%** non crede alla **resurrezione dei morti** che professa nel Credo.

Per i teologi le cose vanno anche **peggio**.

Drewermann in una precedente intervista a **Der Spiegel** aveva dichiarato: «*Quello che dico, lo dice **la maggior parte dei teologi** che trattano la medesima questione. Solo che non lo fanno **se non servendosi di proposizioni subordinate limitative** che dovrebbero*

garantire da una eventuale persecuzione dall'alto».

Un'accusa sconcertante? È vero che **gran parte** dei teologi contemporanei - come Drewermann - **non credono** che i resoconti evangelici sulla resurrezione vadano presi alla lettera?

È vero che **non credono** alla presenza «empirica e sensibile» di Gesù quando tornò fra i suoi dopo la resurrezione?

Ed è vero che nei loro libri **dicono con complicate perifrasi** ciò che Drewermann scrive apertamente?

«*Purtroppo penso di sì*» risponde amaramente **padre De la Potterie**, «*e mi sembra che la tendenza a negare la storicità dei Vangeli sia oggi molto diffusa*».

Sul fronte opposto sentiamo **Rosino Gibellini**, che ha appena pubblicato il volume 'La teologia del XX secolo' (Queriniana): «*Drewermann vuole sottolineare soprattutto il valore simbolico della resurrezione. È la sua idea. Ma è vero che la maggior parte dei teologi cattolici oggi afferma la 'realtà' della resurrezione, non la 'storicità'*».

Sofismi o necessarie distinzioni, ricerca teologica o **eresie** travestite da astrusi giochi di parole?

Per la verità **lo stesso presidente della Conferenza episcopale tedesca, il vescovo Karl Lehmann**, uno dei vicepresidenti del **Sinodo sull'Europa**, ha usato questa distinzione in un'intervista rilasciata il 16 aprile all'agenzia **Kna**: «*Quanto alla 'fattualità storica' della resurrezione di Gesù Cristo, la cosa è complessa. Comunque è un evento reale. La resurrezione di Gesù Cristo da parte di Dio Padre è, strettamente intesa, un avvenimento nella sfera di Dio, che nel suo nucleo non appartiene alla nostra storia. Ma essa si ripercuote in quanto evento nello spazio e nel tempo*».

Lehmann, che è stato l'assistente di **Karl Rahner**, parla **difficile** per i semplici cristiani.

Non così il cardinale Camillo Ruini che, negli stessi giorni, nell'articolo di Pasqua, comparso sul **Messaggero**, usava la semplicità di san Pietro e san Paolo: «*È anzitutto una questione di fatto: Gesù è o no risorto? Le testimonianze sono molte, ed alcune sono arrivate a noi in forma diretta e personale da parte dei protagonisti, come ad esempio, e incontestabilmente, quella dell'apostolo Paolo nelle sue lettere. Su questo piano dei dati di fatto nulla di altrettanto attendibile, o anche solo di paragonabile, può essere addotto per negare la resurrezione di Gesù*».

LE PROVE.

Perché la teologia è oggi così fumosa e astrusa **sulla resurrezione**? Ha forse ragione Drewermann?

Come vengono trattati i due capisaldi storici della testimonianza degli apostoli indicati da Paolo VI: il Sepolcro vuoto e le apparizioni del Risorto?

«**Si**» ammette **Gibellini** «*è vero che i racconti delle apparizioni di Gesù sono contestati. Ma è chiarissimo, è ormai assodato che le apparizioni sono racconti credenti della comunità cristiana che presuppongono la fede e non resoconti cronachistici. Perciò hanno tutto un tessuto simbolico*».

La prova? «*Non sono concordabili fra loro: i racconti delle tre donne, poi la Maddalena, poi Pietro, Giacomo, Gesù in Galilea o a Gerusalemme...*»

Ma è corretta questa liquidazione?

Erich Stier, uno storico tedesco dell'antichità, risponde così ai teologi: «*Come esperto*

*in storia antica devo dichiarare che **le fonti** sulla resurrezione di Gesù, con la loro notevole relativa contraddittorietà nel dettaglio, rappresentano **per lo storico** addirittura un criterio di **straordinaria credibilità**. Perché **se** fossero state costruite ad arte da una comunità o da un qualsiasi altro gruppo, formerebbero un blocco completo, **chiaro e privo di lacune**. Qualsiasi storico, infatti, è particolarmente scettico proprio quando un evento straordinario viene riferito mediante resoconti assolutamente privi di contraddizioni».*

Ma Gibellini, e con lui i teologi, è irremovibile: «*Con il progresso degli studi biblici questi resoconti **non si possono più accogliere** come racconti cronachistici: **presuppongono la fede***».

Ed è questo che si trova scritto **nei testi di teologia?**

Facciamo una rapida carrellata. **Karl Rahner** scrive: «*Possiamo ammettere tranquillamente che i resoconti, che ci si presentano **a prima vista** come dettagli **storici** (historische) degli eventi della resurrezione e rispettivamente degli eventi delle apparizioni, non si lasciano totalmente armonizzare: quindi **vanno interpretati piuttosto come rivestimenti plastici e drammatizzanti** (di tipo secondario) dell'esperienza originaria "Gesù vive", e **non come descrizione di questa stessa** nella sua autentica essenza originaria», insomma non vanno interpretati «*come esperienza quasi grossolanamente sensibile*».*

Gli apostoli vedrebbero la resurrezione soprattutto in riferimento al destino di Cristo, «*questo destino* (e non semplicemente una persona esistente cui in precedenza è capitato questo e quello) *viene sperimentato come valido e salvato*» (Corso fondamentale sulla fede, Edizioni Paoline, pag. 357).

Rahner è un simbolo.

Quando fu sottoposta ai **1007** studenti della **Gregoriana** - la più prestigiosa università pontificia - la domanda «*quale teologo antico o moderno ha avuto o ha maggiore influenza?*» quasi **la metà (501)** rispose: **Karl Rahner** (a san Tommaso andarono **203** voti, a sant'Agostino **ancora meno**).

«*Gli antichi, non noi, potevano accettare sic et simpliciter quei racconti*» ci spiega ancora Gibellini.

«*È ciò che va sotto il nome di **"innocenza narrativa"**. Oggi sappiamo come sono nati quei testi, dove sono nati - nella comunità - e **ci guardiamo bene dal prenderli alla lettera come resoconti storici**: così salviamo quel **nocciolo** di realtà che pur vi è dietro. Chiamiamo la nostra **"seconda innocenza narrativa"***».

Ma quando **Paolo VI** parlava di presenza «**empirica e sensibile**» di Gesù risorto non prendeva alla lettera quei resoconti?

Lo stesso **Giovanni Paolo II**, in un memorabile discorso nel mercoledì, il 25 gennaio 1989, affermava: «*Il Risorto "in persona" apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!" Essi infatti "credevano di vedere un fantasma". In quella occasione Gesù stesso dovette vincere i loro dubbi e il loro timore e convincerli che "era lui": "Toccatemi e convincetevi: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". E poiché loro "ancora non credevano ed erano stupefatti", Gesù chiese loro di dargli qualcosa da mangiare e "lo mangiò davanti a loro"*». Insomma «*egli stabilisce con loro rapporti diretti, proprio mediante il tatto. Così nel caso di Tommaso... Li invita a constatare che il corpo risorto, col quale si presenta a loro, **è lo stesso** che è stato martoriato e crocifisso*».

C'è dunque un insegnamento pubblico, **ufficiale** della Chiesa **per il popolo** ed un altro,

una sapienza **nascosta** per **i dotti**, che disprezza la «**rozza grossolanità**» dei resoconti apostolici? E c'è ancora qualcuno che prende alla lettera la testimonianza oculare degli apostoli?

«Sì, *la manualistica cattolica, ufficiale e scolastica, è la vecchia apologetica. Ma questa posizione che direi "massimalista" oggi non ha più nessun seguito fra i teologi*» risponde Gibellini.

«Vi è poi l'estremo opposto, rappresentato da **Schillebeeckx**, per cui la resurrezione sarebbe il prodotto dell'esperienza di commozione profonda che hanno avuto gli apostoli. E infine vi è una **via media** che si può identificare con **Walter Kasper**».

LA VIA MEDIA, CIOÉ I MODERATI.

Su questa via media conviene gran parte della teologia cattolica?

«Sì, la cristologia di Kasper (Gesù il Cristo, Queriniana) ha avuto enorme circolazione, è un testo tradotto in tutte le lingue, che raggiunge una sintesi eccezionale. Direi è un'opera che fa testo, che rappresenta **il modo in cui la teologia cattolica** oggi riflette sulla resurrezione».

Gibellini si riconosce anche lui nella «via media».

Cosa dice Kasper? Sui racconti del sepolcro vuoto, per esempio: che **non sono «racconti storici»**, ma «testimonianze della fede». Inoltre: «Gli enunciati della tradizione neotestamentaria della resurrezione di Gesù non sono affatto neutrali: sono confessioni e testimonianze prodotte da gente che crede».

«Le testimonianze sulla resurrezione parlano di un avvenimento che trascende la sfera di tutto ciò che si può storicamente constatare... ciò che è storicamente accertabile non è la resurrezione, ma soltanto la fede che i primi testimoni ebbero in essa».

E Gesù che appare fisicamente ai suoi?

«Questi racconti vanno dunque interpretati alla luce di quanto essi vogliono esprimere, nel loro carattere cioè di legittimazione della fede pasquale... **Le apparizioni** non sono eventi riducibili ad un piano puramente oggettivo. Chi ne fa esperienza non è l'osservatore distaccato e neutrale... questo loro "vedere" è stato reso possibile dalla fede».

C'è anche **in Kasper** un'istintiva ripugnanza al materialismo dei racconti evangelici «dove si parla di un Risorto che viene toccato con le mani e che consuma pasti coi discepoli... A prima vista potrebbero sembrare affermazioni piuttosto grossolane, che rasentano il limite delle possibilità teologiche e che corrono il pericolo di giustificare una fede pasquale troppo "rozza"».

Sono accettabili solo se si va **oltre la lettera**, per ciò che i loro autori volevano esprimere... Anche nel **Catechismo per adulti** dei vescovi tedeschi, redatto appunto da Kasper, si legge: «Ogni racconto testimonia la comune fede pasquale delle comunità... Sia le narrazioni, talvolta un po' drastiche, dei pasti consumati con il Risorto, sia i racconti a riguardo della tomba vuota, intendono esprimere **simbolicamente** la corporeità della resurrezione di Gesù».

É questa la «seconda innocenza» sopravvenuta dopo venti secoli cristiani.

Ma c'è chi parla di truffa intellettuale. **Padre Daniel Ols**, dell'Angelicum, segretario della Società San Tommaso, ci dice: «Non ha senso dire che la resurrezione non è un fatto storico. Un fatto che non sia storico non è un fatto anche se, chiaramente, la resurrezione è un mistero che oltrepassa la storia».

Con un po' d'ironia e un po' di amarezza conclude: «E poi non c'è niente di nuovo: i

protestanti-liberali già un secolo fa sostenevano queste idee. È merce trita e ritrita. Deriva dall'errore **idealista** per cui il cristianesimo è **una dottrina**: tutto il resto è solo **un rivestimento mitico** che ha per scopo di far capire verità intemporali o norme di azione. L'importante sarebbe comprendere i significati. Dei fatti che ne sono veicoli possiamo anche fare a meno».

Infatti per Drewermann la resurrezione è **un'immagine** che c'insegna a confidare «nell'amore di Dio più forte della morte».

«Ma sono i fatti che sono opera di Dio!», ribatte Ols.

Lo smarrimento dei cristiani semplici è grande, perché purtroppo anche **ai preti nei seminari e nei corsi di aggiornamento vengono insegnate tali teorie e quindi la predicazione domenicale ne risente**.

Peggio però se si tratta di cattolici impegnati, più a contatto con i dottori. Qualche tempo fa su una rivista dei padri passionisti del santuario di San Gabriele fu pubblicata una lettera firmata B.Z., da Napoli: «Sto frequentando un corso di teologia per laici» diceva il lettore. «Arrivati a studiare la resurrezione di Cristo, mi si sono confuse le idee. Il professore, un teologo abbastanza noto tra noi, ha cominciato a distinguere tra fatti storici e fatti di fede, tra dati oggettivi ed esperienza personale degli apostoli. Non ci capisco più niente e sento distrutta la mia fede... Insomma, è vero o non è vero che Gesù è risorto?».

AAAA

Dopo aver fatto questo 'excursus' nell'articolo di Socci, cosa potrei ancora dire, io, per concludere?

Un **Gibellini** definisce 'massimalista' la tradizionale visione cristiana tramandata da 2000 anni - quasi come se gli autentici credenti fossero una sorta di categoria di 'fondamentalisti' - per cui **'queste posizioni non avrebbero oggi più alcun seguito fra i teologi'**.

Un personaggio di grande rilievo come il Vescovo **Karl Lehmann**, a suo tempo presidente della **Conferenza episcopale tedesca** e uno dei vice-presidenti del **Sinodo sull'Europa**, ha detto quel che ha detto **negando la realtà storica della Resurrezione**, a parte tutte le implicazioni che vi sono legate per cui - come disse San Paolo, che tuttavia non aveva dubbi - **'se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede'**.

I famosi **Rahner e Kasper**, per citarne solo alcuni, ma ce ne sono **molti altri**, vengono insegnati **nei seminari cattolici**, dove raccolgono grande consenso e hanno formato gli attuali sacerdoti.

Mi domando... chi stabilisce i programmi di studio nei seminari? Chi designa i nomi dei 'cattedratici' che vi insegnano le loro teorie? I **vertici** della Chiesa, naturalmente.

Giovanni Paolo II è sopravvissuto alle pallottole di Alì Agka, ed è stato un grande miracolo della Madonna: ma se è sopravvissuto a questi teologi ed eminenti personaggi della sua Chiesa, questo deve essere stato un miracolo ancora più grande di cui nessuno ha mai parlato.

Siamo in piena apostasia e nel pieno dell'eresia, ormai non c'è più alcun dubbio.

Tutto questo mi fa concludere che i tempi dell'Anticristo - di cui scriveva San Paolo quando parlava del futuro **uomo iniquo** - potrebbero davvero non essere troppo lontani.

Dunque - come dice il teologo **Gibellini** - fra la posizione definita 'massimalista' della vecchia Apologetica che non aveva già allora, nel 1992 quando Socci scriveva, alcun seguito fra i teologi e la posizione dell'estremo opposto rappresentato da Schillebeeckx vi sarebbe una '**via media**', **identificabile con Walter Kasper**, sulla quale conviene gran parte della teologia cattolica.

E cosa si diceva - **rileggiamo ancora** quanto sopra detto dal 'binomio' Socci/Gibellini - a proposito del **Cardinale Kasper**, cioè di colui che ha virtualmente '**coordinato**' e '**teleguidato**' i lavori dei due ultimi Sinodi sulla Famiglia, sul Matrimonio, sulla Confessione, sull'Eucarestia, etc. i cui esiti stanno provocando accese polemiche e divisioni all'interno della Chiesa Cattolica a livello mondiale che non si sono placate ma sembrano invece accentuarsi?

^ ^ ^ ^

(...)

«C'è dunque un insegnamento pubblico, **ufficiale** della Chiesa **per il popolo** ed un altro, una sapienza **nascosta** per **i dotti**, che disprezza la «**rozza grossolanità**» dei resoconti apostolici? E c'è ancora qualcuno che prende alla lettera la testimonianza oculare degli apostoli?

«Sì, *la manualistica cattolica, ufficiale e scolastica, è la vecchia apologetica. Ma questa posizione che direi "**massimalista**" oggi non ha più nessun seguito fra i teologi*» risponde Gibellini.

«Vi è poi l'estremo opposto, rappresentato da **Schillebeeckx**, per cui la resurrezione sarebbe il prodotto dell'esperienza di commozione profonda che hanno avuto gli apostoli. E infine vi è una **via media** che si può identificare con **Walter Kasper**».

LA VIA MEDIA, CIOÉ I MODERATI.

Su questa via media conviene gran parte della teologia cattolica?

«Sì, **la cristologia di Kasper** (Gesù il Cristo, Queriniana) *ha avuto enorme circolazione, è un testo tradotto in tutte le lingue, che raggiunge una sintesi eccezionale. Direi è un'opera che fa testo, che rappresenta **il modo in cui la teologia cattolica** oggi riflette sulla resurrezione*».

Gibellini si riconosce anche lui nella «via media».

Cosa dice Kasper? Sui racconti del sepolcro vuoto, per esempio: che **non sono «racconti storici»**, ma «*testimonianze della fede*». Inoltre: «*Gli enunciati della tradizione neotestamentaria della resurrezione di Gesù non sono affatto neutrali: sono confessioni e testimonianze prodotte da gente che crede*».

«*Le testimonianze sulla resurrezione parlano di un avvenimento che trascende la sfera di tutto ciò che si può storicamente constatare... ciò che è storicamente accertabile non è la resurrezione, ma soltanto la fede che i primi testimoni ebbero in essa*».

E Gesù che appare fisicamente ai suoi?

«*Questi racconti vanno dunque interpretati alla luce di quanto essi vogliono esprimere, nel loro carattere cioè di legittimazione della fede pasquale... Le apparizioni non sono eventi riducibili ad un piano puramente oggettivo. Chi ne fa esperienza non è l'osservatore*

distaccato e neutrale... questo loro "vedere" è stato reso possibile dalla fede».

C'è anche in **Kasper** un'istintiva ripugnanza al materialismo dei racconti evangelici «dove si parla di un Risorto che viene toccato con le mani e che consuma pasti coi discepoli... A prima vista potrebbero sembrare affermazioni piuttosto grossolane, che rasentano il limite delle possibilità teologiche e che corrono il pericolo di giustificare una fede pasquale troppo "rozza"».

Sono accettabili solo se si va **oltre la lettera**, per ciò che i loro autori volevano esprimere... Anche nel **Catechismo per adulti** dei vescovi tedeschi, **redatto appunto da Kasper**, si legge: «Ogni racconto testimonia la comune fede pasquale delle comunità... Sia le narrazioni, talvolta un po' drastiche, dei pasti consumati con il Risorto, sia i racconti a riguardo della tomba vuota, intendono esprimere **simbolicamente** la corporeità della resurrezione di Gesù».

(...)

^^^^

Per concludere: **il Cardinale Kasper non crede nella Resurrezione di Gesù**, ritiene che sia **una affermazione grossolana** parlare di apostoli che hanno 'toccato' Gesù 'risorto' avendo poi consumato con lui dei pasti, che **questa è una fede pasquale 'rozza'**, che i racconti evangelici della tradizione neotestamentaria sulla Resurrezione di Gesù sono solo confessioni e testimonianze 'non neutrali' prodotte da gente 'che crede'.

Evidentemente **Papa Francesco**, nell'esordio del suo primo 'Angelus' a Piazza San Pietro, **non conosceva** quanto precedentemente scritto dal Cardinale Walter Kasper nel suo libro 'Gesù il Cristo' se, parlando del suo nuovo libro 'La misericordia', dopo l'abituale 'Fratelli e sorelle, buon giorno!' - ebbe a dire le seguenti parole facilmente ascoltabili ancor oggi sul Web: 'In questi giorni ho potuto leggere un libro di un cardinale - il cardinale Kasper..., **un teologo in gamba, eh?..., un buon teologo - sulla 'Misericordia' e mi ha fatto tanto bene quel libro, ma non credete che faccia pubblicità ai libri dei miei cardinali..., non è così...'**.

Chissà - mi domando fra me e me - se a Papa Francesco avrebbe fatto altrettanto 'bene' leggere l'altro libro di Kasper, quello precedente...

Se poi - secondo Gibellini - quella di Walter Kasper è **un'opera che fa testo, studiata ed apprezzata nei Seminari** e che rappresenta il modo **in cui la teologia cattolica oggi riflette sulla Resurrezione**, cosa rimarrebbe mai della Rivelazione di Gesù?

5.5.2016

66. L'anima, il suo male oscuro... e «l'uomo delinquente» di Cesare Lombroso

(Prima parte di due)

Non vi è persona che abbia occhi per vedere, orecchie per sentire e cervello per ragionare che non si renda conto della tremenda crisi di valori che questa nostra Umanità sta attraversando.

A costo di ripetermi ribadirò qui alcuni concetti che ho già avuto occasione di esplicitare nei miei scritti degli ultimi vent'anni.

Non si riesce oggi ad ascoltare un telegiornale senza esserne disgustati, non solo per i fatti tragici che vi vengono raccontati ma anche per una quasi forma di sadismo per come vengono commentati, come se una frenesia malata - sotto il pretesto della 'informazione' - prendesse gli stessi 'cronisti'.

Nelle fasce di massimo ascolto, poi, dilaga su tutti i canali una serie continua di telefilm con scene di violenza inaudita, oltre che di sessualità spinta.

Le televisioni puntano su questi temi sapendo evidentemente che essi sono graditi da una grande parte di pubblico che fa salire l'audience e quindi i finanziamenti procurati dalla pubblicità che interrompe peraltro la trama del telefilm ad ogni piè sospinto.

Dunque, riassumendo, sadici che proiettano e sadomasochisti che guardano.

Ho già avuto occasione di scrivere che **negli ultimi sessanta anni** vengono calcolati in oltre **sessanta milioni i profughi** che hanno dovuto lasciare le loro terre a causa delle guerre, come ancora oggi sta succedendo con emigrazioni bibliche verso l'Europa dal Nord Africa e dal Medio oriente.

Dal 1917 in poi sono stati conteggiati **oltre 100 milioni di morti** in guerre varie.

I dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità dicono che ogni anno in tutto il pianeta si fanno circa **50 milioni di aborti** (cioè **un miliardo** negli ultimi venti anni), laddove la seconda guerra mondiale in sei anni fece **50 milioni di vittime**.

Non parliamo poi dei 'punti caldi' e dei feroci conflitti in corso in ogni parte del mondo e soprattutto in Africa, tanti da non poterli nemmeno enumerare.

Quale è dunque il **male oscuro** che sta sempre più colpendo l'Umanità?

Dove è il decantato Progresso che è stato millantato dalla 'Intelligenza' per decenni e decenni?

Dove è "l'homo naturaliter bonus" a suo tempo vagheggiato da Rousseau e Voltaire?

Possibile che sia la 'società' a rendere malvagio l'uomo nato 'bonus' o non piuttosto l'homo malus a rendere 'mala' la società stessa?

A cosa serve la pure tanto decantata Scienza se questa fabbrica bimbi in provetta, sperimenta modifiche del Dna umano per produrre come in una fabbrica 'uomini artificiali' nonché armi di distruzione di massa, mentre ideologie funeste - dopo aver declamato la 'morte di Dio' - spingono ora alla morte l'intero genere umano che pare

assalito da una frenesia parossistica per farsi più male possibile?

Chi non riderebbe oggi se dicessi che tutto risale al Peccato originale e che la colpa di Adamo ci ha reso con il tempo - come un virus che dilaga sempre più - malato lo spirito e di riflesso anche la 'carne' perché una vita di peccato suscita sempre vizio e il vizio può produrre anche malattie fisiche?

Vediamo dunque se - trascurando il sorrisetto sardonico di qualcuno - potremmo avventurarci (e di questi tempi dire certe cose è certamente una 'avventura') a tentare una spiegazione sopra le righe che potrebbe 'scandalizzare' molti.

Il **Peccato originale** fu un peccato dello spirito, cioè della **psiche** di Adamo e - oltre alla perdita dei doni infusi da Dio in virtù della Grazia - provocò delle altre **conseguenze** negative sul piano psichico-spirituale, come ad esempio invidia, odio, egoismo, orgoglio, superbia.

Ma l'uomo non è solo 'corpo' e neppure solo 'psiche', anzi è un tutt'uno, cioè una **unità** psicosomatica dove ognuna delle due realtà interagisce con l'altra, come dimostrato ad esempio dalle cosiddette malattie psicosomatiche.

Il **decadimento dello spirito** provocò dunque il **decadimento della salute** del corpo, con una progressiva diminuzione - nei secoli - della durata della vita, ed un insorgere di sempre nuove malattie a causa dell'indebolimento delle **difese immunitarie e del sistema endocrino**.

Gli ulteriori **peccati individuali** dei discendenti di Adamo - peccati che Adamo ed Eva non avevano conosciuto, come ad esempio l'omicidio da parte di Caino a danno di Abele - hanno aggravato ancora più le tare psicofisiche dell'uomo, imbruttendolo persino sul piano estetico.

Gesù - venuto sulla terra per riaprirci, grazie ai meriti del suo Sacrificio, il Regno dei Cieli fino ad allora rimasto precluso all'uomo a causa del Peccato originale e per insegnarci a combattere i nostri peccati individuali - ci consente di avere non solo la **salute spirituale**, che produce la **salvezza dell'anima**, ma - se assecondato - crea potenzialmente in prospettiva, nei tempi successivi, i presupposti di un miglioramento della **salute fisica**, altrimenti destinata - a causa del permanere di una mentalità di peccato ed in forza dell'interazione psicosomatica - a peggiorare ulteriormente.

L'uomo dopo il Peccato originale, da essere spirituale dotato di carne, divenne 'carne' dotata di spirito, ma uno 'spirito' ridotto a livello **embrionale**.

Il Messia è venuto dunque sulla terra a reinsegnare **all'uomo carnale**, abbruttito dalla 'malattia', quale è stata la sua origine spirituale, il perché della sua **attuale situazione di decadimento dovuta al peccato**, non solo quello di origine dei progenitori ma il peccato personale di cui l'uomo odierno vive **impastato**, e ad insegnargli come risalire la china, ritornando ad essere **uomo spirituale**.

Bisogna quindi avere la buona volontà di credere, di migliorare, di volere la '**salute**' (sia spirituale che fisica) perché questa verrà data, **ma solo a chi ha buona volontà di averla**.

É su questi concetti che vi invito quindi a meditare.

Il noto teologo tedesco **Rudolph Bultmann**, padre della demitizzazione dei vangeli, aveva testualmente scritto: *'L'uomo moderno, che vive nel mondo della scienza e della tecnica, non può comprendere - poiché egli conosce la colpa solo come atto di responsabilità - come, a seguito della colpa di un suo antenato, egli sia condannato*

ad essere schiavo di un destino di morte che invece è proprio di ogni essere vivente in natura. Il peccato originale è per lui un concetto immorale e insostenibile'.

Il peccato originale è dunque per Bultmann un concetto 'immorale e insostenibile'.

Ma Bultmann sbaglia dicendo che l'uomo moderno - e quindi anche egli stesso - **non può comprendere** come, conoscendo la colpa solo come atto di responsabilità, egli possa essere **condannato** ad essere schiavo di un destino di morte.

Bultmann sbaglia perché all'uomo 'moderno' **basterebbe spiegare** che non bisogna confondere il concetto di Colpa con quello **delle 'conseguenze'** della colpa, cioè la causa con l'effetto.

I **discendenti** di Adamo ed Eva, come noi, non furono 'condannati' **da un Dio ingiusto** a subire un 'destino di morte' per una colpa che era in loro inesistente perché non ne avevano avuto alcuna responsabilità, ma furono piuttosto 'condannati' **dai loro progenitori** a subire le '**conseguenze**' del proprio comportamento.

La **realtà** che ci circonda, la realtà che contraddistingue la storia intera dell'Umanità, è **piena delle conseguenze** delle colpe dei genitori sui figli, conseguenze che rappresentano l'eredità più pesante che ogni generazione riceve dalla precedente e lascia alla successiva.

E nessuno si sogna - se non magari sul piano accademico - di mettere sul banco degli accusati i propri genitori, come sicuramente ci dovremmo finire noi rispetto ai nostri figli, né tantomeno di mettere sotto accusa Dio.

Non è un Dio ingiusto, quello che ci ha condannato, **ma siamo noi che subiamo le conseguenze delle colpe dei nostri genitori** come i nostri figli subiranno le conseguenze delle nostre.

La **prima Colpa** che privò l'uomo dell'aiuto di Dio, **non fu voluta da Dio** - che, anzi, tutto aveva dato all'uomo e lo aveva anche messo in guardia - **ma dall'uomo che - libero grazie al 'libero arbitrio' - aveva voluto essere come Dio** attingendo al 'frutto' della conoscenza dell'Albero del Bene e del Male, come fa anche oggi attingendo al 'frutto' della Scienza non illuminata dalla Sapienza.

La Colpa dei due progenitori, insomma, comportò delle conseguenze, alla stessa stregua di come le potrebbero portare gli atti di due genitori odierni che - contratte per imprudenza certe malattie - possono poi trovarsi nella situazione di trasmetterle geneticamente ai propri figli, senza che per questo nessuno si sogni di prendersela con Dio.

É con i progenitori che dunque ce la dovremmo prendere, a meno che non pretendessimo che Dio avrebbe 'dovuto' impedirci di sbagliare, **legando cioè la nostra volontà**.

Ma Dio è egli stesso '**Dio di libertà**', e all'uomo - riflesso del suo Spirito - Egli ha dato la piena libertà, come la diede anche agli Angeli, una parte dei quali - al seguito di Lucifero - sbagliarono.

É infatti nella libertà - oltre che nello spirito - che sta la dignità dell'Uomo, e un uomo senza libertà è come un automa, una macchina che non avrebbe demerito ma neanche il merito di guadagnarsi una vita eterna di incommensurabile felicità.

E allora Bultmann?

E i 'nipotini' di Bultmann?

Bultmann, pur uomo di **scienza e di tecnica**, non riusciva a cogliere la **logica 'tecnico-scientifica'** delle conseguenze subite dai discendenti in seguito alla procreazione, aggravatesi di generazione in generazione.

E allora svilupperò ora meglio in chiave 'tecnico-scientifica' quel concetto sopra espresso per cui *'la colpa del Peccato fa malati nello spirito e nel corpo di riflesso'*, e di come sia possibile - indipendentemente da considerazioni morali - che le conseguenze del Peccato si trasmettano ai discendenti che di quel Peccato non hanno avuto alcuna colpa e responsabilità.

Il Peccato originale - come abbiamo accennato più sopra - fu un peccato di **disubbidienza a Dio, di orgoglio e di superbia**.

Tale fu infatti il significato profondo insito nel gesto con cui Eva decise di ignorare **quell'unico divieto** dato da Dio ai primi due - che sulla terra avevano tutto, soprattutto Dio - di non cogliere il **simbolico frutto dell'Albero della conoscenza del Bene e del Male**.

Si trattò dunque di un peccato **di mente**, e cioè 'spirituale'.

Il peccato ruppe il rapporto idilliaco fra l'uomo e Dio e l'uomo - insieme all'amicizia di Dio - ne perse anche i **doni eccelsi** che lo rendevano perfetto, spiritualmente, intellettivamente e fisicamente, cioè praticamente 'immortale'.

Il Peccato agì come una sorta di micidiale **virus spirituale** che dopo la prima incubazione produce effetti sempre più devastanti quanto più la sua azione procede nel tempo.

E l'uomo divenne infatti - sia nello spirito **come nel corpo** - sempre più **degradato**, come lo diventerebbe oggi sempre più a causa del diffondersi di una grave malattia, all'inizio solo sintomatica ma poi sempre più corrompente.

Caino aveva ereditato **per via genetica** le conseguenze di 'contagio' del primo Peccato compiuto dai due progenitori, con l'aggravante dello sviluppo di egoismo, invidia, odio, orgoglio e superbia che ne erano scaturite, qualità germogliate in lui come polloni vigorosi dal ceppo dei genitori.

Se infatti Adamo ed Eva avevano peccato solo **nel ramo dell'Amore verso Dio**, Caino - assassinando suo fratello Abele - aveva peccato anche contro **l'altro ramo dell'Amore, quello verso il prossimo**, portando così alla 'perfezione' il peccato dei primi due progenitori.

Da allora per i discendenti di Adamo ed Eva fu una progressiva **caduta** di cui l'Umanità non ha ancora toccato il fondo.

Questo concetto che vi ho spiegato della **evoluzione discendente dell'uomo** potrebbe anche stupire e certamente farebbe imbestialire i 'razionalisti-materialisti-evoluzionisti' che non si offendono nel vantare per se stessi una discendenza da una bestia ma si offendono se diciamo che - 'bestie' - rischiamo di questo passo di diventarlo di nuovo alla fine della evoluzione 'ascendente' che essi hanno immaginato per noi.

I 'sacerdoti' della teoria evoluzionista contestano il racconto della Genesi biblica, negano la creazione dell'uomo e degli altri esseri viventi da parte di Dio e, fra i tanti luoghi comuni **senza alcuna prova scientifica** che essi hanno propagandato, sostengono che l'uomo - partito dal protozoo, forma vivente unicellulare nata **da sola** dalla materia e **da sola** datasi la vita - si sia evoluto di animale in animale **in meglio**, secondo una logica di evoluzione ascendente progressiva.

Ma secondo le **teorie** dei Premi Nobel attuali, specializzati in Fisica Moderna e Cosmogonia, anche l'universo - dal Big Bang iniziale - avrebbe cominciato ad **'evolversi' ed espandersi** salvo poi ipotizzare, raggiunto un certo sviluppo, un **collasso** od una successiva contrazione con una **involuzione** che lo riporterà gradatamente al **caos** iniziale.

Questo per dire che **'evoluzione'** non significa necessariamente miglioramento, ma anche peggioramento, cioè **evoluzione negativa**.

E per certi versi così è stato anche per l'evoluzione dell'uomo, dopo il Peccato.

L'uomo era ed è un essere **'spirituale'** e - **da essere spirituale**, dopo la caduta - ad un certo punto ha cominciato ad evolversi negativamente e ora - se non vi sarà qualche fattore straordinario - l'Umanità è in marcia **verso il 'collasso'**, cioè l'autodistruzione spirituale: basta guardare - come ho detto più sopra - come sta andando il mondo.

Se si fa eccezione per il singolo e per le minoranze (perché il singolo sempre può autonomamente elevarsi se lo vuole) e se ragioniamo su un piano più generale, ci accorgiamo che la **apparente** evoluzione positiva dell'Umanità è solo **'tecnologica' e scientifica**, una evoluzione del sapere, cioè **culturale**.

Migliora a livello mondiale anche la qualità della vita, ma solo per i relativamente pochi che se lo possono permettere, mentre peggiora invece per gli altri dei paesi cosiddetti sottosviluppati che - con una aspettativa di vita media molto bassa - muoiono di malattie, di fame e di stenti e si nutrono di odio verso quelli che hanno tutto e che appaiono ai loro occhi come sfruttatori e ladri delle risorse del creato.

Come ho già detto, guerre e rivoluzioni, con stermini di massa si succedono senza posa in tutti i punti del globo.

Anziché combattere la fame con un migliore utilizzo e distribuzione delle risorse si cerca - per egoismo - di combatterla pianificando con l'aiuto delle Nazioni Unite la politica delle nascite, in pratica diffondendo una cultura di morte con aborti di massa.

Dal punto di vista spirituale - sempre su di un piano generale, ed esclusi quindi i casi individuali - c'è dunque stato un generale peggioramento perché la ferocia brutta degli uomini antichi non si è attutita grazie alla nostra **'civiltà'**, ma **si è anzi raffinata**.

Una volta si uccideva con le lance e con le spade, e gli uomini morivano con scorrimento di sangue a centinaia e anche **a migliaia**.

Oggi si uccide invece premendo un bottone dietro ad una consolle di computer dove con un **'drone'** distante migliaia di chilometri si può sparare un missile, oppure sganciando o lanciando una **'asettica'** bomba atomica, con gli uomini che non sono più trafitti truculentemente da una spada ma muoiono bruciati vivi a centinaia di migliaia per volta, come a Hiroshima e Nagasaki, oppure muoiono cadendo a mucchi uno sull'altro con la guerra chimica e batteriologica.

Cento milioni di morti nel ventesimo secolo!

Gli uomini attuali non solo sono fisicamente più deboli di quelli antichi, ma spiritualmente sono pure peggiorati. Evoluzione ascendente, dunque?

Nella prossima **seconda parte** di questo mio **'Pensiero a voce alta'** approfondirò l'argomento parlando dell'uomo delinquente di **Cesare Lombroso**.

8.5.2016

67. L'anima, il suo male oscuro... e «l'uomo delinquente» di Cesare Lombroso.

(Seconda parte di due)

Avendo spiegato nella prima parte di questo mio 'Pensiero a voce alta' quel concetto per cui il peccato fa malati nello spirito e... nel corpo, proseguiamo ora nell'approfondimento 'tecnico-scientifico' cercando di far meglio capire con degli esempi come abbia potuto avvenire 'tecnicamente' che i discendenti di Adamo ed Eva abbiano subito le conseguenze del peccato iniziale dei due Progenitori.

Cesare Lombroso (1835-1905), medico, psichiatra, professore di medicina legale, fu il fondatore della disciplina scientifica di **antropologia criminale**, che ebbe grande influenza sugli sviluppi della criminologia.

Non tutte le sue conclusioni sono state condivise dagli scienziati successivi, ma egli ebbe comunque delle **geniali intuizioni**.

Egli aveva studiato le **personalità criminali** e nella sua opera, **'L'uomo delinquente'** (1875-1876), aveva dato una **identificazione clinica** dei diversi tipi, in particolare anche dei **delinquenti nati**, che - secondo i suoi studi - erano caratterizzati da **stimmate** anatomiche, fisiologiche e **psicologiche**.

Quella delle stimmate 'psicologiche' può sembrare una novità e allora merita una digressione.

Nella trasmissione dei caratteri ereditari, il discendente non riceve dall'ascendente (in tutto o in parte a seconda della combinazione casuale dei caratteri genetici) solo le caratteristiche **fisiologiche** del cosiddetto Dna, come ad esempio il colore dei capelli, o degli occhi, o la struttura corporea, ma anche - come ben sanno anche coloro che selezionano le razze animali - quelle '**psicologiche**', **caratteriali**, **attitudinali**, quelle che attengono cioè alla sfera della 'psiche', al 'pensiero' o, meglio, al '**complesso psichico**', come si può rilevare quando in un bambino scopriamo ad esempio lo stesso **carattere e attitudini** di uno dei genitori o di un suo nonno.

Cercherò allora di spiegarmi ricorrendo a **dei paragoni magari non perfettamente calzanti ma che aiutano** a comprendere meglio il concetto che vorrei esprimere.

Il '**complesso psichico**' dell'uomo non è altro che quello che noi chiamiamo, genericamente, 'anima'.

Ma la parola 'anima' è un termine inteso nei sensi più disparati, secondo le diverse concezioni filosofiche relative al mondo e all'uomo.

Anima si dice ad esempio **ogni principio vitale**, comune alle piante ed agli animali cioè le cosiddette anima **vegetativa** e anima **sensitiva**.

Parlando soprattutto dell'uomo, si dice 'anima' quella che - stando alla grande tradizione cattolica e tomistica - è ritenuta '**forma sostanziale del corpo**', **essenzialmente immateriale ed incorruttibile, creata da Dio**, ricca di una personalità

che, maturando attraverso le esperienze della vita temporale, è destinata a realizzare la sua definitiva perfezione nel possesso intellettuale di Dio.¹

L'anima dell'uomo non va quindi confusa con quella dell'animale.

Anche l'uomo - bene inteso - ha un'anima 'animale', e cioè un **principio vitale intelligente** che gli consente di condursi e riprodursi in quanto 'essere animale'.

Anche l'uomo, come tutti gli altri animali, trasmette questa sorta di anima, o meglio **di principio vitale intelligente**, per via naturale, e cioè **con la riproduzione** della specie, insieme ai propri geni.

Ma l'uomo, per la missione specifica che Dio ha previsto per lui, riceve al momento del concepimento dell'embrione un **'quid'** in più, un ulteriore 'principio vitale intelligente', che è tuttavia un principio 'vitale' a carattere **spirituale** che dà una **vita spirituale** che non cessa con la morte del corpo come avviene per il principio vitale dell'anima animale degli animali.

Questo secondo 'principio vitale' viene come 'inserito' nell'anima animale e finisce per costituirne la parte più sofisticata, una sorta **di anima dell'anima**, la parte più profonda, intelligentissima, destinata a vivere in eterno e, soprattutto, a comunicare con Dio.

Dio è **purissimo spirito**, gli angeli sono **puri spiriti**, gli uomini sono semplici **spiriti** che sono stati in qualche modo 'incarnati' in un embrione umano.

Mi sarebbe piaciuto vivere ai tempi di **San Paolo** non solo per conoscere Gesù ma anche per chiedere a quel suo apostolo ispirato qualche maggior chiarimento proprio sull'anima.

Egli infatti - parlando ripetutamente nelle sue lettere **dell'uomo**, inteso nella sua interezza - ha indicato in lui **tre distinte realtà** parlando specificatamente di corpo, **anima e ... spirito**.

Ma lo **spirito dell'uomo**, che noi chiamiamo anche 'anima', altro non è che quel **'soffio di Dio'** di cui parla la Genesi e che viene 'insufflato' nell'embrione dell'uomo per renderlo diverso dagli altri animali, dandogli cioè quel **'quid'** che gli consentirà dopo la morte del corpo **una vita spirituale, eterna**.

Ma allora, vi domanderete, **come può succedere che questa 'anima spirituale'**, questo 'spirito dell'anima', questa quintessenza così perfetta, data direttamente da Dio, **finisca per contrarre il Peccato Originale**, o meglio le sue **'conseguenze'**?

Oggi viviamo in una società tecnologica, anzi informatica, dove anche i bambini ormai imparano all'asilo a familiarizzarsi nell'uso del computer.

Allora - non tanto per i nipotini di Bultmann, che non credono nell'anima a meno che non sia quella 'animale', ma per voi - spiegherò l'apparente mistero servendomi di una **analogia** presa dal mondo dei computers.

In casa avrete certamente un membro della famiglia che conosce l'uso di queste macchine, al quale potrete magari poi chiedere qualche chiarimento.

Il **computer** lo potete immaginare come **un corpo umano inanimato**, come una **macchina insensibile**, un **macchinario** che di per sé non risponderebbe a nessun comando.

Ma se nel computer il fabbricante introduce il suo **software di base** (e cioè, per analogia, l'anima animale) ecco che il computer come per incanto si 'anima', si

accende, comincia a girare ed al primo comando di **Avvio** comincia ad aprire uno dopo l'altro tutti i suoi programmi di base che servono al suo funzionamento operativo.

Ma il costruttore (e cioè Dio) non è ancora soddisfatto di un programma software di quel genere, perché quel programma ce l'hanno - più o meno - anche tutti gli altri animali, e persino i vegetali, a modo loro.

Dio vuole che quel particolare 'computer', cioè l'uomo, possa collegarsi attraverso un 'Internet' spirituale con Sé, perché Egli vuole donarsi all'uomo e vorrebbe che l'uomo si donasse a lui, amarlo ed essere amato, per l'eternità, come un figlio.

Ed ecco che allora, dopo che i due genitori concepiscono nell'amore quell'embrione d'uomo, ecco che Dio - premuroso e tempestivo - lo munisce di un software ancora più sofisticato di quello dell'anima 'animale' già di per sé meraviglioso di cui l'uomo in quanto 'animale' viene normalmente dotato al pari degli altri esseri viventi.

Un software intelligentissimo, di natura sofisticatamente spirituale, destinato a non morire mai - dopo averlo 'salvato' in una chiavetta **USB** (e cioè nell'Aldilà) - neanche **dopo la distruzione del computer** (cioè la morte del corpo umano).

Ma questo software aggiuntivo, cioè lo spirito dell'anima, per funzionare ha bisogno del software **di base** del computer, e cioè dell'anima animale.

Se quest'ultimo 'gira' bene, anche l'altro software funzionerà al meglio.

Questa era la situazione di Adamo ed Eva prima del Peccato originale.

Ma dopo, dopo che il Peccato spirituale (dovuto non ad un difetto costruttivo del Fabbriante ma ad una imprudenza degli operatori: Adamo ed Eva) ebbe danneggiato quel software sofisticatissimo del loro **spirito trasmesso direttamente da Dio**, perdendo il contatto con Dio, ecco che andò in **cortocircuito** anche l'**altro software di base**, e cioè quell'anima animale **che si trasmette per via naturale**, cioè con la riproduzione fisica, di padre in figlio.

Ora - dopo quel Peccato - **i programmi 'cortocircuitati' del software di base** del nostro computer umano **non sono più perfetti** come quando erano stati progettati e 'costruiti', anzi sono **tarati** e vengono trasmessi geneticamente **tarati** di padre in figlio.

È come se essi fossero stati attaccati da un **virus informatico** al quale incautamente o involontariamente - magari entrando o scaricando qualcosa da **Internet** - abbiamo aperto la porta, e adesso non girano più tanto bene, con conseguenze ora lievi, ora più gravi, ora irreparabili.

E anche quel 'software' aggiuntivo, **lo spirito dell'anima**, pur introdotto perfetto da Dio in ogni nuovo embrione umano che viene concepito, una volta dentro, subisce le conseguenze del '**virus telematico**' che aveva già contagiato gli altri programmi di base del 'computer'. Esso - lo spirito dell'anima - subisce cioè **le conseguenze** del Peccato originale che non gli consentono più di 'girare' secondo le aspettative di chi lo aveva creato.

Comunicare con Dio e salvarsi l'anima diventerà così più difficile.

Entrato per una grave imprudenza, il 'virus' ha arrecato al 'computer' delle **conseguenze** irreparabili che, pur permettendogli ancora di funzionare, ora danno continuamente quelli che vengono chiamati 'errori'.

L'uomo non è più perfetto, i suoi programmi 'girano' ancora ma solo al minimo della loro potenza, con oscuramenti, inceppamenti, inconvenienti di vario tipo.

Nell'uomo la fecondazione è l'effetto costituito dalla fusione dei due gameti, maschile e femminile, dalla quale risulta la 'cellula germinale' o zigote, dotato del codice genetico del nascituro.

Secondo il dogma del Peccato originale, quest'ultimo (consistente nella privazione della grazia, seguita alla ribellione a Dio dei capostipiti della famiglia umana) **si trasmette 'con la natura'** - cioè attraverso la generazione umana di padre in figlio - venendosi così a contrarre dal primo momento in cui ogni individuo viene concepito.

Dio introduce un'**anima perfetta** in un embrione umano concepito dai genitori, ma questa l'istante dopo non 'funzionerà' più in maniera perfetta non perché avrà contratto il 'Peccato originale', ma perché sarà condizionata dalle **conseguenze di danneggiamento** dovute al Peccato originale compiuto dai progenitori.

L'anima spirituale dell'uomo - **sempre capace però di 'condursi' in base alla propria volontà e libero arbitrio** - si ritrova dunque a fare i conti con una situazione preesistente, diciamo **ereditaria**.

Ecco quello che Bultmann, non voleva capire.

Ma Lombroso?

Non avevamo cominciato prima a parlare di lui e del suo 'uomo delinquente', e delle stimmate, ecc. ecc.?

Lombroso - influenzato da Darwin, primo degli evoluzionisti - nei suoi studi di antropologia criminale partiva dal presupposto che '**l'uomo delinquente**' di quel suo libro famoso fosse in realtà tale perché - disceso **dalla scimmia** - era rimasto psicologicamente **allo stato primordiale di bruto** - e quindi non era in grado di comprendere il significato di leggi penali promulgate per individui ad uno stadio di sviluppo **più avanzato**.

Non entro nel merito del fatto che **l'uomo delinquente** sia tale perché sarebbe rimasto psicologicamente allo stato primordiale di un essere disceso per procreazione dai bruti, come è caro 'credere' ai sacerdoti dell'evoluzionismo, **ma certo Lombroso sbagliò** nel ritenere che quello **odierno** dell'uomo sia uno sviluppo 'psicologicamente' **più avanzato**, perché l'evoluzione spirituale dell'uomo, come ho già spiegato, è purtroppo per ora discendente, a causa del peccato.

Tuttavia - pur sbagliando in questo - **Lombroso colse nel segno** nell'intuire che tali individui fossero come '**vittime di un male oscuro trasmesso dagli antenati per via genetica**', anche se certe caratteristiche possono non manifestarsi, o manifestarsi solo parzialmente, per più generazioni.

Solo che se Lombroso - anziché essere evoluzionista - avesse avuto la Fede e avesse creduto nella Bibbia, Parola di Dio, il fenomeno **dell'uomo delinquente** non lo avrebbe attribuito ad un '**male oscuro**' ma... al Peccato originale, o meglio alle sue '**conseguenze**'.

Peccato imputabile alla **Mente** dell'uomo - peccato cioè a carattere 'psichico', psicologico, spirituale - ma che, per l'**interazione psicosomatica** di cui vi ho già parlato, finisce per lasciare, sempre per usare le parole di Lombroso, **le sue 'stimmate'** non solo nella psiche e talvolta sul volto ma anche sul corpo e sulla salute dell'uomo, **di generazione in generazione**.

11.5.2016

68. "Amoris laetitia". La Chiesa modernista e la vera Misericordia. La sfida di Satana e la rivincita di Dio: 'Fischia, o Satana, il tuo livore mentre Ella nasce...'

(Prima parte di due)

Ho avuto occasione di scrivere tempo addietro e di domandarmi dove stia andando la Chiesa cattolica, spinta oggi da venti impetuosi per trarla - secondo i 'riformatori' seguaci dell'ideologia neo-modernista - fuori dalla mentalità 'buia' dei tempi del Medioevo e condurla appunto nella 'modernità' adeguandone in qualche maniera la Dottrina a quello che è il modo di sentire dell'uomo attuale: insomma una 'Chiesa' al passo dei 'tempi'.

La Chiesa, e conseguentemente la sua Dottrina, secondo costoro dovrebbe dunque in qualche modo avvicinarsi alla mentalità attuale per essere più consona al comune sentire della 'gente'.

Si tratta - a ben vedere - di una sfaccettatura in chiave ecclesiale del pensiero evolucionista, per cui tutto si deve evolvere in funzione dell'ambiente nel quale si vive, e lo stesso 'uomo', come in passato sarebbe stato una scimmia e oggi è un 'uomo', in futuro sarà altra cosa che 'uomo', un 'qualcosa', cioè un 'animale' diverso che non riesco tuttavia nemmeno ad immaginare.

Parlando dei 'riformatori' mi riferisco a molti influenti 'uomini di Chiesa' (come ad esempio il tedesco Card. **Walter Kasper**: ab uno disce omnes...) che sembrano oggi presidiare le stanze vaticane ed i posti di comando, personaggi che appaiono attestati su posizioni 'moderniste' già solennemente dichiarate eretiche dai Pontefici precedenti.

Avevo tuttavia deciso - io, laico - di sospendere giudizi 'temerari' e di attendere di vedere i 'frutti dell'albero'.

É ormai da tutti oggi riconosciuto che, da qualche decennio a questa parte, non solo i cristiani in genere ma anche la stessa Istituzione della Chiesa cattolica stiano attraversando una tremenda crisi di fede della quale il crollo verticale delle vocazioni sacerdotali ne è l'effetto evidente.

Attualmente, il 'pomo' in discussione - viene fatto osservare dai 'critici' - è che l'**enfaticizzazione della 'Misericordia di Dio'** nei confronti di chi pecca, finisce per presentare un Dio 'monco', che in nome appunto della sua 'Misericordia' non vuole brandire col braccio destro la spada della Giustizia, che pure è un suo 'attributo' non minore di quello della Misericordia.

In sostanza - affermano invece molti altri ecclesiastici di altissimo livello gerarchico, dottrinale e spirituale - il **perdonismo** in nome della 'Misericordia', anziché spingere i peccatori ad emendarsi e 'convertirsi' cambiando il loro sistema di vita, li cullerebbe nella illusione che in fin dei conti ciò non sia strettamente necessario perché Dio è - appunto - soprattutto Misericordioso.

I fautori del Perdonismo - dicono i 'critici' - si renderebbero così tragicamente **responsabili della mancata salvezza di molte anime**, cosa di cui un giorno dovranno rendere conto davanti a Dio.

Fra costoro vi sono anche quelli che negano che possa esistere un Inferno o che - se esiste - persino Satana sarà un giorno perdonato e riammesso al Paradiso.

Che Dio **non sia soprattutto 'Misericordioso' ma anche 'Giusto'**, lo dimostra (almeno per chi 'crede' veramente, come dovrebbe essere per gli uomini di Chiesa) il racconto del **Diluvio universale** quando - dice la Genesi - *"...il Signore, vedendo che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che tutti i pensieri concepiti nel loro cuore erano soltanto malvagi, si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo; e disse: «Sterminerò dalla faccia della terra l'uomo da me formato: uomini e animali, rettili e uccelli dell'aria, poiché mi pento di averli fatti»".* (Gn 6, 5-7)

L'albero corrotto dell'Umanità di allora, ormai moralmente e spiritualmente irrecuperabile, venne tranciato alla base ad eccezione della famiglia di Noè, un 'giusto', al fine di fare spuntare dal ceppo, attraverso la sua famiglia sopravvissuta, dei nuovi 'polloni' che avrebbero dovuto diventare a loro volta alberi, ma sani.

Molti enfattizzatori attuali - anche laici - della Misericordia di Dio negano che Dio abbia mai potuto veramente mandare un **Diluvio universale** per distruggere l'Umanità, parendogli l'atto di un 'dio' **vendicativo** piuttosto che di un Dio **misericordioso**.

Essi negano dunque il Diluvio, sostenendo che il popolo ebraico di qualche migliaio di anni fa avrebbe copiato i miti di altri popoli, come quelli sulla creazione dell'uomo, miti ai quali si è ispirato quello successivo greco di Prometeo, che avrebbe creato gli uomini dal **fango**, animandoli del **fuoco divino**.

Per contro altri studiosi sostengono esattamente il contrario, e cioè che **gli altri popoli avrebbero copiato** i racconti **precedenti** della Genesi ebraica ma - non essendo essi dei popoli 'spirituali' illuminati da Dio come lo fu il popolo 'eletto' (*eletto non perché 'privilegiato' ma in virtù dei meriti dei precedenti Patriarchi*) - li avrebbero adattati alle loro culture mitologiche pagane.

Comunque - tornando al diluvio, per chi provi a riflettere - quella di Dio non fu 'vendetta' ma **un vero atto di Misericordia**.

Infatti l'Umanità - ormai avviata come dice Genesi verso una totale corruzione - venne distrutta per almeno due buone ragioni:

- eliminare dalla faccia della terra gli uomini ormai **irrecuperabili** e come tali meritevoli - **per Giustizia** - dell'Inferno,
- con la morte, **salvare in Purgatorio** - in attesa della futura Redenzione - gli uomini non ancora corrotti per impedire, così come accade per le mele sane poste vicino a quelle marce, che con il tempo lo potessero diventare **anch'essi meritando così l'Inferno**.

Fu dunque un atto di **Giustizia** e nel contempo di **vera Misericordia**, non come quella del ben noto 'detto' sul '**medico pietoso**' ..., ma come quella del buon chirurgo che quando c'è da amputare un arto in cancrena non indulge in pietismo ma opera per la salvezza del suo 'malato'.

E salvezza ci fu, perché dall'Umanità ricostituitasi come nuovo pollone uscito dal ceppo di quell'albero malato tagliato alla base sarebbe poi nato - dalla discendenza di Noè - il futuro Redentore per la salvezza degli uomini.

La Giustizia di Dio, e la sua Misericordia, non seguono dunque le vie umane.

Come agisca la Giustizia di Dio ce lo mostra ancora - sempre per chi non pensa che i racconti della Bibbia siano un Mito - anche la distruzione delle città **impenitenti** di **Sodoma e Gomorra**.

Dio è dunque misericordioso ma - mi si perdoni il termine che non vuole essere irriverente - non è neppure 'stolto'.

Non lo si può prendere in giro: Egli è infatti Misericordioso ma pretende almeno il nostro pentimento, cioè quanto meno l'onesta intenzione di emendarci cambiando vita.

Per aiutarci - proprio perché è Misericordioso - Egli ha inviato suo Figlio, il Verbo, ad incarnarsi sulla Terra in un Uomo, lasciando che si sacrificasse sulla Croce del Golgota per riscattarci dal marchio del Peccato originale, ottenendo così dal Padre l'apertura delle porte del Paradiso per gli uomini di **'buona volontà'** ed una felice Vita eterna in Paradiso.

Perché aprire il Paradiso agli uomini 'di buona volontà'? Perché Dio vuole che entrino nel suo Paradiso coloro che abbiano la 'buona volontà' di essere figli suoi e che quindi la dimostrino nelle loro azioni facendo quel che Dio - per il nostro stesso bene - vuole da noi.

Come possiamo però dimostrare di voler fare la volontà di Dio, **cioè di amarlo?**

Lo possiamo fare non con teorici 'sentimentalismi' o mere profferte teoriche di amore ma rispettando il Codice della Legge morale e spirituale che Dio incide in ogni anima nel momento in cui la crea e la 'insuffla' nell'embrione del concepito.

Quale è dunque questo Codice, detto anche 'Legge naturale'?

É quello che i cristiani chiamano la Legge dei **'Dieci comandamenti'**.

Inutile che ve li enumeri uno per uno, perché questo è il minimo che una persona di normale cultura, e che per di più si dica cristiana, deve sapere.

Non è peraltro necessario che l'uomo che vive nelle più sperdute foreste del pianeta li conosca con tale nome, perché egli - anche senza sapere come chiamarli - **ne avverte dentro di sé il valore** perché sono appunto una 'Legge naturale', come tale insita nel suo 'Dna' spirituale, cioè nel suo subconscio più profondo.

Non è pure necessario essere cristiani per sapere - a meno che non si sia del tutto atei ed irricoscenti - che **un Dio creatore** deve pur esistere e deve quindi in qualche modo essere **onorato**.

Non è ancora necessario essere cristiani per sapere che bisogna **onorare il padre e la madre**, come pure - ad esempio - che non si debba **rubare** né la proprietà altrui né la donna altrui, e tanto meno **uccidere**. E fermiamoci qui, anche perché potremmo riassumere i dieci comandamenti con un solo precetto: *'Ama il tuo prossimo come te stesso non facendo agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te'*.

Gesù, Uomo-Dio, ha fatto però **molto di più** che riaprirci le porte del Paradiso.

Conoscendo infatti la fragilità umana - derivante **dalle conseguenze** del Peccato originale commesso dai due Progenitori e che ci ha indebolito - e poiché era scritto che, compiuta la sua missione dovesse tornare al Cielo - Egli, dopo aver lasciato la sua Dottrina come Testamento spirituale che ha perfezionato la Legge dei dieci comandamenti, ci ha lasciato - **appunto per Misericordia** - anche gli 'aiuti': **lo Spirito Santo e i sette Sacramenti**.

Ecco la vera Misericordia di Dio, quella che ci 'nutre' spiritualmente, ci irrobustisce e che per di più ci **perdona 'settanta volte sette'** quando sbagliamo, chiedendoci in cambio, per meritare il perdono, solo un sincero pentimento con il proponimento, anche se spesso fallace per nostra debolezza, di non volere più **perseverare** nell'errore.

Facciamo allora - a uso e consumo di noi 'laici' con un minimo di formazione spirituale - una piccola 'catechesi' in termini essenziali.

Il primo uomo aveva la Grazia. **La Grazia era uno stato di amicizia con Dio.**

La Grazia era anche Amore perché essere in amicizia con Dio significa amarlo ed esserne amati.

Poi l'uomo perse la Grazia, cioè lo stato di amicizia, perché peccò e peccare è sempre andare contro la volontà di Dio, mancare di rispetto e di amore a Dio.

Lo stato di grazia, cioè di amicizia con Dio, **faceva l'uomo** - l'uomo 'essere umano' ma essenzialmente, attraverso l'anima, 'Entità spirituale' rivestita di carne - **pieno di doni**: quelli dello **Spirito Santo**, perché dove è Dio nella sua pienezza di Grazia, cioè di amicizia, così vi è pienezza di perfezione, con i limiti che vengono posti al 'creato' rispetto all'Increato.

Persa la Grazia, cioè l'amicizia, perso l'equilibrio dell'Anima che non viveva più in Dio, ecco che sono derivate le depravazioni spirituali e morali e le degenerazioni fisiche.

L'uomo, quasi uomo-Dio, diventa un 'bruto', perché animale con l'anima morta a Dio.

E allora la 'Promessa': la promessa di **inviare Uno** che avrebbe sottomesso il Malvagio, insegnando all'uomo di **buona volontà**, cioè all'uomo che ne avesse la '**voglia**', il modo, la strada per tornare a Dio attraverso la rivelazione della Verità, attraverso l'insegnamento della Dottrina.

Chi meglio di un Dio poteva riparare alla serie immensa dei peccati, non solo quello 'originale', ma tutti gli altri già commessi e che sarebbero stati commessi dal genere umano?

Non certo un uomo! Quindi un Dio. Meglio: un Uomo-Dio che con la duplice natura di Dio e di Uomo possedesse i doni della Divina Sapienza per insegnare la Verità, e la capacità - come uomo - di 'comunicarla' agli uomini, dando l'esempio e facendo capire che per seguire la strada indicata non era necessario essere 'dèi' **ma bastava essere uomini di buona volontà.**

Cristo riscattò dunque il Peccato di origine per l'Umanità passata e futura, lo riscattò con il Sacrificio di Dio incatenato **in una natura umana**, di per sé avvilente per un Dio, e lo riscattò **con il sacrificio sulla Croce.**

Ma quale uomo riscattò? Quello di mala volontà?

E perché mai salvare uno che 'non vuole' essere salvato, posto che Dio è Dio di Libertà?

Dio dunque venne per salvare **tutti** gli uomini ben sapendo però che **non tutti** gli uomini - per loro libera scelta, per loro libero arbitrio - avrebbero voluto essere salvati.

Ma poiché era scritto che Gesù Cristo, compiuta la sua missione, dovesse tornare in Cielo, Egli - dopo aver lasciato la sua Dottrina come Testamento spirituale - lasciò anche gli 'aiuti'.

L'uomo, infatti, era stato guarito della sua ferita del Peccato d'origine, ma la dolente cicatrice, grave cicatrice, era rimasta: **i fomiti** e la debolezza fisica, morale e spirituale.

L'uomo di buona volontà poteva accedere al Cielo ma - debole come era ormai a causa della grave 'malattia' contratta - aveva bisogno di 'sostegni'.

E Gesù dette doni e sostegni.

Innanzitutto inviò lo **Spirito Santo** a dare forza ed illuminare le menti, sempre a quelli di buona volontà. Poi istituì i **Sacramenti**, cioè mezzi soprannaturali somministrati con forme 'umane', che avevano lo scopo di sorreggere l'uomo debole nel corso della sua vita: dalla nascita alla morte.

Il **Battesimo**, con il quale il battezzato diventa 'cristiano' ed acquista il diritto - se di buona volontà e se si comporterà bene secondo la legge dei Dieci comandamenti - di accedere al Paradiso, o al Purgatorio per la preventiva purificazione, **subito dopo** la sua morte fisica, **anziché al momento del Giudizio Universale**.

L'**Eucarestia**, dono grandissimo che certifica la presenza di Cristo nell'uomo, la sua unione con l'uomo.

I **due ministeri di unzione** (*Cresima e Unzione degli infermi*) che ti consacrano cristiano o ti detergono dai peccati prima di presentarti a Dio.

La **Confessione** con l'assoluzione che - **grazie al pentimento** - ti ridona l'amicizia di Dio.

Il **Matrimonio**, che è la benedizione che Dio dà alla Famiglia di quelli di buona volontà perché si uniscano con spirito santo **di procreazione e non di libidine**.

Infine il **Sacerdozio**, per somministrare i Sacramenti di Dio con mani e spirito santi.

Terminata dunque questa sintetica 'catechesi' **siamo ora in condizione di capire quale sia la vera Misericordia**, non quella **falsa** che alcuni vorrebbero contrabbandare per vera proponendo un Dio Misericordioso fino alla 'stoltezza', capace di perdonare senza che neanche una persona si sia pentita e si sia ripromessa con '**retta coscienza**' e buona volontà **di non continuare sulla strada precedente**.

La vera Misericordia di Dio non è dunque quella che gli uomini vorrebbero, e neanche quella di certi 'uomini di Chiesa' che **per buonismo** tendono a svalORIZZARE la Dottrina ed i Comandamenti di Dio proponendone delle versioni **edulcorate**, finalizzate ad 'amnestiare' spiritualmente persone che non hanno alcuna intenzione - spiritualmente parlando - di voler smettere di 'delinquere'.

Del Vangelo di Gesù - secondo la falsa Misericordia - rimarrebbe soltanto il '*Ti sono perdonati i tuoi peccati!*' ma cadrebbe il '**Vai e non peccare più...**'.

Quel tipo di Misericordia è - come già detto - figlia della dottrina **modernista**, quella eresia appunto che sostiene in pratica che Dio deve adeguare la 'Sua' **Dottrina antiquata**, perché risalente ai costumi e idee di duemila anni fa, piegandola alle esigenze della società moderna.

Quella di una 'Dottrina' cristiana considerata 'vecchia' - perché di duemila anni fa - è la concezione tipica di chi considera il Vangelo solo come un insieme **di norme morali**, norme di comportamento che variano con le culture e l'evolversi dei tempi, e **non certo come una Dottrina data da Dio valida per sempre**, in quanto divina, e quindi **non soggetta ad essere riformata**.

Basta guardarsi intorno e riflettere per rendersi conto che quello che sta provocando il declino morale dell'Umanità, aperta a sempre più tremende efferatezze, è lo stato diffuso di peccato.

I superficiali - che dai mass-media agnostici e laicisti che fanno 'opinione' a livello mondiale recepiscono spesso solo titoli e sottotitoli senza riflettere sui reali contenuti - assorbono di questi tempi il messaggio che più viene 'veicolato', per cui **Dio sarebbe 'Misericordioso', sempre e comunque.**

Non è vero che Dio lo sia 'sempre e comunque', ma è quello che fa loro piacere sentirsi dire perché - anche se non credenti - la cosa li tranquillizza, attenua il loro interiore e mai ammesso rovello, mette a posto la loro coscienza che talvolta - anche se sommessamente, perché indebolita - grida dal profondo del loro 'io'.

Per gente non dottrinariamente preparata, e cioè la massima parte, è facile arrivare così alla comoda conclusione che la '**confessione dei peccati**', di tutti i peccati, non è poi dopotutto così importante come si voleva far credere prima e che si può quindi accedere al **Sacramento dell'Eucarestia** anche con una **Confessione 'light'**.

Del resto siamo tutti umanamente propensi a sentirci 'a posto' con la nostra coscienza e quindi ad 'assolverci', dimenticando che la porta dei Cieli è 'stretta'.

Ma la 'coscienza' genericamente intesa può indurci in errore perché essa non è quella 'retta coscienza', che viene formata invece dallo Spirito Santo quando non si vive lontani da Dio.

Quante volte mi sono sentito dire: '*Ah., io in coscienza mi sento a posto, in fin dei conti non ho mai rubato e non ho mai ammazzato nessuno, io.*'

Che dire poi di quei divorziati-risposati o dei 'conviventi' non sposati che pure - di questi tempi - avanzerebbero non di rado pretese 'eucaristiche'?

Dico che se per fede crediamo che **nell'Ostia Eucaristica sia presente**, in qualche modo per noi misterioso, **la Persona di Gesù Cristo 'Uomo-Dio'**, il fatto di darla o riceverla in stato di **adulterio** - avendo peraltro Gesù solennemente dichiarato a suo tempo **l'assoluta indissolubilità del matrimonio** - è l'affronto più grande che gli si possa fare perché Egli, **Purezza e Perfezione assoluta**, verrebbe costretto ad entrare in un **cuore di peccato.**

Tutti all'inferno, dunque, gli 'adulteri'? Io personalmente **non lo credo** perché spero ardentemente nella Misericordia di Dio, ma dico anche che dell'esercizio della Misericordia non se ne debbono appropriare neppure gli 'uomini di chiesa' cambiando - essi - le regole **divine** del loro Fondatore.

Lasciamo dunque fiduciosamente l'esercizio della Misericordia a Gesù nel momento del Giudizio particolare, un Gesù - credo - **che leggendo nel profondo dei cuori di ciascuno saprà valutare circostanze ed attenuanti di ogni situazione.**

Approfondiremo la tematica che stiamo trattando nella prossima seconda parte.

13.5.2016

69. "Amoris laetitia". La Chiesa modernista e la vera Misericordia. La sfida di Satana e la rivincita di Dio: 'Fischia, o Satana, il tuo livore mentre Ella nasce...'

(Seconda parte di due)

Nella prima parte di questo mio 'Pensiero a voce alta' ho affrontato il tema della Misericordia, sia la falsa misericordia proposta oggi da molti 'uomini di chiesa' che quella vera di Dio.

Avevo anche spiegato come fra gli attributi di Dio non vi sia solo la Misericordia ma anche **la Giustizia**.

Se Dio fosse solo 'Giustizia' non vi sarebbe Misericordia, se fosse solo Misericordia non vi sarebbe Giustizia.

Ecco perché non si può mettere l'accento su uno dei due attributi facendolo prevaricare sull'altro.

Quindi, a mio parere, Dio è Misericordia ma... nell'ambito della Giustizia e viceversa.

Per fare comprendere meglio avevo illustrato la 'logica divina' della Giustizia e nel contempo della Misericordia in quella autentica tragedia dell'Umanità distrutta da Dio con il Diluvio universale.

Dio - **per Giustizia** - aveva fatto perire gli uomini che erano **irrimediabilmente corrotti**, condannandoli all'Inferno che essi meritavano oltre ogni misura.

Per Misericordia aveva però fatto perire contemporaneamente **anche i non corrotti**, che però stando con gli altri avrebbero finito per corrompersi, **salvandoli così per la debita espiazione in Purgatorio** in attesa della loro liberazione **in occasione della Redenzione** che sarebbe stata operata in futuro da Gesù Cristo.

Dalla base recisa della vecchia Umanità sarebbe infatti spuntato il 'pollone' rinnovato di **una nuova Umanità** - dal quale sarebbe disceso un Uomo nel quale il Verbo si sarebbe incarnato per redimerci.

Non si può comprendere la storia dell'Umanità, **anche per quanto riguarda il presente**, se non si tiene conto del fatto che essa, fin dal suo inizio con il Peccato originale, va letta **in chiave spirituale**, cioè come **una lotta gigantesca fra Bene e Male**, dove il **Male** è rappresentato da Satana e dagli Angeli ribelli fin dai primordi, ed il **Bene** è rappresentato da Dio e dalle sue schiere angeliche fedeli che già avevano sconfitto le schiere di Lucifero, nell'alba dei tempi, cacciandolo dal Cielo.

La posta in gioco di questa lotta è l'Uomo, dotato di libero arbitrio.

I **contendenti** sono dunque, da un lato, Dio che cerca di salvarlo rispettando però il suo libero arbitrio, e dall'altro lato Satana che in odio a Dio - **approfitando** proprio del libero arbitrio dell'uomo - cerca di rubargli quei 'figli' che Dio vorrebbe destinare al Paradiso e che invece Satana vuole come 'figli' suoi da portare con lui all'inferno.

In ultima analisi è però l'uomo, che sta nel mezzo, quello che decide autonomamente la propria sorte, cioè da che parte stare.

Si tratta dunque di una grande sfida.

Nell'Opera scritta sotto 'dettatura' ed in visione dalla grande mistica **Maria Valtorta**¹ - opera conosciuta ormai a livello mondiale e tradotta in oltre trenta lingue - in una delle tante visioni e rivelazioni fattele da Gesù si legge infatti che **una sfida era proprio corsa fra Dio e Satana.**

Satana - si legge nell'Opera - inorgogliuto dalla sua prima vittoria sull'uomo, quella del Peccato originale, aveva gridato a Dio che **tutti gli uomini da Lui creati sarebbero stati suoi e che nulla li avrebbe resi capaci di riguadagnare quel Cielo dal quale Dio l'aveva cacciato** e che gli sarebbe rimasto freddo, vuoto, inutile e triste.

Ma Dio gli rispose che questo sarebbe stato finché il veleno di Satana fosse stato solo a regnare nell'uomo, **mentre quando avrebbe mandato il suo Verbo, le sue Parole avrebbero neutralizzato quel veleno**, guarendo l'uomo dalla demenza con cui Lucifero lo aveva insatanassato. E le sue pecore sarebbero tornate all'Ovile mentre l'Angelo di Dio avrebbe - alla fine del tempo - buttato una 'pietra' sull'Inferno sigillandovi dentro **Satana per l'Eternità.**

Quest'ultimo, con una risata di scherno, gli aveva allora promesso **ulteriore vendetta** giurando che quando fosse giunto il giorno del Verbo incarnato, egli - Satana - sarebbe tornato, sarebbe stato presente fra gli evangelizzati... **e si sarebbe allora visto chi - dei due - sarebbe stato alla fine il Vincitore....!**

Ora noi sappiamo delle Tentazioni di Satana a Gesù alla fine dei quaranta giorni nel deserto, tentazioni respinte al mittente, e sappiamo anche - nonostante le apparenze umane - chi fu il vero Vincitore, e cioè il Verbo Incarnato.

Gesù, sacrificandosi volontariamente e morendo in croce, e ciò proprio quando Satana credeva di aver ormai la vittoria in pugno grazie alla sua crocifissione e morte, **ottenne infatti dal Padre** - grazie al Suo Sacrificio di espiazione - il perdono per l'Umanità con la riapertura del Regno dei cieli.

Ma la sfida non è cessata, la sfida da allora è continuata, ed è continuata con Satana che **da duemila anni combatte contro la Chiesa di Gesù**, una Chiesa fatta di santi ma anche di molti 'uomini'.

Ecco dunque fin dall'inizio le persecuzioni sataniche contro la Chiesa nascente, prima a Gerusalemme e poi nell'Impero romano. Ecco le prime eresie, nate proprio da 'uomini di Chiesa', ecco i primi scismi, ecco la spaccatura dovuta a Martin Lutero nel Cinquecento.

Ogni scisma si è tradotto in un indebolimento, ogni indebolimento in una perdita di anime conquistate da Satana per il suo 'regno'.

Ecco dunque i tanti 'anticristi' della Storia, a cominciare dal primo, **Giuda**, addirittura **membro del primo Collegio apostolico**. Tutti però (re, imperatori, membri eretici della Chiesa, grandi pensatori di ideologie corrompenti, capi di governo persecutori del Cristianesimo e altri ancora) solo 'precursori' **dell'Anticristo vero e proprio**, quello dei prossimi tempi, preannunciato come imminente in ormai troppe profezie.

Molti infatti pensano ormai che la Chiesa ed il mondo stiano cominciando a vivere proprio oggi **gli 'ultimi tempi'**, da intendere però **non** come fine del mondo ma come

fine di una fase anticristiana per entrare in una successiva epoca di realizzazione del **Regno di Dio in terra** nel cuore degli uomini: il Regno di Dio in terra che invochiamo nella preghiera del 'Padre nostro', che è figura del Regno definitivo... in Cielo.

Sarebbero dunque, questi, i tempi di quest'ultimo Anticristo, il cosiddetto '**figlio di Satana**'.

Satana è il 'diavolo', definizione che significa 'Divisore'. Quante divisioni ci sono infatti fra le tante Chiese cristiane, e quante divisioni - soprattutto oggi - in seno alla stessa Chiesa Cattolica Apostolica Romana!

Lo si è del resto visto nel dibattito-scontro fra i 'padri' delle Commissioni dei due recenti **Sinodi mondiali sulla Famiglia** e ancor più, sempre a livello mondiale, dopo l'Esortazione apostolica post-sinodale 'Amoris laetitia' (la gioia dell'amore), non tanto - come è stato spiegato - un atto magisteriale nel termine proprio, quanto una sorta di **riflessione** del Papa sull'amore nella famiglia in relazione a quanto discusso nei Sinodi.

La bimillenaria Dottrina tradizionale cristiana - in questi ultimi tempi - viene messa perentoriamente in discussione dai **neo-modernisti**: teologi cattolici ed alti prelati che come ai tempi del vescovo **Ario** (*che aveva 'convertito' in un primo tempo all'Arianesimo la grande maggioranza dei vescovi e persino il Pontefice di allora, poi ritornato all'OVILE grazie al Vescovo Sant'Atanasio*) mettono in discussione la **natura divina** di Gesù, il **Peccato originale** - considerato un mito - la stessa storicità della **Resurrezione** (senza la quale la nostra fede sarebbe vana, come aveva detto San Paolo) e molto altro ancora.

Gli 'addetti ai lavori', come i cosiddetti 'vaticanisti', hanno ben capito che si sta assistendo all'interno dei sacri palazzi della Chiesa ad un autentico scontro vitale che ha per scopo da un lato la **salvaguardia della Dottrina** così come fino ad oggi intesa, e dall'altro lato - pur senza 'formalmente' modificare la Dottrina, almeno per il momento - un suo 'adeguamento' in chiave pastorale all'evoluzione dei tempi della moderna società: Vescovi contro Vescovi, Cardinali contro Cardinali, tradizionalisti contro neo-modernisti.

Non vi è dubbio che si stia vivendo - **senza che i più se ne rendano conto** - una situazione fondamentale dell'intera storia della Chiesa e della stessa storia umana, un 'qualcosa' che sfugge nella sua profonda natura e conseguenze ma che deve essere estremamente importante e che non si sa bene a cosa porterà: comunque a cambiamenti radicali!

Il Santo Padre **Benedetto XVI**, proprio all'inizio del suo pontificato, aveva invitato la Chiesa tutta a pregare per lui, nel suo ministero di successore di Pietro e Pastore universale della Chiesa, affinché non fuggisse - per paura - davanti ai '**lupi**': '**Pregate per me perché io non fugga davanti ai lupi**'.

La straordinarietà della situazione odierna è soprattutto in qualche modo testimoniata da un **Papa Benedetto XVI**, che ha voluto o dovuto **dimettersi** (*non lo si capisce ancora bene, e la cosa è oggetto di molte illazioni*) pur apparendo in buone condizioni psicofisiche, ma che al momento della sua rinuncia al titolo di romano pontefice ha assunto quello di '**Papa Emerito**' presentandosi ovunque 'biancovestito'.

Per contro il **Pontefice eletto**, Francesco, fin dal primo istante si è presentato al popolo cattolico con il titolo di '**Vescovo di Roma**', titolo vero ma anche termine - rispetto alla **universalità** e caratura **mondiale** di un Papa della Chiesa - a dir poco 'sommesso' e riduttivo, e neanche questo si capisce bene...

Quest'ultimo ha inoltre scelto come propria residenza **non** i Palazzi vaticani ma la **Casa Santa Marta**, edificio che si trova ai margini della città del Vaticano, vicino alle mura, mentre utilizza gli appartamenti papali nei Palazzi Vaticani, solitamente riservati ai **Papi**, solo per recitare l'Angelus domenicale e per ricevere capi di stato e altre autorità.

Il Papa Emerito Benedetto, dopo un primo soggiorno nella residenza di Castel Gandolfo, si è da parte sua trasferito dedicandosi alla preghiera nel **Monastero Mater Ecclesiae**, dietro la Basilica di San Pietro **non lontano** da Santa Marta dove Papa Francesco, preferendo questa sede al tradizionale Palazzo Apostolico, ha deciso di vivere.

Insomma - dicono argutamente taluni - siamo di fronte a due papi... 'vicini di casa'.

Ora, tenendo a mente le attuali divisioni fra alti prelati che difendono la Tradizione e altri che vorrebbero rinnovare, sono ben note a tutti gli esperti le importanti profezie (una per tutte quelle della **Beata Anna Katerina Emmerich**, nell'Ottocento) circa la **presenza contestuale di due Papi**, in una Chiesa **divisa**: una parte eretica ma maggioritaria e applaudita dal 'Mondo', ed un'altra parte 'giusta' ma minoritaria e perseguitata:

"...Vidi anche il rapporto tra i due papi... Vidi quanto sarebbero state nefaste le conseguenze di questa falsa chiesa. L'ho veduta aumentare di dimensioni; eretici di ogni tipo venivano nella città [di Roma]. Il clero locale diventava tiepido, e vidi una grande oscurità... Allora la visione sembrò estendersi da ogni parte. Intere comunità cattoliche erano oppresse, assediate, confinate e private della loro libertà. Vidi molte chiese che venivano chiuse, dappertutto grandi sofferenze, guerre e spargimento di sangue. Una plebaglia selvaggia e ignorante si dava ad azioni violente. Ma tutto ciò non durò a lungo". (13 maggio 1820)

"Vidi ancora una volta che la Chiesa di Pietro era minata da un piano elaborato dalla setta segreta, mentre le bufere la stavano danneggiando. Ma vidi anche che l'aiuto sarebbe arrivato quando le afflizioni avrebbero raggiunto il loro culmine. Vidi di nuovo la Beata Vergine ascendere sulla Chiesa e stendere il suo manto su di essa. Vidi un Papa che era mite e al tempo stesso molto fermo... Vidi un grande rinnovamento e la Chiesa che si librava in alto nel cielo".

E ancora:

"...Vidi una strana chiesa che veniva costruita contro ogni regola... Non c'erano angeli a vigilare sulle operazioni di costruzione. In quella chiesa non c'era niente che venisse dall'alto... C'erano solo divisioni e caos. Si tratta probabilmente di una chiesa di umana creazione, che segue l'ultima moda, così come la nuova chiesa eterodossa di Roma, che sembra dello stesso tipo...". (12 settembre 1820)

Il tutto in un quadro dunque di grandi disordini e tragedie per l'Umanità e per lo stesso Vaticano oggi più che mai ufficialmente minacciato dal terrorismo fondamentalista islamico.

Gli esperti di letteratura mistica sanno bene che **Maria Valtorta** - anima-vittima, paralizzata, offertasi a Gesù per la salvezza dei peccatori - ha scritto negli anni '40 un'opera monumentale della quale sono ben dieci i volumi che descrivono nei minimi particolari gli episodi della vita di Gesù, i suoi discorsi, i suoi dialoghi con gli apostoli e tanto altro ancora.

Lei aveva avuto il dono di potere assistere alla vita evangelica **in presa diretta**, come con una telecamera nascosta, e di vedere e ascoltare Gesù, la Madonna, gli apostoli e tutti i più importanti personaggi dell'epoca, oltre a descrivere minuziosamente i costumi, le mentalità, l'ambiente sociale e le varie città e paesi visitati da Gesù nella sua predicazione.

Gli **Atti degli apostoli** (1, 1-5) narrano che Gesù dopo la Resurrezione e prima della Assunzione al Cielo si trattenne 40 giorni sulla terra, apparendo e scomparendo, e poi riapparendo altrove, mangiando persino con loro, ed impartendo le ultime istruzioni ai suoi apostoli e discepoli per quando Egli non sarebbe più stato sulla terra.

Il 22 aprile **1947** - dunque durante il pontificato del 'Pietro' di allora, **Pio XII** - la mistica 'vede' Gesù.¹

Nella visione in questione - collocata verso la fine di quel periodo di quaranta giorni - la mistica vede Gesù su un monte boscoso non lontano da Nazareth, dove sono presenti gli apostoli e numerosissimi discepoli, **circa cinquecento**, come dice San Paolo in una delle sue Epistole per rassicurare sulla Resurrezione effettiva di Gesù nei confronti di chi la metteva in dubbio, precisando che molti di quelli erano ancora dei testimoni ben viventi e conosciuti.

È un episodio curioso perché dall'opera valtortiana si apprende che quei discepoli - ai quali Gesù aveva dato appuntamento su quel monte dove Egli aveva assicurato che sarebbe venuto - avrebbero dovuto essere almeno **un migliaio** ma molti di essi - vedendo che Gesù tardava e venendo a sapere che Egli stava apparendo ad altri qui e là in luoghi diversi - **dubitarono** sul fatto che sarebbe venuto lì, **disubbidirono** agli apostoli, lasciarono dunque il monte e si dispersero andando a cercare Gesù in quei luoghi da dove giungevano notizie di sue apparizioni.

Trova così piena spiegazione un altrimenti **misterioso versetto** del Vangelo di Matteo (Mt 28, 16-27): *'Ma gli undici discepoli andarono in Galilea al monte designato loro da Gesù. E vedutolo lo adorarono: **alcuni però dubitarono**'.*

Dubitarono di Gesù? Gli undici apostoli? Incredibile, dopo averne constatato con mano la Resurrezione!

Gli apostoli non ebbero **dubbi su Gesù**, ma furono gli altri discepoli quelli che 'dubitarono', magari pensando che Gesù avesse cambiato programma o che gli apostoli non avessero ben capito le sue istruzioni.

Gesù appare invece sul monte davanti agli apostoli, si stupisce del fatto che i discepoli presenti siano così pochi. Un imbarazzato Pietro gli spiega la situazione dicendo di non essere riuscito a trattenere gli altri e Gesù - dicendo che la loro **disubbidienza** sarebbe stata 'punita' dalla perdita del privilegio dell'ascolto diretto di una importante spiegazione sui **Sacramenti e sulle predizioni sulla Chiesa futura** - inizia appunto la sua catechesi di fronte ai presenti: apostoli e discepoli.

Non parlo qui della parte iniziale della Catechesi sui **Sacramenti** - che sarebbe opportuno riascoltare oggi, dato che troppi li vorrebbero mettere in discussione attenuandone o modificandone la portata per 'adeguarli' ai tempi moderni - ma sulle successive importanti **predizioni di Gesù sulla Chiesa**, quando - spingendo con il Suo Occhio divino lo sguardo **nel futuro**, che per lui è un eterno **Presente** nel quale scorrono incessantemente oltre al Presente anche i fatti della storia passata e futura - Egli dice ad apostoli e discepoli (i neretti sono miei):

^^^

(...)

Infine considerate che contro voi cospira il mondo, l'età, le malattie, il tempo, le persecuzioni.

Non vogliate perciò essere avari di ciò che avete avuto e imprudenti.

Trasmettete per questo in Nome mio il Sacerdozio ai migliori fra i discepoli, perché la Terra non resti senza sacerdoti.

E sia carattere sacro concesso dopo acuto esame, non verbale **ma delle azioni** di colui che chiede di essere sacerdote, o di colui che voi giudicate buono ad esserlo.

Pensate a ciò che è il Sacerdote. **Al bene che può fare. Al male che può fare.**

Avete avuto l'esempio di ciò che può fare un sacerdozio decaduto dal suo carattere sacro.

In verità vi dico che per le colpe del Tempio questa nazione sarà dispersa.

Ma anche in verità vi dico che ugualmente sarà distrutta la Terra quando l'abominio della desolazione entrerà nel novello Sacerdozio conducendo gli uomini all'apostasia per abbracciare le dottrine d'inferno.

Allora sorgerà **il figlio di Satana** e i popoli gemeranno in un tremendo spavento, **pochi** restando fedeli al Signore, **e allora anche**, fra convulsioni d'orrore, **verrà la fine dopo** la vittoria di Dio **e dei suoi pochi eletti**, e l'ira di Dio su tutti i maledetti. Guai, tre volte guai se per quei pochi non ci saranno ancor santi, gli ultimi padiglioni del Tempio di Cristo! Guai, tre volte guai se, a confortare gli ultimi cristiani, non ci saranno veri Sacerdoti come ci saranno per i primi.

In verità **l'ultima persecuzione** sarà orrenda, non essendo persecuzione d'uomini ma **del figlio di Satana** e dei suoi seguaci.

Sacerdoti? Più che sacerdoti dovranno essere quelli dell'ultima ora, tanto feroce sarà la persecuzione delle orde dell'Anticristo.

Simili all'uomo vestito di lino, che tanto è santo da stare al fianco del Signore, nella visione di Ezechiele, essi dovranno instancabili segnare con la loro perfezione un Tau sugli spiriti **dei pochi fedeli**, perché le fiamme d'inferno non cancellino quel segno.

Sacerdoti? Angeli. Angeli agitanti il turibolo carico degli incensi delle loro virtù per purificare l'aere dai miasmi di Satana.

Angeli? Più che angeli: altri Cristi, altri Me, perché i fedeli dell'ultimo tempo possano perseverare sino alla fine. Questo dovranno essere.

Ma il bene e il male futuro ha radice nel presente.

Le valanghe hanno inizio da un fiocco di neve. Un sacerdote indegno, impuro, eretico, infedele, incredulo, tiepido o freddo, spento, insipido, lussurioso, fa un male decuplo di quello di un fedele colpevole degli stessi peccati e trascina molti altri al peccato. La rilassatezza nel Sacerdozio, l'accoglimento di impure dottrine, l'egoismo, l'avidità, la concupiscenza nel Sacerdozio, voi sapete dove sfocia: **nel deicidio.**

Ora, nei secoli futuri, non potrà più essere ucciso il Figlio di Dio, **ma la fede in Dio, l'idea di Dio, sì**. Perciò sarà compiuto **un deicidio ancor più irreparabile**, perché senza risurrezione. Oh! si potrà compiere, sì. **lo vedo...**

Si potrà compiere per i troppi Giuda di Keriot dei secoli futuri. Orrore! ...

La mia Chiesa scardinata dai suoi stessi ministri! E lo che la sorreggo con l'aiuto delle vittime.

Ed essi, i Sacerdoti, che avranno unicamente la veste e non l'anima del Sacerdote, che aiutano il ribollire delle onde agitate dal Serpente infernale contro la tua barca, **o Pietro**.

In piedi! Sorgi! Trasmetti quest'ordine **ai tuoi successori**:

"Mano al timone, sferza sui naufraghi che hanno voluto naufragare e tentano di far naufragare la barca di Dio".

Colpisci, ma salva e procedi. Sii severo, perché sui predoni giusto è il castigo. Difendi il tesoro della fede. Tieni alto il lume come un faro sopra le onde sconvolte, perché quelli che seguono la tua barca vedano e non periscano. Pastore e nauta per i tempi tremendi, raccogli, guida, solleva il mio Vangelo, perché in questo e non in altra scienza è la salute.

Verranno i tempi nei quali, così come avvenne a noi d'Israele e ancor più profondamente, il Sacerdozio crederà d'essere classe eletta, perché sa il superfluo e non conosce più l'indispensabile, o lo conosce nella morta forma con cui ora conoscono i sacerdoti la Legge: nella veste di essa, esageratamente aggravata di frange, ma non nel suo spirito. Verranno i tempi nei quali tutti i libri si sostituiranno al Libro, e questo sarà solo usato così come uno che deve forzatamente usare un oggetto lo maneggia meccanicamente, così come un contadino ara, semina, raccoglie senza meditare sulla meravigliosa provvidenza che è quel moltiplicarsi di semi che ogni anno si rinnova: un seme gettato in terra smossa che diviene stelo, spiga, poi farina e poi pane per paterno amore di Dio.

Chi, mettendosi in bocca un boccone di pane, alza lo spirito a Colui che **ha creato il primo seme** e da secoli lo fa rinascere e crescere, dosando le piogge e il calore perché si schiuda e si alzi e maturi senza marcire o senza bruciarsi?

Così verrà il tempo che sarà insegnato il Vangelo scientificamente bene, spiritualmente male.

Or, che è la scienza se manca sapienza? Paglia è. Paglia che gonfia e non nutre. E in verità vi dico che **un tempo verrà** nel quale troppi fra i Sacerdoti saranno simili a gonfi pagliai, superbi pagliai, che staranno impettiti nel loro orgoglio d'esser tanto gonfi, come se da loro si fossero dati tutte quelle spighe che coronarono le paglie, come se ancor le spighe fossero in vetta alle paglie, e crederanno d'esser tutto perché, **invece del pugnello di grani, il vero nutrimento che è lo spirito del Vangelo, avranno tutta quella paglia**: un mucchio!

Un mucchio! Ma può bastare la paglia? Neppure per il ventre del giumento essa basta e, se il padrone dello stesso non corrobora l'animale con biade ed erbe fresche, il giumento nutrito di sola paglia deperisce e anche muore.

Eppure lo vi dico che un tempo verrà nel quale i Sacerdoti, immemori che con poche spighe lo ho istruito gli spiriti alla Verità, e immemori anche di ciò che è costato al loro Signore quel vero pane dello spirito, tratto tutto e solo dalla Sapienza divina, detto dalla divina Parola, dignitoso nella forma dottrinale, **instancabile nel ripetersi** perché non si smarrisero le verità dette, umile nella forma, senza orpelli di scienze umane, senza completamenti storici e geografici, **non si cureranno dell'anima di esso**, **ma della veste da gettargli sopra per mostrare alle folle quante cose essi fanno, e lo spirito del Vangelo si smarrirà in loro sotto valanghe di scienza umana.**

E se non lo possiedono, come possono trasmetterlo? Che daranno ai fedeli questi pagliai gonfi? Paglia. Che nutrimento ne avranno gli spiriti dei fedeli? Tanto da trascinare una languente vita.

Che frutto matureranno da questo insegnamento e da questa conoscenza imperfetta del Vangelo? Un raffreddarsi dei cuori, **un sostituirsi di dottrine eretiche**, di dottrine e idee ancor più che eretiche, all'unica, vera Dottrina, **un prepararsi il terreno alla Bestia per il suo fugace regno di gelo, di tenebre e orrore.**

In verità vi dico che, come il Padre e Creatore moltiplica le stelle perché non si spopoli il cielo per quelle che, finita la loro vita, periscono, **così ugualmente lo dovrò evangelizzare cento e mille volte dei discepoli che spargerò fra gli uomini e fra i secoli.**

E anche in verità vi dico che la sorte di questi sarà simile alla mia: **la sinagoga e i superbi li perseguiteranno come mi hanno perseguitato.** Ma tanto lo che essi abbiano la nostra ricompensa, quella di fare la volontà di Dio e di servirlo sino alla morte di croce, perché la sua gloria risplenda e la sua conoscenza non perisca.

Ma tu, Pontefice, e voi, Pastori, in voi **e nei vostri successori** vegliate perché non si perda lo spirito del Vangelo, e instancabilmente pregate lo Spirito Santo perché in voi si rinnovelli una continua Pentecoste - voi non sapete ciò che voglio dire, ma presto lo saprete - onde possiate comprendere tutti gli idiomi e **discernere e scegliere le mie voci da quelle della Scimmia di Dio: Satan.**

E non lasciate cadere nel vuoto le mie voci future.

Ognuna di essa è una misericordia mia in vostro aiuto, **e tanto più numerose saranno quanto più per ragioni divine lo vedrò che il Cristianesimo ha bisogno di esse per superare le burrasche dei tempi.**

Pastore e nauta, **Pietro!** Pastore e nauta. Non ti basterà un giorno esser pastore se non sarai nauta, ed esser nauta se non sarai pastore. Questo e quello dovrai essere per tenere radunati gli agnelli, che tentacoli infernali e artigli feroci cercheranno di strapparti, o menzognere musiche di promesse impossibili ti sedurranno, e per portare avanti la barca presa da tutti i venti del settentrione e del mezzogiorno e dell'oriente e dell'occidente, schiacciata e sbattuta dalle forze del profondo, **saettata dagli arcieri della Bestia**, sbruciacchiata dall'alito del dragone e spazzata sui bordi dalla sua coda, di modo che gli imprudenti saranno arsi e periranno precipitando nell'onda sconvolta.

Pastore e nauta nei tempi tremendi... E tua bussola il Vangelo. In esso è la Vita e la Salute. E tutto è detto in esso. Ogni articolo del Codice santo, ogni risposta per i casi molteplici delle anime sono in esso.

E fa' che da esso non si scostino Sacerdoti e fedeli. Fa' che non vengano dubbi su esso. Alterazioni ad esso. **Sostituzioni e sofisticazioni di esso.**

Il Vangelo è Me stesso. Dalla nascita alla morte.

Nel Vangelo è Dio. Perché in esso sono manifeste le opere del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Il Vangelo è amore. Ho detto: "La mia Parola è Vita". Ho detto: "Dio è carità". Conoscano dunque i popoli la mia Parola e abbiano l'amore in loro, ossia Dio. Per avere il Regno di Dio. Perché chi non è in Dio non ha in sé la Vita. Perché quelli che non accoglieranno la Parola del Padre non potranno essere una sola cosa col Padre, con Me e con lo Spirito Santo in Cielo, e non potranno essere del solo Ovine che è santo così come lo voglio. Non saranno tralci uniti alla Vite, perché **chi respinge in tutto o in parte la mia Parola** è un membro nel quale più non scorre la linfa della Vite. La mia Parola è succo che nutre, fa crescere e portare frutto.

Tutto questo farete in memoria di Me che ve l'ho insegnato.

Molto ancora avrei da dirvi su quanto vi ho detto ora. Ma lo ho soltanto gettato il seme. Lo Spirito Santo ve lo farà germogliare.

Ho voluto darvi lo il seme, perché conosco i vostri cuori e so come titubereste di paura per comandi spirituali, immateriali. La paura di un inganno vi paralizzerebbe ogni volontà. Perciò lo per il primo vi ho parlato di tutte le cose.

Poi il Paraclito vi ricorderà le mie parole e ve le amplificherà nei particolari. E voi non temerete perché ricorderete che il primo seme ve l'ho dato io.

Lasciatevi condurre dallo Spirito Santo. Se la mia Mano era dolce nel guidarvi, la sua Luce è dolcissima. Egli è l'Amore di Dio.

Così lo me ne vado contento, perché so che Egli prenderà il mio posto e vi condurrà alla conoscenza di Dio.

Ancora non lo conoscete, nonostante tanto vi abbia detto di Lui. Ma non è colpa vostra. Voi avete fatto di tutto per comprendermi e perciò siete giustificati **se anche per tre anni avete capito poco.** La mancanza della Grazia vi ottundeva lo spirito.

Anche ora capite poco, benché la Grazia di Dio sia scesa su voi dalla mia croce. Avete bisogno del Fuoco. Un giorno ho parlato di questo a un di voi, andando lungo le vie del Giordano.

L'ora è venuta. Io me ne torno al Padre mio, ma non vi lascio soli perché **lascio a voi l'Eucarestia**, ossia **il vostro Gesù fatto cibo agli uomini.**

E vi lascio l'Amico: il Paraclito. Esso vi condurrà. Passo le vostre anime dalla mia luce alla sua luce ed Egli compirà la vostra formazione».

«Ci lasci ora? Qui? Su questo monte?». Sono tutti desolati.

«No. Non ancora. Ma il tempo vola e presto sarà quel momento»...

^^^

Non si può non notare la frase suddetta di Gesù: «L'ora è venuta. Io me ne torno al Padre mio, ma non vi lascio soli perché **lascio a voi l'Eucarestia**, ossia **il vostro Gesù fatto cibo agli uomini**».

Essa è un severo monito verso tutti coloro che - in una deriva verso il protestantesimo per realizzare in qualche modo il loro malinteso 'ecumenismo' - fossero tentati di trasformare l'Ostia Eucaristica in un mero 'simbolo' mentre **essa**, al contrario e per quanto incomprensibile alla nostra ragione umana che si ferma alle apparenze sensibili e non riesce a penetrare il profondo della realtà, è veramente 'Gesù' in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Essa è 'Medicina' che produce nell'uomo - se accolta degnamente - importanti benefici effetti spirituali e fisici.

L'Apocalisse prevede due battaglie fondamentali fra Satana e la Chiesa.

La prima avviene **nel corso della storia** in occasione della manifestazione dell'ultimo Anticristo, **cioè della Bestia** e del Falso Profeta¹.

La seconda - dopo la sconfitta del Falso Profeta e della Bestia in occasione della prima battaglia con il successivo inizio di una lunga era di pace spirituale: **il Regno di Dio in terra, con Satana 'incatenato'**¹ - **scoppierà verso la fine del mondo**¹ quando, cessato il suo 'incatenamento' iniziato dopo la sconfitta dell'Anticristo, **Satana** - voglioso di rivincita e pieno di spirito di vendetta - **si scaglierà furibondo** per un'ultima volta

sulla Chiesa venendo però definitivamente sconfitto **da San Michele** ('Chi come Dio?') e dalle sue Milizie.

La battaglia contro l'Anticristo verrà vinta da Maria SS., Condottiera delle schiere 'celesti', la quale - nelle apparizioni di Fatima del 1917 - dopo avere profetizzato tremendi tempi futuri per l'empietà degli uomini e aver fatto pensare che **una grave perdita di fede** avrebbe in seguito colpito la Chiesa - aveva però assicurato: **'Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà...'**.

Si avvererà così un'altra predizione fatta da Dio a Satana.

Infatti Gesù - rivolgendosi alla Valtorta ma per parlare indirettamente a noi - **in occasione della nascita di Maria vista precedentemente in visione dalla mistica**, commenta e dice (i neretti sono sempre miei):¹

«...**Voi**, non fate come le piante e gli animali. **Voi** avete avuto a maestro Satana, lo avete voluto a maestro e lo volete. E le opere che fate sono degne del maestro che avete voluto. Ma, se foste stati fedeli a Dio, avreste avuto la gioia dei figli, santamente, senza dolore, senza spossarvi in copule oscene, indegne, che ignorano anche le bestie, le bestie senz'anima ragionevole e spirituale.

All'uomo e alla donna, deprivati da Satana, Dio volle opporre l'Uomo nato da Donna soprasublimata da Dio, al punto di generare senza aver conosciuto uomo: Fiore che genera Fiore senza bisogno di seme, ma per unico bacio del Sole sul calice inviolato del Giglio-Maria.

La rivincita di Dio! Fischia, o Satana, il tuo livore mentre Ella nasce.

Questa Pargola ti ha vinto! Prima che tu fossi il Ribelle, il Tortuoso, il Corruptore, eri già il Vinto, e Lei è la tua Vincitrice.

Mille eserciti schierati nulla possono contro la tua potenza, cadono le armi degli uomini contro le tue scaglie, o Perenne, e non vi è vento che valga a disperdere il lezzo del tuo fiato.

Eppure questo calcagno d'infante, che è tanto roseo da parere l'interno di una camelia rosata, che è tanto liscio e morbido che la seta è aspra al paragone, che è tanto piccino che potrebbe entrare nel calice di un tulipano e farsi di quel raso vegetale una scarpina, ecco che ti preme senza paura, ecco che ti confina nel tuo antro. Eppure ecco che il suo vagito ti fa volgere in fuga, tu che non hai paura degli eserciti, e il suo alito purifica il mondo dal tuo fetore.

Sei vinto.

Il suo nome, il suo sguardo, la sua purezza sono lancia, folgore e pietrone che ti trafiggono, che ti abbattono, che ti imprigionano nella tua tana d'Inferno, o Maledetto, **che hai tolto a Dio la gioia d'esser Padre di tutti gli uomini creati!**

Inutilmente ormai li hai corrotti, questi che erano stati creati innocenti, portandoli a conoscere e a concepire attraverso a sinuosità di lussuria, privando Dio, nella creatura sua diletta, di essere l'elargitore dei figli secondo regole che, se fossero state rispettate, avrebbero mantenuto sulla terra un equilibrio fra i sessi e le razze, atto ad evitare guerre fra popoli e sventure fra famiglie.

Ubbidendo, avrebbero pur conosciuto l'amore. Anzi, solo ubbidendo avrebbero conosciuto l'amore e l'avrebbero avuto. Un possesso pieno e tranquillo di questa emanazione di Dio, che dal soprannaturale **scende all'inferiore, perché anche la carne ne giubili santamente**, essa che è congiunta allo spirito e creata dallo Stesso che le creò lo spirito.

Ora il vostro amore, o uomini, i vostri amori, che sono? O libidine vestita da amore. O paura insanabile di perdere l'amore del coniuge per libidine sua e di altri. Non siete mai più sicuri del possesso del cuore dello sposo o della sposa, da quando libidine è nel mondo. E tremate e

piangete e divenite folli di gelosia, assassini talora per vendicare un tradimento, disperati talaltra, abulici in certi casi, dementi in altri.

Ecco che hai fatto, Satana, ai figli di Dio. Questi, che hai corrotti, avrebbero conosciuto la gioia di aver figli senza avere il dolore, la gioia d'esser nati senza paura del morire. Ma ora sei vinto in una Donna e per la Donna.

D'ora innanzi chi l'amerà tornerà ad esser di Dio, superando le tue tentazioni per poter guardare la sua immacolata purezza.

D'ora innanzi, non potendo concepire senza dolore, le madri avranno Lei per conforto.

D'ora innanzi l'avranno le spose a guida e i morenti a madre, per cui dolce sarà il morire su quel seno che è scudo contro te, Maledetto, e contro il giudizio di Dio.

Maria, piccola voce, hai visto la nascita del Figlio della Vergine e la nascita al Cielo della Vergine. Hai visto perciò che ai *senza colpa* è sconosciuta la pena del dare alla vita e la pena del darsi alla morte. Ma se alla superinnocente Madre di Dio fu riserbata la perfezione dei celesti doni, a tutti, che nei Primi fossero rimasti innocenti e figli di Dio, sarebbe venuto il generare senza doglie, come era giusto per aver saputo congiungersi e concepire senza lussuria, e il morire senza affanno.

La sublime rivincita di Dio sulla vendetta di Satana è stata il portare la perfezione della creatura diletta ad una superperfezione, che annullasse *almeno in una* ogni ricordo di umanità, suscettibile al veleno di Satana, per cui non da casto abbraccio d'uomo ma da divino amplesso, che fa trascolorare lo spirito nell'estasi del Fuoco, sarebbe venuto il Figlio...».

^^^

Dopo la sfida di Satana a Dio ecco dunque, come poco sopra scritto: **«La rivincita di Dio! Fischia, o Satana, il tuo livore mentre Ella nasce. Questa Pargola ti ha vinto! Prima che tu fossi il Ribelle, il Tortuoso, il Corruptore, eri già il Vinto, e Lei è la tua Vincitrice».**

Potrei ora ben concludere con il suddetto racconto del Gesù valtortiano avendo diligentemente svolto il tema di questo mio 'Pensiero a voce alta'.

Non posso però permettermi di farmi scappare l'occasione - nel momento in cui, dopo l'Esortazione apostolica 'Amoris laetitia' di cui si è sopra parlato per cui tutto il 'mondo' ora plaude trionfante alla 'gioia dell'amore': 'dono di Dio' - di richiamare nuovamente la vostra attenzione su quanto Gesù dice in merito a come dovrebbe essere inteso l'amore come vero 'dono di Dio':

«...Inutilmente ormai li hai corrotti, questi che erano stati creati innocenti, portandoli a conoscere e a concepire attraverso a sinuosità di lussuria, privando Dio, nella creatura sua diletta, di essere l'elargitore dei figli secondo regole che, se fossero state rispettate, avrebbero mantenuto sulla terra un equilibrio fra i sessi e le razze, atto ad evitare guerre fra popoli e sventure fra famiglie.

Ubbidendo, avrebbero pur conosciuto l'amore. Anzi, solo ubbidendo avrebbero conosciuto l'amore e l'avrebbero avuto. Un possesso pieno e tranquillo di questa emanazione di Dio, che dal soprannaturale scende all'inferiore, **perché anche la carne ne giubili santamente**, essa che è congiunta allo spirito e creata dallo Stesso che le creò lo spirito.

Ora il vostro amore, o uomini, i vostri amori, che sono? O libidine vestita da amore. O paura insanabile di perdere l'amore del coniuge per libidine sua e di altri. Non siete mai più sicuri del possesso del cuore dello sposo o della sposa, da quando libidine è nel mondo. E tremate e

piangete e divenite folli di gelosia, assassini talora per vendicare un tradimento, disperati talaltra, abulici in certi casi, dementi in altri.

Ecco che hai fatto, Satana, ai figli di Dio. Questi, che hai corrotti, avrebbero conosciuto la gioia di aver figli **senza avere il dolore**, la gioia d'esser nati **senza paura del morire**. Ma ora sei vinto in una Donna e per la Donna...».

Dunque, **per concludere** - contrariamente a quello che hanno creduto di dedurre **la maggior parte degli organi di stampa laici, laicisti e la stessa gente** comune nel loro approccio superficiale alla Esortazione 'Amoris laetitia' di Papa Francesco - **il cosiddetto 'dono' di Dio**: cioè l'Amoris laetitia, la 'letizia dell'amore' come molti l'hanno intesa **fraintendendo**, non è quello **dell'amore attuale** per come questo è 'praticato', bensì quello che l'amore dovrebbe essere se i due Progenitori non avessero perso la Grazia a causa del Peccato originale, con nefaste conseguenze **sulla discendenza**: e cioè un amore puro, casto, **anche con 'gioia' della carne ma senza libidine**.

Un amore che sarebbe stato 'ordinato', e che nel rispetto delle regole divine **avrebbe mantenuto equilibrio fra i sessi** non avrebbe provocato eccessi di nascite e quindi sovrappopolamento, e - ancora - **guerre** per la conquista di spazi vitali con tante sofferenze per gli uomini.

Possono sembrare strane queste parole del Gesù valtortiano in merito **al disordine dell'amore**, ma se l'uomo non si riproducesse **disordinatamente** non ci sarebbe la fame nel mondo.

La fame può essere frutto di tanti motivi ma non vi è dubbio che essa, in buona parte, dipenda dalla sovrappopolazione rispetto al territorio che l'uomo occupa in un determinato frangente e situazione storica.

La fame è una delle più grandi fonti di sofferenza, fisica e morale.

Sofferenza **per i bambini**, perché con la fame viene la debolezza e vengono le malattie, e anche la morte, e quindi i dolori, dei bimbi come dei loro genitori e parenti.

Sofferenza **per gli adulti**, che per fame cercano anche di appropriarsi di quanto non è loro, prevaricando i beni degli altri, uccidendo e contraddicendo così i comandi d'amore di Gesù.

Per gli anziani che, già deboli di età, si indeboliscono ancor più finendo per morire per le conseguenze degli stenti.

Dunque la fame è una rovina del mondo e va combattuta.

Ma la sessualità, non l'Amore, contribuisce fortemente allo sviluppo della fame, non tanto nelle nazioni che noi chiamiamo 'progredite' (che in realtà non sono progredite se non sul piano della carnalità) quanto nelle nazioni 'deprese'.

In esse, prive dell'illuminazione cristiana e per istinti più bassi - non tanto nel senso morale quanto in quello cosiddetto animale - prevale la carnalità e la ricerca di piaceri forti, grassi, dove la soddisfazione della carne diventa - oltre che un assecondamento di istinti non educati - un mezzo per diffondere la fame e quindi, come già detto sopra, la sofferenza.

Se l'uomo, fin dall'uomo primo, non si fosse dato - per istigazione satanica - **alla sessualità** ma si fosse invece abbandonato **all'Amore**, se l'uomo avesse voluto ed avuto una 'riproduzione santa', seguendo le leggi naturali da Dio ispirate, **come per i fiori e gli animali** (che 'civili', essi sì, lo sono), ecco che l'uomo - fin dalle sue origini - avrebbe

potuto vivere meglio nel suo specifico territorio, senza bisogno di andare a cercarne altri, spesso dando morte per la loro conquista, evitando sofferenze immani.

Perché in questo taluni 'falsi profeti' odierni hanno ragione: che l'uomo è spinto dalle leggi dell'economia (parlo, io, dell'uomo corrotto dal 'Peccato') che sono leggi della necessità e quindi soprattutto della 'fame' e di quanto ad essa è anche indirettamente collegato in termini di necessità generali.

Ma se l'uomo, come lo era il primo all'inizio, avesse continuato ad essere spinto dalla Legge dell'Amore anziché dell'Egoismo e del Sesso, non ci sarebbero stati Fame ed Odio, ma moltiplicazione santa ...di 'figli di Dio'.

16.5.2015

70. La Profezia finale, di Antonio Socci - Recensione

É disponibile da qualche mese nelle librerie un libro edito da Rizzoli:

LA PROFEZIA FINALE

LETTERA A PAPA FRANCESCO SULLA CHIESA IN TEMPO DI GUERRA

di **Antonio Socci**

Lo avevo comprato, letto e riletto poi altre due volte, per analizzarlo con molta attenzione e con una buona dose di curiosità, avendo capito in precedenza dalle recensioni disponibili in internet che avrebbe trattato **le tematiche profetiche e della Chiesa** in generale, attinenti i tempi attuali.

Un altro elemento forte di curiosità era però dovuto alla **seconda parte** del titolo, riferito a una *'Lettera a Papa Francesco sulla chiesa in tempo di guerra'*.

Conoscendo bene **Antonio Socci**, non solo attraverso i suoi libri di grande successo editoriale come il recente **'NON É FRANCESCO'**, ma anche per i 'corrosivi' articoli stampa a tutta pagina che abitualmente egli dedica a Papa Francesco, che si è definito innanzitutto **'Vescovo di Roma'** quasi più che Papa universale della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, pensavo che anche quest'ultimo libro non sarebbe stato **'politically correct'**.

Del resto preferisco un Socci, politicamente scorretto ma portatore magari di un certo numero di **'verità'** scomode, piuttosto che un **'corista'** nella canea dei plaudenti atei e laicisti che si stanno riscoprendo **'cristiani'** occupando i mass-media, salvo ovviamente valutare da parte mia in piena libertà cosa sia più o meno **'correct'** nei suoi scritti.

L'autore non è infatti infallibile e devo dire che, secondo me, talvolta sbaglia **nel tono mordace** dal quale si può però intuire il suo focoso carattere toscano, per cui egli - animato indubbiamente dal **'fuoco'** di un cattolicesimo **integralmente sentito e vissuto** - non bada a mezze misure e dice **'pane al pane e vino al vino'**, in omaggio al detto evangelico ***'Il tuo parlare sia: Sì-Sì, No-No...'***.

Il libro consta di 231 pagine.

In una **Premessa** di 7 pagine l'autore afferma che il libro è nato dalla **'scoperta'** che in duemila anni della storia della Chiesa **mai si è vista una tale concentrazione di profezie e apparizioni mariane che - tutte convergenti, le une e le altre - indicano il nostro tempo come un tempo di svolta apocalittica.**

Per di più - continua l'autore - si tratta di avvertimenti profetici **che trovano conferma nel Magistero della Chiesa.**

Sono avvenimenti che delineano un quadro di estrema gravità per la condizione materiale dell'Umanità, per quella morale e per la sorte della stessa Chiesa cattolica, **quadro del resto confermato dai grandi Papi del Novecento.**

La prima parte del libro, di una settantina di pagine, è dedicata nel dettaglio a queste rivelazioni e profezie, a cominciare da quella di **Fatima** con i commenti sulla stessa di **Papa Benedetto XVI e di Giovanni Paolo II**.

Il racconto di numerose profezie di Papi e di Santi si snoda nel libro con i commenti dell'autore ed il quadro che ne emerge è davvero impressionante perché porta con quasi certezza ai giorni ed ai... papi nostri, vale a dire Benedetto XVI e Francesco, dopodiché...

Viene in particolare commentata la Profezia alla mistica Maria Valtorta con cui Gesù, il 20 agosto **1943** aveva collocato - pur senza indicare una data precisa - nella nostra attuale epoca la **manifestazione dell'Anticristo** di cui parlano San Paolo e la stessa Apocalisse, dicendo che già allora - e cioè nel **1943** - erano nati molti che avrebbero in seguito vissuto questi tempi orribili, sia per vicissitudini tragiche dell'Umanità sia per l'apostasia del clero e dei fedeli dalla fede cristiana.

Il Gesù della rivelazione precisava inoltre in qualche modo la futura 'identità' dell'Anticristo, vale a dire un 'astro' del suo esercito che per sete di onori, superbia ed altro ancora, sarebbe caduto nel fango, abiurando la fede e facendo tremare le colonne della Chiesa.

Ricorderete che la Madonna, a Fatima, nel famoso terzo segreto (in una parte non pubblicata, cioè secretata, ma che tutte le fonti autorevoli hanno confermato esistere) **faceva presagire una futura apostasia nella Chiesa**, dalla quale il Portogallo sarebbe però stato preservato.

La seconda parte del libro è invece costituita dalla '*Lettera aperta a Papa Francesco*'.

A dir la verità - lunghetta - per essere una 'lettera' perché 'dura' per 140 pagine.

In realtà non si tratta di una lettera ma di una vera e propria 'requisitoria', garbata ma forte e pur accorata, in cui l'Autore - dopo un evidente lavoro di attenta raccolta e documentazione - mostra a Papa Francesco i testi letterali delle sue più importanti prese di posizione nei numerosi interventi fatti nelle sedi e circostanze più disparate **che contraddirebbero non solo la teologia dei grandi Papi del Novecento, ma anche importanti aspetti del Vangelo e della Tradizione tramandatici dagli apostoli**.

Ho poc'anzi usato il condizionale '*contraddirebbero*' perché vorrei esimermi dal fare mie valutazioni personali lasciando a voi trarre le debite conclusioni dopo una attenta lettura che raccomando.

Posso solo dire che gli elementi 'contestati' al Papa, dalle verifiche che ho fatto, appaiono a prima vista oggettivamente veritieri essendo stati riportati da altri vaticanisti, **rimanendo semmai il problema di come 'interpretarli'**.

Quel che in ogni caso si evince dalle considerazioni dell'autore è che le gerarchie ecclesiastiche - guidate dai Cardinali '**Kasper & C.**' e fino ad ora non contrastate dal Papa - starebbero portando la Chiesa cattolica su posizioni sostanzialmente non lontane dal protestantesimo-luterano tedesco di **Martin Lutero**.

Sembra quasi di capire dalla lettura - **anche se l'autore non lo dice** - che rischiamo, a cinque secoli di distanza, una seconda 'riforma luterana' che a questo punto prenderebbe le mosse non dalla Germania ma dalle stesse alte gerarchie della Chiesa cattolica, con tecniche mediatiche - sulle quali ho già avuto occasione di intrattenervi - che fanno pensare alla famosa '**finestra di Overton**'.

17.5.2016

71. Inopportunità di evangelizzare? Proselitismo ed ecumenismo.

In questi tempi si fa un gran parlare di **'Nuova Evangelizzazione'**.

O meglio - nei vertici della stessa Chiesa cattolica, incredibile a dirsi - si è cominciato a parlare della **'inopportunità di evangelizzare'**.

Ciò in virtù di un malinteso senso dell'ecumenismo che - anziché tendere a riavvicinare i fedeli della varie Confessioni cristiane nel mondo - avendo come comune punto di partenza la Fede nella Trinità: Padre, Gesù Cristo Figlio e Spirito Santo - tende ad un **'abbraccio' fra le varie religioni non cristiane indipendentemente dalle loro diverse dottrine, fatto suscettibile di portare al noto sincretismo.**

'Sincretismo' definibile come una tendenza a conciliare elementi religiosi **eterogenei** appartenenti a **dottrine diverse**, fatto che tuttavia porterebbe ad uno snaturamento della Dottrina e Verità cristiana.

In effetti la Stampa mondiale ha riportato con grande risalto l'affermazione di **Papa Francesco: 'non esiste un Dio cattolico!'**

La cosa è piaciuta in particolare agli atei ed agli esponenti di altre 'religioni': i primi che mettono in discussione 'tout court' Dio, i secondi che contestano la religione cristiana.

L'affermazione del Papa ha lasciato costernati i cattolici ed è stata enfatizzata dai Mass-media laicisti per attaccare appunto il 'Dio cattolico' al fine di sminuire l'affermazione della Chiesa apostolica romana di essere la 'detentrica' unica della Verità di Gesù, cioè la Verità tutta intera.

Questa frase è stata interpretata e... strumentalizzata per affermare il concetto (dei razionalisti-positivisti-modernisti-relativisti) che una religione vale l'altra, trattandosi di dottrine umane, **tutt'altro che divine.**

Affermazione papale quanto meno incauta, fatta per di più in una intervista giornalistica dove la 'manipolazione' del pensiero è sempre possibile.

È quello che può succedere quando si è tentati dal piacere di conversare - in materia di fede - 'parlando a braccio'.

Il Papa - se fosse stato correttamente riportato quello che credo almeno fosse stato lo 'spirito' delle sue parole - intendeva probabilmente dire che 'non esiste un Dio cattolico' nel senso che, se Dio è per definizione 'universale' e 'unico', non potrebbe essere quindi che un **'Dio identico per tutti'**.

Ma se 'Dio' è lo stesso **per tutti**, **non tutti** hanno la stessa concezione di Dio.

Per i cristiani esiste realmente un Dio **'cattolico'** nel vero senso etimologico della parola, cioè **'universale'**, ma è quello rivelatoci da Gesù Cristo che ci ha comunicato la sua **intima** struttura trinitaria, tre Persone: **Padre, Figlio e Spirito Santo**, trinità che non è riconosciuta dalle altre religioni le quali - pertanto - non ammettono neppure la Divinità di Gesù Cristo, Verbo incarnato.

Dunque **non è vero** che abbiamo tutti **lo stesso Dio.**

Se però il Dio 'trinitario' cattolico non esiste, quale sarà il vero Dio, posto il fatto che Dio - per definizione - non può essere che 'unico'?

L'autorevole affermazione pontificia sopra menzionata - forse 'voce dal sen fuggita', quantunque male interpretata e più ancora strumentalizzata - potrebbe risultare **demotivante per i fedeli e per gli stessi missionari che si 'spendono' in tutto il mondo**, facendo loro perdere quello **slancio fatto di sacrifici e sempre più spesso anche di martirii**, uno slancio che per due millenni ha accompagnato la missione della Chiesa cattolica portando il Cristianesimo in tutti i continenti insieme ad una civiltà che ha 'rivoluzionato' anche il mondo non cristiano.

Slancio che - quanto alle nuove vocazioni religiose - in realtà si è già in parte perduto e che - in un ambito cattolico ormai edulcorato - ci fa assistere alla avanzata di altre religioni a contenuti spirituali 'forti' come l'**Islam** o come altre confessioni cristiane protestanti come quelle **evangeliche** che in certi paesi stanno fortemente progredendo a detrimento di una religione cattolica dove vi è invece una paurosa caduta non solo di vocazioni sacerdotali ma anche di Fede.

Fare 'proselitismo' - come è stato pure detto in alto loco - sarebbe dunque una **'sciocchezza'**?

Ma non è stato invece proprio questo **il comando finale** di duemila anni fa che ci ha dato Gesù prima di ascendere al Cielo: **'Andate ed evangelizzate tutte le genti...'**?

Ce lo siamo dimenticato? **Chi** - soprattutto - se lo è dimenticato?

Quali erano le 'genti' da evangelizzare? Ovviamente i 'non cristiani': per farli divenire cristiani, seguaci di una Dottrina insegnata addirittura da Dio.

L'Evangelizzazione deve essere fatta con grande rispetto delle altrui culture, cioè senza 'irruzioni', **non solo spiegando la Dottrina** insegnataci da Gesù ma dandone l'esempio di amore, aiutando i bisognosi nel corpo e nell'anima.

Creare 'ospedali da campo' per curare le malattie, costruire scuole per liberare dall'ignoranza che mortifica l'essere umano e impedisce la crescita civile, scuole di formazione al lavoro per conferire benessere e dignità all'uomo.

Fare poi capire che tutti gli uomini sono eguali, che le donne non devono essere 'assoggettate' perché esse non sono inferiori agli uomini ed hanno gli stessi diritti, che i fanciulli non vanno sfruttati ma rispettati, e che **la vita è insopprimibile fin dal concepimento** perché essa è un Diritto del nascituro ed è un dono e non un 'peso' per i genitori e la stessa Società.

É ovvio che questa 'dottrina' si può scontrare con altre culture, ma è proprio questa la **vita del missionario** che non solo dedica tutte le sue energie a fare il bene, ma rischia ed offre la sua vita.

Quanti si sono domandati come mai gli apostoli siano stati martirizzati?

Lo sono stati perché essi si erano sparsi fra le genti pagane **proprio per fare 'proselitismo' ed 'evangelizzare'** ubbidendo al comando di Gesù, cioè quel comando che oggi si tende a mettere in sordina.

Come avrebbe fatto del resto il Cristianesimo ad espandersi **senza evangelizzazione**?

Talvolta il Dio della Storia - che conosce bene la psicologia umana e sa scegliere anche delle 'scorciatoie' - ha convertito dei 're', e i loro sudditi hanno poi finito per seguirli 'convertendosi' anch'essi.

La loro conversione sarebbe stata però un 'fuoco di paglia' se poi - **a seguire** - non fossero venuti i 'missionari' ad **evangelizzare** consolidando le fondamenta dei 'neo-convertiti' con l'amore e la spiegazione della Dottrina dell'Amore.

Dunque il 'non evangelizzare' per un falso senso di rispetto altrui sarebbe un **autentico tradimento** della missione di ogni buon cristiano e di quella della stessa Chiesa.

É proprio per amore verso il prossimo che dobbiamo diffondere la conoscenza e la **Dottrina** di Gesù Cristo, perché è solo attraverso questa conoscenza che l'uomo si può salvare **più facilmente**.

Bisogna rendere edotti i 'pagani', cioè i non credenti, che esiste davvero un Dio spirituale che ha parlato per mezzo dei profeti, che l'universo non può essere scaturito 'dal nulla e da solo' come sostengono gli atei, perché - dal nulla - **nulla può crearsi 'da solo'**, e poi ancora che **non siamo scimmie evolute divenute 'parlanti'** ma spiriti, soffio di Dio, infusi in carne umana all'atto del concepimento, creati da Dio e destinati - spiritualmente parlando - ad una futura vita eterna in Cielo, e **non già a dissolversi nel nulla**.

Che senso avrebbe, peraltro, la nostra vita e l'intero Creato con tutte le sue straordinarie perfezioni che presuppongono una importante **Finalismo**?

Quando parlo di necessità dell'evangelizzazione, anzi di una nuova evangelizzazione, mi riferisco - e qui lo ribadisco - non solo alle altre culture ma, tanto per cominciare, proprio alla **rievangelizzazione** del mondo occidentale che era cristiano ma che ora non lo è più.

Solo il 10% è praticante, il restante è 'tiepido' e - ancor peggio - agnostico.

Pochi credono nel **Peccato originale**, pochi alla **Resurrezione di Gesù** e quindi neppure alla Sua **Ascensione** al Cielo, come nemmeno all'**Assunzione** in Cielo della Madonna, Madre di un Dio per miracolo divino: ovunque sta infatti trionfando anche nella Chiesa il **Modernismo** che accetta solo le 'verità' che è possibile accettare con la 'ragione' e sostengono che la religione cattolica deve adeguare le sue antiche 'verità' alla **evoluzione della mentalità e dei costumi della società moderna, peraltro ormai corrotta**.

Quanto alle tesi del Relativismo - ideologia che sostiene non esistere una Verità assoluta, ma tante diverse 'verità' e quindi che una verità vale l'altra, per cui ognuno si tenga la sua a cominciare dal Cattolicesimo - **queste sostengono che non sarebbe necessario 'evangelizzare'**: trattasi di un concetto inculcato da almeno un secolo nelle nostre scuole e nelle nostre menti, anche attraverso la Stampa, da coloro che vedono la religione cristiana come fumo negli occhi, ed in particolare da coloro che sono avversari del Cristianesimo: atei, laicisti, agnostici, cioè i detentori del '**Pensiero dominante**'.

Non voglio sostenere che altre religioni non meritino rispetto e non possano in qualche modo condurre a Dio ma semplicemente dire che esse **non contengono** - parlo delle 'migliori' - **la Verità tutta intera**.

Non è vero - come dicono scettici, agnostici ed atei - che gli uomini di tutte le latitudini credono in Dio perché sentirebbero il bisogno di un qualcosa di 'tranquillizzante', un 'ciuccio', che dia loro una prospettiva migliore che non sia la scomparsa del proprio 'io' nel nulla in seguito alla propria morte.

È vero invece che l'anima spirituale di tutti gli uomini conserva **confusamente** in sé una 'memoria' intuitiva del Dio che l'ha creata ed avverte in qualche modo dentro di sé

che questo Dio meriti di essere adorato anche se essi - **non illuminati dalla Grazia Santificante** - lo fanno poi in maniera imperfetta.

Quando Dio crea infatti l'anima (prima dell'infusione nel concepito), in quell'attimo creativo infinitesimale **essa - ancora perfetta**, non lesionata dal Peccato originale, e quindi capace di comprendere **istantaneamente in maniera intuitiva** - 'vede' Dio, il suo Creatore e 'Padre', **vede la Verità**.

Una volta infusa nel corpo umano, anche se **'smemorata' poiché la carne farà velo**, l'anima conserverà un ricordo inconscio del Dio e della Verità che lei aveva intravisto e compreso.

Le varie religioni nate nell'Antichità sono il risultato di questa memoria inconscia: ricordi vaghi, per uomini appunto **privi della Grazia santificante**, ricordi che però affiorano meglio negli uomini 'giusti' e in quanto tali **umanamente più uniti a Dio**, ricordi di quella Luce di Verità intravista, ricordi che si traducono appunto in 'religioni', ricordi - **quelli del fondatore originario** - che poi gli uomini successivi tendono ad 'accomodare' nei secoli secondo le loro culture e tradizioni.

Alcune religioni contengono insomma come delle 'scintille' di Verità intorno alla quale viene tuttavia avvolto umanamente un 'bozzolo' che in qualche modo la nasconde.

La Verità infatti - per definizione - non può essere molteplice, essa non può quindi che essere **una sola**.

L'**ecumenismo** inteso come **un amalgama** delle varie religioni - come tanti vorrebbero oggi - **quanto alla Verità è un atroce inganno** che mescola acque di colore diverso producendo un intruglio che con la Verità cristallina dell'Acqua di Fonte non ha più alcuna somiglianza né sapore.

È Gesù l'**unico 'Uomo' al mondo** che ha osato dire di essere Egli stesso Dio incarnato e che ci ha detto di essere - Lui - la Verità, la Via, la Vita, **affinché seguendo i suoi insegnamenti diretti ci potessimo salvare più facilmente**.

Ci si può dunque salvare anche con altre religioni 'meno giuste' **ove gli uomini** che vi aderiscono - convinti **in buona fede** che il loro 'Dio' sia quello vero e di essere della religione giusta - **riconoscano in cuor loro i principi della Legge naturale infusa da Dio**, cioè quella da noi detta dei 'Dieci comandamenti'.

Legge che Dio - Padre di **tutti** gli uomini che vorrebbe pertanto **tutti 'salvi'** - ha inciso a caratteri indelebili nell'anima di ognuno affinché **questi abbia la possibilità di andare un giorno in Paradiso anche senza conoscere la religione 'giusta'**.

I Patriarchi dell'Antico Testamento - anche senza essere 'cristiani' **battezzati** - si sono infatti salvati poiché erano dei 'giusti' che **onoravano Dio** e seguivano la **Legge naturale** nel loro cuore, ma poi essi - non avendo avuto il **Sacramento del Battesimo** istituito solo millenni dopo **dall'Uomo-Dio Gesù Cristo** - **hanno dovuto attendere nel Limbo** la loro 'liberazione' fino all'apertura delle porte del Paradiso grazie al **Sacrificio redentivo** di Gesù ed al suo **Battesimo di Sangue** che li ha 'battezzati' e riscattati di fronte al Padre dal 'virus' del Peccato originale.

Per i '**giusti**' successivi alla Redenzione e **non ancora battezzati**, di nuovo l'**attesa nel Limbo** (*attesa però in un certo senso gioiosa in quanto vissuta nella consapevolezza e pregustazione della futura gloria in Paradiso*), il '**famoso**' Limbo (*e dove se no?*) oppure - **se meno giusti** ma non meritevoli dell'Inferno - **nel Purgatorio** che pure è **speranza** nella consapevolezza acquisita della prospettiva della futura Vita eterna in Paradiso.

Alla fine del 'mondo' e con la Resurrezione dei morti - dei quattro 'regni': Purgatorio, Limbo, Paradiso ed Inferno - rimarranno infatti solo i due ultimi.

Ritornando però allo sforzo missionario è più facile evangelizzare un 'non cristiano' piuttosto che un cristiano... 'scristianizzato' ed apostata, e ciò perché questi è già indebolito, intossicato, anzi del tutto avvelenato da ideologie materialiste, edoniste ed atee.

Il 'piccolo resto' dei veri cattolici deve avere dunque la volontà di chiedere a Gesù il dono della fede, anzi che Egli 'aumenti' la loro fede, perché è solo questo suo aiuto che può dare loro la forza di rievangelizzare in un mondo mortalmente ostile.

Perché nel mondo occidentale non ci sono che poche ordinazioni sacerdotali? Perché i Seminari sono vuoti? Perché anche le Chiese sono vuote? Perché decine di migliaia di sacerdoti hanno lasciato gli abiti religiosi negli ultimi decenni al punto che oggi noi cristiani d'Europa, culla del Cristianesimo, dobbiamo essere rievangelizzati da giovani sacerdoti che vengo da paesi da noi a suo tempo evangelizzati?

La risposta è che essi sono stati colà evangelizzati **da missionari pieni di fede** che sono stati capaci **di trasmetterla loro** e non sono stati intossicati dalla nostra cultura illuminista e razionalista, quella cultura per cui oggi si crede solo a **quel che si vede e si tocca con mano, si nega il soprannaturale** come pure **'quel che la 'ragione' non capisce'**.

Siamo divenuti dei materialisti, il cui pensiero è del tutto lontano dal nostro Dio spirituale.

Ecco lo sviluppo materiale della cosiddetta civiltà del benessere, civiltà che però sembra avviarsi al suo declino per la mancanza di 'valori', ecco il crollo della civiltà spirituale che ci rende deboli, **anzi vuoti**, come tali permeabili a tutte le dottrine e quindi a quel **Relativismo** che è la negazione delle dottrine a cominciare da quella cristiana.

Evangelizzare non significa essere 'fondamentalisti', **mentre fondamentalisti sono invece coloro che ci chiedono o addirittura ci impongono di non fare proseliti, di 'non evangelizzare'**, perché questa loro richiesta è frutto di una ben precisa ideologia, di una intolleranza religiosa che vuole negare Dio, a cominciare da Gesù Cristo.

Rievangelizziamo i '**pastori**', dunque, se vogliamo evangelizzare il '**gregge**'.

8.6.2016

72. Oggi parliamo di 'meticciano'..., e del Cardinale Angelo Scola.

In questi giorni corre veloce sul Web un video **youtube** con una dichiarazione di qualche mese fa attribuita al Card. **Angelo Scola**, Arcivescovo di Milano (una delle più importanti Diocesi del mondo) e - si dice - già 'concorrente' al Soglio Pontificio prima dell'elezione del Cardinale Bergoglio, ora **Papa Francesco**.

Vedi qui: <https://www.youtube.com/watch?v=qambaqB4oZE>

Un amico al quale avevo segnalato tre giorni fa il **video youtube**, forse più avveduto e prudente di me, mi ha scritto: «*Non credo che con un tempo così breve del video, il cardinale Scola volesse riferirsi al cosiddetto **NWO**, il video è stato manipolato ed hanno pubblicato solo un pezzo per proiettare quello che interessava a chi lo ha fatto. Esiste una grande competizione su you-tube per raggiungere visualizzazioni extra e le pensano di tutti i colori. Se ne trovano di tutti i colori, persino di abitanti sulla luna...».*

Se così fosse ne sarei davvero contento, ma stamattina - girovagando sul Web - mi imbatto in questo articolo della Rivista on-line '**Riscossa cristiana**' che di norma 'accredita' informazioni corrette, dove si può leggere - con riferimento ad una precedente e recente intervista del **3 giugno c.a.** del Cardinal Angelo Scola al giornale '**Repubblica**' - un articolo 'fresco' di ieri, 7 giugno 2016 del seguente tenore:

Scola, fan del meticciano e del Nuovo Ordine Mondiale

7 giugno 2016

di **Marco Sudati**



“La strada è segnata, ed è quella di accompagnare e governare il processo di “meticciamiento” fra le culture.” Più chiaro di così, in tema di immigrazione, l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Angelo Scola, non avrebbe potuto essere.

Nel corso di un'intervista rilasciata a *Repubblica* lo scorso venerdì 3 giugno, il successore di Sant'Ambrogio non ha usato mezze misure nel dichiarare la sua totale disponibilità nei confronti del progetto di Nuovo Ordine Mondiale.

In uno slancio di zelo mondialista – forse Scola vuol dimostrare pubblicamente di essere al passo con l'ex concorrente al soglio pontificio? – l'Arcivescovo di una delle più grandi diocesi del mondo ha esplicitamente invocato l'avvento di un Nuovo Ordine Mondiale: proprio quello a

cui stanno alacremenente lavorando tutti i soggetti docili ai dettami dei centri di potere mondialisti, notoriamente intrisi di massonismo.

Altro che “emergenza profughi” – come viene chiamata dai *media* l’attuale fase di massiccio afflusso di genti straniere in Europa – quello in atto non è che lo svolgimento di un’invasione programmata **di cui i vertici della Chiesa sono perfettamente** consapevoli, tanto da invocare “*un grande lavoro educativo*” (sono sempre le parole di Scola, riportate nella citata intervista) evidentemente da compiere nei confronti dei refrattari italiani, non ancora rassegnati alla presunta ineluttabilità del processo **di mutamento etnico in corso**.

Il Cardinale Angelo Scola – nel solco tracciato dal suo predecessore, Cardinale Dionigi Tettamanzi (il quale invocava la presenza di una moschea in ogni quartiere della città) – si mostra disponibilissimo, in particolare, nei confronti degli immigrati islamici, invocando per loro tutto quanto possa favorirne il radicamento nella diocesi ambrosiana.

Che zelo apostolico! Un principe della Chiesa entusiasta di vedere riempirsi di mussulmani la terra a lui affidata è uno squallido spettacolo che solo una gerarchia totalmente prona al mondo che rifiuta la signoria di Gesù Cristo ed al *diktat* mondialista poteva riservarci:

“Quando il Figlio dell’uomo ritornerà, troverà ancora la fede sulla terra?” (Luca 18, 8).

[fonte: Ordine Futuro](#)

=====

Indipendentemente dal titolo del suddetto articolo - che qualcuno quanto al 'meticcio' potrebbe anche giudicare a dir poco 'inelegante' - mi dà tuttavia davvero molto fastidio questo termine che viene qui riferito etnicamente a **delle persone**, termine che potrebbe 'suonare' all'orecchio di molti come spregiativo e anche non troppo vagamente razzista.

Io, che ho cinque fedeli 'amici' - superbi esemplari di 'pastore tedesco', taglia grande a pelo lungo nero-focato, con tanto di nobili 'ascendenze' - so bene che nel linguaggio canino il termine 'meticcio' suona come cane volgarmente detto 'bastardo'.

Da esperto 'canino' assicuro che comunque i bastardi sono più longevi, più sani e spesso più intelligenti dei cani di razza 'pura', cioè non incrociati con altre razze.

Per noi cristiani - figli di Dio come tutti gli altri uomini e quindi tutti fratelli - l'incrocio di razze non è certo un problema, e qui comprendo la posizione di **Papa Francesco** favorevole all'immigrazione islamica di popolazioni che si trovano in difficoltà e ciò - aggiungo io - nella misura in cui esse siano per quanto possibile dignitosamente 'ospitabili'.

Il vero cristiano si riconosce infatti nel bisogno e nella carità.

L'essere umano si differenzia dall'essere animale per il fatto di possedere appunto un'anima 'spirituale' immortale - e non meramente un'anima 'animale' - che viene 'insufflata' da Dio nell'embrione appena concepito dall'amore dei genitori.

Siamo tutti 'figli di Dio' perché tutti creati - nell'anima spirituale - ad immagine e somiglianza di Dio, e quindi non possiamo che considerarci 'fratelli' e non figli 'bastardi'.

Oltretutto la moglie di mio figlio - il quale vive e lavora all'estero - è una bellissima giapponese, ed i loro due bambini di nove e quattro anni, sono un mix di fisionomia e di

caratteri 'misti' davvero splendido: parlano tre lingue diverse senza rendersene neanche conto, e sono tali da farmi sentire un 'nonno orgoglioso'.

Ciò detto non posso che prendere atto del fatto che la Chiesa - **anche da altre dichiarazioni di suoi eminenti rappresentanti** - faccia temere a molti di volere un rimescolamento **artificioso** (*artificioso perché non causato da una libera relazione di amore ma forse voluto - dicono - per ragioni 'politiche' presentate come 'umanitarie'*) delle differenti razze umane, ma in particolare con quelle di religione 'islamica'.

Il sospetto di molti è quello che si vogliano surretiziamente appoggiare i ben noti obbiettivi 'mondialisti', di cui tanto si parla, di eliminazione delle culture specifiche di ogni popolo a favore di un 'miscuglio' in cui ogni cultura - ed io dico in particolare quella cristiana - si stemperi e si annacqui fra le altre con un abbandono ancora più completo della ormai quasi decotta Fede in Gesù-Dio.

Quanto al titolo dell'articolo, io non ho proprio niente da obiettare contro il cosiddetto 'meticcio' fra esseri umani - se inteso come fisico e/o amoroso - e nemmeno contro il 'meticcio' delle 'culture' - perché ci si può arricchire molto con le culture di altre civiltà come è successo ai romani con la civiltà greca, **ed è proprio da questo 'mix' di culture che è derivata la 'civiltà cristiana'**.

Come cristiano, 'cattolico romano', sono invece contro il 'meticcio delle religioni', cioè contro il **sincretismo**, del quale le - forse - non ambigue dichiarazioni del Cardinale Scola - **se vere**, come pare - si prestano ad essere interpretate come un 'via libera' in chiave islamica da parte dei vertici del Vaticano, essendone egli uno dei più autorevoli e massimi esponenti.

Sono però 'contro' solo perché il 'cristiano' è oggi spiritualmente indebolito, una sorta di 'larva' di cristiano, ed il 'germe' di una religione spiritualmente più forte - come ad esempio quella islamica che è una religione di un popolo 'senza se e senza ma' - non potrebbe che portarlo a soccombere, se non altro anche per esaurimento... demografico.

Questo ce lo dice la storia degli ultimi millecinquecento anni perché laddove è arrivato l'islamismo è scomparso il cristianesimo e solo le vittorie cristiane di **Poitiers** (732), di **Lepanto** (1571) e **Vienna** (1683) hanno impedito l'islamizzazione dell'Europa e conseguentemente della futura America, nata dall'Europa.

Non è peraltro la religione degli altri che mi spaventa, **ma la nostra debolezza** e mancanza di religione: siamo oggi un vaso di terracotta trasportato dalle attuali vicende storiche e politiche in mezzo a dei vasi di ferro.

Quale si romperà?